IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

41127
9 771592 169468

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 123 - NUMERO 283
SABATO 27 NOVEMBRE 2004
€ 0,90

Il Consiglio dei ministri approva i provvedimenti per la riduzione delle tasse. Alleggeriti i sacrifici per la scuola

Sì ai tagli, varata la riforma fiscale

Scontro nella notte con la Moratti. Fini: meno impiegati pubblici ma ben pagati

Tolti 500 milioni alle Regioni autonome, 80 al Friuli Venezia Giulia

ROMA Il governo ha varato ieri notte il decreto «taglia-deficit» e l'emendamento sulla riforma fiscale. Sono i provvedimenti che consentiranno a Berlusconi di attuare fin dal 2005 la riduzione delle aliquote Irpef. Ma per il premier non è stata una passeggiata. Il ministro Letizia Moratti ha resistito fino all'ultimo, minacciando le dimissioni, per protestare contro i sacrifici imposti all'Istruzione. Alla fine la Moratti ha ottenuto fondi per la ricerca ed evitato il blocco delle assunzioni per la scuola. Per convincerla ci sono volute due ore di colloqui. Confermato il blocco del turn over del pubblico impiego. D'accordo anche il vicepremier Fini: «Meglio meno statali, ma più bravi e pagati meglio». E intanto si scopre che i tagli - 500 milioni di euro - riguardano anche le Regioni autonome. L'assessore alle Finanze Michela Del Piero: «Al Friuli Venezia Giulia verranno tolti 80 milioni».

L'assessore regionale Michela Del Piero.

● *Alle pagine 2 e 3*

La svolta non c'è

di **Alessandra Carini**

Nella stessa seduta di Consiglio dei ministri che ha varato in pompa magna lo sgravio fiscale «per dare più libertà ai cittadini», si è decisa pure la modifica della legge Marzano per ammettere ai suoi benefici una compagnia privata «low cost», Volare, che è fallita e i cui dipendenti e il cui raggio d'azione cadono guarda caso nel collegio elettorale del ministro del Lavoro, il leghista Roberto Maroni. C'è dunque da chiedersi, trovandosi di fronte a questa simbolica contemporaneità, qual è la faccia che Silvio Berlusconi vuole mediaticamente presentare ai suoi elettori: quella «spietata» e liberista della Thatcher oppure quella «morbida» dell'interventismo da prima Repubblica, stile Remo Gaspari e Cirino Pomicino?

In politica i mitologici centauri, metà uomini e metà cavalli, forse esistono. In economia, purtroppo, no. Ed è questo il vero limite della manovra firmata dal Cavaliere. Non è una svolta decisa, come vorrebbe far credere agli italiani il governo: è una riduzione delle aliquote a tre, anzi a quattro, se si comprende anche quella chiamata ipocritamene «contributo di solidarietà», riservata chi guadagna più di 100 mila euro all'anno.

Il provvedimento non produrrà dunque un aumento tale del reddito da far sperare in un rilancio dei consumi di famiglie impoverite e timorose del futuro. Ma, soprattutto, è stata accompagnata da una sequela di dichiarazioni contraddittorie: non si taglia la spesa sociale, non si tagliano i servizi, la manovra non cambierà sostanzialmente i portafogli delle famiglie. L'unico, vero, e sbandierato taglio è il blocco del turnover dei dipendenti statali e delle spese dei ministeri, misura generica e peraltro già sperimentata e naufragata in passato. Il resto è una diffuso stillicidio di aumenti di piccole entrate, cui si aggiunge il più sostanzioso gettito proveniente dal condono.

Ed è qui che il centauro Silvio Berlusconi mostra la sua faccia irrealistica perché irrealistico è il modello che propone o, meglio, propaganda: uno Stato ideale dove si possono tagliare le tasse e mantenere in vita i servizi, fare tagli alla spesa senza ridurre il peso del welfare.

La soluzione che ha trovato oggi, per mettere d'accordo tutte le componenti della sua maggioranza non è né la rivoluzione thatcheriana, né, quella sì che ci vorrebbe davvero, il cambiamento dei meccanismi della spesa pubblica volto a rendere più efficienti i meccanismi vecchi e ammuffiti del welfare. È invece un compromesso pasticciato buono forse per la politica in tempo di elezioni ma di poco peso economico che poco o nulla procurerà di buono ai bilanci delle famiglie.

I NUMERI

QUOTE DI RACCOLTA PUBBLICITARIA NEL MERCATO TELEVISIVO (2003)

Fininvest (Publitalia)	66,9%
Rai (Sipra)	29,2%
Telecom Italia (Cairo, MTV)	3,4%
Altri	0,5%

Investimenti in pubblicitànazionale (2003)

TV	STAMPA	RADIO	AFFISSIONALI	CINEMA
61,0%	30,4%	4,9%	2,5%	1,2%

Fonte: Agcom/ Nielsen Media Research — ANSA-CENTIMETRI

Antitrust: mercato della pubblicità in mano a Fininvest

ROMA Il mercato della raccolta pubblicitaria è dominato dal gruppo Fininvest, che con le tre reti Mediaset rastrella quasi il 67% delle quote. La denuncia arriva dall'Autorità garante per la concorrenza ed è contenuta nell'indagine conoscitiva dedicata in particolare al settore televisivo. L'Antitrust rileva che un altro 29% delle quote è appannaggio della Rai, mentre per le altre reti televisive rimangono solo le briciole.

Per l'Antitrust questo duopolio è pericoloso: di qui la richiesta a Mediaset e Rai di vendere una delle reti. Infine critiche arrivano anche a carico della legge Gasparri, le cui norme non consentirebbero alla Rai di essere sufficientemente concorrenziale rispetto alle tv berlusconiane.

● *A pagina 9*

Berlusconi dà forfait a Pirano. Rupel: «Si vede che il vertice non era abbastanza importante»

Dal summit Ince monito all'Ucraina «Non vi dividete»

PIRANO La crisi in Ucraina ha catalizzato ieri l'attenzione a Pirano del vertice dell'Ince, l'Iniziativa centroeuropea che raduna 17 Paesi, di cui fa parte anche Kiev. Un vertice che doveva celebrare i 15 anni di quella che nell'89 nacque come «Quadrangolare» e che oggi deve riscrivere i propri copioni politico-diplomatici in funzione della Nuova Europa allargata a Est. E invece ha dovuto confrontarsi con un pericolo che sembrava già morto e sepolto: i rigurgiti di una transizione dal regime comunista non ancora sopiti e tantomeno digeriti. «Ci sono concrete indicazioni - è stato rilevato durante il vertice - che le elezioni in Ucraina non sono state legali. Ora bisogna ascoltare la voce dell'opposizione» ma senza dividere il Paese. Delusione da parte della autorità slovene, in particolare da parte ministro degli Esteri *in pectore* Rupel, per l'assenza del premier Berlusconi, che ha dato *forfait* all'ultimo istante: «Si vede che il vertice non era abbastanza importante».

● *A pagina 6*

Mauro Manzin

INTERVISTA

Fatos Nano: «La nostra scelta si chiama Europa»

Fatos Nano

Il primo ministro albanese: «Aiutiamo i serbi a cambiare la loro mentalità»

● *A pagina 6*

Difficoltà collegate ai ritardi del Polo natatorio

La Triestina Nuoto verso il fallimento

TRIESTE Casse vuote, corsi per i bambini che saltano e rette che quindi non possono venir incamerate, atleti dell'agonistica a corto di allenamento: è la drammatica situazione in cui versa la gloriosa Triestina Nuoto, giunta ormai a un passo dal fallimento e costretta molto probabilmente al taglio di qualche sezione.

Il tutto si collega ai ritardi della consegna del nuovissimo complesso del Polo natatorio che sorge a Sant'Andrea, mentre già da tempo la vecchia piscina «Bruno Bianchi» è stata resa inagibile in attesa di venire abbattuta o riutilizzata. La conseguenza è che l'attività della Triestina Nuoto si trova in stallo. «Non abbiamo ancora accumulato molti debiti - afferma il presidente Renzo Isler - ma se la situazione non troverà presto uno sbocco dovremo prendere decisioni amarissime».

● *A pagina 19*

Ugo Salvini

Uccide la moglie prima dell'udienza in tribunale

● *A pagina 5*

È già firmato il nuovo contratto degli enti locali

● *A pagina 13*

Eliche rotte, Moby fa causa alla Rolls Royce

● *A pagina 9*

Calderoli dopo l'uccisione di Lecco: «Era un padano, strigliero Pisanu». Critiche sia dalla Cdl sia dall'Ulivo

Taglia leghista sul killer del benzinaio

In palio 25 mila euro. Tutti contro il ministro: non siamo nel Far West

ROMA «Il benzinaio ucciso l'altra sera a Lecco durante una rapina era un militante "padano". E nessuno può permettersi di toccare impunemente un "padano". Per questo la Lega Nord offre 25 mila euro di taglia sugli assassini. Io avrei preferito qualcosa tipo "vivo o morto", ma mi hanno detto che la legge non lo permette». Questa la dichiarazione del ministro Roberto Calderoli che ha messo in subbuglio sia il Centrodestra che il Centrosinistra. Da entrambi gli schieramenti sono giunte reazioni di forte critica al ministro leghista: «L'Italia non è il Far West».

Ma Calderoli non si è scomposto e, a proposito dell'intervento scoordinato di polizia e carabinieri sul luogo del delitto, in serata ha aggiunto: «Strigliero Pisanu, forse sarebbe il caso di scorporare dal ministero dell'Interno l'ordine pubblico e la sicurezza».

● *A pagina 4*

SCERIFFO ALLE RIFORME

di **Giovanni Palombarini**

La «taglia», spiegano i vocabolari, è il premio che le pubbliche autorità promettono a chi faccia arrestare un ricercato. Anche nei film western e nei fumetti sono appunto le autorità, cioè gli sceriffi, che decidono di ricorrere a questo strumento per riuscire a trovare qualche pericoloso bandito, e di regola si determinano a tanto in ragione del numero e della gravità dei reati che il bandito ha commesso e non per la nazionalità della vittima del delitto.

● *Segue a pagina 7*

PROCESSO

Doping, condannato il medico della Juve

● *A pagina 37* Nella foto, Alex Del Piero testimonia davanti ai giudici di Torino.

Si espande la rete distributiva a Est: inaugurata una nuova concessionaria anche a Budapest

Ferrari e Maserati sbarcano in Slovenia

MODENA Ferrari e Maserati saranno vendute anche in Slovenia e Ungheria. Lo sbarco nell'Est Europa fa parte dell'allargamento della rete distributiva a seguito dell'ingresso dei due Paesi nell'Unione europea. Salgono così a 52 gli Stati nel mondo dove vengono distribuite le auto del Cavallino e del Tridente. La filiale di Lubiana è stata inaugurata l'altro giorno e si chiama Ac Maranello, società del gruppo Autocommerce, che da 50 anni distribuisce le automobili del gruppo Fiat.

● *A pagina 9*

Ralph Schumacher: investirà i guadagni in sexy shop.

E Schumi junior apre a Lubiana cinque sexy shop

Ralph si è affiliato alla catena tedesca «Beate Udse»

● *A pagina 9*

Il governatore del Friuli Venezia Giulia e l'assessore alle Finanze lanciano l'allarme per i minori trasferimenti dovuti alla linea fiscale del premier

Alla Regione salteranno 80 milioni di euro

Illy critico sulla riforma Berlusconi. La Del Piero annuncia tagli. Il settore più a rischio è la sanità

TRIESTE Riccardo Illy demolisce la «limatina fiscale che non serve a nulla» di Silvio Berlusconi e si prepara a contenerne gli effetti in Friuli Venezia Giulia. Il taglio di aliquote Irpef, che si accompagna alla riduzione dell'Irap, deciso dal premier comporterà infatti, secondo la stima iniziale dell' assessore regionale alle Finanze Michela Del Piero, minori trasferimenti fino a 80 milioni di euro, in un quadro che vedrebbe le cinque Regioni autonome perdere complessivamente 500 milioni di entrate. «Domani (oggi per chi legge) - anticipa il presidente della Regione - mi confronterò con gli uffici. Le soluzioni? Non potremo che prevedere o aumenti delle entrate attraverso alienazioni di qualche bene o riduzioni delle uscite. Vedremo assieme ai tecnici».

La Del Piero, intanto, è pronta per un'azione di «lobby». «Assieme alle altre quattro amministrazioni a statuto speciale - dice l'assessore alle Finanze - porteremo a Roma una richiesta comune. Cosa chiederemo al governo? Lo sblocco delle addizionali regionali Irpef, attualmente congelate, e un incremento del fondo per la sanità». Nel frattempo, Del Piero andrà avanti con la Finanziaria pronta a entrare in Commissione. «Porteremo un emendamento - annuncia - e opereremo i tagli. Su che cosa? Salvo gli investimenti, il sacrificio sarà distribuito tra tutti quanti».

I tagli, dunque. Sarà inevitabile fare scelte dolorose. La più a rischio, come al solito, è la sanità. Nel '97 il Friuli Venezia Giulia ha scelto di uscire dal fondo sanitario nazionale, percorrendo la strada della compartecipazione tributaria. Una sorta di federalismo fiscale che, davanti alle modifiche dell'Irpef concretizzate dal governo Berlusconi, diventa un vero e proprio boomerang per la regione che, proprio per la scelta di sette anni fa, non beneficerà dell'incremento della spesa sanitaria deciso a Roma. Possibile, a questo punto, che la razionalizzazione della spesa sanitaria, già in atto, debba subire una rapida accelerata. Indipendentemente dalla contrattazione dei prossimi giorni con il governo. Una situazione che, dopo le recenti fibrillazioni dei sindaci del Pordenonese, potrebbe creare nuove polemiche. Senza dimenticare gli enti locali, che hanno trovato risposta a ogni loro legittima richiesta, tanto da approvare a larga maggioranza, in Assemblea delle Autonomie, la bozza della manovra 2005.

Riccardo Illy, governatore del Friuli Venezia Giulia.

Ma la riforma Berlusconi, vista dal Friuli Venezia Giulia non viene «maledetta» solo per questo motivo. Il presidente Illy è particolarmente critico proprio sul significato dell'operazione. «Faccio fatica a capire che cosa se ne faranno le famiglie a basso reddito di 175 euro in più. Al massimo mangeranno qualche pizza» osserva, ironicamente, il governatore. «Non si può nemmeno parlare di "riforma" - aggiunge -: Berlusconi si è limitato a dare una limatina qua e là con modesti risparmi fiscali per i cittadini e, evidentemente, con effetti praticamente nulli sull'atteso rilancio economico». Secondo Illy, la vera novità sarebbe stata l'applicazione della prima proposta del ministro delle Finanze Domenico Siniscalco. «Quella sì - commenta - avrebbe giovato al Paese senza essere un'iniziativa di tipo elettoralistico. Questa, al contrario, non servirà praticamente a nessuno e, probabilmente, neppure alla Casa delle libertà: quando gli italiani si renderanno conto che la riduzione delle aliquote avrà conseguenze risibili sul loro portafogli e si vedranno invece tagliare i servizi, non credo risponderanno con un voto a Berlusconi e all' alleanza di Centrodestra».

Marco Ballico

INTESACONSUMATORI

Intesaconsumatori nel criticare una manovra fiscale che si avvicina a uno spot elettorale ingannevole, sarà in piazza con le organizzazioni sindacali per lo sciopero generale del 30 novembre, per contrastare una riforma fiscale «sbagliata ed iniqua per il 40% delle famiglie». Lo ha annunciato Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef, l'associaizone che fa parte di Intesaconsuamtori insieme a Adoc, Federconsumatori e Codacons. La riforma fiscale, ha aggiunto Lannutti, «con una mano finge di dare 6,5 miliardi di euro di minore pressione fiscale, mentre con l'altra impone 7,8 miliardi di tasse in più per alcune fasce di lavoro autonomo, tagliando i trasferimenti dei fondi agli enti locali e facendo gravare sui consumatori il taglio dei servizi e l'inevitabile aumento della pressione fiscale di province,comuni e regioni».

Modificata la legge Marzano. In arrivo il commissario. Nuova stima dei debiti: 300 milioni

Volare, via libera al decreto-salvataggio

ROMA Arriva l'ancora di salvataggio per Volare, la compagnia aerea schiacciata a terra dal 19 novembre scorso da un improvviso crac. Il Consiglio dei ministri ha detto sì infatti al decreto che consente a Volare di poter usufruire della legge Marzano, con le modifiche necessarie per adattarla al caso-Volare. La normativa è stata estesa alle imprese con oltre 500 dipendenti e con almeno 300 milioni di debito.

Una mossa già annunciata nei giorni scorsi e ribadita anche ieri dal ministro del Lavoro Roberto Maroni, che ha seguito personalmente la crisi della compagnia varesina, passo passo, fin dalle prime ore. Ora, si apre la strada alla nomina di un commissario che dovrà mettere a punto a brevissimo un piano di rilancio per rimettere in pista il vettore. Nomina che può avvenire nel giro di qualche giorno «se riusciamo a pubblicare il decreto in gazzetta per sabato» ha spiegato sempre Maroni.

Una manifestazione dei dipendenti di Volare.

Giovedì il ministro Antonio Marzano aveva fornito dettagli sulle modifiche possibili al decreto che prende il suo nome, messo in campo per i crac Parmalat e Cirio. «In Consiglio dei ministri sarà presa una decisione, sarà approvato il decreto che consente anche a Volare e imprese di pari dimensioni di ricorrere alla Legge Marzano» aveva preannunciato in mattinata Maroni aggiungendo che quello che interessa al governo è cercare di salvare circa 1.500 posti di lavoro più l'indotto. L'idea di ricorrere alla legge salva-imprese sul modello Parmalat aveva preso corpo già sabato scorso, il giorno dopo il traumatico annuncio di crac, durante la riunione nella sede della Provincia di Varese tra i vertici della compagnia e il ministro del Welfare.

Un passaggio a cui seguirà quindi, a brevissima distanza, la nomina di un commissario straordinario. In questi giorni i tecnici ministeriali hanno lavorato alla modifica dei parametri della Marzano, tagliata sulle grandi dimensioni di imprese che abbiano oltre 1.000 dipendenti e debiti per oltre un miliardo di euro. «Non ce ne sono molte così in Italia» ha commentato lo stesso Marzano precisando che si tratta di rapportare la normativa che presenta alcuni vantaggi tra i quali «la celerità dell'intervento», su requisiti applicativi «che riflettano meglio le caratteristiche del sistema produttivo italiano, fatto più di piccole e medie imprese che non di grandi». Volare Group, stando a quanto dichiarato dagli stessi vertici, ha accumulato debiti per circa 300 milioni di euro. Ora si apre la partita del commissario, ma sul toto-nomine il ministro leghista ha frenato: «di nomi ne ho letti una ventina, ma come sempre il governo farà una scelta saggia che terrà conto di tutto, evitando conflitti di interesse». Frenata anche sulla possibile nomina di Giuseppe Bonomi, uno dei nomi in ballo già da alcuni giorni, già presidente della Sea (Aeroporti milanesi), ex presidente di Alitalia e ora legale del socio argentino di Volare, l'imprenditore Eduardo Eurnekian. Maroni ha tracciato un identikit del possibile commissario che non dovrà essere, ha puntualizzato, «uno che abbia interesse a smembrare l'azienda, che ha nel patrimonio non moltissimo, ma slot interessanti».

Il compito della persona che verrà indicata dal governo dovrà essere quello di «salvare l'azienda rilanciandola, mantenendo Volare a Malpensa e investire sul futuro di Malpensa». Dopo aver indicato questi come «i due obiettivi su cui dovrà impegnarsi il commissario», Maroni ha detto che «in caso contrario la persona designata non farà il commissario e se lo farà in modo diverso sarà sostituito nel giro di un minuto».

L'opposizione continua a bersagliare la svolta varata dall'esecutivo ed è pronta a presentare lunedì le proprie controproposte

Il Centrosinistra: una truffa a vantaggio dei ricchi

Visco e Bersani: alla metà delle famiglie il 17% degli sconti, all'altra più ricca l'83%

ROMA «Una operazione peronista per i ricchi», «una truffa», «un imbroglio», un «mix di tagli, stangate e bugie» da parte di un Berlusconi divenuto «Robin Hood al contrario»: il Centrosinistra ha reagito con durezza al piano fiscale predisposto da governo, sostenendo che si tratta di un regalo «ai ceti più abbienti» che non comporta alcun vantaggio per le famiglie più povere, mentre per i ceti medi dovrebbero arrivare solo pochi spiccioli. L'opposizione, forse spiazzata dalla intesa raggiunta dalla Cdl sul fisco dopo un lungo stop and go, annuncia che per lunedì al vertice dei leader dell'Alleanza democratica, con Romano Prodi, finalmente in campo, presenterà le proprie controproposte. Controproposte che ribadiscono, in sostanza, quello che è uno dei pilastri della politica fiscale del Centrosinistra: chi è più ricco paga più tasse, chi è meno ricco paga meno tasse.

Di «operazione peronista per ricchi» ha parlato Fausto Bertinotti che, in una pubblica manifestazione, ha anche esortato gli alleati a mobilitarsi «senza imbarazzi». «Berlusconi è un Robin Hood al contrario» hanno sostenuto in una dichiarazione congiunta Gavino Angius e Willer Bordon, rispettivamente capogruppo dei Ds e della Margherita in Senato dove da lunedì comincerà il confronto sulla manovra economica.

«Per la maggioranza degli italiani il massimo dei vantaggi sarà di un euro al giorno. Ma quale svolta epocale», ha osservato Angius, che si è fatto un pò di conti sulla base delle tabelle diffuse, da cui emerge che «per il 30% degli italiani, che vive con 10 mila euro l'anno, non cambierà niente. Per il 40% che guadagna tra i 10 e i 20 mila euro l'anno il miracolo Berlusconi consiste in una banconota da cinque euro al mese, mentre per chi ha un reddito di 30 mila euro si avrà un aumento di un euro al giorno». Peraltro dal centro studi di Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani, il Nens, sono state diffuse delle tabelle da cui emerge che i benefici fiscali sono concentrati al Nord per il 60,7% e per lo più andranno a favore dei ceti più abbienti; per cui «alla metà delle famiglie italiane andrà il 17% degli sconti, alla metà più ricca l'83%».

«La manovra del governo è un mix micidiale di tagli, stangate e bugie» ha affermato il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, mentre Olivero Diliberto ha definito, senza mezzi termini, gli interventi del governo sul fisco «non solo un grande bluff ma una vera e propria truffa» con profili di incostituzionalità, perchè «elimina la progressività della tassazione». Per Mastella siamo a un «fuoco pirotecnico che presto svanirà» e il risultato della manovra sarà «drammatico per l'economia italiana e per le tasche dei cittadini».

Il Centrosinistra, inoltre, ha sostenuto unanime che «per far pagare meno ai più ricchi» si tagliano servizi, pubblico impiego, scuola, trasferimenti agli enti locali.

Al di là delle bordate contro il piano fiscale del governo, il Centrosinistra si prepara a mettere in campo le proprie proposte. «Vogliamo dimostrare - ha spiegato Pierluigi Bersani dei Ds - che c'è un'altra idea di fisco, più giusto e più equo». Mentre Enrico Letta ha sostenuto che «bisogna puntare sulla competitività ed è prioritario abbassare le tasse sul lavoro».

Lunedì si riunirà l'Alleanza democratica con il leader Romano Prodi per presentare le controproposte del Centrosinistra ai tagli fiscali varati dal governo Berlusconi.

Bordon: «Nessun ritorno per trenta italiani su cento»

TRIESTE Poco o nessun risparmio per le famiglie e un serio rischio per i bilanci regionali. A lanciare l'allarme è Willer Bordon, capogruppo al Senato della Margherita, che ieri pomeriggio a Trieste, al Circolo della stampa, ha condannato senza mezzi termini l'accordo sulla riduzione fiscale inserito nella Finanziaria. «Trenta italiani su cento - ha detto - non guadagneranno nulla da questa manovra fiscale che Berlusconi ha definito storica. E per 40 su cento il risparmio sarà di appena cinque euro al mese. A risparmiare davvero sarà solo quella minoranza del Paese che marcia a stipendi di centinaia di migliaia di euro». «Il taglio delle tasse - afferma - in effetti rispetta il principio della progressività delle imposte garantito dalla Costituzione. Peccato che ciò avvenga al contrario: favorendo i più ricchi e non chi ha meno».

Willer Bordon

Le scelte del governo, dice il capogruppo della Margherita, avranno un grave impatto sociale. «Basti pensare ai tagli previsti in settori quali la sanità o la scuola, dove si prevedono 12 mila insegnanti in meno. Tutto ciò comporterà un costo pesante per i cittadini, che vedranno vanificata la tanto propagandata riduzione fiscale dai tagli in questi comparti essenziali e da altre tasse e aumenti».

Sarà dunque impossibile - è stato sottolineato nell'incontro cui hanno partecipato anche il portavoce locale della Margherita Walter Godina e Francesco Russo della Direzione nazionale - invertire la rotta delineata di recente dalla Banca d'Italia secondo cui dal 2002 per la prima volta nel dopoguerra, i nuclei in cui è capofamiglia un impiegato o un operaio vedono diminuire il reddito in maniera significativa.

Ma non sarà un gioco neanche fare i conti a livello regionale. «Le mancate entrate per compartecipazione tributaria - avverte Bordon - rischiano di aprire un nuovo rilevante buco nei trasferimenti verso il Friuli Venezia Giulia». Il fisco meno pesante avrà effetti devastanti sull'intero sistema Paese. «La Finanziaria - sostiene Bordon - non ci riporta affatto entro i parametri di Maastricht, ma anzi accresce il problema del disavanzo. Non c'è nulla poi che rimetta in moto l'economia italiana, che tra il 2003 e il 2004 è scesa di sei posizioni nella scala mondiale della competitività. Nella migliore delle ipotesi la manovra riguarderà lo 0,4 per cento del Pil. Per dare una scossa reale all'economia si dovrebbe agire invece di almeno 2-3 punti».

Daniela Gross

A prevedere feste più spartane è la Confesercenti. In una ricerca condotta insieme alla Swg sottolinea che la gente è preoccupata per la situazione economica

Natale: meno regali, tredicesima per casa e famiglia

Sarà un Natale austero.

ROMA Meno viaggi, meno regali e meno spese pazze per pranzi e cenoni: il Natale che arriva sarà più austero di quelli passati, con la tredicesima concentrata negli acquisti necessari alla casa e alla famiglia. A prevedere feste più spartane è la Confesercenti che in una ricerca condotta insieme alla Swg sottolinea come gli italiani, preoccupati per la propria situazione economica, si preparino a impegnare gran parte della loro tredicesima nei consumi essenziali limitando le strenne, soprattutto a amici e parenti più lontani. Preoccupati per la situazione sono sindacati e consumatori che sottolineano come il Natale più che freddo sarà «glaciale» sul fronte dei consumi.

Secondo la Confesercenti quest'anno aumenterà l'importo degli acquisti con la tredicesima ma le spese si concentreranno soprattutto sulla casa e sulla famiglia. Sui 31.055 milioni di euro complessivi delle gratifiche natalizie (+905 rispetto al 2003), 16.259 andranno agli acquisti (+1.710 rispetto al 2003) ma cambierà la composizione dei consumi. Circa 12.205 milioni dovrebbero essere spesi complessivamente per casa e famiglia (+1.835 sul 2003), per consumi come abbigliamento, lavatrice, televisioni ecc., mentre si riducono le altre voci. Si ridurrà in modo significativo il risparmio (da 6.350 milioni a 5.932) ma anche le risorse destinate a saldare i conti in sospeso (da 9.250 a 8.864 milioni) e le spese per i regali che si limiteranno a 4.055 milioni (125 in meno del 2003).

Secondo l'indagine a fare le spese della revisione delle scelte natalizie dei consumatori saranno i viaggi (-2%), il cenone e i regali agli amici e ai parenti e in alcuni casi addirittura i bambini (il 7% del campione ha detto che limiterà le spese per i regali ai più piccoli). La decisione di spendere soprattutto per casa e famiglia è legata alla percezione sulla perdita del proprio potere d'acquisto: il 65% del campione infatti considera il carovita la preoccupazione più rilevante (il 49% nel 2003) molto prima del terrorismo (il 7% contro l'11% del 2003), della stabilità del posto di lavoro (il 10% contro l'8% del 2003).

Gli acquisti si concentreranno sull'abbigliamento (32% della spesa) e sui giocattoli, seguiti da libri, elettrodomestici, mobili e prodotti tecnologici (audio, video, telefonia, tv, computer). I telefonini restano tra gli acquisti più gettonati (34%) dagli appassionati dell'hi-tech mentre i televisori a cristalli liquidi, insieme agli apparecchi al plasma, nonostante i prezzi ancora sostenuti andranno quanto quelli tradizionali.

Il Natale resta la festa familiare per eccellenza anche se scende leggermente (dal 96% al 93%) il numero di quelli che rimarranno in casa propria o andranno da parenti o amici.

Si spenderà comunque di meno per la tavola con nove euro di spese in media in meno per Natale e sei per Capodanno. Solo il 2% del campione prevede di andare al ristorante, la stessa percentuale che prevede di andare in vacanza (1% in Italia, 1% all'estero).

Per Capodanno sale dall'82 all'85% la percentuale di coloro che resteranno a casa o andranno da parenti e amici, mentre resta pressochè invariata quella di coloro che andranno al ristorante (4%), in discoteca (3%), in vacanza in Italia (3%) o all'estero (3%).

«Altro che Natale freddo - afferma il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti - quest'anno sarà glaciale. E per questa situazione bisogna ringraziarè gli omessi controlli sui prezzi; la scarsa fiducia dei consumatori nel loro futuro; gli slogan che sono solo ingannevoli, anche da parte del governo, sui soldi che verrebbero dati ai consumatori, i quali finora hanno visto solo un aumento della pressione fiscale dello 0,9% nel 2003».

«Questi dati sono la conferma - afferma il segretario confederale della Cgil Marigia Maulucci - non solo del peggioramento delle condizioni materiali di lavoratori e pensionati e dell'attenzione concentrata sui beni essenziali ma anche della perdita di fiducia e speranza che attraversa il Paese. Un periodo che è in genere un'occasione di festeggiamento sarà la dimostrazione che non c'è nulla da festeggiare».

Il Consiglio dei ministri approva nella notte l'emendamento sul fisco. Decisa anche la manovra bis di due miliardi per il 2004. L'Irap non peserà sulle spese per la ricerca

Via libera del governo al taglio delle tasse

La Moratti in trincea sulla scuola: recuperati 300 milioni e scongiurato il blocco del turnover

ROMA Il Consiglio dei ministri ha approvato a tarda notte il decreto taglia tasse. Decisa anche la manovrina bis di due miliardi per il 2004. Tra le novità del decreto la proroga di due rate del condono edilizio al maggio e settembre 2005; il versamento per banche di un anticipo dell'1,3% delle somme riscosse come imposte per conto dello Stato; il pagamento per banche assicurazioni e poste degli acconti d'imposta sul bollo virtuale. Eliminata anche l'Irap per le spese sulla ricerca. Il decreto completa così la correzione dei conti che il governo si era impegnato a realizzare con Bruxelles per riportare il deficit sotto la soglia del 3%. Contemporaneamente il provvedimento consentirà di reperire, attraverso lo spostamento delle due rate del condono edilizio al 2005, risorse per 2 miliardi necessari per la riduzione delle imposte.

La riunione del Consiglio dei ministri era stata preceduta da un minivertice di maggioranza. Il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti aveva puntato i piedi sui tagli alla scuola, minacciandoi le dimissioni. Alla fine l'ha spuntata: non ci sarà il blocco del turnover del personale scolastico e il settore dell'istruzione recupera 300 milioni di euro.

L'approvazione «all'unanimità» dell'emendamento sulle tasse preannunciata giovedì da Berlusconi ha avuto, quindi, una genesi più complicata del previsto nonostante il susseguirsi di incontri tecnici nel pomeriggio per limare le ultime asperità delle coperture. Domenico Siniscalco, ministro dell'Economia si è premurato di fornire gli effetti del taglio.

Secondo le tabelle gli sgravi per le famiglie meno abbienti sono, in percentuale, notevoli. Il 42,6% in meno rispetto a quanto pagato di tasse nel 2003 per chi ha un reddito complessivo di 15 mila euro e moglie e due figli (o anche un nonno e un figlio) a carico.

Per redditi fino a 20 mila euro il beneficio scende al 13,01%, ma sale al 13,12% per redditi fino a 25 mila.

Confermate le deduzioni (3200 euro per moglie a carico, 3450 per figlio sotto i tre anni, 2900 per figlio o anziano, i 3700 per figlio portatore di handicap, 1820 per la badante) e le nuove aliquote (23% fino a 26 mila euro, 33% fino a 33 mila 500, 39% fino a 100 mila e 43% oltre) nonché la diminuzione della deducibilità al salire del reddito. Questo porta la curva dei risparmi fiscali a fare strane evoluzioni. Così a 30 mila euro il risparmio rispetto al 2003 sarà del 9,46%, mentre a 35 mila, sempre per le famiglie monoreddito con tre famigliari a carico, il risparmio risale al 10,61%.

A quota 40mila euro si risparmierà, rispetto al 2003, il 9,52% di tasse, mentre a 50 mila euro il risparmio sarà del 7,25%. E i redditi alti? Oltre il 1 milione e mezzo di euro all'anno lo sconto sarà del 4%.

Non vengono fornite cifre assolute, ma c'è chi le ha già calcolate. Il Nens, il centro studi che fa capo ai diessini Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani, calcola che un dipendente con coniuge e figlio a carico risparmi 208 euro all'anno (circa 17 al mese) mentre un dirigente che guadagna 50 mila euro con coniuge e figlio a carico risparmia 649 euro all'anno. E che invece a un guadagno di 100 mila euro corrisponde un risparmio di 2292 euro l'anno.

Gli effetti da una parte, le coperture dall'altra. Con sorprese e resistenze dove non te le aspetti. Di fronte al taglio degli statali fa buon viso anche An. «Il blocco del turnover - dice Gianfranco Fini _ produrrà risparmi di spesa che, se il sindacato sarà responsabile, serviranno a aprire il tavolo per il rinnovo del contratto in modo che sia rispettoso della produttività e della meritocrazia». Per il nuovo ministro degli Esteri meglio meno statali, ma più bravi e pagati meglio.

Poi c'è il «caso Moratti» iniziato con una stizzita intervista a un quotidiano. «Non se ne parla neanche», dice di fronte all'ipotesi del taglio di 14 mila insegnanti. E avverte che «quei tagli non sono accettabili».

La conclusione del lungo braccio di ferro sul taglio delle tasse non ha poi ancora sbloccato del tutto l'altra partita in corso all'interno della maggioranza: quella sul rimpasto di governo. In particolare, non è ancora chiaro se nella nuova squadra entrerà anche Marco Follini, anche se si intensifica il pressing sul segretario dell'Udc. Dopo Berlusconi, ieri gliel'hanno di nuovo chiesto Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini. Il rimpasto dovrebbe però consentire anche la sistemazione di altri due ministri centristi.

Rocco Buttiglione, dopo la bocciatura a Bruxelles, lascerebbe le Politiche comunitarie a Mario Baccini, in attesa da mesi di esser promosso ministro.

Buttiglione andrebbe invece ad occupare la poltrona della Funzione pubblica sostituendo il «tecnico» Luigi Mazzella, colpevole di aver confessato in un'intervista che da anni non vota. Ci sarebbe poi la promozione di Adolfo Urso al Commercio Estero e quella di Gianfranco Micciché al Mezzogiorno.

Senza considerare che a chiedere un posto sono anche socialisti e repubblicani. Troppe caselle da muovere: Berlusconi sa che Il Presidente Ciampi non tollererebbe un così vasto cambiamento senza un passaggio formale in Parlamento e la nascita di fatto di un nuovo governo, il famoso Berlusconi bis. Cosa che il premier assolutamente non vuole.

Alessandro Cecioni
Andrea Palombi

La nuova Irpef

CAMBIANO LE ALIQUOTE

ALIQUOTE ATTUALI	ALIQUOTE 2005
23% 15.000	23% 26.000
29% 29.000	33% 33.500
31% 32.600	39% oltre 33.500
39% 70.000	+ 4% contributo etico oltre 100.000
45% oltre 70.000	

NO TAX AREA

MANTENIMENTO DEDUZIONI ATTUALI, IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI REDDITO PERCEPITO:

Dipendenti	7.500 euro
Autonomi	4.500 euro
Pensionati	7.000 euro

Deduzioni decrescenti fino ad azzerarsi a **33.500 euro** di reddito per i dipendenti

NUOVE DEDUZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA

Sostituiscono le attuali detrazioni

Coniuge a carico	3.200 euro
Per ciascun figlio a carico	2.900 euro
Per ciascun figlio minore di 3 anni	3.450 euro
Per ciascun figlio portatore di handicap	3.700 euro
Per spese badanti	1.820 euro

Deduzioni decrescenti fino ad azzerarsi a **78.000 euro** di reddito

ANSA-CENTIMETRI

Letizia Moratti

Forza Italia e An in piazza per propagandare la scelta

ROMA Forza Italia scende in piazza per far conoscere ai cittadini tutti i «vantaggi» derivanti dalla «rivoluzione fiscale» voluta da Berlusconi, ma anche per fare «controinformazione» rispetto alla sinistra che «si arrampica sugli specchi» nel tentativo di smontare l'intera operazione. Sul sito azzurro, intanto, spunta una sorta di volantino telematico dal titolo «Il taglio delle tasse è un successo di Forza Italia», che porta in trionfo Berlusconi, il «regista» e «vincitore» dell'operazione fiscale. Si sottolinea, poi, come Berlusconi, che ha combattuto con successo la battaglia grazie anche al a lavoro di squadra con i suoi parlamentari, l'abbia «spuntata» sui «poteri forti che volevano impedire la riduzione delle tasse».

In questa ore Forza Italia sta «organizzando una comunicazione capillare su tutto il territorio per raggiungere il maggior numero di persone e per fornire loro tutte le informazioni sulla riforma fiscale realizzata», ha riferito Antonio Palmieri, responsabile del Sito Internet e Comunicazione elettorale. Il parlamentare azzurro ha fatto sapere che la struttura organizzativa sta mettendo a punto in queste ore i materiali divulgativi (manifesti, opuscoli, schede informative) che verranno diffusi anche via Internet attraverso il sito azzurro.

Le iniziative messe in campo culmineranno nel «No Tax Day», la grande manifestazione prevista per l'11 dicembre (lo stesso giorno dell'iniziativa contro la finanziaria della Gad) a Venezia e che sarà preceduta e seguita (fino all'inizio del prossimo anno) da una serie di mobilitazioni locali (regionali, provinciali, comunali).

Intanto, anche i coordinatori regionali azzurri si sono rimboccati le maniche per organizzare subito delle iniziative territoriali sempre finalizzate a propagandare la rivoluzione fiscale e a controbattere alle accuse dell'opposizione. «Fino a ieri la sinistra ci accusava di non mantenere le promesse - ha osservato l'azzurra Isabella Bertolini, coordinatore regionale dell'Emilia Romagna - e oggi si arrampicano sugli specchi con esternazioni tragicomiche senza alcuna attinenza alla realtà e profetizzando sciagure».

Analoghe iniziativa sono state annunciate da An che ha organizzato un fine settimana di mobilitazione al quale stanno lavorando i tre vicepresidenti del partito, Ignazio La Russa, Altero Matteoli e Gianni Alemanno. A partire da oggi e per tutta la prossima settimana An organizzerà punti informativi nelle principali piazze italiane.

I sindacati annunciano una nuova astensione dal lavoro oltre a quella generale di martedì. A rischio 400 mila posti

Sciopero a difesa del pubblico impiego

In campo anche gli autonomi. La Gilda: «Governo fuori dagli obiettivi europei»

ROMA Dipendenti pubblici nel mirino del governo: dai ministeriali, ai dipendenti degli enti locali, passando per la scuola (17 mila in meno dal 2006) e per tutti i servizi sanitari. Solo le forze di polizia e quelle militari dovrebbero essere escluse dai tagli previsti come copertura dell'operazione di riduzione delle tasse. Alle decisioni dell'esecutivo la risposta del sindacato è quella di un nuovo sciopero, oltre a quello generale in programma il 30 novembre, per difendere il pubblico impiego.

Il governo parla di 75 mila lavoratori che andranno in pensione e che non saranno rimpiazzati per il blocco del turnover.

Il calcolo è stato fatto sulle potenziali uscite fisiologiche previste per il prossimo biennio. Ma quali sono i settori più a rischio licenziamento senza sostituzione? Si possono fare solo ipotesi, anche se alcuni dati si ricavano dall'Inpdap, l'ente previdenziale dei pubblici che ha le simulazioni sulle prossime uscite dal lavoro e dai sindacati di categoria che hanno il polso della situazione.

Secondo Carlo Podda, segretario generale della funzione pubblica della Cgil, se si dovessero applicare i criteri scelti dal governo non ci sarebbero solo 75 mila posti a rischio, ma addirittura 400 mila nel triennio. «Qui non si tratta tanto di ministeriali e mezze maniche - dice Podda - ma di tutto quel sistema diffuso che garantisce il welfare, ovvero la realizzazione dei diritti dei cittadini». Discorso analogo quello di Rino Tarelli, segretario del sindacato dei pubblici dipendenti della Cisl. «I calcoli del governo sono approssimativi e senza un vero piano il blocco del turnover potrebbe far saltare 90 mila posti di lavoro. La cosa grave, oltre alla mancata sostituzione di posti di lavoro, saranno gli effetti su tutti i cittadini. Non saranno rimpiazzati i dipendenti dell'Inps, dell'Inail, degli ospedali pubblici, di tutti i servizi comunali».

I più tartassati dovrebbero essere i ministeriali e i dipendenti della scuola (per loro il blocco scatterà dal 2006). Questi servizi pubblici sono già in sofferenza, e molte funzioni vengono svolte da lavoratori assunti con contratti a tempo determinato. Si calcola che negli uffici pubblici il 30 per cento degli occupati sia oggi precario.

Antonio Foccillo, segretario confederale della Uil, esclude che il metodo Siniscalco si possa applicare anche al sistema delle autonomie locali e all'università, viste anche le novità sul titolo quinto della Costituzione. La mannaia, anche per Foccillo, dovrebbe abbattersi soprattutto sui ministeriali e sulla scuola.

Gli annunci del governo hanno suscitato una vera rivolta nel mondo dei dipendenti pubblici. La Cgil è pronta a partecipare in massa allo sciopero generale di martedì, ma annuncia anche una mobilitazione unitaria per tutto il mese di dicembre. È in programma anche una manifestazione davanti a Palazzo Chigi delle Rsu del pubblico impiego.

Il leader Cisl Savino Pezzotta annuncia poi uno sciopero per difendere gli statali. Ma in campo non ci sono poi solo i sindacati confederali, ma anche tutto il sindacalismo autonomo e di base. «Ancora una volta - dicono per esempio quelli della Gilda - la scuola viene calpestata: con la Finanziaria il governo effettua pesanti tagli al personale e alle risorse economiche, in contrasto con gli obiettivi europei».

I sindacati confederali, che si preparano allo sciopero generale di martedì 30, non criticano solo i tagli nei settori pubblici principali. I segretari di Cgil, Cisl, Uil bocciano l'intera manovra finanziaria e in particolare il «bluff» del taglio delle tasse che favorirà solo i ceti più ricchi. «Il governo non si illuda - dice il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani - con lo sciopero generale di martedì non finisce l'iniziativa sindacale».

«È una finanziaria che non incentiva l'innovazione - dice il segretario della Cisl, Savino Pezzotta - non aiuta il Sud e che taglia per la scuola e per il pubblico impiego».

Intanto emerge un altro aspetto della manovra: la possibilità di utilizzare i risparmi che si avranno per la mancata sostituzione dei dipendenti pubblici che vanno in pensione per il rinnovo del contratto nazionale degli stessi dipendenti pubblici. Una specie di partita di giro. Lo conferma lo stesso vicepremier Fini.

Paolo Andruccioli

Guglielmo Epifani

Savino Pezzotta

Epifani della Cgil: la mobilitazione è appena cominciata. Pezzotta della Cisl: nessun incentivo all'innovazione e al Sud

Il ministro leghista offre 25 mila euro per trovare i responsabili della rapina di Lecco. Attacco al collega Pisanu: scorporare l'ordine pubblico dagli Interni

Calderoli: «Taglia sugli assassini del benzinaio»

L'opposizione insorge: «Vergognati, non siamo nel Far West». Udc e An: «La repressione spetta solo allo Stato»

MILANO «Nessuno può permettersi di toccare un padano. Era un nostro militante. Noi della Lega abbiamo stanziato 25 mila euro per la famiglia e altri 25 mila per trovare questi assassini. Io avrei preferito qualcosa del tipo «vivo o morto», ma mi hanno detto che la legge non lo consente».

Roberto Calderoli, ministro delle riforme, dice queste parole dopo il tragico fatto di sangue di Lecco, dove un benzinaio è stato ucciso giovedì sera durante un tentativo di rapina. Le parole di Calderoli, però, scatenano un terremoto politico. Nel centrosinistra si chiedono le sue dimissioni mentre gli alleati di governo dicono al ministro che «lo Stato ha le sue leggi».

Calderoli, per la verità, non si limita alla taglia sugli assassini, ma annuncia «una bella strigliata al ministro Pisanu per quanto accaduto a Lecco». «Dopo l'omicidio - racconta il ministro - sono giunti i carabinieri. Quindi, un minuto dopo, è arrivata la polizia. Ho saputo che, una volta verificata la presenza dell'Arma, i poliziotti sono andati via senza fare quei posti di blocco grazie ai quali, magari, si sarebbe riusciti a catturare gli assassini. Questo fatto dimostra che non c'è nessun coordinamento fra le forze di polizia, nessuna capacità di collaborare. Tanto vale, con quello che costano, sarebbe meglio averne una più efficiente».

La proposta choc del ministro Calderoli fa discutere.

Le parole del ministro arrivano come una bomba nei palazzi della politica. «Vergognati», gli grida Maurizio Fistarol della Margherita. Luciano Violante, presidente dei deputati della Quercia, sottolinea «il livello di insicurezza cui questo governo ha portato il Paese dove, per abbassare le tasse a chi sta meglio, è stato ridotto il personale di polizia». Di poche parole il verde Cortiana: «Calderoli vuole sostituire le regole dello Stato con il far west. Dovrebbe dimettersi, la sua è un'istigazione a delinquere».

Un commento arriva anche dal cardinal Ersilio Tonini: «Non è bello e non è sano. Manca la pietas, è uno stridere infinito. Ciò che ha colpito di più è stata la motivazione: perchè è stato toccato un «padano». Ma questo significherebbe che un padano vale di più di un altro uomo, non va bene».

Con Calderoli si schiera Federico Bricolo, vicepresidente della Lega a Montecitorio: «Questo non è il far west, è la nostra Padania che noi vogliamo difendere a ogni costo». Più prudente il capogruppo dell'Udc alla Camera, Volontè: «L'Italia non è il far west e, a Lecco come a Napoli, le forze di polizia assicureranno alla giustizia i responsabili». Poi, in risposta alla scarsa intesa fra polizia e carabinieri, Volontè dice: «Il coordinamento funziona benissimo e ha dato ottimi risultati». «La repressione del crimine spetta esclusivamente allo Stato», taglia corto Mario Landolfi di An. Cerca di ammorbidire i toni la vicepresidente dei deputati di Forza Italia, Isabella Bertolini: «Quello di Calderoli è un invito ai cittadini a collaborare per assicurare alla giustizia dei feroci assassini. Il governo ha fatto molto per la sicurezza e, per fare di più, chiede la collaborazione dei cittadini, è questo il senso dell'invito di Calderoli».

In serata, dopo aver provocato il diluvio, Calderoli torna sull'argomento: «Polemiche? Critiche? Non mi smuovono di un centimetro. I cittadini hanno capito benissimo quello che volevo dire: meglio la taglia che arrivare alla risposta "fai da te" o ai "giustizieri della notte". Il mio è un invito forte, affinchè la gente non si rassegni. Io non voglio una società dove ognuno è tragicamente solo e alla fine sente il desiderio di farsi giustizia da solo». Infine Calderoli lancia una proposta politica: «Forse è il caso di scorporare l'ordine pubblico dal ministero dell'Interno. Quel ministero oggi è una macchina con troppe incombenze. Penso sia meglio un nuovo ministero che si occupi di sicurezza».

Gigi Furini

BORGHEZIO

«Agenti e carabinieri sono utilizzati male»

MILANO La Lega ha istituito una taglia per catturare, vivi o morti, gli assassini del benzinaio di Lecco. Non le sembra una proposta fuori luogo per un partito di governo?

L'onorevole Mario Borghezio ha appena visto i telegiornali con le immagini del benzinaio freddato al suo posto di lavoro. «Io - dice - vorrei che li prendessero vivi e li consegnassero a una giustizia che funziona. A una giustizia che sia in grado di condannarli in modo esemplare. E poi venga loro fatta scontare la pena per intero, come avviene nei Paesi seri e non come succede in Italia, il Paese di Pulcinella».

Dire che vanno presi «vivi o morti» significa dare alla polizia la «licenza di uccidere».

«Quella del ministro Calderoli è stata una reazione a caldo dettata dall'indignazione per quanto avvenuto. E' un'espressione che gli è un po' sfuggita, ma che esprime la rabbia di chi vede spesso succedere queste cose. Comunque io non biasimo una taglia sugli assassini».

Mario Borghezio

Mi scusi, non ho ben capito, ma i soldi chi ce li mette? La Lega?

«Ora ho capito. A Lecco possiamo mettere una taglia sugli assassini. A Napoli non basterebbero tutte le riserve dello Stato».

Calderoli si arrabbia con il ministro Pisanu. Dice che polizia e carabinieri, se operano separati, non servono. E dice che ci vorrebbe la polizia regionale.

«Il personale di polizia, e intendo anche i carabinieri, è utilizzato male. Questo è un esempio di come non funzioni lo Stato centralista. Tutto viene deciso e orchestrato nella capitale. Per interventi a Lecco già una polizia comandata da Milano sarebbe distante».

Ma la vostra proposta non è passata.

«Io ho ancora l'amaro in bocca per la mancata approvazione della legge sulla polizia regionale. La polizia andrebbe governata sul territorio, ci vogliono comandi territoriali, per capire meglio i fenomeni e intervenire con rapidità»

g.f.

DALLA CHIESA

«Parole dettate dalla vendetta»

MILANO Il ministro Calderoli voleva mettere una taglia per catturare "vivi o morti" gli assassini del benzinaio di Lecco. Poi gli hanno detto che la legge non lo consente.

Nando Dalla Chiesa, parlamentare del Centrosinistra, spiega: «Sono parole in perfetto stile Calderoli. Qualcuno gli dovrebbe ricordare che è un ministro e che ha delle responsabilità».

Non è vietato mettere le taglie?

«No. Un'associazione può dare un contributo a chi dà informazioni o aiuti la cattura di un assassino. Ma non è prevista una taglia sui morti. E poi un ministro non può dire che "nessuno può permettersi di toccare un padano"».

Perchè la legge è uguale per tutti?

«Esatto. Calderoli dice che i padani non si possono uccidere, ma così viola la legge che parla di uguaglianza dei cittadini. Non si può uccidere e basta. E non si può mettere una taglia solo perchè la vittima è un padano. Poi non si può parlare di "vivo o morto". E se l'assassino è un altro padano, che succede?».

Nando Dalla Chiesa

Comunque viene evocato il Far west.

«Le sue parole chiamano alla vendetta. Diciamo che c'è un ministro che non si sente ministro della Repubblica se dà un valore diverso alla vita dei cittadini».

La Lega dice che ci vorrebbe la polizia regionale.

«Balle. Abbiamo visto che cosa hanno risolto i poliziotti di quartiere. E poi la polizia locale c'è, sono i vigili».

Comunque, se ci fosse stata la polizia regionale avrebbero preso gli assassini?

«La verità è un'altra".

Quale?

«La Lega voleva delle truppe che obbedissero a un'altra legge. A leggi fatte a livello regionale. Come negli Stati Uniti dove ci sono leggi differenti da Stato a Stato. Ma in Italia questo non si può fare. Quel progetto è stato bocciato prima di tutto da un altro partito di governo, da Alleanza Nazionale che invece cerca il consenso fra le forze dell'ordine».

Le indagini: il bossolo trovato appartiene a una potente pistola semiautomatica. Nelle vicinanze del luogo del delitto trovato un copricapo

Per adesso l'unica traccia è un cappellino

LECCO Proseguono senza sosta le indagini sull'omicidio di Giuseppe Maver, 61 anni, il benzinaio ucciso giovedì sera con un colpo di pistola a Lecco durante un tentativo di rapina.

Tra gli elementi in mano agli investigatori il bossolo del proiettile e soprattutto un cappellino, trovato a qualche metro di distanza dalla stazione di servizio. Secondo i carabinieri potrebbe appartenere a chi ha sparato o ad un complice.

Per tutta la notte scorsa i carabinieri della compagnia di Lecco e del reparto operativo hanno passato al setaccio gli ambienti della criminalità locale. In particolare seguono la pista di qualche giovane malvivente che ha tentato un salto di qualità.

Il bossolo che è stato trovato sul luogo del delitto da subito ha consentito di risalire al tipo di arma utilizzata: una potente pistola semiautomatica. Un elemento certamente utile per risalire alla provenienza della pistola.

Il copricapo invece è stato trovato nei pressi dell' area di capolinea dei pullman, distante circa una cinquantina di metri dal luogo del delitto.

Potrebbe averlo perso uno dei malviventi, e per accertare questo saranno confrontate tutte le possibili testimonianze. Ma ovviamente potrebbe appartenere anche a uno dei tanti passeggeri o frequentatori del bar situato proprio accanto alla fermata dei pullman.

Sulla tragedia l'ipotesi principale resta quella di una rapina degenerata. Ad agire sarebbero stati due giovani, forse in preda agli effetti della droga. Giuseppe Maver potrebbe aver notato i due aggirarsi attorno al distributore forse con l'intenzione di rubare qualcosa, e aver chiesto loro spiegazioni. Oppure sono stati loro ad affrontarlo in un momento in cui non c'erano clienti chiedendogli i soldi.

L'ipotesi più probabile è che la rapina sia degenerata, ma non sono ancora escluse una vendetta o un'azione punitiva

Il benzinaio forse ha opposto resistenza. Oppure ha avuto una reazione che ha fatto saltare i nervi ai suoi aggressori. Così sono partiti i colpi di pistola. Sono stati almeno due: uno finito verso un muro, l'altro andato dritto verso il cuore.

Poi i malviventi sono scappati a piedi: poco lontano verso Lecco, forse proprio alla fermata dei pullman, avevano lasciato una moto o un'automobile per fuggire via in velocità.

All'ultima parte della tragica scena ha assistito anche la moglie della vittima, che si trova ancora sotto choc.

Ma, oltre a quella della rapina degenerata, non vengono scartate altre ipotesi, come ad esempio una possibile azione punitiva o una vendetta.

Ma queste ipotesi vengono smentite nel modo più categorico da chi dice di aver conosciuto bene il benzinaio ucciso, che abitava con la famiglia a Calolziocorte.

«Un grande lavoratore - così lo ha descritto un suo amico del posto - impegnato per scopi umanitari e disponibile con tutti pur essendo di carattere forte e poco avvezzo a scendere a compromessi».

A Casale Monferrato un imprenditore edile spara alla coniuge separata. Poi entra nel palazzo di giustizia e si costituisce

Uccide l'ex moglie davanti al tribunale

La coppia doveva trovarsi per un'udienza sull'affidamento del figlio di 10 anni

ALESSANDRIA Dissapori legati all'affidamento del figlio. Sarebbe questo il movente che ha spinto un imprenditore edile di Ticineto, nell'alessandrino, Paolo Castellaro, 56 anni, ad uccidere a colpi di pistola la moglie separata, Elena Imarisio, 36 anni, architetto.

Il delitto si è consumato ieri, poco prima di mezzogiorno, nei pressi del palazzo di giustizia di Casale Monferrato. Alle 12 la coppia aveva un'udienza davanti al presidente del Tribunale per una questione legata all'affidamento del figlio, di dieci anni. Improvvisamente Castellaro, che era in attesa davanti all'edificio in compagnia del suo avvocato, quando ha visto avvicinarsi l'ex consorte, ha estratto una pistola, una Smith & Wesson calibro 38 special a tamburo, regolarmente denunciata, e ha cominciato a sparare. La giovane donna ha tentato la fuga, ma Paolo Castellaro l'ha rincorsa lungo via del Tribunale esplodendo contro di lei quattro colpi, uno dei quali l'ha raggiunta alla testa, uccidendola all'istante. Poi è tornato di corsa verso il Tribunale, ha imboccato le scale, è salito al terzo piano e si è costituito ai Carabinieri della sezione di pg, ai quali ha consegnato l'arma.

Intanto nel palazzo di giustizia, molto frequentato a quell'ora, si è creato il panico, anche perchè, in un primo momento, non si era capito dove l'omicida si era diretto. Sul luogo del delitto è intervenuto il medico legale e il sostituto procuratore Antonio Bianco, che coordina le indagini. Dopo l'interrogatorio Paolo Castellaro è stato trasferito nel carcere di Vercelli. Castellaro e la Imarisio si erano sposati una dozzina di anni fa e dalla loro unione era nato un bambino: la separazione risale al 2001. Negli ultimi tempi pare che i rapporti tra gli ex coniugi fossero diventati ancora più tesi, con denunce e controdenunce. L'epilogo si inserisce nel quadro dei rancori e delle ripicche che solitamente esplodono tra ex coniugi. In mezzo un figlio conteso che adesso rimarrà solo.

INCAPRETTATO IN CASA A TORINO

TORINO In pigiama, con il collo, le mani e i piedi legati dietro alla schiena con il filo del telefono, la testa fracassata: così è stato trovato ieri mattina nella sua abitazione di piazza Statuto, al quarto piano di un antico palazzo di Torino, Edoardo Caldera, 62 anni, con un passato costellato di denunce, soprattutto per usura.

A scoprire il cadavere, riverso nell'ingresso dell'alloggio, è stata la moglie, Anna Lapkina, 23 anni, di origine russa, conosciuta tra i commercianti della zona con il nome di Angela e sposatasi con l'uomo nel 2001. La donna, studentessa lirica a Milano, è arrivata a casa intorno alle 12.30, ma, quando ha aperto la porta, si è trovata di fronte l' uomo immerso nel sangue e completamente legato. Ha chiamato immediatamente i carabinieri, e la prima moglie, con cui Caldera era stato legato dal '70 al '90, che è arrivata poco dopo.

Secondo le prime valutazione medico-legali degli inquirenti, Caldera sarebbe stato dapprima selvaggiamente colpito con un corpo contundente, forse un portacenere, e poi legato con i fili del telefono. Non è ancora chiaro se quest' ultimo particolare faccia parte di una messa in scena oppure sia stato determinante per ucciderlo.

La morte dovrebbe risalire alle prime ore della mattina o al massimo nella notte: ciò che sorprende gli investigatori è il fatto che l'uomo fosse in pigiama e soprattutto che non sono state trovate tracce di effrazione sulla porta. Questo significa che Caldera conosceva il suo assassino e lo ha fatto tranquillamente entrare in casa, anche se l'orario era atipico per una visita di circostanza. L'omicida, comunque, non ha avuto tentennamenti: ha colpito subito dopo essere entrato in casa. Le tracce di sangue sono infatti circoscritte all' ingresso e al resto dell' alloggio, il resto è tutto in ordine.

IN BREVE

Trovata dal convivente in un lago di sangue

«Giallo» nel Ferrarese Presa ad accettate in testa casalinga in fin di vita

FERRARA È ricoverata in fin di vita all'ospedale Sant'Anna di Ferrara Giada Anteghini, 26 anni, casalinga, la giovane donna ritrovata giovedì sera in un lago di sangue dopo essere stata ferita a colpi d'accetta alla testa nel casolare di campagna dove viveva con il convivente, nel comune di Jolanda di Savoia, nella Bassa ferrarese. È stato proprio l'uomo a dare l'allarme ai carabinieri, rientrando a casa.

L'uomo è già stato sentito dagli inquirenti: ha detto di aver trovato la porta aperta e la ragazza ferita. Le indagini per ora non sembrano aver imboccato una pista precisa: si stanno valutando tutte le ipotesi, compresa l'aggressione da parte di ignoti. Nel casolare sono in corso i sopralluoghi della polizia scientifica.

Precipita col parapendio, muore sul colpo

VALDAGNO Un artigiano di Valdagno, Alfredo Crestani, 52 anni, è morto ieri precipitando con un parapendio in località Bregonza di Brogliano (Vicenza). L'uomo, secondo quanto si è appreso, stava provando un nuovo modello di parapendio, collaudato, ma del quale potrebbe non aver avuto sufficiente padronanza. Ad un certo punto, durante il sorvolo, il mezzo aereo è precipitato e l'artigiano è morto all'istante.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Valdagno, che stanno svolgendo le indagini. I militi hanno sentito diverse testimonianze e stanno svolgendo da ieri sera accertamenti per capire se l'incidente sia stato causato da motivi tecnici o se sia invece imputabile ad altri fattori.

Scrive sulla casa di Giulietta, multa di 600 euro

VERONA Un giovane di Roma, C.D.T., colto sul fatto da un vigile urbano a Verona mentre stava scrivendo sul muro della casa di Giulietta, è stato condannato a 15 giorni di reclusione e 10 euro di multa con pena convertita in una sanzione pecuniaria di 600 euro per aver imbrattato con un pennarello quattro centimetri del muro di un luogo meta di migliaia di persone. Era il 2 giugno del 2002 quando il giovane, a Verona per recarsi da amici, era stato sorpreso da un agente della polizia municipale che dopo averlo identificato aveva presentato una denuncia. Al giovane è stato contestato il fatto di aver imbrattato la parete in modo indelebile: la scritta non poteva essere eliminata se non con un intervento «ripristinatore del muro».

Cacciatori denudano le guardie per farla franca

TORINO Non volevano essere multati e pertanto hanno costretto tre guardie venatorie a spogliarsi rimanendo nudi in mezzo alla campagna. È accaduto a San Benigno Canavese, in prossimità del torrente Orco. I due cacciatori, responsabili della bravata, sono stati denunciati. Sono pensionati, uno di 70 anni di Venaria (Torino), l'altro di 68, di Torino. La loro reazione è spiegabile dal fatto che i cacciatori già la scorsa settimana erano stati sorpresi dalle guardie venatorie che avevano contestato loro alcune irregolarità, costate una multa di 200 euro. La medesima situazione si è ripetuta due giorni fa e a quel punto i pensionati, per timore di dover sborsare altri soldi, hanno ingenuamente pensato di farla franca costringendo le guardie a denudarsi. I tre, una volta rivestitisi, hanno sporto denuncia ai carabinieri.

Napoli, l'uomo arrestato ieri era stato appena scarcerato grazie all'indultino

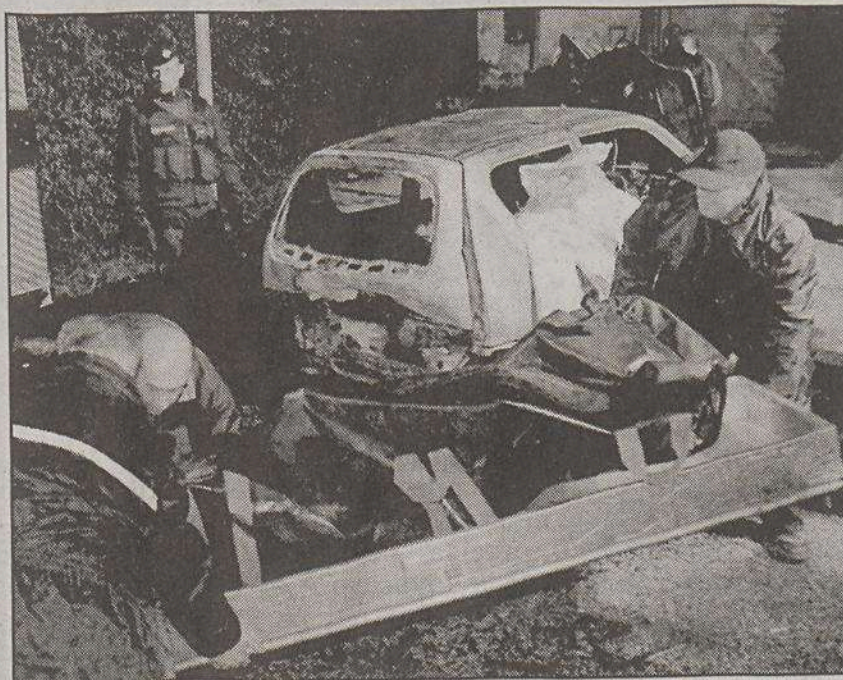
Il killer di Gelsomina libero da 6 giorni

La ragazza sarebbe stata ammazzata per un'amicizia scomoda

NAPOLI Era uscito dal carcere, dove stava scontando una pena per rapina, da appena sei giorni grazie all'indultino. Ieri mattina Pietro Esposito, 38 anni, ritenuto appartenente al clan Di Lauro, è ritornato in cella con un'accusa pesantissima: quella di aver fatto parte del commando che ha ucciso nella notte tra domenica e lunedì scorsi, Gelsomina Verde, 22 anni.

E nella penisola sorrentina i carabinieri hanno arrestato un altro esponente della fazione degli «Scissionisti» in guerra con gli uomini dei De Lauro. Si tratta di Gaetano Marino, di 40 anni. L'uomo si era allontanato da Secondigliano e si era rifugiato in un lussuoso albergo nella baia di Nerano.

Gelsomina Verde sarebbe stata ammazzata per un'amicizia pericolosa, una di quelle amicizie che in un quartiere di frontiera si possono facilmente e inconsapevolmente stringere. Frequentava un giovane legato agli «Scissionisti», quella fazione di ex fedelissimi del clan Di Lauro che ha deciso di mettersi in proprio per il controllo dello spaccio della droga scatenando l'offensiva da parte degli ex alleati.

Esposito è stato sorpreso nella sua abitazione di Secondigliano, non molto distante dal luogo dove è stato trovato il cadavere della giovane donna ridotto ad un tizzone. Ha cercato di nascondersi temendo di essere finito nel mirino di un commando di «Scissionisti» e quando si è reso conto di trovarsi di fronte ai carabinieri ha tirato un sospiro di sollievo. Si è fatto ammanettare senza opporre resistenza. L'uomo è stato a lungo interrogato dal sostituto procuratore Giovanni Corona. Ora gli investigatori sono sulle tracce dei due presunti complici: le indagini vanno avanti senza sosta.

La rimozione del cadavere di Gelsomina Verde.

Ad uccidere Gelsomina sarebbero stati almeno in tre ma secondo una prima ricostruzione l'intenzione degli assassini non sarebbe stata quella di far fuori Mina ma di costringerla a rivelare dove si trovasse il suo amico, Vincenzo, legato agli «scissionisti». Notizie che la ragazza non poteva riferire perchè non sapeva nulla, ma gli uomini del commando non le hanno creduto e così l'hanno colpita più volte con pugni e schiaffi. La ragazza è diventata quindi una testimone scomoda.

E a questo punto è maturata la decisione di ucciderla e di bruciare auto e cadavere, forse con l'intento di cancellare con il fuoco ogni traccia.

A Vico Equense, invece, i carabinieri hanno fermato Gaetano Marino, 40 anni, ritenuto esponente di punta degli «Scissionisti». L'uomo era in possesso di circa 400 grammi di cocaina: l'accusa nei suoi confronti è di detenzione di droga. Ma le porte del carcere si sono aperte anche per Italo Russo, di 29 anni, che svolgeva per lui le mansioni di maggiordomo-tuttofare.

STRAGE DI NASSIRIYA

La convivente di Rolla chiede i danni alla Difesa

ROMA Adelina Parrillo, convivente del produttore Stefano Rolla - uno dei due civili italiani morti nella strage di Nassiriya del 12 novembre dello scorso anno, costata la vita anche a 17 militari - ha fatto notificare ieri al Ministero della Difesa un «atto di invito» a risarcirle «tutti i danni, patrimoniali e non patrimoniali» subiti per la morte del suo compagno.

Assistita dallo studio legale Paoletti di Roma, la donna - facendo riferimento a numerosi articoli di stampa e ad una «accurata indagine» svolta dal generale Antonio Quintana - sostiene che per la base Maestrale di Nassiriya «non era stata predisposta un' adeguata difesa e non erano state adottate tutte le misure» per evitare la strage. L'Amministrazione della Difesa, quindi - sostiene - «è responsabile della morte» di Stefano Rolla.

La donna ricorda che Stefano Rolla era stato assunto dalla Gabbiano Film ed inviato in Iraq quale addetto alla produzione del film lungometraggio che la stessa società avrebbe dovuto produrre con il titolo «Babilonia terra tra due fiumi», per la regia di Massimo Spano, per evidenziare, tra l'altro, l'aspetto altamente umanitario della missione dei militari italiani in Iraq.

La Gabbiano - dice ancora Adelina Parrillo - era stata autorizzata ad inviare in Iraq la propria troupe, che venne ospitata presso la base «White Horse» di Nassiriya. Gli spostamenti all'esterno avvenivano su automezzi militari, con conducente militare. La mattina del 12 novembre, per i sopralluoghi preliminari all'inizio delle riprese del film, Rolla si recò alla base italiana «Maestrale» su un mezzo militare della Brigata Sassari, a bordo del quale si trovavano anche l'aiuto regista Aureliano Amadei, il tenente Massimo Ficuciello e il maresciallo Silvio Olla. Poco dopo avenne l'attentato, nel quale morirono i due militari e Rolla, mentre Amadei si salvò miracolosamente.

Secondo la compagna del produttore, uno dei due civili uccisi nell'attentato, «la base era poco sicura»

«Gli attentatori - è scritto nell'atto di invito - riuscirono a penetrare facilmente all'interno della base italiana con un'autobomba, in quanto il Comando delle Forze Armate italiane in Iraq non aveva adottato le misure di protezione che l'ordinaria diligenza avrebbe suggerito per limitare il rischio di attentati. Tanto più in considerazione del fatto che i servizi segreti italiani, fin da luglio, avevano previsto un attentato alla base Maestrale».

La responsabilità dell' Amministrazione della Difesa - secondo la Parrillo - «è ancora più grave per il fatto che Rolla era un civile e, pertanto, le Autorità Militari avevano un preciso obbligo di evitare che lo stesso corresse pericoli non pertinenti alla sua condizione e allo scopo della sua presenza in Iraq».

Genova, l'istituto era appena stato preso di mira dai ladri

Direttrice trascorre la notte a scuola per proteggere i pc

GENOVA Dopo che i ladri l'altra notte sono entrati nella sua scuola rubando solo qualche gelato ma tentando anche di forzare la porta dell'aula di informatica, la dirigente della scuola elementare Da Verazzano di Genova, Virgilia Marini, si è barricata tutta la notte dentro lo stabile per prevenire un ritorno dei ladri: «Non ho avuto paura - ha detto - Se ci rubavano i pc, con tutta la fatica che abbiamo fatto per averli, era peggio».

L'altra sera, attorno alle 22.30 un passante, notando degli strani movimenti all'interno della scuola, ha avvisato la polizia. In breve sul posto è arrivata una volante, che ha chiamato la scientifica e ha convocato la direttrice della scuola, Virginia Marini.

Insieme agli agenti la donna ha constatato i danneggiamenti, che consistono in una grata forzata, due finestre rotte, e qualche coppetta di gelato trafugata dal frigo della mensa. Ma l'occhio della direttrice è anche caduto subito sull'oblò dell'aula di informatica, danneggiato da un tentativo di scasso: «Sono sicura - racconta - che se non fosse arrivata la polizia sarebbero riusciti a entrare».

La riflessione, dopo che anche i poliziotti della scientifica avevano compiuto i rilevamenti, è stata immediata: trascorrere la notte all'interno dello stabile, per proteggere soprattutto i dieci preziosi pc.

«Abbiamo appena traslocato - racconta la direttrice - con le conseguenze che si possono immaginare; se avessi lasciato la scuola incustodita e i ladri fossero tornati avrebbero portato via tutto: con tutta la fatica che abbiamo fatto per averli e per riprogrammarli non avrei potuto accettarlo».

La preside mostra la finestra che ha fatto murare

Così la donna si è barricata all'interno della scuola: «Con i poliziotti - racconta - abbiamo messo delle panche in verticale vicino all'ingresso e alle finestre rotte, in modo che se fossero entrati di nuovo i ladri io li avrei sentiti: ho tenuto in mano il telefonino tutta la notte, con il numero del 113 subito pronto. Intanto ho fatto una passeggiata per i corridoi e ho letto qualche libro».

Ieri mattina per bidelli e personale la doppia sorpresa di trovare la direttrice barricata dentro l'istituto e le finestre forzate dai ladri. La finestra forzata è stata murata, «mentre - annuncia la direttrice - le luci dell'istituto rimarranno accese tutta la notte, e alcuni genitori hanno già detto che se non riusciremo a trovare una soluzione a breve sono pronti temporaneamente a darsi i turni per dormire a scuola». Una storia a lieto fine, che nasconde una piccola grande speranza: «Un sistema di allarme - ammette Virginia Marini - lo abbiamo chiesto da gennaio, ma per ora...».

Nell'incursione erano stati rubati solamente dei gelati, ma c'era stato anche un tentativo di forzare la porta dell'aula di informatica

Il mezzo era bloccato sulle rotaie della Rimini-Ravenna, ma il conducente era già sceso

Treno travolge camion: tutti salvi

RIMINI La linea ferroviaria Rimini-Ravenna è rimasta bloccata ieri sera per alcune ore dalle ore 19, dopo che il treno merci 55321, proveniente da Ravenna, ha travolto un camion frigo rimasto intrappolato sulle rotaie, tra le sbarre abbassate del passaggio a livello all'altezza della stazione di Viserba di Rimini.

Sono rimasti illesi per fortuna i due macchinisti e il conducente del camion, che era sceso dalla cabina di guida prima dell'impatto.

Pezzi dell'automezzo travolto sono stati trascinati per diverse centinaia di metri: nell'incidente sono rimaste danneggiate anche alcune autovetture che erano parcheggiate ai margini della massicciata. Sul posto, oltre alla Polfer, si è subito recato personale delle Ferrovie dello Stato, del 118 e dei Vigili del fuoco.

La linea, caratterizzata soprattutto dal trasporto locale, è rimasta interrotta solo nel tratto Rimini-Bellaria e Trenitalia ha attivato navette di pullman che hanno fatto la spola per far coprire quel tratto ai viaggiatori, che poi hanno potuto proseguire il loro percorso in treno.

L'incidente è avvenuto in un momento di poco traffico: sono stati infatti interessati dal problema solo cinque convogli (l'ultimo treno della giornata su quella linea era partito alle ore 21.35 da Ravenna) e i ritardi sono stati contenuti, tutti entro un'ora.

I tecnici Rfi, che poi hanno ultimato la rimozione dei rottami del camion, hanno assicurato il ripristino della linea in tempo per il primo treno di stamattina, in partenza alle 5.20 da Rimini.

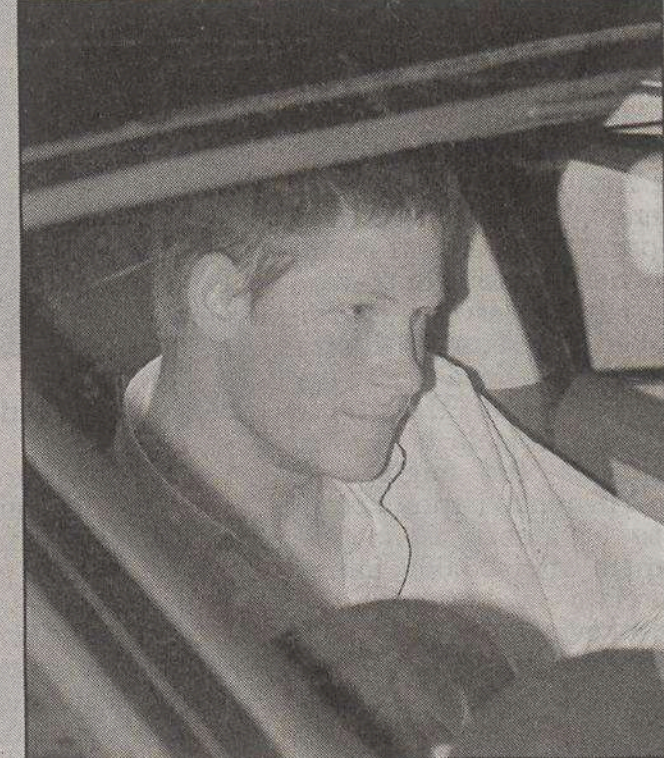
VOCI SU UN PIANO PER RAPIRLO

Misteriosa fuga dall'Argentina del principino Harry

LONDRA È tornato in fretta e furia a Londra, prelevato da un'auto all'aeroporto di Heathrow, che lo ha portato a tutta velocità nella sua residenza, a incontrare il padre: il principe Harry, turbolento secondo figlio del principe Carlo d'Inghilterra e Lady Diana, ha ancora fatto parlare di sè, stavolta in Argentina, dove il suo soggiorno è stato segnato da spari e da voci di un piano per rapirlo.

Così il suo viaggio sudamericano, che doveva tenerlo lontano dalle pagine dei tabloid fino a Natale ed insegnargli a giocare meglio a polo, è stato interrotto bruscamente, e il giovane ribelle di casa Windsor è ancora una volta protagonista delle prime pagine dei giornali popolari di casa.

Il giallo, lanciato dalla stampa argentina e ripreso da quella britannica, si è sviluppato durante la permanenza del principino nella fattoria «El Remanso» nel paese sudamericano, un soggiorno nel quale Harry avrebbe frequentato un pò troppo locali notturni, esponendosi così alle minacce di non meglio precisati malintenzionati. Secondo il tabloid The Sun, la polizia britannica aveva ricevuto «informazioni credibili» sul piano per il sequestro. L'attenzione sul soggiorno argentino del principe è iniziato quando la polizia argentina ha ispezionato a lungo la fattoria e i dintorni dopo che erano stati uditi colpi di fucile. Secondo il sindaco di Lobos, la località del ranch, i colpi sarebbero stati sparati da bracconieri, ma per la stampa la polizia avrebbe sparato contro i presunti sequestratori.

Buckingham Palace ha smentito, definendole «irresponsabili», le informazioni secondo cui il principe Harry sarebbe stato costretto ad interrompere il suo soggiorno in Argentina a causa del rischio sequestro. «Ho visto i titoli, è una cosa enormemente irresponsabile», ha detto un portavoce di Harry che, interrogato in merito al presunto complotto per sequestrare il principe, che ha 20 anni, ha risposto: «Non commentiamo mai le questioni di sicurezza». Clarence House ha quindi definito le notizie sulle notti brave di Harry «vergognosamente false».

Il principino Harry dopo l'arrivo a Londra

Al summit è stata riscritta la strategia geopolitica ed economica dell'Iniziativa dopo l'allargamento a Est dell'Ue. Urso sostituisce Berlusconi all'ultimo minuto

Sul vertice Ince aleggia il fantasma dell'Ucraina

I premier riuniti a Pirano parlano di brogli e redigono un documento unitario sulla crisi di Kiev

Dall'inviato

PIRANO Si è tinto di arancione, il colore esibito dai manifestanti di Kiev, fedelissimi del candidato alla presidenza dell'Ucraina Yushenko, il summit di Pirano dei primi ministri dell'Iniziativa centroeuropea (Ince), di cui fa parte anche Kiev e che ieri era rappresentato dal suo ministro dell'Economia, Mikola Derkac. Un vertice che doveva celebrare i 15 anni di quella che nel 1989 nacque come «Quadrangolare» e che oggi deve riscrivere i propri copioni politico-diplomatici in funzione della Nuova Europa allargata a Est. Invece ha dovuto confrontarsi con un pericolo che sembrava già morto e sepolto: i rigurgiti di una transizione dal regime comunista non ancora del tutto sopiti e tantomeno digeriti. Insomma, se il barometro politico segnava tempesta quello atmosferico dava bel tempo. Una mattinata assolata e tiepida su cui è transitata l'unica nuvola dell'improvviso forfait dato all'ultimo minuto dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi trattenuto a Roma per problemi di governo.

«Dobbiamo dare un segnale forte all'Ucraina - spiega il premier austriaco Wolfgang Schüssel - perché l'Europa ragiona in termini di libertà e democrazia. Noi non possiamo sottovalutare la forza civile che sta prendendo forma in questi giorni a Kiev e la soluzione che bisogna trovare deve essere politica e assolutamente non di repressione». «Ci sono concrete indicazioni - gli fa eco il primo ministro della Slovacchia, Mikulas Dzurinda - che le elezioni in Ucraina non sono state legali. Ora bisogna ascoltare anche l'opposizione e trovare una soluzione in modo che a vincere siano i cittadini».

La presidenza slovena dell'Ince non ha potuto tirarsi indietro e dopo molte ore di discussione l'assemblea dei premier dei 17 Paesi ha partorito un documento. Lo ha illustrato il premier di Lubiana, Anton Rop. «L'Osce e altre missioni di osservatori internazionali e nazionali - si legge tra l'altro - hanno sollevato numerosi dubbi che il secondo turno delle elezioni presidenziali in Ucraina si sia svolto secondo gli standard internazionali». «La presidenza dell'Ince si aspetta ora - prosegue il testo - che le autorità ucraine svolgano una completa ispezione delle procedure seguite e agisca prontamente nei confronti delle contestazioni e che il tutto avvenga nel pieno rispetto delle norme di legge e dei principi democratici». I Diciassette chiedono alle parti coinvolte nel conflitto «di lavorare pacificamente assieme alla ricerca di una soluzione inibendo così ogni divisione della società ucraina per andare avanti insieme e realizzare le proprie aspirazioni europee». «Bisogna ripristinare la fiducia della gente ucraina - precisa il sottosegretario agli Esteri della Polonia, Sergiusz Najar - perché l'Europa significa diritti umani, libertà e democrazia. La storia ci indica che c'è sempre lo spazio per la mediazione e il dialogo». «Auspichiamo che vi sia in tempi brevi una soluzione pacifica - sottolinea il viceministro alle Attività produttive Adolfo Urso che ha sostituito al vertice il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi - che rispetti la volontà popolare e ci auguriamo che l'iniziativa dell'Ue, che ha inviato proprio oggi (ieri *ndr.*) a Kiev il ministro Solana, giunga in porto e velocemente».

I premier dell'Ince ieri al lavoro nel corso del summit svoltosi a Bernardino nei pressi di Pirano.

Nonostante il «fantasma» ucraino l'Ince ha comunque delineato anche la sua nuova fisionomia geopolitica dopo lo storico allargamento a Est dell'Ue. «L'Ince - è scritto nella dichiarazione finale dei premier - deve rafforzare le proprie attività in supporto delle capacità istituzionali e della crescita economica della regione. Per questo l'Ince deve forgiare una forte partnership tra i suoi governi, parlamenti, istituzioni d'affari, organizzazioni regionali e la società civile per ottimizzare le risorse a sua disposizione. Nessuna entità può accollarsi questo compito da sola - si precisa - per questo l'Ince è intenzionata a lavorare a stretto contatto con i propri partner per condividere le esperienze attraverso il dialogo e le iniziative come una sorta di catalizzatore per la crescita e lo sviluppo guidando così una piena e veloce integrazione nelle strutture europee di tutti i suoi Stati membri».

L'Italia però fa anche un ulteriore passo. Il viceministro Urso ripropone, infatti, il tema della revisione del Patto di stabilità all'interno dell'Ue. «In quest'ottica - afferma - dovranno essere riconosciuti come investimenti e non come spese i finanziamenti per la realizzazione di nuove infrastrutture come già avviene per l'innovazione, la ricerca e la difesa perché questo faciliterebbe un maggiore impegno finanziario dell'Unione eruopea e dei Paesi che ne fanno parte per la realizzazione di quei corridoi paneuropei, e innanzittuto per quel che ci riguarda del Corridoio 5 e del Corridoio 8, che sono poi fondamentali proprio per integrare da un punto di vista economico, ma anche sociale e culturale tutta questa macroarea dell'Europa centrale e orientale di cui l'Ince è lo strumento istituzionale associativo. Uno strumento - prosegue Urso - che ha una validità basilare per quanto riguarda l'adesione dei Paesi di quest'area all'Unione europea, come ha dimostrato recentemente con l'ingresso nell'Ue di altri 5 Paesi nel maggio di quest'anno, e che nel contempo può facilitare una posizione comune all'interno dei Venticinque per rappresentare gli interessi dei Paesi di questa regione geografica, culturale ed economica nella più grande Unione europea». Una valenza duplice, dunque, per Urso: da una parte favorire nuove adesioni all'Ue e dall'altro far valere il peso specifico dei Paesi che già fanno parte dell'Unione all'interno delle posizioni comunitarie».

Un pensiero speciale poi è stato rivolto dai Diciassette a Trieste e alla sua candidatura a ospitare l'Expo 2008. «Trieste - conclude Urso - è anche la città segretariato dell'Ince, da tutti riconosciuta come luogo ideale di integrazione tra le due metà d'Europa e quindi porre la candidatura di Trieste come sede dell'Expo significa proporre come palcoscenico quest'intera area geografica, politica e economica all'attenzione dei mercati e delle imprese mondiali».

Mauro Manzin

Segna il bel tempo il barometro dei rapporti tra Italia e Slovenia

PIRANO «Il signor Berlusconi non è venuto? Si vede che non ha ritenuto questo appuntamento dell'Ince sufficientemente importante». La stoccata al forfait dato dal presidente del Consiglio italiano al vertice Ince di Pirano la lancia nella hall dell'albergo che ospita i lavori del summit il prossimo ministro degli Esteri del neocostituito governo di Centrodestra sloveno, Dimitrij Rupel. «Ha problemi di governo - prosegue poi sornione - ma tutti abbiamo problemi di governo». Sorride e se ne va. Lo aspetta il suo premier, Janez Jansa che ieri ha affiancato, con molta discrezione, il primo ministro uscente ma formalmente ancora in carica, Anton Rop. Il quale ha comunque lasciato proprio a Jansa il palcoscenico degli incontri bilaterali.

Il premier incaricato della Slovenia è meno pungente del suo capo della diplomazia. «Avremo altre occasioni di incontrarci con Berlusconi - afferma - visto anche che proprio oggi (ieri *ndr.*) lo inviterò formalmente a un incontro a Lubiana». Pragmatico e concreto Jansa si vede con il viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, che ha rappresentato proprio il premier Berlusconi al summit dell'Ince. Gli formalizza l'invito per il nostro presidente del Consiglio mentre Urso, alla stretta di mano tra i due, esordisce con un diplomatico: «Ora ci vediamo spesso alle riunioni europee».

È stato un incontro breve, durato appena un quarto d'ora, ma è stato il primo approccio ufficiale tra il governo italiano e il nuovo esecutivo sloveno. E l'esito parla di cielo sereno nei rapporti bilaterali tra i due Paesi. «È stato un incontro assolutamente positivo - dichiara Urso al termine del colloquio con Jansa - perché il primo ministro incaricato ha sottolineato, come previsto nel suo programma, che vuole intensificare i rapporti di buon vicinato e di cooperazione politico-economica con l'Italia, che vuole proseguire e intensificare i rapporti in termini economici anche in vista del nuovo programma di sviluppo economico della Slovenia». Un accento particolare è stato posto anche sui temi della comunità italiana.

«I rapporti bilaterali sono buoni - gli fa eco Jansa - e credo che ambedue i Paesi possono fare di più perché questi migliorino ancora. Ho valutato positivamente gli sforzi che l'Italia sta compiendo per una politica di sviluppo delle piccole e medie imprese in quest'area dell'Europa e abbiamo gettato le basi per una concreta cooperazione in questo senso». Ultimo tema è stato quello delle minoranze, quella italiana in Slovenia e quella slovena in Italia. «Entrambe le minoranze - sostiene Jansa - possono rappresentare un importante fattore di sviluppo nei rapporti bilaterali tra i nostri due Paesi. Del resto l'azione di appoggio del governo sloveno alla minoranza italiana fa parte del programma dell'esecutivo che è stato sottoscritto dalla coalizione che lo sostiene. Noi ci impegneremo a garantire ulteriori progressi non solo sul lato formale, ma su quello concreto. E ci aspettiamo che altrettanto faccia il governo italiano. «Perché - conclude Jansa - quello che una volta era impossibile oggi è diventato facile».

m. manz.

L'INTERVISTA «Bisogna aiutare la Serbia a cambiare la sua mentalità perché è ancora troppo imbevuta di nostalgia»

Nano: «La nostra scelta si chiama Europa»

Il premier albanese chiede maggiori investimenti bancari italiani nel suo Paese

PIRANO È un mare in piena. Parla di tutto il primo ministro albanese, Fatos Nano: dei rapporti nell'area dei Balcani occidentali, della creazione di una sorta di mercato comune nella regione e si lamenta dello scarso interesse del sistema bancario italiano verso il suo Paese. Senza tralasciare qualche stoccata all'ancora imperante nazionalismo serbo

Signor presidente, l'Albania punta a entrare nell'Unione europea. Avete una scadenza temporale?

«L'intera regione dei Balcani occidentali diventerà protagonista dell'allargamento dell'Ue nel medio termine. Sono convinto che entro il 25mo anniversario della caduta del muro di Berlino tutti saremo membri dell'Europa. Stiamo lavorando. Abbiamo delineato una precisa "road map", ci sono diverse velocità tra i Paesi aspiranti: La Croazia è più avanti assieme a Bulgaria e Romania. Noi siamo allo stesso livello della Macedonia. Stiamo concludendo l'accordo di associazione con Bruxelles che sarà sottoscritto il prossimo anno. L'importante è che non ci sia una politica contro l'integrazione, né in Albania, né in altri Stati della regione, anche se siamo ancora cauti per la Serbia dove c'è ancora troppa nostalgia. Bisogna aiutarli a cambiare mentalità».

Quanto è importante per voi l'integrazione in Europa?

«Le rispondo con una battuta: è importante come il nuovo pacchetto fiscale di Berlusconi».

E in questo contesto, qual è il ruolo dell'Ince?

«È un'iniziativa importante che ci offre un quadro di scambio di esperienze e di know-how. Ne fanno parte i Paesi vecchi membri dell'Unione, quelli nuovi e quelli aspiranti. E questo è un buon ambiente per capire quali sono i modelli più efficaci. Non bisogna inventare niente, né sperimentare troppo. Dobbiamo puntare a quei modelli già collaudati con successo nei Paesi che sono entrati nell'Unione o hanno dato vita all'Unione stessa. L'Ince è il posto ideale per enucleare quelle politiche che sono ancora indefinite, vedi il Kosovo, vedi la Serbia-Montenegro, vedi la collaborazione con il Tribunale dell'Aja e quella indispensabile per identificare gli strumenti necessari per dare vita a un mercato unico per questa regione».

Un mercato unico per quali settori?

«Per l'energia, per le comunicazioni e la finanza e cioè per la presenza delle stesse banche europee in tutti i Paesi della regione dei Balcani sudoccidentali».

La penetrazione bancaria europea la legge, dunque, come un vantaggio?

Il primo ministro dell'Albania Fatos Nano.

«Dopo il voto in Kosovo si sta ora andando verso una situazione decisamente più matura e non c'è alcun rischio di ritornare al passato»

«Senza dubbio. Penso alla Reiffessen austriaca che ha acquistato la più grande banca albanese ma che è presente anche in Bulgaria, in Bosnia e in Kosovo. È in questo contesto sentiamo, invece, la mancanza di una presenza di istituti bancari italiani».

È un invito all'Italia a investire in Albania?

«Sì, è un invito. Lo lanciamo assieme».

Dopo le elezioni in Kosovo come valuta la situazione?

«Una situazione più matura. Non c'è un rischio sostanziale di ritorno al passato».

Quindi si va verso un Kosovo indipendente?

«Si va verso un Kosovo europeo, interdipendente come lo stiamo diventando un po' tutti».

E la Serbia dove la mettiamo?

«Non si deve parlare di un'interdipendenza con la Serbia perché anche la Serbia deve diventare interdipendente con l'Unione europea. Se adottiamo la stessa filosofia, gli stessi strumenti, gli stessi quadri d'integrazione allora il discorso "sovranità" deve essere articolato in un modo diverso, in un modo europeo. Anche quello relativo alle frontiere. Abbiamo tutti la stessa meta che si chiama Bruxelles».

m. manz.

Mediatori internazionali, da Walesa a Solana al capo dello Stato lituano, per trovare l'intesa

A Kiev continua la protesta di piazza ma inizia la trattativa fra i due rivali

È la Polonia la più attiva nel tentare di smorzare i toni da guerra civile facendosi portatrice della propria esperienza nei momenti difficili

MILANO Ore decisive in Ucraina. I due contendenti alla poltrona di presidente, Viktor Yanukovich e Viktor Yushenko, si sono seduti per la prima volta allo stesso tavolo nel tentativo di trovare con i mediatori internazionali una via d'uscita alla crisi scoppiata dopo il voto per le presidenziali. Ma intanto a Kiev si rischia lo scontro di piazza. Ieri migliaia di pro-Yushenko hanno circondato i palazzi del potere mentre altri 25.000 hanno marciato a sostegno di Yanukovic.

Iniziata in serata e proseguita nella notte, la trattativa tra i due rivali ha visto presenti anche il capo dello Stato uscente Leonid Kuchma, l'Alto Rappresentante Ue per la politica estera Javier Solana, i presidenti di Polonia e Lituania, il segretario generale dell'Osce, lo speaker del parlamento ucraino Litvin e quello della Duma (la Camera bassa del parlamento russo) Boris Gryzlov. Kuchma, che poco prima aveva lanciato in tv un appello all'opposizione affinchè lasciasse le piazze, ha auspicato un «compromesso politico-legale», ma tra le voci che in questi giorni si rincorrono c'è anche quella che lo vede intenzionato a sfruttare la crisi per restare al potere.

La tavola rotonda attorno alla quale si sono incontrati i due rivali e molte personalità.

Intanto a Kiev cresce la tensione con i palazzi del potere bloccati dai sostenitori del leader dell'opposizione Yushenko che, appoggiato da Usa e Europa, sostiene di aver perso le presidenziali solo a causa dei brogli messi in atto nel ballottaggio di domenica scorsa. Decine di migliaia di persone hanno stretto con un cordone umano le sedi della presidenza, del Parlamento e del governo. Neppure il vincitore ufficiale delle elezioni, Yanukovic, è riuscito ad andare in ufficio mentre per le strade della capitale sfilavano per la prima volta anche i suoi sostenitori.

«Dobbiamo fare di tutto - ha detto alla folla - perchè finiscano le proteste che vogliono sovvertire la nostra vittoria compiendo un colpo incostituzionale». Ma poi ha aggiunto: »Non voglio il potere se deve essere versato del sangue».

E mentre il Parlamento è convocato per oggi in sessione straordinaria, la tensione sale anche in altre zone del paese. A Cernigov la polizia ha caricato e disperso con spari in aria e lacrimogeni una manifestazione pro-Yushenko.

Circa 300 poliziotti hanno invece «prestato giuramento» a Leopoli al capo dell'opposizione che martedì si era autoproclamato presidente.

Intanto con Solana in Ucraina, l'Unione europea continua a giocare il suo ruolo per una soluzione della crisi mentre Mosca, per bocca del ministro degli Esteri Lavrov, alza il tiro delle accuse all'Occidente. «Alcuni Stati - ha detto il ministro russo - cercano di portare l'Ucraina fuori dal quadro legale. Alcune capitali europee non riconoscono i risultati delle elezioni perchè promuovono la tesi che l'Ucraina deve stare con l'Occidente e puntano a tracciare in Europa nuove linee di demarcazione».

Immediata la replica della Ue che respinge le accuse al mittente: «Non crediamo che l'Ucraina debba scegliere tra l'Unione europea e la Russia». E c'è già chi parla di rischio di una nuova guerra fredda.

Quel che è certo che in questi giorni è la Polonia a mettere in mostra un forte impegno per trovare una soluzione della crisi e per rafforzare i legami fra Kiev e l'Occidente. Il modello di soluzione proposto dal presidente polacco, Aleksander Kwasniewski, arrivato a Kiev ieri mattina e prima di lui da Lech Walesa, il fondatore e leader storico di Solidarnosc, che per primo è riuscito a sciogliere il ghiaccio fra i contendenti ucraini, è quello che funzionò in Polonia nel 1989 (e poi in alcuni altri Paesi dell'Europa orientale): dialogare insieme intorno ad una «tavola rotonda» per sostituire la tensione sociale in forza stimolante dei processi di rinnovamento democratico di un Paese.

A questo punto la Polonia si sta sbracciando - lunedì sarà la volta di una delegazione del Parlamento di Varsavia di andare a Kiev per favorire la mediazione - in fondo per ricordare agli ucraini che a loro non conviene perdere il collegamento con gli «standard europei della democrazia», cioè con le migliori tradizioni elaborate nei secoli dall'Occidente europeo. Lo sforzo di legare l'Ucraina all'Europa non è un'idea che nasce in Polonia solo ora, come si capisce guardando una cartina dell'Europa: tutte le vie che portano in modo diretto dall'Ucraina verso ovest attraverso la Polonia.

Monica Viviani

PER UN'EUROPA SENZA NAZIONALISMI

Ciampi, l'italiano

di **Stelio Spadaro***

Il pressante invito al patriottismo che il Presidente Ciampi in ogni occasione rivolge agli italiani e che ha rinnovato solennemente il 4 novembre a Trieste non è semplicemente nostalgia e neppure solo richiamo alla coesione civile.

È qualcosa di più profondo e attuale.

Non è la voce di un antico patriota, di un antico uomo del Risorgimento e della Resistenza, che ci parla dal passato e del passato. Il Presidente Ciampi parla ai cittadini italiani del futuro, pone una questione che ci riguarda: la nozione e il valore dell'italianità dopo l'età delle guerre europee. Ci parla di quella «religione civile» che viene dalla Resistenza e porta, lungo un sessantennio di pace, all'unificazione europea. «Anche chi non ha vissuto quei giorni, ad esempio i giovani, deve qualcosa – ha sottolineato nei giorni scorsi Ciampi – a tutti coloro che dopo l'8 settembre trovarono nella propria coscienza l'impulso a reagire allo sbando delle istituzioni e all'occupazione... grazie a loro l'Italia è rinata». Sono, qui, gli uomini dei quattro CLN triestini.

Si interroga, il Presidente, e ci interroga, sull'italianità al tempo dell'Ue. Ci parla non dell'italianità di ieri, ma di quella di domani: dell'italianità dell'età dell'Europa.

Nel passato a Trieste abbiamo conosciuto tutti i drammi del '900: l'elenco è nella memoria di ciascuno. Oggi questo ci sta alle spalle: l'era delle guerre europee è finita. Ciò rende più impegnativo il discorso su un'identità nazionale democratica. Il distacco fra nazionalismo da una parte e patriottismo e italianità dall'altra si fa ancora più netto. Non è più concepibile un'italianità nazionalistica, «militare», oppressiva e aggressiva, da affermare anche con la violenza, se non negli incubi di qualche nostalgico.

Allora dove poggia oggi l'italianità? Di questo parla Ciampi. Perciò il Presidente della Repubblica ha voluto concludere qui, a Trieste, il suo pellegrinaggio nei luoghi della storia d'Italia.

Trieste per le sue caratteristiche è anche uno dei luoghi dell'italianità del futuro, dell'Unione Europea, dove non l'etnia ma la cittadinanza e la condivisione dei doveri e dei diritti sono il segno che distingue e unisce stati e popoli dell'Unione europea. È Trieste ha i tratti di un'italianità per il futuro perché ha dentro di sé una cospicua tradizione di uomini e opere che hanno espresso un'«italianità europea». È un retroterra di idee e di esperienze che ora ci mettono in condizione di affrontare la nuova situazione.

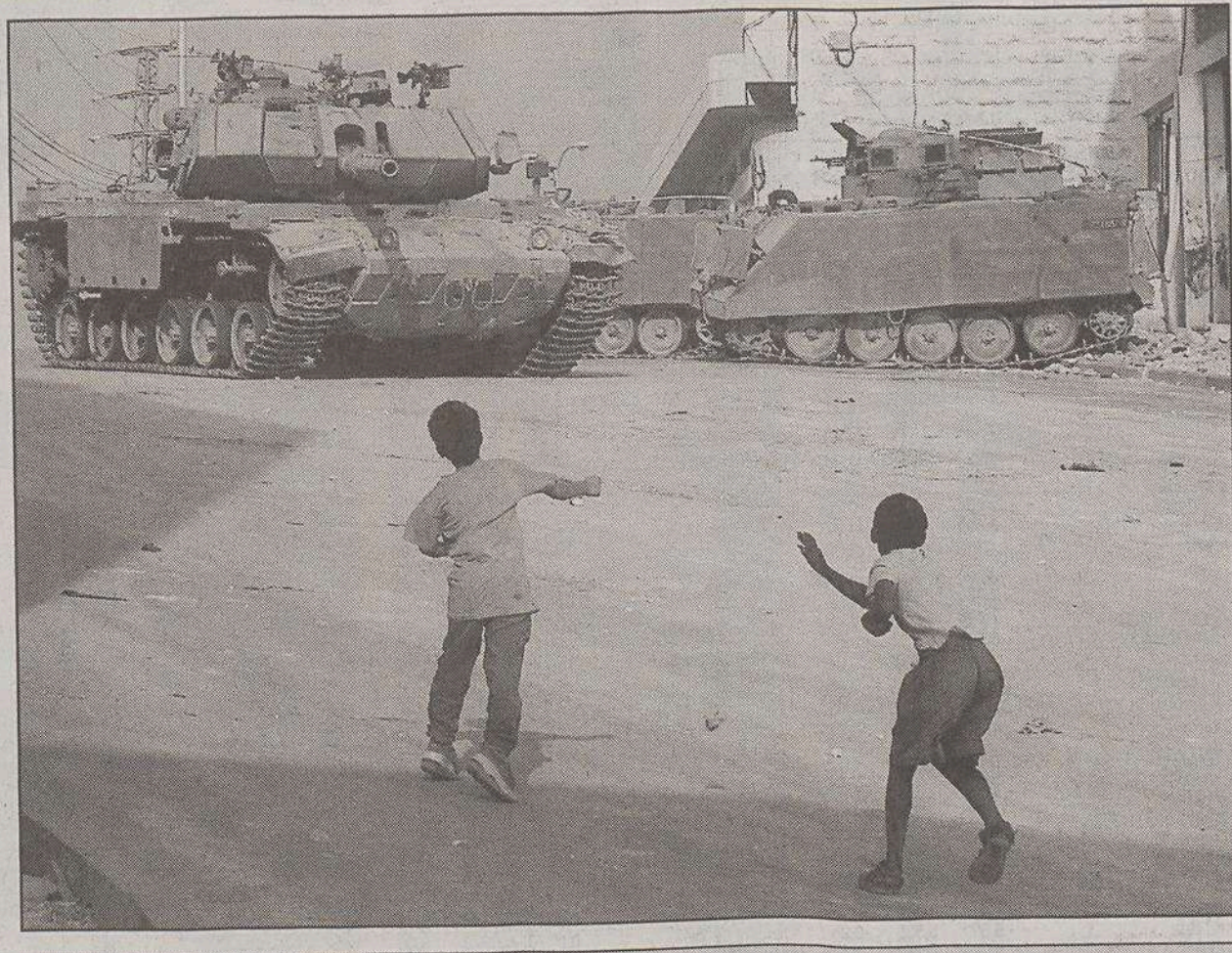
La città, per formazione storica, per cultura e capacità di relazione, dispone di un bel biglietto di presentazione nell'Europa dell'Ue. Perciò è stato qui che il Presidente Ciampi ha voluto guardare al significato di Patria nel futuro: riflettere da Trieste sulle ragioni e i valori del nostro stare insieme come cittadini di una stessa Repubblica. È questo il segno del saluto al Presidente Ciampi del senatore Budin, che, nel pomeriggio del 4, all'iniziativa con Fassino, ha detto: «Sono fiero di questo Presidente».

Si comprende bene, da Trieste, cosa significa l'italianità nel tempo dell'Ue, si coglie il senso di cosa in questi anni Ciampi intenda ribadire sul patriottismo, e si vede altresì come non serva l'italianità del nazionalismo. Quell'ideologia della prima metà del '900 non è servita nel passato perché ci ha portato alla guerra e alla sconfitta: sconfitta nelle alleanze, con il nazismo; sconfitta militare; sconfitta nella cultura politica, dappertutto e in particolare in questa regione plurale. E oggi è un'ideologia inutilizzabile e impresentabile.

Lo spettacolo della destra triestina, disorientata e arroccata, di questi mesi – che dovevano essere segnati da una ben diversa capacità di espressione e di condivisione – è appunto la conferma delle difficoltà di un partito che è rimasto a pre-Fiuggi (quando non a nostalgie fasciste) e non si raccapezza più. Proprio non serve tale loro vecchia italianità, chiusa, debole, insicura, che cerca di farsi coraggio organizzando fischi quando sente ricordare che a Trieste una parte dei cittadini, di nostri concittadini, è di lingua e cultura slovena.

Mi preoccupa questa destra sempre più anacronistica, perché Trieste ha, invece, bisogno di una destra matura, democratica, che sia all'altezza dell'età dell'Ue e che dia un contributo alla crescita della città e alla sua unità. Invece così non è. È il principio di realtà che la destra triestina non vuole accettare, né per il passato (silenzio totale sulle responsabilità del fascismo), né per l'oggi, quando essa procede più per difendere una indifendibile e vecchia ideologia, che per perseguire gli interessi della Patria. Ciò indebolisce la città e indebolisce le ragioni dell'Italia, e appunto questo mi preoccupa, anche perché nella vicina Slovenia si fanno sentire voci di un altrettanto virulento e anacronistico nazionalismo: voci cui dobbiamo con fermezza rispondere, con l'efficacia dei valori della democrazia Repubblicana e con l'autorevolezza di questa identità nazionale.

Non vorrei che la permanenza, da una parte e dall'altra dei confini, di questi cascami di nazionalismi sgangherati d'altri tempi attardasse Trieste e finisse per danneggiare questa parte del Paese. Credo sia interesse di tutti i triestini pensare alle prospettive della città, immediate e di lunga durata. Che ci sono, e positive: «Se lo volete», ci ha ripetuto due volte il Presidente Ciampi.

* *direttivo Ds di Trieste*

«Gli occhi dell'innocenza»: 75 immagini sui bambini, prime vittime della guerra

Sono i bambini le prime vittime della guerra. È il pensiero che accompagna e sconvolge i fotografi di guerra che si trovano ogni giorno a contatto con la morte e in quella tragedia nella tragedia che è costituita dalla presenza dei bambini. Questo drammatico aspetto è documentato nella mostra «Gli occhi dell'innocenza. Le immagini dei «piccoli nelle guerre dei grandi» sono esposte da oggi all'8 dicembre nella sede del Consiglio regionale della Toscana. La mostra raccoglie 75 fotografie, tratte dallo sterminato archivio dell'agenzia Ansa, scattate nei principali teatri di tutto il mondo.

«Abbiamo privilegiato le guerre lontane e, in alcuni casi, meno conosciute – spiega Giosuè Maniaci, capo della redazione fotografica dell'Ansa che ha curato la selezione – come i conflitti dimenticati in Africa, in Medio Oriente, in Cecenia. Sono scenari disperati, ma che difficilmente ci coinvolgono in prima persona, nonostante la potenza delle fotografie scattate. Diventano invece eventi "nostri" e a noi vicinissimi quando il soggetto raffigurato è un minore. L'esempio più lampante negli ultimi tempi è la tragedia di Beslan che ha inorridito il mondo e che forse, senza il supporto delle immagini, non sarebbe stata vissuta con una sofferenza così vasta, direi planetaria».

Nella foto, bambini palestinesi lanciano sassi contro carri armati israeliani.

NUOVO CONFRONTO AMERICA-RUSSIA

È ripartita la corsa al riarmo nucleare

di **Roberto Bertinetti**

In silenzio, all'ombra della crisi irachena e della guerra al terrorismo, è ripartita la corsa al riarmo nucleare. A confrontarsi, ancora una volta, sono l'America e la Russia, che hanno avviato programmi di sviluppo di nuove testate. Sia Bush come Putin, naturalmente, giustificano la scelta con la necessità di mettere al riparo i loro paesi dal rischio di un possibile un attacco sferrato a sorpresa dagli stati che finanziano e proteggono i fondamentalisti islamici.

Ma il fragile velo della propaganda non basta a celare i veri obiettivi di Washington e Mosca: gli Stati Uniti vogliono rafforzare la loro supremazia militare e mantenere il pieno controllo sugli equilibri geopolitici del pianeta, mentre la Russia desidera affrancarsi dal ruolo di potenza regionale al quale sembrava averla condannata la fine dell'Urss e, soprattutto, vuol riprendere a esibire i muscoli, dimostrando al mondo che non è disponibile ad accettare in maniera passiva mutamenti del quadro strategico in Europa Orientale, in Asia e in Medio Oriente.

Il progetto messo a punto al Pentagono e approvato alla Casa Bianca, di cui ha dato notizia qualche giorno fa a Londra il quotidiano «The Independent», prevede il dispiegamento di quaranta testate e un investimento di decine di miliardi di dollari ogni anno sino al 2008. Sedici missili dell'operazione «Son of Star Wars» sarebbero già operativi in Alaska e in California, mentre non è stato ancora definito l'elenco dei Paesi destinati a ospitare le altre ventiquattro. Washington, aggiunge l'«Independent», avrebbe in corso contatti con i governi alleati degli Usa, in particolare con quelli che hanno truppe in Iraq.

Durante il recente incontro tra Bush e Blair sarebbe stato raggiunto un accordo tra funzionari del Dipartimento di Stato e del Foreign Office per installare nello Yorkshire due missili, la Polonia avrebbe poi espresso in via riservata la propria disponibilità, mentre le strategie di difesa dell'area mediterranea, sottolinea il quotidiano britannico, potrebbero prevedere, almeno in linea teorica, un coinvolgimento anche dell'Italia a oltre vent'anni di distanza dal violentissimo scontro politico che precedette e accompagnò la scelta di accogliere in Sicilia i missili Nato dispiegati in risposta al programma di riarmo sovietico.

Putin, dal canto suo, parlando all'inizio della settimana di fronte ai vertici delle Forze Armate, ha annunciato che Mosca sarà presto in condizione di disporre di nuove testate «che le altre potenze non hanno e non potranno neppure avere». Cosa intendesse affermare con questa formula non è ancora chiaro agli esperti. Secondo il «New York Times», i russi potrebbero aver ulteriormente sviluppato un sistema missilistico di cui già dispongono, e che di recente hanno

offerto in vendita all'Iran, in grado di viaggiare a una velocità doppia rispetto a quella del suono trasportando un carico nucleare di oltre quattrocento chili, con un sistema elettronico di guida che permette bruschi e improvvisi mutamenti di rotta. Se l'ipotesi venisse confermata, precisa il «New York Times», l'attuale sistema di difesa americano sarebbe poco efficace.

Di qui la necessità da parte degli Stati Uniti di mettere a punto in tempi brevi una controffensiva, riprendendo il progetto «Star Wars» elaborato per la prima volta nel 1983 da Ronald Reagan e al quale George W. Bush ha fatto più volte cenno durante la recente campagna elettorale.

Con il suo discorso, pronunciato pochi giorni dopo la pubblicazione della notizia del piano Usa, Vladimir Putin ha dunque voluto spedire un messaggio politico chiarissimo alla Casa Bianca: Mosca continua a considerarsi una superpotenza, vuole aprire un negoziato con Washington sull'assetto dei futuri equilibri del pianeta e per dar prova della sua determinazione non esita a rilanciare sul piano della corsa per la conquista della supremazia in campo militare. A dispetto dell'impegno comune nella battaglia contro il terrorismo, i rapporti tra America e Russia tornano così a farsi tesi.

Un possibile riarmo nucleare dei due Paesi rischia, inoltre, di provocare un serio imbarazzo all'Italia sul piano internazionale. Perché per stemperare la crescente tensione tra Washington e Mosca non basteranno certo le telefonate di Silvio Berlusconi all'amico «George» e all'amico «Vladimir». La crisi in atto in Ucraina rappresenta, poi, un ulteriore ostacolo alla ripresa del dialogo. Che potrebbe essere promosso dall'Europa se l'Unione fosse meno divisa al suo interno e, soprattutto, in grado di parlare con un'unica voce in materia di politica estera.

In assenza di credibili mediatori i toni dello scontro tra Stati Uniti e Russia sono destinati a crescere. Proprio come avveniva all'epoca di quella guerra fredda che molti, con disarmante superficialità, hanno giudicato conclusa per sempre con la fine del comunismo e la vittoria del modello democratico di matrice occidentale.

TRIESTE

ECCO PERCHÉ IL «MIELA» DEVE RESTARE

di **Roberto Weber**

Credo che ci siano parecchie buone ragioni perché il Teatro Miela resti al suo posto e credo che gli amministratori della Provincia di Trieste alla fine ne terranno conto.

Una prima buona ragione nasce dalla natura stessa della produzione del teatro: il Miela vende spettacoli, musica, arte, danza, cabaret, tutta roba estremamente delicata, dall'assemblaggio complesso, e la cui qualità è «certificata» solo dal pubblico. Ebbene, considerando le oltre sessantamila presenze annue, sembra che i dopo-lavoristi del Miela riescano dove spesso i professionisti falliscono.

Un secondo buon motivo è legato alla gestione: il Miela non perde soldi, ha il bilancio in pareggio, spende né più né meno di quanto incassa.

Altri luoghi di cultura-e-non della nostra città spesso sono andati nella direzione opposta: siamo ancora in attesa degli «sfratti».

Un terzo elemento da prendere in considerazione è costituito dalla dozzina di persone che al Miela lavorano. Troppo poche? Basta provare a mettersi al loro posto...

Il Miela inoltre finalizza le sue risorse alla produzione e alla confezione di «beni immateriali» e come abbiamo visto lo fa con discreto successo. Considerando che Trieste ha definitivamente cancellato dal proprio futuro la produzione (temo anche lo scambio) di «beni materiali», speriamo che, dopo aver fatto fuori l'hardware, non si voglia smantellare anche quel po' di software che resta.

Infine il Miela deve restare dov'è, perché la sua genesi è quanto mai originale e per certi versi esemplare (l'unica operazione analoga è rappresentata dalla Barcolana). Il teatro nasce infatti dal fortunato incontro di oltre quattrocento persone che si associano versando un milione a testa per dar gambe al progetto: si tratta quindi di un bene squisitamente collettivo cui hanno contribuito in poche centinaia all'inizio e contribuiscono molte migliaia oggi.

Si narra poi che nella decisione di chiudere il Miela ci sia una motivazione politica (asseritamene quelli del Miela sarebbero «di sinistra»). Se così, invito gli amministratori della Provincia (indubbiamente di Centrodestra) a riflettere su un piccolo episodio. Qualche anno fa mi capitò di far visita agli uffici che ospitarono Cesare Balbo al ministero della Difesa. Fu un'esperienza a suo modo intensa, perché a distanza di sessant'anni, quelle stanze, quei mobili, quelle pareti lasciavano ancora trasparire il nesso profondo con la modernità che un pezzo del fascismo più illuminato era riuscito a costruire.

Ebbene, a questo punto gli uomini del Centrodestra triestino scelgano: vogliono apparire come i nipotini (non se ne abbiano a male, tutti hanno un album di famiglia) di Balbo o di Bottai o piuttosto come quelli di Starace o Farinacci?

DALLA PRIMA PAGINA

Oggi in Italia, invece, quei limiti vengono superati in una direzione e nell'altra.

Nel caso del povero benzinaio ucciso a Lecco, infatti, è la Lega (cioè un partito politico, che come tale è un soggetto privato), che – evidentemente scettica sia della capacità di polizia e carabinieri di individuare i responsabili dell'omicidio che della disponibilità dei cittadini, anche se padani, di denunciare le cose di cui sono a conoscenza – si rende in prima persona protagonista delle ricerche dei colpevoli.

Non solo. Perché non sorgano aspettative in tante famiglie di povere vittime di rapinatori e altri criminali, si ha cura di precisare che la scelta è giustificata dal fatto che il povero Giuseppe Enrico Maver era un militante della Lega: «Nessuno può permettersi di toccare un padano», è stato il commento del ministro delle riforme Roberto Calderoli. E se il benzinaio fosse nato in Calabria prima di emigrare al Nord?

Comunque, stando alle agenzie di stampa, già che c'era il ministro ha affermato che nel bando di ricerca egli avrebbe voluto inserire anche le parole «vivo o morto», ma che a ciò ha rinunciato in quanto qualcuno gli ha spiegato che una simile specificazione è vietata dalla legge. Per fortuna, verrebbe da dire, che gli attuali ministri hanno qualche buon consigliere, capace di ricordare loro che in Italia, per qualsiasi delitto, è ancora prescritta l'effettuazione di un processo (a meno che non si tratti di un reato commesso da un imputato eccellente, nel qual caso da parte di alcuni si auspica l'assoluzione senza fare processi) e che, comunque, non è stata ancora reintrodotta nell'ordinamento la pena di morte.

Però non è detto. Di qui alla fine della legislatura manca un anno e mezzo, tempo sufficiente per provvedere a una simile «riforma».

Giovanni Palombarini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 26 novembre 2004 è stata di 47.700 copie.
Certificato n. 5065 del 26.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Gli squilibri segnalati nel rapporto di Tesauro. Sotto accusa Gasparri: emittenza pubblica svantaggiata rispetto a Mediaset. Bordate anche sull'Auditel

L'Antitrust: Fininvest padrona degli spot in tv

«Ha il più alto tasso di raccolta pubblicitaria in Europa. Poi viene la Rai». Allarme sui pericoli di duopolio

ROMA Fininvest mangiatutto per quanto riguarda la pubblicità televisiva, seguita a distanza dalla Rai che raccoglie la gran parte di quanto lasciato dall'azienda del premier. Chiudono tutte le altre emittenti, costrette a dividersi le briciole del mercato.

Sono le conclusioni dell'indagine conoscitiva svolta dall'Autorità garante per la concorrenza e del mercato sul settore televisivo e in particolare sul mercato della raccolta pubblicitaria. E le cifre fornite sono di quelle che lasciano poco spazio a dubbi interpretativi: in Italia - scrive infatti nella sua relazione l'Antitrust - la raccolta pubblicitaria è caratterizzata da «un livello di concentrazione che non ha riscontro negli altri Paesi europei, e che è determinato da una posizione dominante del gruppo Fininvest», con una percentuale del 65%, «e della quota della Rai che detiene, con il 29% la quasi totalità della parte residuale del mercato». Un duopolio pericoloso per l'Antitrust che chiede anche sia a Fininvest che alla Rai di vendere una rete ciascuno e che l'Auditel venga affidato un privato che non abbia interessi nel settore. Infine, una bordata anche alla legge Gasparri, le cui norme non consentirebbero all'azienda di Stato di essere sufficientemente concorrenziale nei confronti di Madiaset.

L'anomalia italiana della raccolta pubblicitaria è finita dunque ancora una volta nel mirino dell'Antitrust di Giuseppe Tesauro. Un'anomalia «strutturale», che condiziona il mercato impedendone un corretto funzionamento. E tra le principali

Giuseppe Tesauro, responsabile dell'Antitrust.

cause va segnalato il fatto che i due principali contendenti possiedono tre reti televisive ciascuno grazie alle quali è stato possibile per entrambi «mettere in atto strategie che hanno limitato l'entrata e la crescita di nuovi concorrenti».

L'autorità avanza poi una proposta sul futuro assetto della Rai, suggerendo di arrivare a una sua divisione in due società prima del collocamento in Borsa di una parte delle azioni, previsto per la primavera del 2005: «La prima con obblighi di servizio pubblico generale finanziata esclusivamente attraverso il canone, la seconda a carattere commerciale, che sostiene le proprie attività attraverso la raccolta pubblicitaria e che compete con gli altri soggetti sulla base dei medesimi obblighi di affollamento: per quest'ultima - conclude l'Antitrust - sarebbe auspicabile sia il collocamento della azioni sul mercato borsistico sia la definizione di regole di corporate governance».

Numerose le reazioni alla denuncia di Tesauro, prima fra tutte quelle del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri che difende la legge che porta il suo nome e che definisce «chiara e moderna»: «La sovranità del parlamento è un principio fondamentale della democrazia - dice il ministro - pertanto non può essere contestata una scelta legislativa moderna, apprezzata dalla Commissione europea». Di ben altro tenore i commenti provenienti dall'opposizione. Per Fabrizio Morri, responsabile informazione della segreteria dei Ds, le conclusioni dell'Antitrust «indicano con chiarezza la strumentalità e i danni prodotti dalla legge Gasparri». Reazioni anche dai piani alti della Rai alla relazione di Tesauro. «La rai ha sempre rispettato e applicato le leggi e le normative vigenti e continuerà a farlo nel futuro», si legge in una nota che in merito ai rilieti dell'Autorità sull'Auditel precisa: «La Rai ha fiducia e crede nella sua autonomia operativa e nella validità e nella correttezza dei dati forniti». E in proposito ricorda che nel consiglio di amministrazione dell'Auditel ci sono, non a caso, anche gli investitori pubblicitari. «La migliore garanzia delle sue rilevazioni - conclude la nota - è data proprio dal mercato, che acquista spazi pubblicitari basandosi su dati forniti, nella certezza della loro corrispondenza alla realtà».

Carlo Lania

UDC

Le osservazioni dell'antitrust sulla Rai meritano «un'approfondita valutazione del parlamento e del governo». Lo afferma Antonio Iervolino, capogruppo Udc in Commissione vigilanza Rai, aprendo un nuovo possibile fronte di scontro all'interno della maggioranza. «Da tempo - afferma - sosteniamo che la presunta privatizzazione della rai stia avvenendo con enorme rapidità, ma senza altrettanta trasparenza. Invitiamo il ministro Siniscalco a tenere in conto le osservazioni dell'autorità».

ABROGARE

«La legge Gasparri ha consentito di fatto il rafforzamento della concentrazione monopolistica delle aziende del Presidente del Consiglio nel mercato della raccolta pubblicitaria televisiva ed il processo di privatizzazione della Rai si prefigge il ruolo di stabilizzare ulteriormente questa situazione». Così la diessina Giovanna Melandri, prendendo lo spunto dalla relazione Tesauro sugli squilibri del mercato della raccolta pubblicitaria in Italia. «Da tutto ciò, a maggior ragione dopo le valutazioni espresse dall' Antitrust sulla situazione del mercato della pubblicità televisiva in Italia derivano - secondo la Melandri - due conseguenze chiare: il Centrosinistra si deve dare come obiettivo di medio termine quello di regolamentare diversamente il settore della comunicazione, abrogando anche la legge Gasparri, e come obiettivo di breve termine quello di arrestare la privatizzazione della Rai. Anche per questo è arrivato oramai il momento che i vertici dell'azienda vengano rinnovati. L'intero sistema della comunicazione ha bisogno di regole che siano molto diverse da quelle della Gasparri e che consentano una reale concorrenza».

LA CORSA AL MATTONE

Indagine di Nomisma sull'andamento del settore immobiliare

Casa: mercato giù, prezzi alle stelle

BOLOGNA Il mercato immobiliare rallenta ma non frenano i prezzi delle abitazioni, che in tutte le grandi città continuano a aumentare e sono destinati a salire ulteriormente nei prossimi mesi, anche se con un tasso di crescita inferiore rispetto al passato. E i prezzi crescono più degli affitti.

È il quadro che esce dall' indagine congiunturale di Nomisma sull'andamento del mercato immobiliare nel secondo semestre di quest'anno, il 14.mo consecutivo di rialzi dei valori nominali degli immobili. Il calo della domanda non influisce sui prezzi delle case, che negli ultimi sei mesi sono cresciuti ancora del 4,1%, ma si ripercuote sui tempi sia di vendita che di locazione, che in entrambi i casi si allungano. Chi vende e chi affitta un appartamento preferisce infatti aspettare qualche settimana in più piuttosto che abbassare il prezzo. Il che si traduce nel fatto che i proprietari faticano sempre più a trovare un inquilino disposto a pagare l'affitto richiesto, mentre la domanda di canoni contenuti resta insoddisfatta. Il Rapporto registra un aumento medio dei canoni di locazione delle case del 2,7%, un tasso di crescita che non tiene il passo con quello dei prezzi.

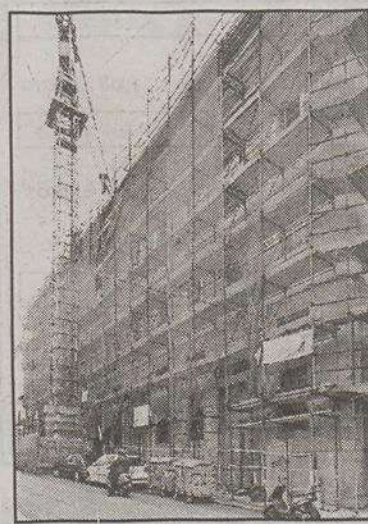
Case in ristrutturazione.

Nel 2004 il costo delle case è aumentato complessivamente del 9,7%, il che significa che negli ultimi sei anni le quotazioni sono cresciute del 70,4%, vale a dire di oltre il 40% a parità di potere d'acquisto. Il volume delle compravendite resta sostanzialmente stabile intorno a un milione l'anno, di cui 760.000 abitazioni (-0,3% nel 2004 secondo la stima di Nomisma), per un giro d' affari che si aggira sui 120 miliardi di euro.

Il fatto che i prezzi non si abbassino nonostante la fase di raffreddamento della domanda dipende dalla abbondante liquidità alla ricerca di investimenti sicuri come il «mattone», agevolata anche dai bassi tassi di interesse, così come conferma il forte aumento dei mutui erogati dalle banche. Per comprarsi una casa, gli italiani si indebitano scegliendo sempre di più i mutui a tasso variabile.

Gli appartamenti più ricercati sono quelli di piccole dimensioni, sui 50-60 metri quadrati: oggi il valore medio di un'abitazione si aggira intorno ai 200 mila euro, di cui circa il 60% pagato con un mutuo, vale a dire il 43,6% in più rispetto a quello del 1998 che era inferiore ai 140 mila euro. Negli ultimi sei mesi, i mutui erogati sono cresciuti del 30% e parallelamente si è registrato un boom dei fondi di investimento immobiliare, che oggi raggiungono un patrimonio complessivo di 7 miliardi di euro.

In città come Milano, Roma e Venezia un appartamento nuovo o ristrutturato in centro, o comunque in una zona di pregio, arriva a costare anche 11.000 euro al metro quadrato e nelle metropoli del Centro-Nord per acquistare un garage si possono pagare fino a 70.000 euro.

Il mercato delle case di lusso non dà segni di indebolimento, resta anzi vivace con un alto numero di scambi condizionato nonostante l'offerta piuttosto scarsa. In termini assoluti, a Venezia i prezzi delle case sono i più alti di tutti, seguita da Milano, Firenze, Roma e Bologna, mentre in fondo alla classifica ci sono Palermo e Catania.

IL CASO

Onorato accusa la fornitrice dei motori

Moby Freedom, per l'elica rotta l'armatore vuole da Rolls Royce 29 milioni di risarcimento danni

MILANO Ventinove milioni di euro. A tanto ammonta, a giudizio dell'armatore, l'incidente accaduto lo scorso 17 agosto alla «Moby Freedom», l'ammiraglia della flotta di Vincenzo Onorato alla quale l'urto con un corpo semi sommerso a 20 miglia dalle Bocche di Bonifacio fece spezzare un'elica mentre girava a pieno regime. Cifra che viene richiesta ora alla Rolls Royce, che ha fornito i motori dell'unità navale. «L'avaria del Moby Freedom avvenuta lo scorso 17 agosto, causata dai difetti alle eliche forniteci da Rolls Royce, ci porterà ad avere due milioni di euro di utile in meno sul bilancio 2004, che comunque si chiuderà in linea con gli 8 milioni di euro registrati lo scorso anno». È quanto ha affermato il patron della compagnia Vincenzo Onorato, secondo cui anche i ricavi dovrebbero essere in linea con lo scorso anno. Ancora prudenza per la possibile quotazione in Borsa, secondo Onorato, nonostante gli ultimi sbarchi a Piazza Affari «i risparmiatori sono ancora scottati dalle delusioni prese in questi anni e occorre prudenza».

Secondo il responsabile finanziario Alessandro Tedeschi, «l'incidente ci ha causato perdite notevoli e la richiesta per 29 milioni è giustificata dalle spese affrontate e dai danni di immagine, oltre che ai mancati guadagni». Secondo Tedeschi, in particolare, «Moby ha dovuto spendere 400.000 euro per la riparazione e altri 400.000 per la sostituzione con le nuove eliche. Inoltre 350.000 euro sono stati utilizzati per noleggiare la nave Aires e trasportare i passeggeri rimasti a terra. Altri 850.000 euro sono andati nei rimborsi e per l'assistenza ai passeggeri come trasferimenti in bus, il pagamento degli alberghi eccetera».

Partito da Olbia e diretto a Genova, con 1.700 passeggeri a bordo e 120 uomini d'equipaggio, il traghetto dovette fare rientro nel porto sardo per l'avaria all'elica di sinistra, che si era spezzata mentre girava a pieno regime, per l'impatto con un corpo semisommerso. Una pala frantumata penetrò nello scafo, provocando uno squarcio di circa due metri nella ciglia, tra l'asse e le eliche, dal quale cominciò a entrare acqua. L'unità, con l'elica monca che girava fuori asse, prese a vibrare e il comandante Nello De Palma, per motivi di sicurezza decise di tornare a Olbia. «Adesso - ha detto Tedeschi - occorrerà lanciare una campagna per annullare gli effetti negativi sul marchio dalla vicenda» che ha causato danni d'immagine quantificati da Moby in altri 25 milioni di euro.

La Moby Freedom dopo l'avaria.

Il Lingotto vuole che la Casa americana onori i suoi impegni ma quest'ultima nicchia. Quattro ore di sciopero in dicembre negli stabilimenti

Fiat auto smentisce futuri accordi con la Peugeot

General Motors offre al gruppo torinese mano libera sulle alleanze con altri soggetti

TORINO Mano libera sulle alleanze. Sarebbe questa una delle contropartite che Gm offrirebbe alla Fiat per risolvere il problema della put option, il diritto di vendere agli americani tutta Fiat Auto.

Gli studi legali dei due costruttori sono alla stretta finale, anche perchè l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne, ha detto chiaramente che non ha intenzione di dare altre tregue al socio Usa, dopo quella concessa un anno fa con cui è stato fatto slittare il diritto di esercizio del put dal 24 gennaio del 2004 al 24 gennaio 2005 (con termine 24 luglio 2010). Con questa premessa Marchionne si presenterà allo steering committee del 14 dicembre (il comitato di verifica italo-americano dell' alleanza siglata nel marzo del 2000) nella sede europea della General Motors, a Zurigo. L' ordine del giorno prevede che si parli delle intese industriali (le due joint venture nel settore motori-cambi e degli acquisti), ma appare assai difficile che sul tavolo non compaia anche la put, di cui gli americani vorrebbero liberarsi, ma senza pagare il dazio richiesto dal Lingotto (1 miliardo), che su questo punto è stato finora assai determinato.

Un indizio sulla strategia Gm potrebbe essere individuato nella dichiarazione rilasciata ieri dal responsabile mondiale della comunicazione della Casa americana, Tom Kovalevski, che ha sottolineato come i grandi gruppi possano «avere più di una alleanza» in corso contemporaneamente. «Noi - ha aggiunto - abbiamo una alleanza con Fiat, ma anche con altre case automobilistiche, Toyota, Bmw, Suzuki, Honda. Fiat può avere alleanze con altri gruppi e mantenere l'alleanza con noi. Non siamo preoccupati: viviamo in un mercato globale, è normale che tutti abbiano colloqui» ad ampio raggio.

E, nell' ambito delle schermaglie in corso tra i due Gruppi, si inquadrano le voci riportate ieri dal quotidiano La Repubblica, secondo cui sarebbe in vista un'intesa tra la Fiat e la Peugeot. Un'indiscrezione che non è stata accolta con favore dalla Borsa (i titoli del Lingotto sono stati in flessione dell'1,71% a 5,642 euro), ma che non ha trovato conferma da parte degli interessati, almeno per quanto riguarda la possibilità di uno scambio azionario. La Fiat ha sottolineato che con General Motors esiste un'alleanza di tipo industriale e finanziario e che non sono in corso trattative dello stesso genere con altre case automobilistiche. Dello stesso tenore la presa di posizione del gruppo Psa Peugeot Citroen: «La nostra politica non è cambiata, non vogliamo alleanze finanziarie», ha dichiarato un portavoce.

Intanto rimane aperto il problema del risanamento di Fiat Auto. Oggi Fim, Fiom, Uilm e Fismic hanno indetto quattro ore di sciopero entro dicembre negli stabilimenti di Fiat Auto «a sostegno della piattaforma sindacale che chiede la modifica del piano Demel e il mantenimento in Italia di un'industria automobilistica».

Sergio Marchionne

L'azienda automobilistica sta organizzando una propria rete distributiva nei due Paesi. E in Spagna ha già assunto la gestione diretta delle vendite

Ferrari e Maserati sbarcano in Slovenia e Ungheria

MARANELLO Mentre si allargano a Est i confini dell'Europa, il Gruppo Ferrari Maserati organizza la propria rete distributiva in Slovenia e Ungheria, due fra i più importanti Stati recentemente entrati a far parte dell' Unione Europea. Oltre all'ingresso in questi due nuovi Paesi, il gruppo, seguendo un processo di riorganizzazione della propria presenza commerciale, assume la gestione diretta del mercato spagnolo. Salgono così a 52 i paesi nel mondo dove vengono distribuite le auto del Cavallino e del Tridente, seguendo un processo di espansione che vede il Gruppo crescere secondo due linee guida: la copertura tramite importatori o partnership dei mercati più promettenti e la gestione diretta, attraverso filiali controllate dalla Casa madre, dei mercati dove maggiore è la presenza di clienti Ferrari e Maserati.

L'ingresso nei due Paesi dell'Europa orientale, nonchè l'avvio della gestione diretta del mercato spagnolo, sono solo l'ultimo passo, in termini cronologici, verso la riorganizzazione della presenza commerciale del Gruppo Ferrari Maserati nel mondo. Nel 2004 infatti la presenza si è allargata ad importanti mercati come Russia, tramite importatore, e Cina, tramite joint-venture. E sono passati sotto il controllo diretto, con l'apertura di nuove filiali, mercati importanti come Francia, Regno Unito, Belgio e Olanda, che si aggiungono alle già consolidate filiali di Nord America, Germania e Svizzera. In questo modo il gruppo controlla direttamente i paesi dove è presente ben oltre l'80% dei suoi clienti. In Ungheria si è inaugurato ieri lo showroom Ferrari Maserati gestito da Spqr Warm Up srl, importatore in Ungheria delle auto del gruppo, alla presenza di Piero Ferrari, vice presidente della Casa di Maranello, Martin Leach, amministratore delegato di Maserati, Marco Liello ed Alessandro Lippi, direttori generali della società. Spqr Warm Up è controllata da Spqr Hungaria, Gruppo operante nel settore automobilistico da oltre dieci anni, già distributore dei prodotti del Gruppo Fiat; l'altro partner della Società è Forza apa, uno dei più importanti concessionari in Italia delle auto del Cavallino e del Tridente. Il mercato automobilistico ungherese è in costante crescita, passando dalle circa 140.000 unità del 2000 alle oltre 200.000 del 2003; anche i segmenti lusso e sportivo, cui fanno riferimento Ferrari e Maserati, seguono un analogo trend di crescita.

A Lubiana è stata inaugurata invece venerdì scorso la sede di AC Maranello, importatore in Slovenia di Ferrari e Maserati. La società è parte del gruppo Autocommerce, che opera nel settore automobilistico da oltre 50 anni, è già distributore in Slovenia e Croazia dei prodotti del Gruppo Fiat e di altri importanti costruttori. In Spagna, infine, seguendo un approccio sperimentato con successo in altri Paesi, il Gruppo Ferrari Maserati ha deciso di assumere il controllo diretto della distribuzione, finora gestita da Modena Cars per Maserati e Testarossa Cars per Ferrari (gruppo Bergè). A partire dal mese in corso le attività commerciali sono gestite da Ferrari Maserati West Europe, filiale interamente controllata e già operante in Francia e Benelux.

INVESTIMENTI

Schumacher jr. apre una catena di sexy shop

VIENNA È il cruccio di ogni pilota di Formula uno: come investire le montagne di soldi che vengono guadagnati con gli ingaggi sottoscritti con le varie scuderie. L'idea più singolare - almeno fino a oggi - è venuta a Ralf Schumacher, fratello del ferrarista Michael, che si è lanciato nel mondo dell'erotismo: ha fondato, insieme ad altri soci, una maxi catena di sexy-shop. I negozi saranno tutti aperti a breve nell' Europa sud-orientale, il mercato più fertile per questo tipo di prodotti. Il socio di Ralf, secondo il quotidiano «Wirtschaftsbaltt», sarebbe il gruppo tedesco «Beate Udse Vertiebsgmbh», specializzato in materiale erotico. I primi negozi - «tra cinque e otto» secondo il giornale apriranno in Slovenia.

Ralf Schumacher

Nel frattempo Schumacher jr dovrà tuttavia affrontare i prossimi impegni con il nuovo ingaggio Toyota di tre anni, dopo l'esperienza conclusasi questa stagione in Williams Bmw. Nuovo ingaggio che per il momento sembra soddisfare il pilota tedesco: «Il pacchetto ha superato le mie aspettative», ha dichiarato dopo un primo drive test con il suo nuovo team - il motore è molto, molto potente e la macchina ha una buona stabilità». Sarà.

Fatto sta che il team nipponico dal debutto in Formula 1 nel 2002 ancora è a secco di vittorie. Nella stagione 2004 ha ottenuto l'ottavo piazzamento nel mondiale costruttori, mentre i due piloti Jarno Trulli e Ricardo Zonta hanno concluso rispettivamente al dodicesimo e al tredicesimo posto. Le aspettative per la nuova stagione sono tante, anche se Ralf Schumacher predica prudenza: «È una virtù che ho appreso negli ultimi sei anni».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Mariscina: gli ambientalisti fiumani si dissociano dall'attentato

Due bombe a mano contro la discarica

FIUME Mercoledì pomeriggio nel bosco di Mariscina, tranquilla oasi verde nel comune di Viskovo, a una decina di chilometri da Fiume la quiete è stata bruscamente interrotta da un'esplosione seguita a poca distanza da un secondo scoppio. C'era poca gente in quel momento a Mariscina intenta a raccogliere legna da ardere per la stagione fredda. Dopo le deflagrazioni, c'è stato un fuggi fuggi dei boscaioli, convinti che qualcuno fosse incappato in una mina. Non è stato fortunatamente così in quanto le esplosioni non hanno causato vittime, né danni materiali, essendo avvenute in una zona disabitata. La polizia si è però posta immediatamente al lavoro per cercare di individuare il «bombarolo» di Mariscina, ma senza ottenere finora risultati concreti.

Quanto avvenuto nel bosco di Viskovo non stupisce però nessuno: la Contea quarnerino - montana ha individuato in Mariscina il sito dove far edificare la nuova discarica regionale, progetto che sta incontrando le forti resistenze della popolazione del posto. Probabile, secondo gli investigatori, che qualcuno abbia lanciato le due bombe a meno (questi gli ordigni fatti esplodere) quale tentativo di intimidazione, per far rallentare o bloccare del tutto la realizzazione del progetto della discarica. Per il sindaco di Viskovo, Goran Petrc, si tratta di un atto terroristico: «Come definire altrimenti un evento - ha detto il primo cittadino - che avrebbe potuto uccidere qualcuno. E' stato il gesto di un folle che non possiamo in alcun modo giustificare. La gente non vuole la discarica, e lo sappiamo bene, ma proteste e malumore non debbono travalicare i limiti della legittima contestazione». Un concetto sposato anche da Zoran Laginja, presidente di Mazuran, l'organizzazione ambientalista che si batte contro la realizzazione dell' immondezzaio a Mariscina: «Siamo sì contrari alla discarica, ma non vogliamo nemmeno avere a che fare con persone irresponsabili e pericolose. Noi ci opponiamo all'infrastruttura, convinti che sarà dannosissima per l'ambiente e gli abitanti, ma agiamo nel rispetto delle leggi».

Domani il bosco di Mariscina ospiterà una protesta antidiscarica promossa dall' Organizzazione giovanile di Studena, località alle spalle di Fiume.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	0,1340 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,66 =	1,03 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/litro 206,10 =	0,86 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 7,17 =	0,96 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Talleri/litro 201,70 =	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

In azione la polizia scientifica di Lubiana. Introvabile uno dei proprietari. Non è escluso il racket

Giallo sull'incendio del night

Gli inquirenti si riservano alcuni giorni per capire le cause del rogo

ANCARANO È ancora giallo sulle cause dell'incendio che nel pomeriggio di giovedì ha completamente distrutto il Night 2000, un night club a Ancarano. Sui motivi del rogo, che fortunatamente non ha provocato vittime poiché il locale era ancora chiuso, le autorità slovene hanno aperto un'inchiesta.

Sul posto sono giunti gli esperti della polizia scientifica di Lubiana che hanno isolato quanto è rimasto dello stabile. Gli agenti, che ieri hanno lavorato tutto il giorno nel tentativo di trovare qualche indizio. non hanno voluto rilasciare nessuna dichiarazione. Il riserbo anzi è massimo, come ancora succede nell'ex Jugoslavia, dove le autorità inquirenti non vogliono essere intralciate nel loro lavoro dalla stampa.

Invitando gli estranei ma anche gli operatori dell'informazione a allontanarsi dal luogo, gli agenti si sono limitati a dire che l'ispezione di quanto rimasto dell'impianto elettrico e di riscaldamento del locale richiederà diversi giorni.

Vigili del fuoco in azione davanti al night che ha preso fuoco con danni ingenti.

Il locale aveva sede in un edificio vecchio nel quale alcuni anni fa era stata condotta una ristrutturazione capillare soltanto all' apparenza. A essere sostituiti pare siano stati soltanto i mobili interni e i serramenti mentre la facciata era stata soltanto ricoperta con lastre di pietra per far apparire il locale meno trascurato.

Per quanto riguarda invece gli impianti interni, pare, invece, si sia investito poco o niente. Dunque si possono azzardare diverse ipotesi, dal cortocircuito o dall'incendio causato da una stufa dimenticata accesa, fino al dolo, legato forse al racket. A quest'ultimo proposito, cioé di un'azione intimidatrice verso la nuova attività economica, però non si ha nessuna dichiarazione degli agenti.

E ieri gli agenti hanno cercato di rintracciare anche uno dei gestori del night. Si tratta di Danilo Horvat, cittadino sloveno residente a Ancarano il quale però e' risultato irreperibile.

Il locale dava lavoro a una decina di giovani donne, provenienti per la maggior parte dall'Ucraina e dalla Russia, il cui compito era quello di intrattenere la clientela benestante che frequentava periodicamente il night. Il locale funzionava sul modello di un club per soci i cui membri venivano iscritti in un registro gestito dai proprietari. Una formula soltanto di facciata per dare l'apparenza di una maggiore discrezione: in realtà l'ingresso era aperto a tutti, bastava portarsi dietro un portafoglio pesante.

Tre anni di indagini. Il confronto fra i periti

Omicidio premeditato: così il giudice formalizza l'accusa per il delitto di Parenzo

POLA Ci sono voluti quasi tre anni per la formalizzazione dell'atto d' accusa contro l'omicida del faccendiere e personaggio politico parentino Klaudio Beakoviæ, ucciso a colpi di pistola dinanzi a casa sua il 1.o febbraio 2002. A spararagli era stato il 39.nne Alen Butkovic, macellaio residente nel villaggio di Butkovici che subito dopo aveva chiamato la polizia per confessare l'assassinio. Ma come mai le indagini sono andate così per le lunghe visto che il nome dell' omicida lo si sapeva subito? Ieri in conferenza stampa il procuratore regionale Vlatko Nuic ha spiegato che i contrattempi sono dovuti a tre differenti versioni dell'accaduto fornite dai periti.

È prevalsa, ha concluso il giudice, la tesi secondo cui quella mattina Alen Butkovic si era recato a casa di Beakovic per ucciderlo. Aveva fermato la sua BMW nello spiazzo dinanzi alla sua elegante residenza e quindi gli ha sparato un colpo con una Berretta. Visto che a sua volta Beakovic aveva estratto di tasca un revolver, l'omicida gli si era avvicinato sparandogli altri sei colpi. Ed è proprio sul fatto della premeditazione che le tre perizie erano piuttosto contrastanti. Una parlava di legittima difesa e l' altra di litigio culminato con la sparatoria.

Ed è proprio per queste divergenze che che la procura aveva disposto perizie aggiuntive sia da parte degli esperti balistici che del patologo. Dopo l'omicidio Butkovic era stato trattenuto a regime di carcerazione preventiva per 6 mesi , il massimo consentito dalla legge. Poi era stato rilasciato per decorrenza dei termini, viste appunto le difficoltà di formalizzare l'atto d'accusa. Il movente del delitto che aveva tenuto sotto choc il Parentino per diversi giorni, era subito apparso evidente: Beakovic aveva ceduto in affitto un vano d'affari a Butkovic che vi aveva aperto una macelleria. Poi però i rapporti tra i due si erano deteriorati per una questione di sfratto anticipato. Per l'omicidio Beakoviæ rischia da 5 a 15 anni di carcere.

p.r.

Campi profughi: voci e suoni stamane in onda su Radiouno

TRIESTE Successo per la mostra storica del Centro raccolta profughi(CRP), promossa dall'Irci e dal Gruppo giovani dell' Unione Istriani e dedicata all'esodo istriano, in occasione del cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia. Migliaia di spettatori, in poche settimane, hanno visitato il percorso espositivo che stamane è protagonista su Rai RadioUno di «Inviato Speciale» in onda dalle 8.40: attraverso la voce di Carlotta Tedeschi, della redazione Cultura di RadioUno, gli ascoltatori vengono idealmente accompagnati alla scoperta dei padiglioni espositivi allestiti nell'ex campo profughi, in un percorso guidato che permette di capire e rivivere - anche solo per qualche minuto - l'atmosfera, i ritmi e le caratteristiche di un CRP. E' stato infatti ricostruito, a Padriciano, il modulo abitativo standard dei CRP, il box, ricreato in mostra grazie a materiali d'epoca tratti dalle masserizie degli esuli che furono ospiti dei molti CRP (circa 120) sparsi nella penisola. E' inoltre esposta un'ampia campionatura dei colli di masserizie che costituiscono il nucleo fondante della raccolta etnografica del costituendo Museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata. Info Irci: 040.639188.

A Pirano si presenta il libro di Michele Grison sul ritorno di Trieste all'Italia e la Polizia civile

PIRANO Oggi alle 18 la Comunità degli Italiani «Giuseppe Tartini» presenterà, nella sala delle vedute di Casa Tartini a Pirano, il libro di Michele Grison intitolato «Italia, finalmente. Nel 1954, dopo nove anni di occupazione anglo-americana, Trieste tornò alla Madrepatria. Per la seconda volta». Nel volume si rievoca la storia giuliana dal 1945 al ritorno della città all'Italia nel 1954, nonché la nascita e la struttura della Polizia civile e del Corpo della Polizia amministrativa (ovvero i vigili urbani di Trieste posti sotto il Comando alleato) e la modifica del confine sui colli muggesani con la cronaca del suo drammatico tracciamento a seguito del Memorandum di Londra. Interverranno: Kristjan Knez sulla «Questione di Trieste» e Silvano Subani che relazionerà sulla Polizia civile ed il Corpo della Polizia amministrativa.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Ippodromo, prime entrate, autometano, senza barriere architettoniche, garage.
(A00)

A. ALVEARE 040/638585 zona Rossetti piano alto vista verde altri in zona.
(A00)

A. L'IGLOO - ottimo investimento Broletto appartamentino con cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio finestrato, bagno e poggiolino. € 62.000. Tel. 040/7600243.
(A00)

A. L'IGLOO - paraggi Perugino laterale tranquilla perfetto piano alto con ascensore: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. € 124.000. Tel. 040/661777.
(A00)

A. L'IGLOO - Pascoli alta con posto auto in condizioni perfette terzo piano con ascensore: soggiorno con angolo cottura, due matrimoniali, bagno, ripostiglio e due balconi. Tel. 040/661777. (A00)

APPARTAMENTO primingresso terzo piano con mansarda, terrazza a vasca, doppi servizi, autometano, ascensore, palazzo signorile, Borgo Teresiano. Riviera 040/224426. (A00)

ARTES Aurisina in nuova residenza: soggiorno, angolo cottura, 2 stanze, bagno, 2 terrazze e p.m. esterno. € 119.000. 040/2158112. (A00)

ARTES Aurisina in nuova residenza: soggiorno, cucina, 2/3 stanze, 2 bagni, balcone, terrazza, giardino e p.m. in garage. Da € 231.000. 040/2158112.

ARTES San Giacomo per investimento: appartamento di ampia metratura divisibile in due unità, totalmente da ristrutturare. 040/2158112.

ARTES Strada del Friuli in nuova costruzione ultimi due appartamenti di ampie metrature con terrazze, giardini, posti macchina, vista golfo. 040/2158112. (A00)

BOCCACCIO app. di 85 mq ottimamente rifinito, con ampi spazi abitativi: atrio d'ingresso, cucina abit. (18 mq) con zona pranzo, soggiorno, matrimoniale, bagno completo, rip. e cantina. Possibilità acquisto box auto. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808.

BOCCACCIO ufficio pronto ingresso in signorile palazzo d'epoca, 230 mq, reception, numerose stanze e postazioni lavorative, adatto a molteplici attività. Condizionamento e cablaggio rete. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808.

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo.
(A00)

CALCARA 040/632666 attico Donadoni salone, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 100 mq, box 290.000.

CALCARA 040/632666 Largo Canal primoingresso adatto studio medico/ufficio 130 mq senza barriere architettoniche. 150.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Muggia, centro storico, primo-ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda. Impianti certificati. 115.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Residenza Trenta Ottobre, splendidi primingressi in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione.

CALCARA 040/632666 San Giovanni casa singola con giardino di oltre 150 mq da ristrutturare 180.000.
(A00)

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina, camera, bagno, terrazzino. Esente provvigione. Possibilità garage.
(A00)

CALCARA 040/632666 via Fortunio attico primoingresso soggiorno/cucina, matrimoniale, bagno, grande terrazzo (no abitazione) 90.000.
(A00)

CAMPOLONGO al Torre: in costruzione n. 2 ville tricamere in bifamiliare con giardino; n. 2 appartamenti bicamere indipendenti in bifamiliare con giardino. Cod. 35-36/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CASABELLA XXX Ottobre appartamento secondo piano, ampio salone, cucina, grande matrimoniale, luminosissimo, climatizzazione. 040/309166.
(A00)

CASABELLA XXX Ottobre grande appartamento, ampio salone, cucina, tre stanze, due servizi, poggiolo, climatizzazione. 040/309166.
(A00)

CASABELLA XXX Ottobre stupendo appartamento mansardato ampio salone, cucina, due stanze, doppi servizi, aria condizionata. 040/309166.
(A00)

CASACITTÀ L.go Pestalozzi adiacenze in palazzina ristrutturata, appartamento primingresso con cucina abitabile, matrimoniale, bagno. € 75.000. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ via Paisiello in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto. € 158.000. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ via Sara Davis con ascensore, appartamento primingresso con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. 040/362508.
(A00)

CASAPROGRAMMA: Combi nel verde perfette condizioni: ingresso, salone, caminetto, cucina ab., travi a vista, matrimoniale, singola, 2 balconi, biservizi, rip. , 2 cantine. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Baiamonti trentennale, silenzioso: ingresso, soggiorno, balcone, cucina, bagno, matrimoniale, cantina, posto auto cond. Tel. 040/301066.
(A00)

CASAPROGRAMMA Cantù panoramico: atrio, salone, cucina, matrimoniale, singola, servizi sep., rip., due balconi, cantina, posto auto e giardino cond. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Coroneo ampio in ottime condizioni uso ufficio-abitazione: atrio, cinque camere, bagno e servizio, soffitta, deposito. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Giulia luminoso, termoautonomo: atrio, saloncino, cucina ab., matrimoniale, singola, studiolo, servizi sep., soffitta. Euro 140.000. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Osp. Maggiore epoca, molto soleggiato, piano alto: ingresso, tre stanze, cucina e bagno, adatto anche uso investimento. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA P.zza Cavana ultimo piano, vista tetti, termoautonomo, pari primingresso: ampia zona giorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, rip. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Roiano prestigioso attico bilivello, asc., pari primingresso, vista golfo, terrazze abitabili, ampio giardino di proprietà, box doppio. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA San Giusto epoca, grazioso bilivello rimodernato e arredato: ingresso, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, euro 59.000. Tel. 040/301066. (A00)

Continua in 17.a pagina

Il contratto è stato sottoscritto ieri, in anticipo sui tempi previsti, nella sede dell'Areran dal presidente dell'Agenzia e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali

Comparto unico, c'è già la firma sull'accordo

Ma Patuanelli precisa: «Inviteremo gli enti a non liquidare la quota non coperta finanziariamente nel 2004»

TRIESTE Sembrava un incubo, adesso finalmente è realtà. Con la firma apposta ieri pomeriggio, in una sala gremita all'inverosimile, dal presidente dell'Areran, Gianfranco Patuanelli, e dai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, il nuovo Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del Comparto unico, area enti locali, è operativo.

Anche l'ultima incertezza, determinata dalla necessità di approfondire le raccomandazioni della Corte dei conti da parte dell'Agenzia per la negoziazione, è stata sciolta, portando a un anticipo della firma rispetto alla data prevista inizialmente per la prossima settimana.

Anzi, ieri la convocazione per il primo pomeriggio nella sede dell'Areran di via Giulia ha sorpreso in realtà un po' tutti, perché giovedì era stata annunciata, proprio da parte dell'Agenzia, la necessità di rinviare di qualche giorno l'atto formale conclusivo.

Invece tutto si è risolto in anticipo rispetto ai tempi e la sottoscrizione dei documenti che formano il Contratto è avvenuta.

Neppure ieri comunque sono mancate scintille (di cui riferiamo a parte) e qualche ulteriore colpo di scena.

Il presidente Patuanelli infatti, prima di apporre la sua firma in calce al documento, ha precisato alla platea che «l'Areran, in questa sede, dichiara la volontà propria e di tutti i datori di lavoro di attenersi, in sede di applicazione del contratto, alle raccomandazioni della Corte dei conti - ha letto da un testo che è stato poi consegnato a tutte le sigle sindacali - con particolare riferimento all'osservazione, già contenuta nella certificazione negativa della sezione di controllo della Corte dei conti resa nell'adunanza del 6 agosto di quest'anno, relativa alla parziale scopertura finanziaria».

«A tal fine - ha proseguito il presidente dell'Areran - l'Agenzia inviterà tutti gli enti a non procedere nel corrente anno alla liquidazione del 12% della quota di perequazione di cui alla tabella «B» del Contratto regionale, in quanto non coperta finanziariamente nel 2004».

Si è trattato di una precisazione doverosa, accettata peraltro con immediatezza e senso pratico dai rappresentanti sindacali presenti, che non inficia la sostanza dell'atto e non muta nella sostanza gli eventi.

In altre parole, da ieri i 12.500 dipendenti di Comuni, Province e Comunità montane del Friuli Venezia Giulia hanno visto scritto un fondamentale passaggio nella direzione che porta alla definizione del Comparto unico, nel quale tutti i dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia, compresi quelli che lavorano nell'ambito dell'amministrazione regionale, convergeranno verso posizioni simili, con stipendi che seguiranno anch'essi la strada dell'omogeneità.

L'atto finale di ieri è giunto al termine di un lungo percorso che definire accidentato è poco.

Dopo la firma del 4 giugno, ottenuta al termine di estenuanti trattative che avevano impegnato Areran e organizzazioni sindacali per mesi, giunse, inaspettato, il 6 agosto, lo stop della Corte dei conti.

Mancavano, a detta del maggiore organo di controllo contabile dello Stato, la copertura finanziaria e la compatibilità economica.

Il 19 ottobre, falliti parecchi tentativi di trovare un nuovo accordo per superare il «no» della Corte dei conti, i dipendenti degli enti locali diedero vita a uno sciopero, il primo contro la giunta guidata da Riccardo Illy, che fece registrare fra l'altro un notevole successo di partecipazione.

Il 29 ottobre giunse anche la bocciatura, sempre da parte della Corte, del contratto dei tremila dipendenti regionali, ma nella stessa giornata la giunta regionale approvò unilateralmente una delibera con la quale rispondeva ai rilievo della Corte stessa e chiedeva il riesame del contratto. Si è così giunti alla firma di ieri.

Ugo Salvini

Lo sciopero del 19 ottobre: i lavoratori chiedono la parificazione dei livelli retributivi.

L'ASSESSORE

«Non vi è stato e non vi è alcun contrasto fra Assessorato regionale e Areran sulla definizione del contratto del comparto unico. Abbiamo lavorato assieme per valutare il percorso tecnico corretto. Ultimato l'esame, abbiamo convocato i sindacati per la firma». Così si è espresso l'assessore Gianni Pecol Cominotto per dipanare i dubbi sui rapporti con Patuanelli, sui quali si erano accavallate voci contrastanti.

IL CASO

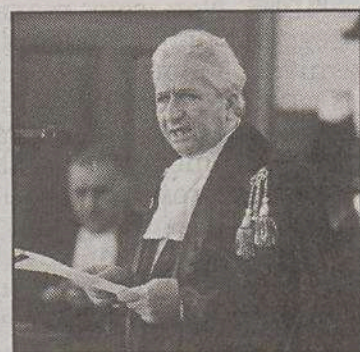
Diatriba tra Debelli e Prata: per il Csa firmano in due

TRIESTE Non sono mancate le scintille durante l'incontro per la firma del contratto per i 12.500 dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Protagonisti di un vivace scambio i due rappresentanti del Csa, il coordinamento sindacale autonomo: Andrea Debelli e Fulvio Prata erano stati eccezionalmente autorizzati dal presidente dell'Areran a sottoscrivere entrambi il documento «nell'attesa che all'interno dell'organizzazione si chiarisca chi ha il titolo per rappresentare ufficialmente il Csa». All'interno del Csa infatti è in atto da settimane una lotta intestina per l'individuazione del legale rappresentante, che ha portato addirittura al coinvolgimento della Magistratura. E ieri, pochi istanti prima della firma, avendo chiesto Prata di poter allegare al Contratto una dichiarazione a verbale come esponente del Csa, Debelli è insorto: «Sono stato io a suo tempo a siglare la preintesa per conto del Csa, mi considero tuttora l'unico esponente legittimo, perciò non posso accettare che chi non ne ha il diritto alleghi una dichiarazione che rimarrà agli atti». Salomonicamente, Patuanelli per evitare guai peggiori ha stabilito di accogliere «con riserva» il testo firmato da Prata. «Quando sarà stato definito chi è il legittimo rappresentante del Csa - ha affermato - ne trarremo le conseguenze».

SANITÀ

Ospedale di Gorizia: Forza Italia porta la «querelle» in Parlamento

GORIZIA Il costruendo nuovo ospedale di Gorizia approda in Parlamento. Un gruppo di deputati di Forza Italia ha presentato un'interrogazione al Governo per chiedere di valutare l'opportunità di un intervento ispettivo nei riguardi del Procuratore generale della Corte dei Conti del Fvg, Giovanni De Luca. «De Luca - ha spiegato Ventura - ha avanzato l'ipotesi che il costo dei lavori per il nosocomio era di 3 miliardi di lire inferiore all'asserito costo di ristrutturazione, annunciando una iniziativa inquisitoria e avanzando, quindi, ipotesi accusatorie che raggiungono il grado di certezza solo dopo la fase giurisdizionale nel rispetto del contraddittorio delle parti».

L'uscita di Forza Italia non è casuale. La vicenda del nuovo ospedale goriziano (San Giovanni di Dio) è al centro del dibattito politico non solo a Gorizia. Due i «partiti» in campo, trasversali. Il primo (Ds in testa) vuole che si completi il San Giovanni di Dio. L'altro «partito», capeggiato dalla sinistra della Margherita, vuole che si blocchino i lavori e che la Regione avvii l'iter per un altro ospedale, più piccolo del San Giovanni ma posizionato vicino al confine per incrementare la collaborazione sanitaria transfrontaliera. Ispiratore di questo «partito», molto attivo a Gorizia e che crea parecchi imbarazzi al sindaco Brancati, è il Coordinamento per la sanità isontina. Il nome non tragga in inganno: per sanità isontina si deve intendere sanità goriziana. E un cantiere che ha portato a galla presunte irregolarità nell'appalto del San Giovanni di Dio e nei costi della costruzione, tanto da stimare in 20 milioni di euro l'ammontare dell'aumento dei costi rispetto alle previsioni originali. Il procuratore della Corte dei conti ha recepito queste osservazioni. Nella sua nota (al centro dell'interrogazione) si fa riferimento a un danno erariale di 20 milioni di euro, ma si spiega anche che la Corte dei conti non svolge attività consultiva. La vicenda è politica. Gorizia deve decidere quale ospedale vuole. Forza Italia, dal canto suo, ha molti interessi perché la vicenda non susciti ulteriori clamori.

Giovanni De Luca

ro.co.

A giorni la decisione della magistratura contabile sull'incarico professionale affidato dalla giunta Illy in merito alle cosiddette «medicine complementari»

«Mappa del benessere» all'esame della Corte dei conti

Conclusa l'indagine sulla consulenza a Gianni Pizzati, che replica: «Non c'è niente di segreto»

TRIESTE La «mappa del benessere» in Friuli Venezia Giulia è finita nel mirino della Corte dei conti. La magistratura contabile vuole vederci chiaro sull'incarico professionale affidato dalla giunta Illy a Gianni Pizzati in merito alle cosiddette «medicine complementari». Una consulenza da 50 mila euro assegnata nel settembre 2003, quando l'incarico di assessore alla Salute era ricoperto da Gianni Pecol Cominotto, che all'epoca divenne bersaglio dell'opposizione (due interrogazioni distinte di Forza Italia e An) e venne contestata, dal punto di vista scientifico, anche dell'Ordine dei medici.

L'indagine è praticamente conclusa e, nei prossimi giorni, il procuratore della Corte dei conti prenderà una decisione. Due le possibili strade: la citazione a giudizio o l'archiviazione dell'indagine.

Lo studio, consegnato al committente in quattro tranche, è stato richiesto dalla Corte dei conti nel giugno 2004 alla Direzione centrale alla Salute. È un lavoro, disponibile su carta e cd rom, che spazia dagli operatori regionali delle biodiscipline alle strutture del benessere presenti sul territorio allegando inoltre le norme di legge in materia. Una scheda tecnica (praticanti, formazione, codice deontologico...) sulle diverse discipline (shiatsu, yoga, fitness, cromoterapia, bilancio craniosacrale...) accompagnata dalla «mappatura», con tanto di cartina, di associazioni, palestre, piscine e centri di formazione presenti in Friuli Venezia Giulia.

«Il materiale è piuttosto voluminoso», dice Pizzati che alle ultime elezioni regionali era il capolista dei Verdi a Trieste, di cui è il responsabile provinciale, in appoggio a Riccardo Illy. Una candidatura che non gli valse però l'elezione: Pizzati si fermò a 80 preferenze, molto lontano dal collega di partito Alessandro Metz, unico verde poi entrato in Consiglio regionale, e il primo dei non eletti Maurizio Rozza.

Gianni Pizzati

«L'indagine è partita non appena firmato il contratto. Non c'è nulla di segreto», dice il diretto interessato. Anche l'ex assessore Pecol Cominotto è tranquillo: «Non ho mai parlato di questo incarico con la Corte dei conti. Sono stati chiesti dei chiarimenti - dice - alla Direzione regionale, poi non ho più avuto riscontro né sono stato chiamato». È in ogni caso lo stesso Pizzati a indicare il percorso seguito dalla Corte dei conti: «La prima obiezione riguarda l'affidamento del lavoro a un consulente - spiega - e la conseguente verifica che, all'interno dell'amministrazione regionale, non ci sia personale competente a svolgere lo studio. La seconda, invece, interessa direttamente il lavoro svolto e l'impiego delle risorse».

Lo scopo dello studio è quello di favorire un progetto di legge finalizzato al riconoscimento e alla regolamentazione, anche attraverso la comparazione con la legislazione nazionale ed europea, delle discipline mediche non tradizionali. Un passaggio delicato che costrinse l'assessore Pecol Cominotto - dopo la lettera di protesta firmata da Giuseppe Del Barone, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri - a precisare che Pizzati si sarebbe occupato esclusivamente di «discipline non mediche».

E a proposito dell'utilizzo dello studio da parte della Regione è spettato all'assessore Ezio Beltrame, che ha preso il posto di Pecol Cominotto, rispondere a un'interrogazione presentata dal consigliere regionale Adriano Ritossa (An). «La documentazione prodotta da Pizzati non è stata utilizzata per la predisposizione del progetto di legge n. 67 in quanto relativa a materia del tutto differente. Tale progetto, comunque, è stato presentato - è la risposta di Beltrame - in data 8 aprile 2004 e, quindi, prima della scadenza del termine per la conclusione del lavoro».

p.c.

I DATI

In calo i casi di Aids: nel 2003 sono stati sette

TRIESTE Sette nuovi casi di Aids sono stati registrati in Friuli-Venezia Giulia nel corso del 2003, in calo rispetto agli anni precedenti, mentre dall'inizio dell'epidemia sono 408 i malati. Lo ha reso noto l'Associazione nazionale per la lotta all'Aids (Anlaids), in vista della giornata mondiale del primo dicembre prossimo.

I casi di insorgenza della malattia, afferma l'Anlaids, sono diminuiti nel tempo anche grazie all'introduzione della terapia antiretrovirale (Haart) nella pratica clinica, a partire dal 1997. Dai 49 casi a livello regionale del 1996 si è passati ai 15 del 1998, ai nove del 2001 e ai sette dello scorso anno.

La città con più casi è Pordenone (163 conclamati), seguita da Udine (136), Trieste (67) e Gorizia (32). Le segnalazioni per provincia danno in testa sempre Pordenone, con 311 casi, seguita da Trieste (146), Udine (70) e Gorizia (19).

Dati discordanti sono stati invece diffusi dall'Arcigay e Arcilesbica di Udine, secondo cui il trend dei nuovi casi a livello regionale sarebbe in crescita, con 11 segnalazioni nel 2003, e un totale di 411 casi registrati dall'insorgenza della malattia.

In occasione della Giornata mondiale per la lotta all'Aids, verranno allestiti banchetti informativi in varie piazze della regione, e sarà organizzato un convegno su «Formazione e prevenzione per i giovani» all'Università di Trieste.

Convegno a Trieste sui vincoli imposti dalla nuova normativa europea. Bilanci più rigorosi e occhi puntati sugli indici patrimoniali

Piccole imprese, così cambierà la caccia al credito

TRIESTE Cambiare mentalità nella gestione dell'impresa, in particolare del suo bilancio, migliorandone la patrimonializzazione, per adeguarsi ai mutamenti in atto e prepararsi al meglio per l'appuntamento con «Basilea 2», regolamento sulle concessioni di credito effettuate dagli istituti di credito, che entrerà in vigore l'1 gennaio del 2007, cioè fra poco più di due anni. È questo il monito lanciato ieri da Enrico Diolaiti, responsabile, nell'ambito del gruppo Banca popolare di Vicenza, della Direzione corporate, quella che si occupa delle aziende, nel corso del convegno organizzato alla Stazione marittima di Trieste dalla banca veneta, di concerto con la sezione triestina dell'Ordine dei Dottori commercialisti.

La scelta di Trieste, per questo approccio alle novità inserite in "Basilea 2", è stata fatta perché proprio nel centro giuliano si stanno registrando da tempo notevoli difficoltà nelle imprese del terziario in generale e, in particolare, nel comparto del commercio, determinate soprattutto dagli ostacoli nell'ottenere affidamenti dagli istituti bancari. Da una recente statistica sembra che almeno l'85% delle piccole e medie imprese triestine necessitino di crediti a breve, per superare una fase di stagnazione di mercato sempre più accentuata. «Sbaglia chi vede in 'Basilea 2' un problema - ha detto Diolaiti - perché il rinnovamento dei criteri utilizzati dalle banche nell'individuazione delle aziende meritevoli del credito è in linea con il mutare delle condizioni economiche generali. In altre parole - ha proseguito - non è più possibile sostenere imprese poco patrimonializzate, perché in questo caso è l'imprenditore stesso che dimostra scarsa fiducia nella propria azienda. E' necessario invece che il titolare di un'impresa sia il primo a crederci - ha precisato il responsabile della Direzione corporate della Banca popolare di Vicenza - investendo risorse attraverso il consolidamento e il potenziamento del bilancio». In sostanza, da Diolaiti è giunto un messaggio di ottimismo e di stimolo: «Le imprese hanno due anni di tempo per delineare i loro bilanci uniformandosi in anticipo alle nuove regole - ha dichiarato - e le aziende virtuose non avranno difficoltà nel centrare questo importante obiettivo, se capiranno che questo adeguamento è finalizzato principalmente a migliorarne l'assetto finanziario». Nel corso dell'appuntamento i responsabili della Banca popolare di Vicenza hanno colto l'occasione per confermare «l'interesse dell'istituto verso Trieste e l'intero Friuli Venezia Giulia, nel quale contiamo complessivamente ben 62 sportelli, frutto - hanno ricordato - dell'acquisizione di istituti importanti come la Banca popolare udinese e la Banca popolare di Trieste».

u.s.

Le fiamme causate da un cortocircuito

Pordenone, l'istituto Zanussi evacuato per un incendio: nessun ferito, solo danni

PORDENONE Attimi di tensione ma senza conseguenze per insegnanti e alunni ieri mattina per un incendio che si è sviluppato nei laboratori di elettronica dell'istituto professionale di Stato «Lino Zanussi», a Pordenone. A innescare le fiamme sarebbe stato - secondo i primi accertamenti - un corto sviluppatosi in una macchina per circuiti stampati. Al momento dell' incidente - come ha dichiarato il vicepreside della scuola, Domenico Giotta - all' interno dei laboratori c' erano una sessantina di studenti che, nonostante il fumo denso, sono usciti senza problemi dai locali, grazie anche all' immediato intervento dei vigili del fuoco.

L' edificio - come è stato precisato dagli stessi vigili del fuoco - non ha subito danni strutturali, ma rimarrà chiuso in attesa delle ispezioni dei tecnici della Provincia di Pordenone.

LE REGINE DEI CARAIBI

L'utile dell'esercizio 2004 sfiora i 50 milioni di euro mentre la quota di mercato nella costruzione delle navi da crociera si è consolidato attorno al 60 per cento

Maxi-commessa. E l'azienda si conferma leader mondiale

MONFALCONE *Forte delle ultime commesse Carnival acquisite a settembre, di un valore complessivo di 2,6 miliardi di dollari, Fincantieri conferma il suo buono stato di salute. Lo dimostra anche l'andamento positivo della gestione relativa al primo semestre del 2004. Nonostante la congiuntura negativa e la conseguente incertezza sui tempi di ripresa dell'economia mondiale, il settore della cantieristica navale ha potuto contare sul dinamismo già delineatosi nel 2003. Fincantieri ha dal canto suo saputo cogliere le opportunità, consolidando le posizioni di leadership raggiunte sui mercati di riferimento, soprattutto in quello della costruzione di navi da crociera di cui detiene una quota del 60%. Al momento il portafoglio ordini della società, che sta costruendo 26 unità nei suoi otto stabilimenti, ammonta a circa sei miliardi di euro.*

I risultati del gruppo al 30 giugno evidenziano quindi un utile di 49,4 milioni di euro contro i 41,4 dello stesso periodo del precedente esercizio (più 19,3%). Il valore della produzione, che ammonta a 1.097 milioni di euro, si mantiene in linea rispetto al primo semestre dello scorso anno, così come il margine operativo lordo che dall'8,9% passa al 9,1%. Il risultato operativo, pari a 74,6 milioni di euro, conferma il trend di crescita rispetto allo stesso periodo del 2003, quando si è attestato a 65,6 milioni di euro (più 13,7%). C'è inoltre l'ulteriore e sensibile miglioramento della posizione finanziaria netta, il cui saldo positivo deriva, come sottolinea la società, dal puntuale rispetto dei programmi di produzione che quest'anno prevedono la consegna di ben quattro navi da crociera. In questi ultimi mesi Fincantieri non ha stretto solo l'accordo di collaborazione con Carnival Corporation, che ribadisce il rapporto preferenziale tra le due società e prevede lo sviluppo di nuovi progetti, tra i quali quello per la super-nave da 200 mila tonnellate.

A fine ottobre, al salone di Fort Lauderdale, il più importante appuntamento annuale dello yachting internazionale, Fincantieri e Benetti hanno annunciato la firma di un accordo di partnership. L'intesa è mirata alla collaborazione, commercializzazione e costruzione di mega-yacht. In sostanza, Fincantieri entra nel mercato dei mega-yacht superiori ai 70 metri, mentre Benetti opererà nel segmento degli yacht sotto i 70 metri che costruirà e venderà con il suo marchio. Le due società hanno inoltre concordato di sviluppare nuove linee di yacht ad elevato contenuto tecnologico e innovativo da produrre a marchio congiunto e di estendere l'alleanza anche all'ambito del naviglio para-militare.

Dalle super-passeggeri da oltre 110 mila tonnellate come «Valor» a vere città galleggianti di stazza doppia che potrebbero essere realizzate a Monfalcone

Fincantieri nel Guinness dei giganti del mare

Carnival decisa a battere il primato della «Queen Mary II» puntando sullo stabilimento di Panzano

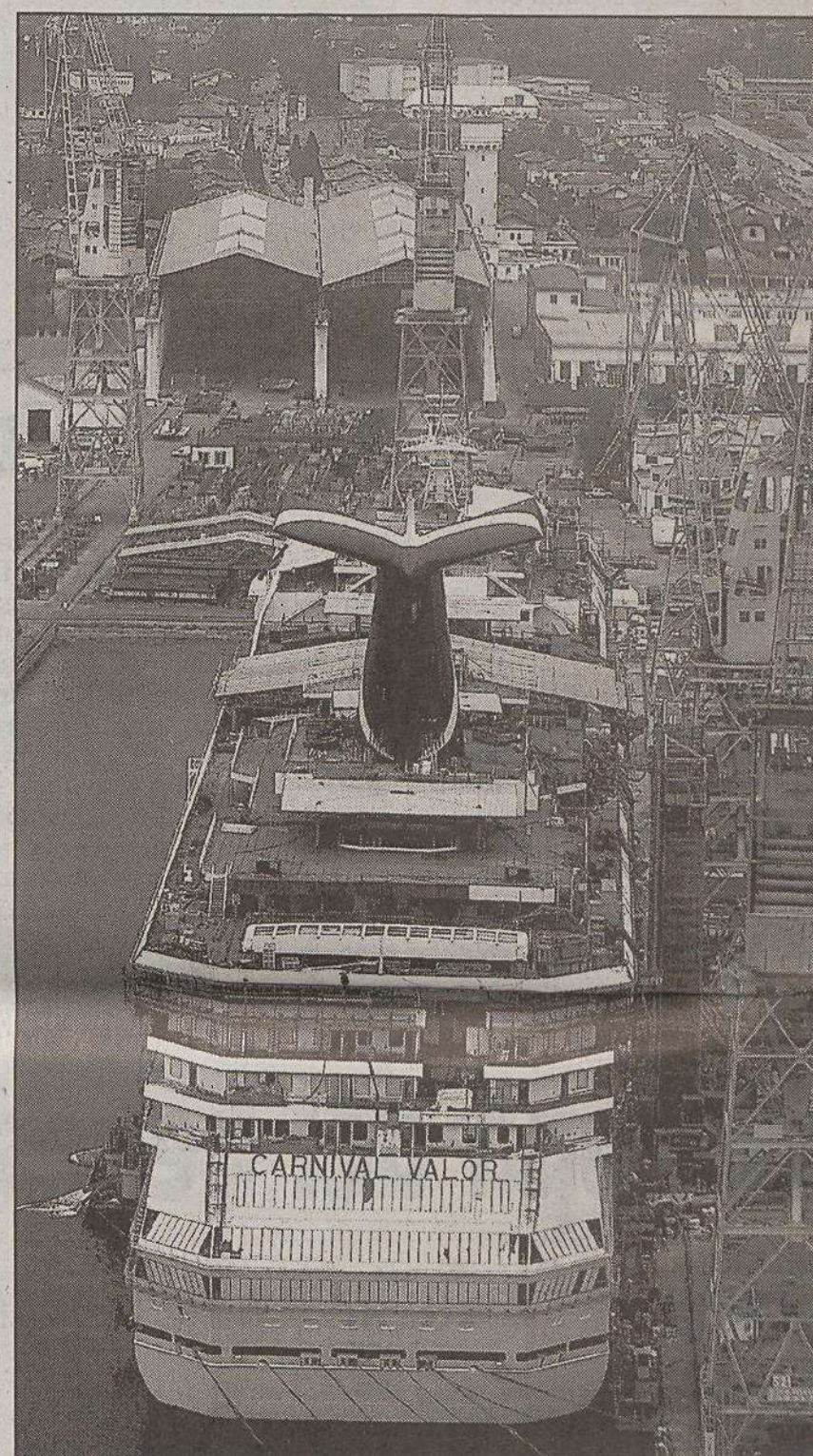
MONFALCONE Non solo maxi-passeggeri del calibro di «Carnival Valor», la 19.a passeggeri realizzata in 15 anni a Monfalcone che sarà presentata questa mattina alle 11 alla presenza di Micky Arison, presidente della Carnival Corporation e dei vertici di Fincantieri con l'amministratore delegato Giuseppe Bono e il presidente Corrado Antonini. Monfalcone realizzerà super-navi da 200 mila tonnellate di nuova generazione, se Fincantieri conquisterà l'ambitissima posta messa in palio da Carnival Corporation. I vertici della società navalmeccanica, che hanno stretto a fine settembre un accordo di collaborazione con Carnival, incluso il «Pinnacle Project» per lo sviluppo delle nuove maxi-unità, lo hanno confermato a più riprese negli ultimi due mesi. Il cantiere di Panzano potrebbe quindi festeggiare i suoi primi cento anni di vita (la prima assemblea generale costitutiva porta la data del 3 aprile 1908) con la costruzione della nave passeggeri più grande del mondo, record ancora detenuto dalla «Queen Mary II» che, targata Cunard (altro marchio Carnival) stazza circa 145 mila tonnellate lorde.

Cerimonia questa mattina in onore della 19.a passeggeri realizzata a partire dall'inizio della grande avventura nel '90

L'eventuale realizzazione della super-nave porrà comunque dei problemi non solo progettuali, che Fincantieri sta già affrontando (per un prototipo servono ulteriori 12 mesi dal contratto per sviluppo progettazione e ordinativi dei materiali), ma anche organizzativi e tecnici. La super-nave dovrebbe appunto stazzare attorno alle 200 mila tonnellate lorde e, soprattutto, essere lunga fuori tutto circa 360 metri contro i 290 dei giganti finora costruiti a Monfalcone in un bacino che ne misura 350. È stata quindi già ventilata l'ipotesi che il bulbo dell'unità possa essere costruito all'esterno del bacino per essere poi «ricucito» allo scafo in mare con un'operazione di chirurgia navale delicata sì, ma non inedita per lo stabilimento di Monfalcone che già negli anni '80 realizzò in due pezzi la maxi-piattaforma Micoperi 7000. Fincantieri ha deciso di fronteggiare la sfida lanciata da Carnival, cliente unico del cantiere di Panzano dopo la fusione con P&O, con il trasferimento di parte del suo centro studi, il «Cetena», da Genova a Trieste.

la. bl.

I 19 «giganti» costruiti da Fincantieri

NOME	TONNELLATE stazza lorda	ARMATORE	ANNO
1) Crown Princess	70.000	P & O Princess	1990
2) Regal Princess	70.000	P & O Princess	1991
3) Statendam	55.000	Holland America Line	1993
4) Maasdam	55.000	Holland America Line	1993
5) Ryndam	55.000	Holland America Line	1994
6) Sun Princess	76.500	P & O Princess	1995
7) Carnival Destiny	101.300	Carnival Cruise	1996
8) Dawn Princess	77.400	P & O Princess	1997
9) Grand Princess	109.000	P & O Princess	1998
10) Sea Princess	76.500	P & O Princess	1998
11) Carnival Triumph	101.350	Carnival Cruise	1999
12) Ocean Princess	76.500	P & O Princess	2000
13) Carnival Victory	101.350	Carnival Cruise	2000
14) Golden Princess	109.000	P & O Princess	2001
15) Star Princess	110.400	P & O Princess	2002
16) Carnival Conquest	101.350	Carnival Cruise	2002
17) Carnival Glory	109.600	Carnival Cruise	2003
18) Carribean Princess	116.000	P & O Princess	2004
19) Carnival Valor	110.200	Carnival Cruise	2004

La «Carnival Valor» ormeggiata alla banchina Fincantieri.

L'effetto «11 settembre» è finito: previsto nel 2004 un aumento di passeggeri del 10 per cento

Crociere-boom, la crisi è alle spalle

MONFALCONE Il mercato delle crociere si è lasciato alle spalle in fretta la crisi dell'11 settembre 2001 ed è in continua crescita. Tant'è che, stando alla società svedese di consulenza ShipPax Information, le navi messe in cantiere a livello mondiale basteranno a soddisfare solo una parte della domanda. Il recente studio della società svedese fissa al 7% il tasso di progressione del numero dei passeggeri nel 2003 e al 10% quello con cui dovrebbe concludersi il 2004. La capacità della flotta crocieristica mondiale, precisa ShipPax Information, crescerà del 7,6% nel 2004, per scendere a una crescita del 2,6% nel 2005 e del 3% nel 2006. L'aumento delle demolizioni contribuirà alla diminuzione della capacità della flotta. I più grandi amanti delle crociere restano gli statunitensi. Lo scorso anno l'industria crocieristica nordamericana ha trasportato 9,83 milioni di passeggeri in tutto il mondo, con una progressione del 6,6% rispetto al 2002. In 7,9 milioni si sono imbarcati in porti nordamericani e in 7,5 milioni erano residenti negli Stati Uniti, pari al 76% del totale, stando ai dati forniti in agosto dall'International Council of Cruise Lines (Iccl) presentando i risultati di uno studio annuale commissionato al Business research and economic advisors. I posti di lavoro diretti sostenuti da questo giro d'affari sono ammontati ad oltre 117 mila, per un totale di 4,3 miliardi di dollari di salari. In particolare l'industria crocieristica nordamericana dà lavoro ad oltre 29 mila cittadini che ricevono salari per complessivi 850 milioni di dollari. Dal 2000 l'industria crocieristica ha registrato l'inserimento di oltre 20 navi di crociera e un aumento della capacità pari a 50 mila letti. A fine 2003 l'industria nordamericana aveva una flotta di 184 navi per una capacità di 215.405 letti. La capacità è cresciuta più lentamente nel 2003, ma è rimasta sopra il trend di crescita. Lo scorso anno i porti Usa hanno registrato 7,1 milioni di imbarchi di crocieristi (+9,4% sul 2002), pari al 72% degli imbarchi totali.

LE REGINE DEI CARAIBI

Numeri da fantascienza per l'ultima nata di Carnival: dalla chiglia alla cima dell'albero è alta 72 metri, quanto un palazzo di 24 piani. Velocità di 23 nodi, pari a 42 chilometri orari

L'acciaio utilizzato basterebbe a innalzare tre torri Eiffel

MONFALCONE Non sarà la nave passeggeri più grande del mondo, ma la «Carnival Valor» rimane comunque un colosso con le sue 110 mila tonnellate di stazza lorda, un volume pari a 3.900 autobus che messi in fila formerebbero una colonna di 47 chilometri, e i suoi 290,2 metri fuori tutto che la rendono quasi 16 volte più lunga della Santa Maria di Cristoforo Colombo. Dalla chiglia alla cima dell'albero la nuova unità di casa Fincantieri misura poi 72 metri, quanto un grattacielo di 24 piani, e ben 63,8 dalla linea di galleggiamento, poco meno dell'air draft (67 metri) del Golden gate bridge di San Francisco. Per costruirla lo stabilimento di Monfalcone ha utilizzato circa 21.500 tonnellate d'acciaio con cui avrebbe potuto replicare per tre volte la torre Eiffel. Nonostante la sua stazza, la «Valor» può comunque raggiungere una velocità di 23 nodi (circa 42 chilometri all'ora), spinta da quattro motori diesel-elettrici per una potenza totale di 63,36 megawatt, quanto consumerebbe una città di 50 mila abitanti, e un consumo medio giornaliero di 140 tonellate di combustibile. Se fossero di benzina, un'automobile di media cilindrata potrebbe percorrere più di un milione 800 mila chilometri e quindi fare 46 volte il giro del mondo. La «Valor» è un albergo galleggiante delle dimensioni di una cittadina: a bordo ci possono stare 4.890 persone di cui 3.710 passeggeri. La lavanderia principale è dimensionata per lavare circa 120 tonnellate di panni alla settimana, cioé l'equivalente di 24 mila lavatrici domestiche. Per stendere tutto ci vorrebbe un filo lungo almeno 270. In una settimana a bordo si consumano 2.990 cotolette di agnello, 1.200 chili di filetto e 2.600 di pollo, 860 chili di code di aragoste, 515 di salmone fresco e 130 di salmone affumicato, 7.800 hamburger e 6 mila hot dogs, 5.750 pizze. Oltre a 30.200 barattoli di bibite, 38.100 barattoli di birra, 1.760 bottiglie di champagne e 4.720 di vino, 1.035 litri di tequila.

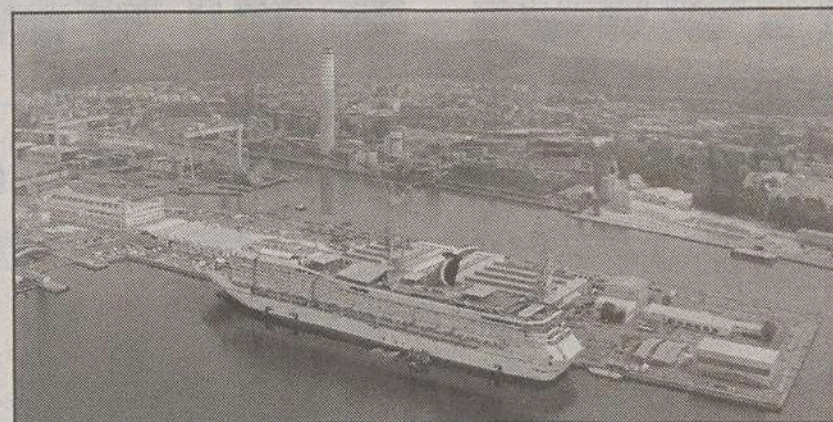



Foto aerea della «Valor» nello stabilimento di Panzano.

Sta per prendere il mare un'altra «creatura» di grande prestigio della società navalmeccanica triestina che è stata realizzata in soli 24 mesi

E' nata la «Valor». Bruciando tutti i record

Diciotto ponti di cui 13 per i passeggeri, un teatro da 1500 posti e un casinò con 19 tavoli da gioco

L'arredamento ispirato a gesta e personaggi-simbolo degli Usa

Da Lindbergh ad Armstrong è un inno agli eroi d'America

MONFALCONE *La «Carnival Valor» tiene fede al suo nome. Nella nuova maxi-passeggeri, in grado di accogliere circa tremila ospiti, gli interni esplorano i temi degli eroi e dell'eroismo, dedicando a entrambe delle aree a tema. Ristoranti, teatri, discoteche prendono il nome di famosi presidenti statunitensi, come Washington e Lincoln, o del leggendario aviatore Charles Lindbergh o, ancora, di Neil Armstrong, il primo astronauta a mettere piede sulla linea.*

Con un occhio di riguardo, com'è del resto ovvio, alla storia americana e ai miti a stelle e strisce. Tra i quali si inserisce di diritto la Scarlet-Rossella O'Hara di «Via col vento», cui viene dedicato un piccolo ristorante in cui si cenerà tra pannellature di legno, colonne bianche, archi e imposte color rosa. Mentre in quelli, di grandi dimensioni, intitolati a Washington e a Lincoln i bassorilievi dei due presidenti saranno sovrastati da una volta dorata. La «Valor», che farà base a Miami, offrirà comunque non solo questo ai turisti, si suppone esclusivamente americani, che la sceglieranno per effettuare una crociera nei Caraibi occidentali o in quelli orientali cui la maxi-passeggeri sarà esclusivamente dedicata.

La «Carnival Valor»

A bordo i passeggeri potranno sbizzarrirsi scegliendo tra la cucina nazionale americana e quella internazionale, l'orientale e quella a basso contenuto di colesterolo e calorie, oltre ai buffet di tarda sera e agli appuntamenti con «Chocolate extravaganza» che, come implica il nome, offrirà uno sterminato assortimento di dessert a base di cioccolata.

La «Carnival Valor», che lascerà Monfalcone mercoledì prossimo, entrerà in servizio già il 15 dicembre a Miami. Dopo la «naming ceremony», l'unità salperà per la crociera inaugurale di due giorni alla volta di Nassau nelle Bahamas.

Dal 19 dicembre la maxi-passeggeri inizierà ad alternare, per l'intero anno, crociere di una settimana ai Caraibi orientali e ai Caraibi occidentali, facendo tappa rispettivamente a Nassau, Saint Thomas, Sankt Maarten e a Belize City, l'isola honduregna di Roatan, George Town a Grand Cayman e Cozumel in Messico. Carnival ha aperto le prenotazioni già da tempo.

lau

La splendida linea della «Carnival Valor», l'ultima nata dello stabilimento della Fincantieri di Monfalcone, ripresa da un aereo durante le prove di velocità in mare compiute un mese fa nel Golfo di Trieste e nell'Alto Adriatico.

MONFALCONE La «Carnival Valor» è un gigante dei mari che lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone è però riuscito a realizzare in soli 24 mesi di lavoro. Ce ne sono voluti sette in officina, dal primo taglio lamiere alla costruzione dei blocchi da assemblare poi in bacino, dove l'unità è cresciuta per nove mesi. L'allestimento in banchina se ne è poi portati via altri otto. Come per tutte le altre passeggeri realizzate a Panzano, anche in questo caso si tratta del frutto di un enorme gioco di squadra che ha coinvolto i circa 1.900 diretti dello stabilimento e i gli oltre duemila delle ditte esterne, oltre a centinaia di subfornitori. Per la gemella «Carnival Glory» sono stati circa 500 per un totale di quasi 3.100 ordini dall'importo medio di 100 mila euro. La «Valor» è stata realizzata con due milioni di ore di lavoro della manodopera del cantiere e più di altrettante del personale delle imprese esterne. Nel pieno rispetto dei tempi e della qualità stabiliti con la società armatrice Carnival Corporation, nonostante la «Valor» sia, come le unità che l'hanno preceduta, un insieme di alta tecnologia e capacità artigianali fuse assieme con l'obiettivo di fornire ai passeggeri il massimo della sicurezza e del comfort possibili.

A bordo della «Valor», che conta 18 ponti di cui 13 per i passeggeri, ci sono 22.300 metri quadri di interni e 8.600 metri quadri di esterni arredati, 22 tra bar e saloni per una superficie pari a quella di cinque campi da calcio, l'atrio principale è alto nove ponti, ci sono quattro piscine di cui una chiudibile con un tetto vetrato scorrevole. I due ristoranti principali hanno rispettivamente 1.122 e 744 posti, mentre il ristorante self-service su due livelli può accogliere 1.396 persone. Il teatro principale è a tre livelli ed è in grado di ospitare 1.500 spettatori, è dotato di un palcoscenico girevole, una piattaforma idraulica per orchestra e una potenza musicale di 26 mila watt. Il casinò ha 19 tavoli e 250 slot machine, mentre la discoteca ha 445 vedeo-monitor computerizzati. E poi a bordo si possono trovare aree gioco per i bambini, una palestra attrezzata di tutto punto, una spa, pista da jogging, campi da volley e basket e un golf simulator, oltre a 1.487 cabine passeggeri e 634 per l'equipaggio.

La «Valor» è dotata di 24 scialuppe da 150 persone l'una, due da 60 persone l'una e 70 zatterini autogonfiabili da 35 persone. Mentre per quel che riguarda gli impatti ambientali, l'unità può contare su sei impianti biologici per trattare circa 120 tonnellate di acque nere al giorno. In tutto sulla «Valor» sono stati stesi tre milioni 200 mila metri di cavi elettrici, circa cinque volte e mezzo la distanza tra Roma e Milano, mentre per dipingerla ci sono volute 250 tonnellate di pittura.

Laura Blasich

Gli azionisti della Sviluppo 54 di Conegliano sono in fase di definizione. Il vero proprietario potrebbe essere una cordata dell'Est

Hotel Europa, giallo sui compratori

Dietro la società che si è aggiudicata l'asta spunta la «triestina» Palazzo Ralli

Gianni Ferrarese di Sviluppo 54 sorride durante l'asta.

Una veduta aerea dell'ex hotel Europa di Duino Aurisina.

TRIESTE I veri acquirenti dell'ex hotel Europa di Duino Aurisina rimangono ancora top secret. La Sviluppo 54 Srl di Conegliano, che si è aggiudicata l'asta sborsando 9,3 milioni di euro, è solo la società costituita ad hoc per l'operazione. Un domani sarà ceduta, assieme all'imponente albergo che domina la Costiera triestina.

L'unico nome certo è quello dell'amministratore unico Gianni Ferrarese, immobiliare veneto presente all'asta pubblica di giovedì, che ha gestito direttamente l'affare. Gli altri soci sono invece tutti da scoprire. Dopo l'iscrizione al registro delle imprese di Treviso nell'ottobre del 2003, infatti, la Sviluppo 54 ha iniziato la sua attività appena la scorsa settimana.

Il capitale di 10 mila euro inizialmente era nelle mani della Sipi Investimenti Srl e della Finanziaria Internazionale Holding Spa. Ma l'elenco dei soci è in fase di definizione: le tracce di questa «matriosca» sembrano portare a Trieste. Precisamente alla Palazzo Ralli Srl di cui Ferrarese è uno dei soci. La società è nata nel 1996 nel capoluogo regionale: ha acquistato proprio palazzo Ralli, sede anche di Assindustria, l'ha ristrutturato e poi rivenduto. Dopo una serie di interventi, tutti di successo, il coinvolgimento nella ristrutturazione dell'ex hotel Europa rappresenterebbe un salto di qualità.

Il gruppo che ha sede in piazza Scorcola assieme all'Assindustria dovrebbe occuparsi della ristrutturazione

I soci della Palazzo Ralli, di cui è presidente Piergiorgio Monti, sono tutti imprenditori veneti. La quota più alta è della Finras Monti Antonio e C. Sapa di Belluno, mentre tra gli altri compare anche la famiglia Balbinot di Vittorio Veneto. Proprio l'architetto Paolo Balbinot era presente all'asta assieme a Ferrarese.

I legami della Palazzo Ralli con la Sviluppo 54 dovrebbero riguardare esclusivamente il progetto per ristrutturare l'albergo di Marina di Aurisina. Non di certo la proprietà. Ma allora chi sta dietro a un'operazione milionaria (per rimettere a posto la struttura serviranno altri 10 milioni di euro)? Un «colosso» almeno al livello della Rizzani De Eccher di Pozzuolo del Friuli che, nonostante la buona offerta di 8,050 milioni di euro, è rimasta a bocca asciutta. «Impossibile pensare di offrire una cifra così alta», è stata la considerazione di Cleto Tonon, rappresentante della Rizzani De Eccher per conto dell'amministratore delegato Marina Bonazzo.

«Siamo tutti imprenditori italiani», ha messo subito le mani avanti Ferrarese uscendo dalla sede della società Gestione immobili Friuli Venezia Giulia. La pista che porta al mercato immobiliare dell'Est europeo, però, continua a essere calda. In particolare quella di un gruppo russo che più volte ha contattato la Sgi, società incaricata dalla Regione a vendere i beni immobili inutilizzati, mandando sul posto i propri tecnici.

Pietro Comelli

L'assessore ha cancellato gli sportelli virtuali con l'estero voluti dal predecessore, ma in Internet sono ancora attivi i link

Bertossi dimentica le «antenne» di Dressi

TRIESTE Chi volesse consultare, sul sito Internet ufficiale della Regione (www.regione.fvg.it), le pagine dell'assessorato al Turismo e alle Attività produttive potrebbe imbattersi in un link che elenca una serie di «antenne» corrispondenti a varie sedi estere alle quali far capo per qualsiasi informazione di carattere commerciale e industriale. Si tratta di punti di riferimento, a uso degli imprenditori nostrani, che spaziano da New York a Mosca, da Gerusalemme a Bucarest, Sofia e Zagabria. Ma se qualcuno tentasse di collegarsi, sarebbe un'impresa vana.

Queste «antenne» erano state aperte da Sergio Dressi, l'assessore precedente, mediante altrettante convenzioni che la Regione aveva stipulato appunto con chi, da mezzo mondo, poteva offrire un'utile consulenza pratica. Quelle con l'Est costavano, complessivamente, 140 mila euro all'anno; quella con New York 75 mila e quella con Gerusalemme 20 mila. Ma Enrico Bertossi, l'assessore attuale, ha deciso di chiudere baracca e burattini.

Ma nella preoccupazione di eliminare ogni traccia del suo predecessore, Bertossi si è però dimenticato di far cancellare anche il link. Così se qualcuno tenta di contattare – per telefono, per fax o per e-mail – l'indirizzo di New York, ora non avrà alcuna risposta.

Altrettanto inoperanti i contatti con Mosca, Sofia, Bucarest e Zagabria. Né Gerusalemme, decaduta la convenzione, ha più alcun rapporto con la Regione. Niente collegamento Internet, niente pagine web e indirizzi di posta elettronica.

«Eppure – si rammarica Dressi – si trattava di un servizio efficientissimo, che offriva la prima consulenza del tutto gratuitamente e poi era per esempio in grado di collegare gli interlocutori con tutte le autorità delle regioni, come quelle di Mosca, di Perm e di Vologda, con cui il Friuli Venezia Giulia ha in atto degli accordi di programma. Almeno si fossero preventivamente verificate la qualità e la validità di tali servizi...».

Giorgio Pison

MONTAGNA

Molti gli impianti aperti da oggi

Al via la stagione sciistica in Veneto e Trentino Pramollo e Friuli rimandano

TRIESTE Inizia oggi in molti dei poli turistici del Dolomiti Superski la stagione sciistica 2004-2005. La neve non è abbondante e il clima secco non aiuta la preparazione della neve programmata. Molte piste sono però in ottimo stato. In regione gli impianti di risalita apriranno i battenti solo il 4 dicembre e anche al passo Pramollo l'inaugurazione della stagione è prevista per il prossimo sabato. Si sta lavorando sia in Friuli sia in Austria per creare un manto compatto, resistente. Sperando nella prossima settimana per qualche possibile nevicata. Da oggi, intanto, si potrà sciare a Cortina d'Ampezzo, sugli impianti di Falzarego-Col Gallina e in località Duca d'Aosta (tre impianti), a Selva di Cadore, sulle piste servite dalle seggiovie Pescul e Fertazza, a Zoldo, a Pian del Crep e a Cristelin (due), e ad Alleghe, dove sono disponibili le discese da Col dei Baldi al paese e la pista del Pelmo (tre). La località con più chilometri sciabili sarà il Plan de Corones che aprirà sette impianti, tra cui le due cabinovie che salgono in quota, sul versante di Brunico, sette impianti sul lato di San Vigilio di Marebbe e sei su quello di Valdaora. In Val Gardena si scierà a Plan de Gralba (4 impianti), in Alta Pusteria sui due skilift di Passo Monte Croce, aperti già domenica scorsa, nel comprensorio di San Martino di Castrozza saranno disponibili due skilift a passo Rolle e infine tra Pampeago e Obereggen gli otto impianti aperti permetteranno di rendere agibile il collegamento tra le due zone sciistiche.

Atleti scatenati sulle piste.

Il 4 dicembre dovrebbero aprire, tempo permettendo, gran parte degli impianti. Si inaugurerà la stagione, poi, anche in Alta Badia, a Madonna di Campiglio, a Folgarida-Marilleva, in Val di Fassa e a Falcade.

Anna Pugliese

I due parlamentari non nascondono la volontà di rivolgersi al Consiglio di Stato per annullare il voto del giugno 2003

Elezioni regionali, sicuro il ricorso in appello

Romoli e Saro: «Se esiste un giudice obiettivo cambierà il verdetto del Tar»

TRIESTE «È stata una sentenza politica». Ettore Romoli e Ferruccio Saro, da Roma, la pensano allo stesso modo. Cambiano parole e sfumature, ma la sostanza è identica. I due parlamentari del Centrodestra sono convinti che le motivazioni della decisione del Tar - che ha tenuto in sella Riccardo Illy e Intesa democratica - siano «capziose», se non addirittura «prive di fondamento giuridico». «Ho la sensazione - riassume Romoli - che sulle regionali dell'anno scorso si sia voluto salvare capra e cavoli». Il ricorso al Consiglio di Stato? «Credo che ce ne saranno tanti», anticipa Saro.

Premettono che non hanno approfondito le virgole delle conclusioni dei magistrati sulla causa mossa da Adino Cisilino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi, primi dei non eletti alla regionali 2003 nelle liste di Forza Italia. Ma vanno dritti al sodo: «Le motivazioni con cui il Tar rigetta una parte del ricorso - afferma Romoli - sono discutibili. Quello che però è sotto gli occhi di tutti, senza che ci sia stato però il coraggio di ammetterlo, è che moltissime firme furono raccolte in maniera irregolare. Del tutto capziosa poi la parte che viene spiegata con un presunto difetto d'interesse».

L'onorevole azzurro si riferisce al fatto che, secondo il tribunale, pur di fronte a evidenti «vizi» nelle liste del Centrosinistra, i ricorrenti forzisti non avrebbero comunque beneficiato del seggio conquistato dai Verdi (fuori tempo massimo a Udine nel deposito dei certificati elettorali a supporto delle firme). «Si arrampicano letteralmente sugli specchi - attacca Saro -, senza nessuna ragione giuridica oggettiva. Se fossero stati esclusi Verdi e altri partiti, lo scenario sarebbe stato completamente stravolto. Di fronte a simili spiegazioni, senza essere avvocato, ne potrei contrapporre una ventina. La giustizia amministrativa ha risentito troppo delle condizioni ambientali in cui opera, sono certo che si tratta di decisioni di natura politica».

E adesso? Il diretto interessato Cisilino parla a sua volta di un «contesto ambientale che fa riflettere» e pensa già «ai piani superiori» del Consiglio di Stato, gli stessi Romoli e Saro prevedono un ribaltamento della situazione. «Non ci sono dubbi sul fatto che un giudizio più sereno e distaccato potrà dare un esito diverso da quello del Tar», dice il parlamentare di Fi. «Se esiste un giudice obiettivo - aggiunge Saro -, non potrà che cambiare tutto».

m.b.

I deputati Romoli e Saro non mollano il ricorso elettorale.

IL RETROSCENA

Gli avvocati in silenzio preparano le strategie

TRIESTE Gli avvocati, per il momento, preferiscono restare in silenzio. Non parlano i «resistenti» Enzo Bevilacqua e Renato Fusco, rispettivamente legali della Regione e di Intesa democratica, che hanno portato a casa il primo round. Resta piuttosto abbottonato anche il pool di avvocati messi in campo da Forza Italia. Usciti sconfitti dalla sentenza del Tar.

«In questo momento non parliamo nemmeno con i nostri assistiti. Non vogliamo dare un vantaggio alla contro parte sulle strategie difensive», dice Giacomo Papa, stretto collaboratore di Vincenzo Colalillo, presente all'udienza davanti al Tar assieme al collega Ignazio Abrignani. Non si sbilancia ma sembra già determinato a proseguire il ricorso: «Vogliamo prima analizzare a fondo la sentenza. Dopo una prima lettura - dice - alcuni punti non ci convincono. Abbiamo dei margini per ricorrere al Consiglio di Stato».

Le 611 firme annullate alla lista regionale di Intesa democratica non sono bastate a invalidare la competizione elettorale. I margini di manovra di Colalillo e colleghi riguarderanno con ogni probabilità le altre sottoscrizioni dichiarate valide dal collegio giudicante e la «carenza di interesse» in merito ai Verdi nella circoscrizione di Udine. Una lista «insalvabile», è la voce che circola nel Palazzo, ma «intoccabile» nonostante i certificati elettorali consegnati fuori tempo massimo. I voti dei Verdi, anche sommati a quelli di Forza Italia, non avrebbero comunque consentito ai ricorrenti Adino Cisilino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi - primi dei non eletti nelle liste azzurre - di entrare in Consiglio regionale.

Ma la sentenza di 102 pagine del Tar, che contiene pregiudiziali (76) ed entra nel merito (36), un domani potrebbe «fare giurisprudenza» in tema di contenzioso elettorale. Bisognerà vedere come si esprimeranno i magistrati del Consiglio di Stato. Intesa democratica sembra essersi comunque messa in «sicurezza» per quanto concerne le firme contestate per la mancata «leggibilità dei nomi».

Il Tar ha deciso di ricontrollare i moduli, dopo l'istruttoria della Regione con le parti in causa. E li ha giudicati in regola. Restano «in bilico» le firme autenticate dal consigliere provinciale triestino Dino Fonda (Ds). Il loro annullamento porterebbe il listino di Riccardo Illy vicino alla soglia minima delle 3.500 firme.

p.c.

BATTAGLIA SUL TOCAI

BRUXELLES Arriva ad una svolta la causa pendente davanti alla Corte di giustizia del Lussemburgo sulla denominazione Tocai. L'avvocato generale pronuncerà le sue conclusioni, secondo quanto reso noto con il calendario dalla stessa Corte, il 16 dicembre. Le conclusioni potranno dare un'indicazione in merito alla questione sollevata della validità dell'accordo tra Ue e Ungheria del 23 novembre 1993 relativo alla protezione reciproca sulle denominazioni dei vini. L'avvocato dovrà dunque dire se, a suo avviso, è valido lo scambio di lettere fra le parti, avvenuto a conclusione dell'accordo del 1993, che stabilisce un divieto di utilizzazione della denominazione Tocai in Italia a partire dal 2007 a tutela del vino ungherese Tokay.

LA CURIOSITÀ

Il manager Gianfranco Gutty in versione sportiva.

Il manager di Iris pizzicato oltre il limite di velocità sul Vallone è costretto a raggiungere ogni giorno Gorizia a bordo di un quadriciclo

Patente ritirata, Gutty ora guida il «sulky»

GORIZIA Dalla presidenza delle Generali a quella di Iris, dalla comodità di una superaccessoriata Audi all'essenzialità di un quadriciclo, in gergo «sulky». In mezzo la paletta rossa di un agente della Polstrada e la patente ritirata per eccesso di velocità. Cose che capitano anche ai manager di razza. Come lo è Gianfranco Gutty costretto da qualche giorno a spostarsi al volante di quelle vetturette che si guidano senza patente.

La sua patente è depositata in prefettura a scontare la lunga «detenzione» inflitta per aver superato di gran lunga il limite di velocità lungo il Vallone. Statale che Gutty da un paio d'anni percorre almeno due volte al giorno per raggiungere dalla sua abitazione di Gropada l'ufficio della presidenza di Iris, la multiservizi isontina.

Gianfranco Gutty non si è opposto all'inflessibilità delle forze dell'ordine. Non ha cercato scorciatoie o raccomandazioni e da un'avversità ha saputo cogliere un'opportunità nuova: viaggiare in sulky. Come capita ai «normali». Avrebbe potuto affittare un'altra auto con relativo autista o farsi scorrazzare da qualche dipendente di Iris. Invece ha scelto, confermando il suo stile, la strada del rigore. Compreso quello atmosferico, perché certe sere sul Vallone è come essere in Siberia.

Dicono che Gutty sia caduto nella trappola della Polstrada una sera che era particolarmente giù, come l'acceleratore della sua Audi. Rimuginava, pare, sul fallimento di Nes, quella società che avrebbe dovuto raggruppare otto multiservizi del Triveneto per farne una grande e robusta. Ma ci si sono messi di mezzo i friulani e niente Nes. Gutty ci è rimasto male, perché di quel progetto è stato l'ingegnere oltre che il primo tifoso. Così da qualche giorno per le strade di Gorizia non è raro cogliere quella vetturetta guidata da quell'uomo con la faccia seria ma dagli occhi vivaci. Che detesta i pranzi di lavoro preferendo rifugiarsi in un tramezzino e una minerale consumati, seduto all'aperto anche nei freddi giorni di novembre.

Spigoloso ma sincero questo manager più forte delle mode: un giorno che era in vena di confidenze spiegò la lezione numero uno di economia: «La prima cosa che mi hanno insegnato in Generali è spegnere la luce quando si esce dall'ufficio». Peccato sorrida poco, con un sorriso talvolta si evitano perfino le multe.

Roberto Covaz

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Messina

Ne danno il triste annuncio i figli SALVATORE con LUCIA ed ALESSANDRO, FABIO con ELENA, ARMANDO e CRISTIANO, TATIANA con SANDRO, MANUEL, MANUEL, SHARON e JESSICA. I funerali seguiranno lunedì 29 novembre, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 2004

Un amico, un ricordo - VALNEA, VINICIO

Trieste, 27 novembre 2004

Ti ricorderemo sempre: - DANILO, LEA e ROBERTA

Trieste, 27 novembre 2004

Si è spenta serenamente

Iolanda Tagliapietra ved. Folin

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, LOREDANA e CLAUDIO.

Trieste, 27 novembre 2004

XIII ANNIVERSARIO

Rodolfo Bernobini

Papà amatissimo.

Trieste, 27 novembre 2004

comunicazione pubblicitaria

notizie da legacoop fvg
un mondo di imprese in movimento

Cooperative sociali: fiore all'occhiello di Legacoop Fvg

Asquini: "Le realtà associate svolgono un ruolo rilevante nel tessuto sociale ed economico della regione"

Servizi sociali, educativi e assistenziali a favore del territorio oltre che inserimento nel mondo del lavoro di personale svantaggiato. Sono questi, in sintesi, i due elementi distintivi della cooperazione sociale che, attraverso la legge nazionale 381 del 1991 recepita da quella regionale 7 del 1992, prevede due tipologie di cooperative: "di tipo a", ovvero cooperative di operatori sociali, sanitari ed educative, e "di tipo b", cooperative di lavoro che svolgono molteplici servizi ed attività produttive, inserendo in forma consistente persone - almeno il 30% - con problemi di tipo sociale e sanitario. Una realtà che, in regione, conta 175 cooperative sociali con sei mila occupati, mentre quelle aderenti alla Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia sono 36, con 3.224 addetti e 3.766 soci.

"Le cooperative sociali così come le conosciamo oggi – indica Loris Asquini, vice-presidente di Legacoop Fvg e presidente dell'Associazione delle cooperative servizi sociali di Legacoop Fvg – sono nate proprio nella nostra regione creando, negli anni, una tradizione consolidata che ha consentito di raggiungere un elevato standard qualitativo dei servizi offerti. Quelle aderenti a Legacoop Fvg sono realtà rilevanti nel panorama economico e sociale della regione, in grado di dare occupazione a oltre la metà degli addetti impegnati nelle cooperative sociali di tutto il Friuli Venezia Giulia. Le realtà associate, inoltre, hanno assunto un ruolo di sempre maggiore importanza nel processo di terziarizzazione di alcuni servizi da parte delle pubbliche amministrazioni. In particolare, nella gestione dei servizi sociali ed educativi e nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, la Cooperazione Sociale di Legacooop Fvg ha cercato di superare il concetto di esternalizzazione e quello che identifica i soggetti che operano nella cooperazione come semplici prestatori di lavoro, per impegnarsi nella progettazione di servizi e percorsi di vita qualitativamente sempre più adeguati ai bisogni dei cittadini". Una scelta, questa, che rappresenta un chiara attestazione della qualità dei servizi offerti dalle cooperative sociali appartenenti alla Lega delle Cooperative Fvg e dell'attenzione posta nella progettualità. "Dobbiamo ricordare che queste realtà – prosegue Asquini – svolgono un ruolo sociale molto delicato, che porta gli addetti ad essere costantemente a contatto con persone che necessitano di aiuto. Per questo Legacoop Fvg ha sempre ritenuto fondamentale incentivare da un lato gli investimenti sia nella formazione sia in beni immobili e attrezzature, e dall'altro il rispetto dei contratti di lavoro".

Loris Asquini - Vice Presidente Legacoop fvg

A garantire gli elevati standard qualitativi di lavoro delle cooperative sociali aderenti a Legacoop Fvg è, dunque, anche l'attenzione ai temi di maggior interesse del panorama legislativo ed amministrativo regionale e nazionale, fra cui la riforma della legge 7 "Disciplina ed incentivazione in materia di cooperazione sociale", l'esenzione dell'Irap per tutta la Cooperazione Sociale, così come previsto per le altre Onlus, l'abolizione del regime del de-minimis per il settore e, infine, l'applicazione degli aumenti contrattuali.

"Per mantenere inalterata la qualità dei servizi offerti – spiega ancora il vice-presidente di Legacoop Fvg - i lavoratori devono veder rispettati i propri diritti. Per questo motivo le tre associazioni di categoria, Agci-Solidarietà, Ancst-Legacoop e Federsolidarietà-Confcooperative, hanno richiesto alle organizzazioni sindacali la gradualità nell'adeguamento dei contratti di lavoro, di cui le imprese cooperative sociali devono sostenere i costi".

LE COOPERATIVE SOCIALI IN LEGACOOP FVG

ACCOUNTING
Via dei Brazzà, 35
PLAINO DI PAGNACCO

AGR. MONTE S. PANTALEONE
Via P. de Ralli, 3
TRIESTE

AGRISPE
Borgo Ampiano, 1/a
PINZANO AL TAGL.TO

AMBRA - FVG
Via Roma, 10
MORSANO AL TAGL.TO

ARACON
V.le Tricesimo, 181
UDINE

ARCOBALENO
Via S. Michele, 42
GORIZIA

ART.CO.
Via M. Libertà, 8/d
S. GIORGIO NOGARO

C.O.S.M.
Via Pozzuolo, 330
UDINE

Co.S.Mo.
P.za Urbignacco, 5
BUIA

CODESS FVG
Via Cormor Alto, 10
UDINE

CONFINI
C.P. 3407
TRIESTE

DUEMILADIECI
Via C. di Vignano, 3
MUGGIA

DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE
Via C. di Vignano, 3
MUGGIA

E' RIALTA
Via Pozzuolo, 330
UDINE

FUTURA
Via Zuccherificio, 18
S. VITO AL TAGLI.TO

HATTIVA
Via Aquileia, 15/1
Frazione Colugna
TAVAGNACCO

IL PAESE DEI BALOCCHI
Via V. Emanuele II°, 16
BERTIOLO

IL POSTO DELLE FRAGOLE
Via De Pastrovich, 1
TRIESTE

IL VIVAIO DEL SOLE
Via dal Codarut, 11
FAGAGNA

IMPRESA RETE
Sede Operativa a
PERUGIA

INSIEME
Via Centrale, 72
CAVALICCO

INTERLAND CONSORZIO
Via XXX ottobre, 5
TRIESTE

ITACA
Via S. Francesco, 1/c
PORDENONE

LA COLLINA
Via Querini, 6
TRIESTE

LA LEGOTECNICA
Via D'Antoni, 26
PASIAN DI PRATO

LA SORGENTE
Arcano Superiore, 12
RIVE D'ARCANO

L' AGORA'
Vicolo dei Brazzit, 2
RONCHIS

LAVORATORI "F. BASAGLIA"
Via De Pastrovich, 1
TRIESTE

LYBRA
Via S. Francesco, 4/1
TRIESTE

MACIAO
Via Oberdan, 6
TOLMEZZO

MELARANCIA, UN POSTO PER GIOCARE
V.le Dante, 19
PORDENONE

NUOVO LAVORO
Via M. Libertà, 1/a
S. GIORGIO NOGARO

PER L'IMPRESA SOCIALE
Via Lazzaretto Vecchio, 17
TRIESTE

PROSPETTIVA
Via C. di Malta, 7
MUGGIA

SERVICE NONCELLO
Via Artigianato, 20
ROVEREDO IN P.NO

SOLIDARIETA'
Largo Garibaldi, 9
S. CANZIAN D' ISONZO

Continuaz. dalla 12.a pagina

CASAPROGRAMMA Stadio accogliente: atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto auto condominiale. Tel. 040/366544.(A00)

CASAPROGRAMMA Viale D'Annunzio ottime condizioni, termoautonomo: soggiorno, cucina ab. con veranda, matrimoniale, singola, biservizi, cantina. Tel. 040/301066. (A00)

CASAPROGRAMMA via Capodistria nel verde, asc., buone condizioni: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, rip., posto bici+auto condominiale. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Matteotti piano alto, asc.: atrio, salone, cucina ab., matrimoniale, singola, biservizi, 2 rip., 2 balconi, terrazza, poss. box. Tel. 040/301066. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Ghirlandaio terzo piano ascensore atrio soggiorno cucinotto ripostiglio poggiolo matrimoniale bagno € 99.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Giacinti sesto piano ingresso soggiorno cucinino tinello due matrimoniali ripostiglio bago € 169.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Hermet ultimo piano atrio soggiorno due balconi cucina tre stanze doppi servizi cantina € 215.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Milizie piano alto ascensore atrio cucinotto soggiorno terrazzo matrimoniale cameretta bagno e ripostiglio box auto € 166.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 S. Pasquale immerso nel verde ottimo alloggio salone terrazzo cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio posto auto in garage due cantine € 259.000.

FIORINI Immobiliare 040/351380 Cittavecchia: palazzo Riccardo ultima disponibilità appartamento primingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno € 110.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 via Pascoli vista aperta piano alto: ingresso cucina soggiorno camera bagno+servizio porta blindata. € 73.500. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 zona università in stabile trentennale appartamento cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo giardino € 149.000. (A00)

GALLERY Aurisina rustico da ristrutturare nelle parti interne/esterne, cortile, stalla. Cod. 130/P. 040/2908343.

GALLERY Gabrovizza splendida villa c.a 278 mq, salone, quattro stanze, terrazze, servizi, box, giardino. Cod. 103/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Monfalcone-Zona-Selz, casa indipendente su unico livello con ampio giardino. Da rimodernare con possibilità di ampliamento. Cod. 317/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone– Centralissimo appartamento al 1.o piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio. Da Rimodernare. Cod. 107/P, 0481/790679. (A00)

GALLERY Muggia centro storico appartamento arredato ottime condizioni soggiorno/angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio piccolo scoperto soffitta terrazzino. Cod. 25/P. 040/271147.

GALLERY Muggia Montedoro ultimi 4 appartamenti due livelli con terrazzi cantina due posti auto. Consegna marzo 2005. Cod. 19/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia Porto S. Rocco ultimo piano con vista golfo ottimo appartamento arredato con una camera posto macchina. Cod. 2/P 040/271147. (A00)

GALLERY S. Giovanni di Duino rustico accostato da ristrutturare, due livelli, cantina, giardino ampio. Cod. 121/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana soggiorno, cucina, due stanze, terrazze e monovano adatto varie esigenze, box. Cod. 127/P. 040/2908343. (A00)

GORIZIA vendo terreno edificabile bellissima posizione esclusivamente per villa mono o bifamiliare. 0481/537029. (B00)

PORTICI 040/774177 Fiera, rifinitissimo, arredato, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, due balconi. € 210.000. (A00)

PORTICI 040/774177 zona Garibaldi, due fori frontestrada di circa 15 metri quadri, buone condizioni interne. (A00)

PORTICI 040/774177 zona Rive, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, atrio, ripostiglio, ascensore € 180.000. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA leader di mercato ricerca 3 collaboratori da avviare alla carrriera commerciale. Offresi visite già fissate e guadagno medio 3-4 mila euro già primo mese. Inviare breve curriculum Grizzly Italia fax 035/525012 oppure telefonare 035/4522041. (Fil17)

CERCASI contabile con esperienza. Inviare curriculum a info@motomarine.it. (A8450)

CERCHIAMO magazziniere serio e volenteroso. Inviare curriculum a info@motomarine.it. (A8450)

PRIMARIA società finanziaria cerca per il Friuli Venezia Giulia i seguenti profili: 2 esperti distributori materiale pubblicitario, 2 operatori commerciali, possibilmente provenienti da settore finanziario o analogo. Offresi ottima retribuzione a livello di dipendente e/o di libera collaborazione. Telefonare 10-14 333/9855706. (A00)

SOCIETÀ cerca ex caposala, infermiere professionale, agente con provata esperienza nel settore quale informatore medico. Offresi pacchetto clienti con fatturato consolidato. Richiedesi massima serietà. Inviare curriculum e-mail rappresentante2004@yahoo.it. (A8458)

SUPERMERCATO assume macellai, anche in pensione. Per informazioni scrivere al Supermercato Zazzeron, via Donadoni 22-24 Trieste. (A8416)

ALFA 147 Distinctive 5 porte multijet 140 CV grigio full optionals pronta consegna tel. 0481/481725 Aguzzoni. (B00)

Continua in 29.a pagina

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	C. DEL CAPO	17	24	MANILA	24	30	S. PIETROBURGO	-9	-3
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	7	24	MIAMI	22	27	SAN PAOLO	17	28
BOMBAY	20	34	DUBLINO	7	11	MONTEVIDEO	18	24	SANTIAGO	-4	22
BOSTON	12	13	FRANCOFORTE	-3	6	MONTREAL	4	5	SEOUL	2	8
BRUXELLES	0	8	HONOLULU	23	29	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-2	4	JOHANNESBURG	13	27	NEW YORK	13	16	SYDNEY	11	24
BUENOS AIRES	14	26	LA PAZ	8	16	PECHINO	-2	6	TEL AVIV	12	21
CARACAS	24	31	LIMA	16	22	RIO DE JANEIRO	22	27	TOKYO	4	12
CHICAGO	-4	2	LOS ANGELES	12	18	SAN FRANCISCO	9	16	WASHINGTON	14	16

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso, con locali piogge su Liguria, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia; Centro e Sardegna: molto nuvoloso con locali precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, più frequenti nella seconda parte della giornata; Sud e Sicilia: molto nuvoloso con isolati rovesci più frequenti dal pomeriggio.

TEMPERATURA In aumento i valori minimi. Stazionarie o in lieve aumento al Nord le massime.

VENTI Deboli occidentali, tendenti a divenire settentrionali al Nord.

MARI Mossi il Tirreno e localmente lo Stretto di Sicilia e lo Ionio; poco mossi gli altri mari.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 26 novembre 2004

OGGI (attendibilità 80%). Sulla costa al mattino nuvolosità variabile, poi in giornata miglioramento con cielo poco nuvoloso e soffierà Borino, sul resto della regione cielo sereno o poco nuvoloso, con temperature miti durante il giorno.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno o poco nuvoloso per la presenza di velature. Dal pomeriggio o in serata probabile aumento della nuvolosità.

LUNEDÌ. Cielo coperto con piogge e nevicate in montagna al mattino, poi Bora anche forte sulla costa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,8	11,4
GORIZIA	1,0	11,8
MONFALCONE	-0,2	7,3
UDINE	0,9	10,8
PORDENONE	-1,5	9,3

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	6
VENEZIA	np	8
MILANO	1	np
TORINO	5	8
GENOVA	10	13
BOLOGNA	3	10
FIRENZE	5	12
PISA	6	12
ANCONA	1	12
PERUGIA	5	9
PESCARA	-2	11
L'AQUILA	-3	3
CIAMPINO	9	12
FIUMICINO	8	13
CAMPOBASSO	2	10
BARI PALESE	1	12
NAPOLI	2	14
POTENZA	10	18

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	12
R. CALABRIA	9	17
PALERMO	10	18
MESSINA	8	16
CATANIA	5	16
CAGLIARI	11	15
ALGHERO	6	17

PSICOLOGIA

Un convegno svoltosi a Trieste evidenzia un dato ormai «storico»

«Diritto di asilo negato: preconcetti sui migranti»

«Platone si riferiva al diritto di asilo dicendo che lo straniero, isolato dai propri concittadini e dalla propria famiglia, dovrebbe essere oggetto del massimo amore da parte degli uomini e degli dei». Così, nell'incontro «Una mattinata con Cristiana Cavagna» tenutosi il 13 novembre 2004 a Trieste, la docente in Discipline Giuridiche ed Economiche introduce il suo intervento per dibattere sul tema «Il diritto di asilo, una questione di civiltà».

«Oggi», continua Cavagna, «4000 anni dopo, nonostante la tutela dei rifugiati sia sancita in documenti fondamentali, il diritto di asilo è ancora negato e violato in tutto il mondo, in Italia in particolare. L'Italia è tuttora l'unico paese dell'Unione Europea a non avere una legge organica in materia di asilo, relegando questa delicata questione a due brevi art. della Legge 189/2002 (Bossi-Fini), che presenta molti aspetti di mancanza di tutela. Molte organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti umani hanno denunciato la situazione di vera e propria mancanza di civiltà: tra esse Amnesty International, Ics (Consorzio Italiano di Solidarietà) e Medici Senza Frontiere».

L'evento, promosso da Franca Amione (Vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi) e Ambra Cusin (psicoterapeuta), aveva lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza rispetto ad un maggiore impegno verso l'interculturalità e in particolare nei confronti dei migranti. «Da sempre lo psicologo, e specificamente lo psicoterapeuta», dichiara Cusin, «si occupa di trauma e di lutto, sia nell'aspetto della cura, ovvero dell'elaborazione, che in quello della prevenzione. Il migrante, soprattutto quando è un richiedente asilo, è portatore di una storia costellata di lutti e di traumi ai quali, noi non siamo fortunatamente più avezzi, grazie ad una libertà di pensiero e parola che dobbiamo cercare di conservare con le unghie e con i denti, perchè è, a mio parere, una precondizione per la salute mentale e fisica di ogni individuo. L'immigrato non è portatore di patologie mentali. Ma è, come chiunque di noi, portatore di una storia».

«È nella cultura della cura e della responsabilità» aggiunge Amione «che si fonda il senso di comunità e di solidarietà: la consapevolezza che siamo tutti responsabili di quello che accade nel gruppo, nella società, nel mondo, e che possiamo condividere, ciò che conosciamo, non solo come psicologi e terapeuti, ma anche come soggetti appartenenti a questo tempo».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Un piccolo, ma significativo miglioramento nel campo del lavoro e delle finanze, soprattutto nelle situazioni dove è richiesta assistenza legale. Un guadagno inaspettato.

Toro 21/4 20/5

Giornata piuttosto carica. Avete molta pazienza anche se non tutto è di vostro gradimento. Sapete imporvi, fatelo con diplomazia. Non perdetevi in riflessioni negative.

Gemelli 21/5 20/6

Se volete mettervi in mostra con i superiori cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri sentimenti c'è ancora un po' di confusione: cercate di vederci chiaro.

Cancro 21/6 22/7

Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete una decisione importante ed agite. Guardate il futuro con fiducia.

Leone 23/7 22/8

Troppi consiglieri, più o meno interessati, complicano le vostre scelte sentimentali. Seguite l'istinto, anche se comporta qualche rischio. Cercate di essere più autonomi.

Vergine 23/8 22/9

Durante la mattinata avrete il tempo di dedicarvi allo studio di un progetto a lunga scadenza che potrete realizzare tra qualche settimana. Potete contare sulla persona amata.

Bilancia 23/9 22/10

Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

Scorpione 23/10 21/11

Sarà una giornata ricca di incontri, di belle sorprese e di soddisfazioni economiche. Un'atmosfera sofisticata ed intrigante farà da sfondo ad una serata molto particolare.

Sagittario 22/11 21/12

Grazie all'incontro con persone culturalmente molto diverse da voi, avrete l'opportunità di appagare la vostra sete di avventura e di conoscenza. Concedetevi un po' di svago.

 Capricorno 22/12 19/1

Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto del partner.

Aquario 20/1 18/2

Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Autocontrollo.

Pesci 19/2 20/3

Cercate di vivere al massimo la vostra vita affettiva in modo da consolidarla bene. Molti i progetti da realizzare insieme agli amici. Incontri e contatti molto stimolanti in serata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Furbo come una volpe - **6** Auto a Londra - **9** Iniziali di Casanova - **10** Risposta positiva - **11** Equipaggiare per la guerra - **13** Indica notevole quantità - **15** Spesso comincia così - **16** Seguono in volo la regina - **17** Un'«art» del '900 - **18** Si versa per acconto - **20** L'asta sul tetto - **23** Ammiratore dei chiari di luna - **24** Indotto con la persuasione - **26** Reato di chi ha due suocere - **28** Complessi canori - **30** Alias... ciascuno - **31** Eccetto, salvo - **33** Pseudonimo dannunziano - **34** Fondo di canoe - **35** È ricordata con l'oc - **36** C'è anche quello del precipizio - **38** Le hanno leone e orango - **40** Due lettere del puzzle - **41** Città capoluogo di una Valle autonoma (sigla) - **42** Personaggio dell'«Otello» - **43** La cambia chi trasloca.

VERTICALI: 1 Azienda Generale italiana Petroli - **2** Colpo da prima pagina - **3** Solita nel fare - **4** Coda di rinoceronti - **5** Il per Belli - **6** Il decimo segno zodiacale - **7** Di stirpe indoeuropea - **8** C'è ancora... in molte favole - **11** Caporalmaggiore dei carabinieri - **12** Grossa pentola - **14** Gara a eliminazione diretta - **15** Una battuta di caccia grossa - **18** Infuso calmante - **19** Bassa al contrario - **21** I calciatori del Palermo - **22** Veloce slitta da corsa - **25** Nota città del Piemonte ricca di industrie laniere - **27** Personaggio dell'«Iris» - **29** I primissimi passi - **32** Viene sottoposto a giudizio - **33** Opprime d'estate - **37** Sono in voga - **39** Contengono nicotina.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *L'ASTEMIO = MOLESTIA*

Cambio d'iniziale: *L'ASINO = NASINO*

INDOVINELLO
Calciatore scadente

La testa ha nel pallone, lo si sa,
e il fiato ha limitato, in verità,
e con piedi di piombo se ne va,
quando si spinge in profondità.

Wooquini

DOPPIA LETTURA (4=1,3)
Maturità mancata

Sono ormai anziano e ho sempre sperato
di averla dopo i «trenta», che illusione.
Fa pensare a un tono più elevato
e pur per certi versi essa s'impone.

Ciampolino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.21**
	tramonta alle	**16.25**
La Luna:	si leva alle	**16.30**
	cala alle	**8.07**

48.a settimana dell'anno, 332 giorni trascorsi, ne rimangono 34.

IL SANTO

San Massimo

IL PROVERBIO

Il denaro non dà la felicità, figuriamoci la miseria.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**14**
Via Carpineto	µg/m³	**–**
Via Pitacco	µg/m³	**19**
Via Svevo	µg/m³	**33**
Via Tor Bandena	µg/m³	**15**
Muggia	µg/m³	**30**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,7**
Via Battisti	mg/m³	**3,1**
Piazza Vico	mg/m³	**2,9**
Via Carpineto	mg/m³	**1,1**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**
Via Pitacco	mg/m³	**0.9**
Via Svevo	mg/m³	**1,7**
Via Tor Bandena	mg/m³	**2,5**
Muggia	mg/m³	**1,6**
S. Sabba	mg/m³	**0,5**

MAREE

Alta:	ore	8.53	**+48**	cm
	ore	22.11	**+27**	cm
Bassa:	ore	2.47	**-15**	cm
	ore	15.47	**-60**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.18	**+45**	cm
Bassa:	ore	3.18	**-12**	cm

TEMPO

Temperatura:	**6,8** minima
	11,4 massima
Umidità:	**68** per cento
Pressione:	**1029,3** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**7,9** km/h da Ovest
Mare:	**13,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'amministrazione locale si affida a una Spa inserita nel gruppo da tempo interessato agli sviluppi dell'area

Ferriera, la Provincia si fa avanti

Palazzo Galatti ingaggia Sina (Gavio): studierà ipotesi alternative alla siderurgia

La partita della Ferriera si arricchisce di una nuova pedina. La Regione ha ingaggiato il manager Giovanni Gambardella? La Provincia assolda Sina, gruppo Gavio. Da più parti è emerso l'orientamento di mantenere in vita lo stabilimento, in contrasto con la volontà sempre espressa dal Centrodestra? La Provincia non resta più a guardare. E schiera un colosso che la supporti a un livello tecnico difficilmente contestabile. Come dire: il gioco si fa ad armi pari. E pesanti. Certo si faranno «considerazioni aperte e non antagonistiche», si dice a Palazzo Galatti: sempre che, beninteso, a nessuno salti in mente di rimettere in discussione la chiusura della Ferriera...

Ferriera di Servola: la sua chiusura è prevista per il 2009.

Un «incarico fiduciario» di consulenza che deve allontanare la Provincia dal sospetto di volere agire solo con «battute politico-demagogiche», dimostrando concretezza sostanziata in «un interlocutore tecnico molto credibile». Un incarico che in prospettiva potrebbe preludere allo sbarco in forze a Trieste di un gigante della logistica qual è il gruppo Gavio. Ecco due chiavi di lettura del rapporto che Palazzo Galatti ha aperto con Sina, spa che dovrà valutare «le ipotesi di riqualificazione e recupero dell'area industriale» servolana. Ne ha parlato ieri il vicepresidente della Provincia Massimo Greco in una conferenza stampa cui hanno partecipato gli assessori Fulvio Tamaro (ambiente) e Guido Galetto (lavoro), il direttore esecutivo Sina Mario Bruni e il consulente della società Bruno Giuliano.

Da quarant'anni Sina (gruppo Gavio) fornisce l'intero spettro di attività - dallo studio alla promozione, alla realizzazione e gestione - necessarie a opere di viabilità, trasporti e comunicazioni. Trieste non è realtà nuova per la spa, che ha partecipato alla progettazione della piattaforma logistica. Intanto, sarà proprio quello prodotto dal manager Giovanni Gambardella al termine dell'incarico (in scadenza) ricevuto dalla Regione uno degli elaborati che Sina dovrà esaminare. Anche se - così Greco - «per ora l'unico documento su cui ragionare è quello redatto nel 2002 dal ministero delle Attività produttive». Sina dovrà valutare proposte altrui e costruirne di proprie, in un'ottica di «considerazioni aperte e non antagonistiche» rispetto alla Regione, ha detto Greco, sempre che il presupposto sia il superamento della siderurgia.

Tamaro ha rimarcato come quello dell'ambiente resti un obiettivo prioritario, così come «condizione sostanziale», ha proseguito Galetto, è la piena rioccupazione dei lavoratori della siderurgia. L'incarico a Sina costerà 10.370 euro, ha detto Greco parlando di «buona amministrazione» (con implicito riferimento a Gambardella, costato alla Regione 168 mila euro). I soldi del resto contano poco: lo stesso Giuliano ha ribadito che l'incarico ricevuto consentirà a Sina «la presenza su un territorio» dalle potenzialità notevoli che da anni Gavio sta monitorando. Nel 2002 la Logistica Servola srl è stata costituita da Lucchini e Logsystem - controllata di Gavio - per promuovere la costruzione della piattaforma logistica.

Intanto, il 10 dicembre si riunirà il tavolo regionale sullindustria triestina, e «una parte - dice l'assessore al lavoro Roberto Cosolini - sarà dedicata alla Ferriera, su cui continuiamo a lavorare. Qualsiasi proposta arrivi dalla Provincia e da altri soggetti sociali e istituzionali in quella sede potrà essere confrontata», commenta l'assessore regionale. Che avverte: «Così come ci aspettiamo il confronto, bisognerà poi passare dalla fase di piani e proposte a quella di scelte definitive e condivise». Il 2009 non è poi così lontano.

Paola Bolis

LA CAUSA DI SERVOLA SPA

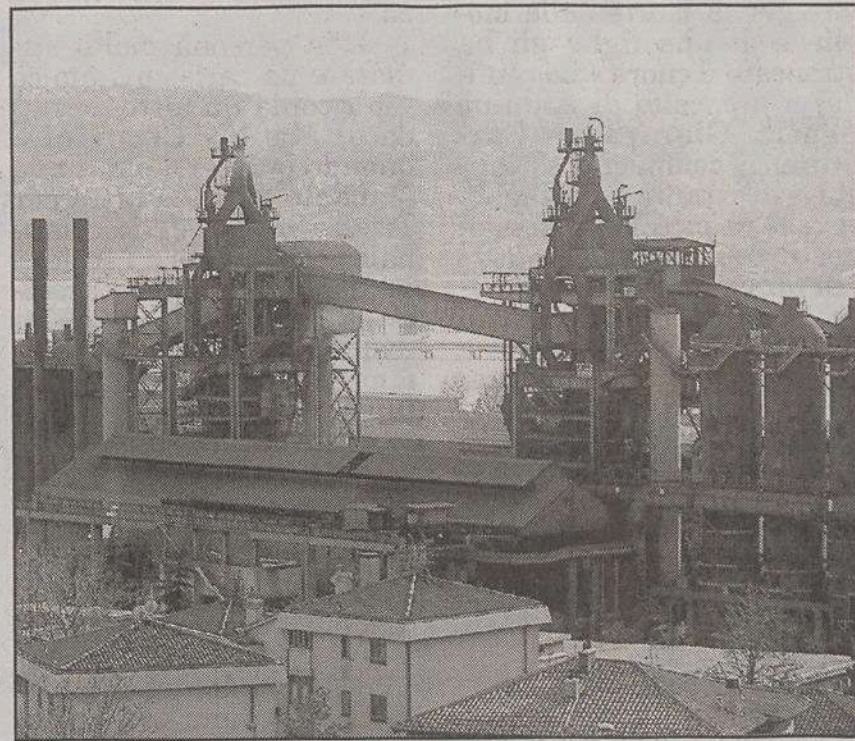
Richiesta danni: il Tar dà ragione al Comune

Il Tar ha giudicato inammissibile il ricorso con il quale la Servola spa aveva chiesto al Comune poco meno di 115 milioni di euro per danni.

L'azienda siderurgica aveva ritenuto l'amministrazione comunale responsabile per «aver consentito, attraverso l'approvazione di strumenti urbanistici, insediamenti abitativi in violazione della distanza imposta dalla legge sanitaria rispetto all'impianto di Servola». In conseguenza, i legali della Servola spa avevano chiesto che l'azienda venisse risarcita, in quanto la stessa aveva dovuto «adottare nuovi metodi e speciali cautele di natura igienico sanitaria - avevano scritto gli avvocati - rivelatesi particolarmente costose».

L'organo di giustizia amministrativa ha invece affermato che «la Servola spa non ha potuto dimostrare, come sarebbe stato necessario, il nesso di causalità fra i provvedimenti richiamati nel ricorso e i danni evidenziati, né la colpa dell'amministrazione comunale». Nella sentenza del Tar si legge anche che «non è superfluo ricordare che il primo provvedimenti urbanistico sull'area interessata dal ricorso risale al 10 maggio 1934». Vale a dire che sarebbe alquanto difficile individuare oggi gli eventuali responsabili di quell'atto. «Ho sempre considerato la richiesta di risarcimento della Servola spa una provocazione - ha commentato l'assessore all'ambiente, Maurizio Ferrara, soddisfatto per il pronunciamento del Tribunale amministrativo regionale - che rimando volentieri al mittente». Ferrara ha anche sottolineato di essere stato «sollecitato» a un accordo fra le parti. «Ho sempre ritenuto il ricorso infondato - ha precisato l'assessore - per questo ho voluto andare fino in fondo». La Servola spa dovrà anche pagare le spese di giudizio a favore del Comune, nella misura di 2.500 euro.

Gli operai: «Vogliamo risposte Basta strumentalizzazioni»

«Siamo stufi di essere strumentalizzati, soprattutto in prossimità delle consultazioni elettorali. Se non saremo convocati entro tempi brevissimi attorno a un tavolo istituzionale, per delineare un nuovo accordo di programma, non esiteremo a protestare e in maniera molto decisa». Sono apparsi molto determinati ieri pomeriggio gli esponenti delle Rsu della Ferriera di Servola. Stizziti da «atteggiamenti del sindaco Roberto Dipiazza e di alcuni dei suoi assessori, che affermano che lo stabilimento deve continuare la sua attività oppure l'esatto contrario a seconda dell'interlocutore e delle convenienze del momento», i rappresentanti dei lavoratori hanno proposto un ragionamento molto semplice. «In questo momento - hanno sottolineato - la siderurgia vive una fase molto felice, che permette alle aziende del settore di fare notevoli utili. Non comprendiamo allora - hanno aggiunto - perché si continua a parlare di dismissione dell'impianto di Servola. Soprattutto adesso - hanno dichiarato, riferendosi a un recente incontro con la proprietà - che l'azienda promette ulteriori interventi per limitare l'impatto ambientale della produzione sul rione e sulla città». A Servola attualmente lavorano 540 persone «e negli ultimi mesi sono stati assunti a tempo determinato una quarantina di addetti - hanno ricordato - per la maggior parte triestini. Questa - hanno rilevato - è una realtà industriale che non può essere cancellata, anche perché non sarebbe facile riconvertire operai specializzati».

Alla base una situazione grottesca: ancora non agibile il Polo natatorio e chiusa da tempo la vecchia Bianchi

Triestina Nuoto a rischio di fallimento

Il miglior atleta, Nicola Cassio, emigra a Roma per proseguire l'attività

L'interno del nuovo polo natatorio di Sant'Andrea.

Le casse sociali miseramente vuote. Duecento bambini da oltre tre mesi costretti a rinunciare a scendere in vasca

Le casse sociali miseramente vuote. Più di 200 bambini della scuola nuoto costretti da tre mesi a rinunciare a scendere in vasca. Gli altri atleti delle varie categorie, un'ottantina in tutto, obbligati ad allenarsi nell'angusto spazio della piscina di Altura, condividendo quello specchio d'acqua con Rari nantes, Vigili del fuoco e Bor. Il miglior atleta della società, Nicola Cassio, lo scorso anno campione italiano per le categorie giovanili nei 200 e 400 stile libero, che emigra all'Aniene di Roma per poter proseguire nell'attività agonistica. E' questo il drammatico quadro che attanaglia la più famosa delle società triestine di nuoto, pallanuoto e tuffi: la gloriosa Triestina, giunta a un passo dal fallimento e forse costretta a breve a tagliare addirittura qualche sezione. A originare questo gravissimo problema è la situazione, per molti versi grottesca, nella quale versa Trieste per ciò che concerne gli impianti dedicati agli sport acquatici. Mentre la vecchia piscina «Bruno Bianchi» sulle Rive è da tempo inagibile e oggetto di aspre discussioni fra coloro che la vorrebbero veder abbattuta, per far posto a un centro commerciale o a un ristorante, e chi invece la immagina trasformata e ancora utile ai nuotatori della città, il nuovo Polo natatorio non può ospitare le società sportive per la normale attività. Tutto questo ha comportato, come inevitabile conseguenza, la caduta verticale delle iscrizioni alla scuola nuoto e al mancato introito delle relative quote. Risultato: la Triestina nuoto non ha più un euro, anzi gli istruttori non incassano soldi da agosto, mentre presidente e consiglieri sono costretti spesso a mettere mano alle loro tasche per non far morire l'alabarda del nuoto. A lanciare un grido d'allarme è proprio il presidente, Renzo Isler: «Abbiamo dei debiti, per fortuna pochi - afferma - ma certamente se non dovesse intervenire in tempi brevi una novità sostanziale, come la disponibilità per gli allenamenti del nuovo Polo natatorio, potremmo essere costretti a prendere delle drastiche e amarissime decisioni».

«Siamo alla fine di novembre e con l'incalzare delle festività - prosegue Isler - dobbiamo oramai considerare perso l'intero trimestre di fine anno, quello durante il quale tradizionalmente riusciamo ad accogliere fino a 250 ragazzini per la scuola nuoto e a dare un'impronta all'attività agonistica di tutto l'anno sportivo. In questo caso - sottolinea - stiamo vivendo una situazione paradossale e siamo costretti a mandare via tutti coloro, e sono tanti, che vengono a bussare alla porta della Triestina per dedicarsi al nuoto». Anzi, qualche genitore che aveva già pagato la quota, confidando in una soluzione più rapida per quanto concerne la disponibilità degli impianti cittadini, ha chiesto la restituzione dei soldi e non gli si può certo dare torto. «Abbiamo la massima fiducia nel nuovo responsabile del Polo natatorio, Franco Del Campo - conclude Isler - e speriamo che almeno lui, che fu un nuotatore di grande fama, possa forse salvare la Triestina».

Ugo Salvini

Ma Lippi è soddisfatto «Sant'Andrea è già un riferimento»

Non ha ancora aperto ufficialmente i battenti, ma intanto pensa e agisce in grande. Il nuovo polo natatorio cittadino sarà infatti teatro dei campoionati europei in vasca corta del prossimo anno. La notizia è stata ufficializzata ieri, nel corso dell'incontro organizzato al salotto azzurro del palazzo municipale dall'assessore allo sport, Paris Lippi, per rendere noti i primi progetti legati all'impianto di Sant'Andrea. La competizione, che porterà a Trieste nella settimana di gare un migliaio di atleti e 1.500 fra tecnici, accompagnatori e giornalisti, è stata ottenuta bruciando la concorrenza di Marsiglia e Barcellona. Una soddisfazione che è riuscita quantomeno a stemperare la sconfitta a Indianapolis della candidatura a ospitare i campionati mondiali del 2008. Un evento invece, questo del prossimo anno, che può rappresentare una buona occasione anche per il comparto turistico e commerciale triestino.

È il primo frutto dell'accordo di collaborazione tra Comune e Fin: «Segno che stiamo lavorando veramente bene - ha sottolineato ieri Lippi soddisfatto - il polo natatorio diventerà un punto di riferimento in campo nazionale e non solo; le varie nazionali azzurre di nuoto, tuffi e pallanuoto verranno a fare tappa prossimamente a Trieste».

Sui tempi di avvio dell'attività nell'impianto ha parlato invece Franco Del Campo, designato dal Consiglio federale della Fin direttore del nuovo polo e che materialmente ha in mano, in questo momento, le chiavi dell'impianto: «Penso che tra una settimana la vasca potrà essere a disposizione, a porte chiuse, delle società di nuoto della provincia».

f. c.

Si svolgeranno lunedì i funerali dello storico e docente universitario morto l'altra sera per un infarto: nell'aula del Consiglio comunale verrà allestita la camera ardente

Agnelli, il saluto della città a un anticonformista

Confida Gianfranco Carbone: «Stava per impegnarsi in un'altra battaglia, il ritorno al proporzionale»

«L'ultima volta che lo vidi fu alcune sere fa. Si preparava al nuovo impegno per il 2005: sostenere il ritorno a un sistema elettorale proporzionale. Quella sera mi citò Gaetano Salvemini e le sue battaglie contro i figli del sistema uninominale. Non ce l'ha fatta. Il gran dolore per la morte della moglie e di una figlia gli ha stroncato il cuore.» Lo confida, a proposito di Arduino Agnelli, **Gianfranco Carbone**, il compagno socialista di tante battaglie. «Un'altra piccola confessione: - continua Carbone - era un uomo che non ambiva ad alcuna carica. Il suo grande amore fu sempre e soprattutto l'università. Venne quasi costretto a candidare alle elezioni comunali del 1982. Lo spingemmo a fare il sindaco di Trieste e quando poi avrebbe potuto restare a farlo ci spiegò che non se la sentiva di continuare, che considerava la carica un onore, ma troppo gravoso per lui che rifuggiva dalle trappole della burocrazia.»

Franco Richetti, ex sindaco democristiano di Trieste ricorda lo stile di Agnelli di «appassionata vis polemica, addolcita però di ironia e di felice aneddotica». «Con questo stile - sottolinea - egli volle vivere la sua esperienza politica. Anche nel pasticcio di una notte del luglio 1986 quando, con inaspettato colpo di mano, i socialisti ruppero l'intesa con la Democrazia cristiana e votarono con la Lista per Trieste Agnelli come sindaco, in alternativa al sottoscritto, egli visse i suoi 40 giorni di primo cittadino con un tale giovanile entusiasmo e al tempo stesso con una leggerezza quasi goliardica che dissolvevano, anche nell'avversario, qualsiasi possibile risentimento o amarezza.»

«Una persona molto stimata e un carissimo amico - lo ricorda un altro ex sindaco, **Manlio Cecovini** - quando io interruppi il mio mandato, tutta la Lista per Trieste in Consiglio comunale votò Agnelli e i socialisti non poterono non accettare queste preferenze. Fu così che anch'io votai per il famoso sindaco dei quaranta giorni. Lui prestò giuramento, ma ben presto dovette cedere il passo ai compromessi politici.»

Nel racconto di Richetti e Cecovini il colpo di mano che lo fece sindaco per quaranta giorni

L'attuale sindaco **Roberto Dipiazza** definisce la scomparsa di Agnelli «una perdita enorme per tutti noi. Con Arduino Agnelli - aggiunge - scompaiono un grande storico, un appassionato politico e un grande insegnante. Troppo semplice sarebbe ricordare per me, sindaco, la sua attività politica a favore della città, quell'attività politica condotta sul campo, così come dagli scranni del Senato. Ma - afferma Dipiazza - è la partecipazione sempre carica di competenza agli eventi della sua Trieste che ci mancherà in modo evidente. L'incarico che, con forza, avevamo voluto conferirgli al vertice del Comitato scientifico per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario di Trieste all'Italia testimonia il valore di quest'uomo e la garanzia di imparzialità sui giudizi storici che la sua preparazione poteva garantire in ogni circostanza.»

Agnelli nel corso di un recente intervento. Unanime il cordoglio nei suoi confronti.

«Grazie alla lunga amicizia e alla stima reciproca che ci legavano - commenta il presidente della Provincia, **Fabio Scoccimarro** - da Arduino Agnelli ho avuto l'opportunità di apprendere molti episodi della storia dell'Italia orientale che non conoscevo. Ciò mi ha consentito di apprezzarlo nella stessa misura di quelle tante generazioni di concittadini per le quali è stato un autorevole punto di riferimento. Di lui mi mancheranno soprattutto gli appassionati colloqui: ore e ore di discussioni mai banali.»

Dichiarazioni che sottolineano i momenti salienti degli ultimi decenni della parte più pubblica della carriera di Agnelli: l'elezione in Consiglio comunale, i quaranta giorni da sindaco, le sue due legislature da senatore. In mezzo a molte battaglie da lui condotte a Palazzo Madama per Trieste, un'iniziativa singolare fu la sua partecipazione, documentata dalla Tv di Belgrado, all'assemblea dell'autoproclamata repubblica serba di Krajina, in territorio croato, accanto all'ex pope di Trieste, Ilja Ivic. Fu la manifestazione più clamorosa delle sue note simpatie filoserbe.

I meriti accademici di Arduino Agnelli sono stati celebrati in un convegno di due giorni che il Dipartimento di filosofia dell'università con partecipazione di storici da tutta Italia ha a lui interamente dedicato. «Mi viene in mente - ha detto ancora Richetti - la lontana immagine di Agnelli giovane assistente di filosofia politica che incontrai per la prima volta ai tempi della mia laurea: titolare della cattedra di filosofia di diritto era il già illustre professor Sergio Cotta e le discussioni tra il professore, cattolico rigoroso e l'irruente suo assistente, laico e socialista, non avevano nulla della freddezza accademica, ma erano insieme vivaci e cordiali e rappresentarono per me la prima autentica lezione di cultura politica.»

«Era un socialista particolare - ricorda con il consueto gusto per l'aneddotica **Sergio Giacomelli**, figura storica del Movimento sociale - mi diceva che dopo aver superato lo strappo del 1948 (quello con i socialdemocratici) i socialisti avrebbero dovuto superare non solo lo strappo del 1921 (quello con i comunisti) ma anche quello del 1914 (con Mussolini). Si definiva un socialista nazionale, ma io gli replicavo che il vero socialista nazionale c'era già stato. Le sue prospettive si sono in un certo senso avverate: il nuovo Psi è oggi alleato di Alleanza nazionale nella Casa delle libertà.»

Ma gli attestati di stima per Agnelli non hanno barriere politiche.

«Con la morte dell'ex senatore socialista - commenta il capogruppo della Margherita al Senato, **Willer Bordon** - la riflessione culturale di Trieste è ora più povera. E' stato un uomo tante volte protagonista di coraggiose battaglie e che molto ha dato alla ricerca storica e alla cultura.» «Voglio ricordare la sua grande onestà e indipendenza intellettuale - sostiene l'ex comunista e oggi diessino **Stelio Spadaro** - anche in tempi in cui il conformismo era molto diffuso. Era un convinto assertore delle ragioni dell'Italia in queste terre e si infervorava con la passione che tutti sanno contro coloro che volevano etichettare queste posizioni come nazionaliste o addirittura fasciste.» «Quando non si concordava con lui - ricorda **Walter Godina**, coordinatore provinciale della Margherita - era inevitabile che ci travolgesse con il suo appassionato argomentare e ci costringesse a dar ragione delle nostre convinzioni determinando così quello scambio fruttuoso che sottende o dovrebbe sottendere la vita politica.» «La città - commenta il segretario provinciale dell'Udc, **Edoardo Sasco** - perde un grande protagonista della storia più recente. Egli rappresentava meglio di ogni altro la figura di uomo colto e dotto.»

Il cordoglio della Uil che affiancò in molte azioni e del Cca di cui fu uno dei fondatori

Ricordano Arduino Agnelli anche la **Uil, la Uil pensionati** e l'**Unione italiani nel mondo**: «Esponente di primo piano del socialismo triestino e italiano, in numerose e importanti occasioni ha collaborato con la Uil e ne ha sostenuto l'azione politica tanto era ampia e puntuale la sua conoscenza del mondo del lavoro.» E il **Circolo della cultura e delle arti** ricorda che Agnelli fu fin dagli anni Cinquanta uno dei principali animatori del sodalizio di cui nel 2000 divenne vicepresidente. Fu uno dei promotori della sezione spettacolo e direttore della sezione scienze morali dal 1964 al 1970 e dal 1978 al 1980.

Silvio Maranzana

Si svolgeranno lunedì in forma solenne i funerali di Arduino Agnelli, morto d'infarto giovedì sera appena tornato a casa dopo aver tenuto una conferenza al caffé San Marco. Dalle 9 alle 11 di lunedì nella sala del Consiglio comunale sarà allestita la camera ardente dove - informa una nota del Comune - sarà possibile porgere l'ultimo saluto all'ex sindaco, senatore e uomo di cultura.» A seguire, alle 11.30 nella vicina chiesa del Rosario di piazza Vecchia sarà celebrata la messa funebre.

Bobo Craxi: «Aveva idee simili a papà»

Bobo Craxi

Il vicesegretario del Nuovo Psi, Bobo Craxi esprime cordoglio «per la scomparsa di Arduino Agnelli, figura di grande valore intellettuale e morale e socialista coerente. Egli - ricorda Bobo Craxi - fu apprezzato sindaco e compagno dalle straordinarie doti che non mancò mai a noi di essere vicino nelle battaglie più difficili. Fu vicino alle posizioni politiche di mio padre, Bettino Craxi che, non dimentico, ne apprezzava la lucidità storica e quell'intelligenza propria del popolo triestino.»

Giorgio Candot e Mario Cotta in corsa per la presidenza: si vota domani e lunedì

LpT, le due anime a confronto

I «contras» mirano a tagliare definitivamente con Forza Italia

Due candidature per altrettanti modi di concepire la Lista per Trieste. E una crisi d'identità che assieme allo scontento, malgrado la «rifondazione» di obiettivi condotta appena pochi mesi fa, emerge netta a ogni assemblea. Come quella di ieri, appunto, tenuta in realtà come «ripresa» dell'assise del 6 novembre che era stata sospesa per verificare se tutti gli eletti nei consigli (dal circoscrizionale al regionale) sotto l'insegna di Forza Italia avessero versato i contributi dovuti alla LpT. La richiesta era stata avanzata dal gruppetto - non numeroso, sembra, ma agguerrito - che punta a liberare il Melone dall'«abbraccio mortale» di Fi.

La verifica è stata compiuta, le candidature per affiancare il segretario politico Sandra Savino ai vertici del movimento sono state presentate. Due, appunto: Giorgio Candot, già vicepresidente e - dopo le dimissioni di Lori Gambassini - presidente protempore. E Mario Cotta, che già si era presentato ad aprile, nella tornata che vide eletta Gambassini. La formalizzazione è avvenuta durante un'assemblea scarsamente affollata ma assai movimentata. In apertura Paolo Masci, uno dei contras, ha nuovamente sollevato la questione dei contributi. Poi, la discussione sulla linea politica e sul futuro del Melone. Che ha riassunto l'ormai consueto schema. Da una parte ci sono quanti sottolineano come quello del Melone non sia altro che un simbolo svuotato di significato, se è vero - è stato fatto notare - che la Lista è riuscita a farsi «scippare» il suo storico cavallo di battaglia assistendo passivamente all'incontro affollatissimo alla Marittima sull'autonomia, partecipato tra gli altri da Primo Rovis e Roberto De Gioia, e al quale ha aderito - pur non presente - il presidente onorario LpT Manlio Cecovini. E mentre la Lista dorme - è la tesi dei «contras» - Forza Italia l'ha ormai ingoiata, stravolgendone di fatto gli orientamenti. Occorre una rinascita vera del movimento autonomista, totalmente avulso da Fi: di questo pensiero è espressione Mario Cotta.

Palazzo Scrinzi Sordina, sede della Lista per Trieste.

L'altra tesi è quella che vuole la Lista portatrice delle proprie istanze sì, ma nel legame con Forza Italia: perché tagliando con i berlusconiani - è il ragionamento di Giorgio Candot, candidato di questo orientamento - la Lista si taglierebbe anche fuori dalle istituzioni in cui siedono, sia pure sotto l'egida di Forza Italia, i suoi uomini (compreso Candot stesso, consigliere provinciale). L'effettiva incisività del movimento, a quel punto, sarebbe davvero ridotta a zero.

Tra gli altri interventi, quello di Gianfranco Gambassini: «Siamo stati emarginati - ha detto lo storico leader del Melone dopo aver letto un messaggio di Lori - perché davamo fastidio a certi interessi». E adesso al voto. Il seggio elettorale sarà aperto domani dalle 10 alle 19 e lunedì dalle 9 alle 12.

p.b.

Il pm Frezza evidenzia le contraddizioni della legge: due pesi e due misure per tossici e ubriachi

Drogati al volante, è bufera

Ma i medici del Sert ribadiscono: nessun pericolo, possono guidare

Ha messo un dito nella piaga e ha scatenato una bufera l'iniziativa del pm Federico Frezza di individuare chi si mette al volante dopo aver assunto una dose di metadone.

Il problema esiste, specie sotto l'aspetto della sicurezza degli altri automobilisti e dei pedoni, ma la legge, al contrario di quella che punisce gli ubriachi al volante, lascia ampi margini «scoperti». Accertare lo stato di alterazione psichica di chi ha assunto metadone è estremamente difficile e può esser compiuto solo attraverso un'analisi di laboratorio sul sangue o sulle urine. Non sono sufficienti le valutazioni degli organi di polizia nell'immediatezza dei controlli ai posti di blocco.

Per questo il blitz di giovedì scorso tra Campo Marzio e Sant'Andrea, rischia di non produrre alcun effetto. La Prefettura è in attesa dei verbali redatti dal «baschi verdi» della Guardia di Finanza che hanno bloccato un paio di vetture e alcuni motorini ritirando le patenti ai conducenti. Un attimo prima i giovani erano usciti dal camper del Sert che distribuisce il metadone ai tossicodipendenti inseriti in un programma di recupero dall'eroina.

Anche il pm Federico Frezza attende questi rapporti per inserirli nel fascicolo aperto da una decina di giorni proprio sul caso metadone e guida.

Roberta Balestra, responsabile del Dipartimento «dipendenze» del Sert ha precisato che le persone in cura «hanno assoluto diritto alla riservatezza e anche se richiesto, all'anonimato. E' dovere dell'operatore sanitario rispettare il segreto professionale: è vietato dalla legge dare informazioni sulle generalità dei pazienti e sulle terapie che hanno in corso».

Un momento del controllo della Guardia di finanza. (Lasorte)

Parole chiarissime che pongono dei precisi paletti a ogni richiesta di informazioni sui pazienti. Dice ancora la dottoressa Balestra. «Gli operatori sono vincolati dal segreto professionale. Vincolo ulteriore viene dalla legge sugli stupefacenti. Tutto questo serve a tutelare e promuovere la salute del cittadino tossicodipendente che deve essere in ogni modo incentivato a curarsi. Questi interventi interferiscono pesantemente con il clima di fiducia necessario agli operatori per instaurare un rapporto terapeutico efficace»

Ma c'è di più. Nei registri del Sert i nomi dei pazienti non sono necessariamente quelli anagrafici. Se qualcuno lo ritiene può usare uno pseudonimo a protezione del suo futuro. Quali accertamenti potrà svolgere la Guardia di finanza per mettere in relazione i ragazzi bloccati al volante a Sant'Andrea e quelli che poco prima erano usciti dal camper dell'Azienda sanitaria?

Secondo la letteratura medica citata dal Sert la terapia col metadone è compatibile con la conduzione di veicoli a motore e col lavoro su macchine utensili. Diverso se non opposto il parere della Procura che cita l'articolo 187 del Codice della strada. «E' vietato guidare in condizioni di alterazione fisica e psichica, correlata all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope». Tra queste ultime anche il Valium, il Tavor e il Lexotan, uno sciroppo un tempo usato anche per i bambini.

Restra il problema della responsabilità penale e civile in caso di incidente. Dicono in Prefettura. «E' anche del medico che ha valutato le condizioni del tossicodipendente ammettendolo al programma di recupero. Noi valuteremo ogni caso sulla base del giudizio dei medici curanti e dell'inchiesta della Procura della Repubblica».

Una recente sentenza civile del Giudice di pace ha dato ragione a un motociclista che aveva coinvolto nel ruzzolone la fidanzata-passeggera. Le analisi avevano rivelato tracce di cocaina. la patente gli era stata sospesa ma il ricorso ha avuto buon esito perché la legge non specifica il livello della soglia di punibilità. Per l'alcool è dello 0,5 per mille, per le sostenza psicotrope nulla è stato stabilito dal Parlamento. Va detto che le tracce di cocaina sono riscontrabili nel liquidi organici anche dopo quattro giorni dall'assunzione; quelle della cannabis restano visibili anche per un mese; il metadone per 3-5 giorni e gli oppiacei fino a quattro.

Claudio Ernè
Corado Barbacini

Accertamenti medici affidati ai finanzieri

Al volante in stato di alterazione psico-fisica. La Guardia di Finanza ha messo a punto uno speciale modulo in cui sono annotati tutti i «sintomi» dei conducenti sospettati di guidare dopo aver alzato il gomito o assunto psicofarmaci. La casistica è molto ampia e ogni pattuglia deve barrare le caselle dei sintomi. Poi il rapporto finisce in mano ai giudici e diventa un atto d'accusa.

Ecco il modulo approntato dal Comando della Fiamme gialle: stato sognante, eccitazione mentale, sensazione di eccessiva sicurezza con movimenti frenetici, loquacità immotivata, evidente stato di depressione psico-fisica, nausea, vomito, tremore degli arti, accentuazione della colorazione delle pelle, arrossamento della mucosa nasale, bruciature cutanee per sigaretta, miosi o pupilla ristretta, prurito, indifferenza assoluta, pelle d'oca, forte e ingiustificata sudorazione, scolo abbondante dal naso, febbre, sensazione di caldo. Viene da chiedersi come in mezzo a una strada gli uomini in divisa possano compiere questi accertamenti che appartengono più alla sfera medica che a quella di polizia

Duemila euro rubati a un ospite della casa di riposo «Diamante»

Dal portafoglio del nonno alle tasche della «badante»

Il vecchietto si addormentava e lei infilava la mano nel portafoglio e prendeva qualche banconota lasciando le altre. È andata avanti per mesi C.C., 40 anni, badante in servizio alla residenza polifunzionale «Diamante» di via XXX Ottobre.

Ogni sera C.C. «arrotondava» lo stipendio. E se al mattino l'anziano dichiarava che mancava il denaro, lei era pronta a giurare che nel portafoglio c'erano tutti i soldi. E che il vecchietto si confondeva. Forse non si ricordava di aver speso quel denaro, forse non lo aveva mai avuto.

Ma quello che ha colpito l'attenzione della responsabile della struttura di accoglienza per anziani è che i soldi sparivano proprio ogni volta che C.C. era in servizio.

Un caso? La donna ha avvisato gli investigatori della squadra mobile. Che in pochi giorni hanno capito come si potrebbero essere svolti i fatti. Ed è scattata la denuncia.

La casa di riposo che ospitava la badante e gli anziani.

Ecco come la bandante è stata presa. L'altra mattina C.C. è stata fermata dai poliziotti. Stava ritornando a casa dopo aver passato la notte nella casa di riposo assistendo un anziano. Ma gli agenti le avevano teso un tranello. Avevano precedentemente controllato il denaro contenuto nel portafoglio della vittima predestinata un anziano che doveva essere accudito. Gli investigatori non solo avevano verificato a quanto ammontava la somma nel portafoglio del vecchietto, ma avevano anche fotocopiato le banconote.

Così quando la donna è stata bloccata gli agenti le hanno chiesto quanti soldi aveva in tasca e poi hanno controllato i numeri di serie. È emerso che quella esibita era proprio una di quelle banconote che erano custodite precedentemente nel portafoglio dell'anziano.

La donna a questo punto ha consegnato spontaneamente un foglio da 10 euro. Ha capito che era stata smascerata.

Ma in tasca, secondo gli accertamenti della polizia, aveva anche un'altra banconota sottratta all'anziano.

Inevitabile la denuncia all'autorità giudiziaria. Ma le indagini non sono finite. Gli agenti puntano anche a scoprire definitivamente se C.C. è l'autrice anche degli altri furti.

c.b.

Mendicanti e ladri di moto nel mirino dei vigili urbani

Arresti e denunce. Si apre un nuovo capitolo nell'attività della polizia municipale. «Essere nel territorio vuol dire poter intervenire anche in casi di competenza della polizia giudiziaria collaborando con la Procura della Repubblica».

Lo ha detto l'assessore alla vigilanza Fulvio Sluga presentando ieri assieme al comandente Sergio Abbate il nuovo settore di attività dei vigili urbani. «Non vogliamo invadere il campo di altre strutture ma nel quotidiano possiamo dare il nostro contributo al vivere tranquillo di questa città», ha spiegato l'assessore Sluga.

Nell'occasione si è parlato di tre diverse operazioni messe a segno ultimamente dagli investigatori della polizia municipale. È stato arrestato un latitante rumeno. L'uomo è stato bloccato in via Combi mentre girovagava assieme alla moglie e al figlioletto in cerca di elemosine. G.C., 26 anni, è risultato essere ricercato dall'autorità del suo Paese per un vecchio debito con la giustizia.

Pochi giorni fa sono stati catturati due nomadi che avevano rubato un furgone. E infine, sempre negli ultimi tempi, i vigili hanno denunciato due giovani per il furto di uno scooter. I due sono stati bloccati grazie al colpo d'occhio di un agente che poi li ha seguiti fermandoli.

Polizia di Stato: nuovo sindacato targato Cgil

Nasce a anche Trieste il Sindacato italiano lavoratori di polizia.

Paolo Carrettin è stato eletto segretario generale referente per la struttura di Trieste. La segreteria è composta da Francesco De Sineis, Annamaria Coscar e Corrado Cella.

In un incontro al circolo della stampa Daniele Tissone, componente della segreteria nazionale del Sipl ha presentato la situazione attuale della Polizia di Stato, sempre più penalizzata dai tagli imposti dal Governo, a scapito della qualità del lavoro degli operatori e della sicurezza della cittadinanza.

All'incontro erano presenti anche Renato Kneipp e Davide Pignat, segretari rispettivamente della Cgil del Friuli Venezia Giulia e di Trieste.

È stato annunciato che sarà presto operativo uno sportello del Silp alla la Cgil di Trieste dove potranno rivolgersi i poliziotti triestini per ottenere tutela e rappresentanza sindacale.

«I poliziotti - si legge in una nota - sono lavoratori e cittadini colpiti anch'essi duramente dalle politiche fiscali inique e dai tagli al welfare del Governo. Saranno presenti con una delegazione alla manifestazione di martedì 30 novembre a Trieste».

Prime misure dopo il «misfatto» della rottura di un'apparecchiatura che ha causato attese infinite per fare i raggi

Radiologia, Cortivo superprimario

Dirigerà il Dipartimento di diagnostica per immagini dei due ospedali cittadini

La rampa d'ingresso al Pronto soccorso di Cattinara.

Col mammografo digitale più qualità e meno rischi

Il nuovo mammografo digitale di Cattinara.

Esami più veloci, meno radiazioni per le pazienti e immagini di elevatissima risoluzione per una diagnosi sempre più accurata. Sono alcune caratteristiche del mammografo digitale, per ora l'unico del genere attivo nella nostra regione, inaugurato ieri mattina all'ospedale di Cattinara in un incontro cui hanno partecipato tra gli altri il direttore generale dell' Aor, Franco Zigrino, il preside della facoltà di Medicina, Secondo Guaschino, Roberto Pozzi Mucelli, già direttore della Radiologia di Cattinara e da poco alla guida di un'analoga struttura a Verona, e la nuova responsabile dell'istituto, Maria Assunta Cova.

«L'obiettivo dell'azienda è di rinnovare progressivamente la dotazione tecnologica - ha spiegato Franco Zigrino - utilizzando al meglio i finanziamenti disponibili, pubblici e privati per puntare all'eccellenza delle prestazioni». In questo senso l'acquisizione del nuovo mammografo, costato circa 400 mila euro, è significativa. A renderla possibile è stato infatti un investimento che vede in campo insieme ospedale, ateneo e Fondo Trieste (quest'ultimo per un progetto di ricerca mirato).

Il risultato è un'apparecchiatura che garantisce un salto di qualità al servizio di senologia. «La tecnologia digitale - dice infatti Maria Assunta Cova - elimina la pellicola radiografica e la fase di sviluppo necessaria con le macchine tradizionali di tipo analogico e permette dunque di avere immagini molto precise limitando le radiazioni».

Sotto il suo controllo ci saranno tutti i reparti specifici di Cattinara e del Maggiore, avrà la possibilità di fare un lavoro coordinato e organico

È stata anche una serie di circostanze «umane» e quindi organizzative a causare lo spiacevole e inedito caso del Pronto soccorso di Cattinara la sera in cui i cittadini infortunati che aspettavano una radiografia sono usciti dall'ospedale dopo dodici ore di attesa, alle 3 di notte. Un caso che ha suscitato le comprensibili ire degli interessati e anche un pesante rimprovero da parte del consigliere regionale Sergio Lupieri, vicepresidente della commissione Sanità, il quale ha obiettato che quei pazienti si sarebbero potuti dirottare all'ospedale Maggiore, o quanto meno nutrire con un pasto caldo nella sfibrante attesa.

Si è verificato infatti che la rottura di un macchinario per i raggi, che ha imposto di usare una macchina vecchia di 20 anni e quindi lentissima, è accaduta nel giorno in cui il servizio di Radiologia aveva da appena pochi giorni una nuova dirigente, la docente universitaria Maria Assunta Cova (Roberto Pozzi Mucelli è di recente passato all'Università di Verona) e in cui il responsabile diretto del Pronto Soccorso di Cattinara, Roberto Cuttin, era in ferie. «Con la direzione sanitaria abbiamo studiato soluzioni per fare le cose più velocemente se il caso dovesse ripresentarsi» commenta Franco Zigrino, il direttore generale, dando anche una risposta alle osservazioni di Lupieri: «Entro l'anno avremo un dirigente del dipartimento di Diagnostica per immagini, che unirà sotto di sè tutti i reparti, del Maggiore e di Cattinara, e quindi allora sì potremo dirottare i pazienti».

Non è ufficiale, ma al vertice di questo dipartimento dovrebbe andare Paolo Cortivo, attuale direttore della Radiologia del Maggiore. Quanto a Maria Assunta Cova, ieri era in partenza per Chicago e quanto è riuscita a dire prima di montare in aereo è che il macchinario del Pronto soccorso di Cattinara «esiste da quando esiste Cattinara, mentre la vita media di queste apparecchiature è di 10-12 anni al massimo».

Ma nel settore tuttavia in questi anni si è investito, e molto. L'ultima nascita in tema di radiodiagnostica è l'apparecchiatura per le mammografia (*di cui si parla qui accanto*), e l'intero settore è stato ultimamente rivoluzionato con l'acquisto di Tac (due sono a Cattinara e una al Maggiore), di due Risonanze magnetiche, e soprattutto di radiologia «digitalizzata», per cui sono sparite le vecchie e lente pellicole e le immagini possono anche andare in video, garantendo superiore precisione e velocità. La digitalizzazione, le Tac e l'apparecchio per la mammografie sono costati circa 1,5 milioni di euro.

«L'11 gennaio - approfondisce Paolo Cortivo interpellato a proposito di questi aggiornamenti tecnici - ci sarà la gara per il cosiddetto «Pacs», Picture archiving communication system. Si tratterà di collegare in rete le Radiologie del Maggiore e di Cattinara e la Cardiologia, così che tutte le indagini radiologiche circoleranno fra i reparti via computer». Una tensione verso la compressione dei tempi (nessuna «lastra» verrà più portata a mano) che assai contrasta, anche nella percezione dei cittadini, con la «giornata nera» vissuta da tanti, per un cumulo di ragioni e di circostanze non previste, al Pronto soccorso.

g. z.

Posti di lavoro incerti per gli specializzati nell'accompagnamento dei pazienti

Sanità, 17 lavoratori in bilico

I sindacati denunciano: «Sono le conseguenze dell'esternalizzazione»

Un corridoio interno dell'Ospedale Maggiore.

Sono 17 gli ausiliari specializzati nel servizio accompagnamento pazienti, alle dipendenze dell'Azienda ospedaliera, cui probabilmente non sarà rinnovato il contratto a tempo determinato, in scadenza il prossimo 31 dicembre. La denuncia è arrivata ieri, nel corso di una conferenza stampa indetta dai rappresentanti di categoria di Cgil, Cisl e Uil, assieme alla Fials (Federazione italiana autonoma lavoratori sanità).

I 17 lavoratori a rischio - è stato ricordato dai sindacati - sono il simbolo delle professionalità che si andranno a perdere nel nome del primo progetto di esternalizzazione congegnato dall'Azienda ospedaliera, che ha indetto una procedura negoziata per l'affidamento ad una cooperativa sociale del servizio di accompagnamento pazienti all' interno dell'ospedale Maggiore (per il quale è previsto uno stanziamento di 246 mila euro distribuiti nel 2005, ndr). Un meccanismo che, di riflesso, comporterà l'accorpamento degli ausiliari a tempo indeterminato all'ospedale Cattinara e il conseguente «taglio» dei 17 dipendenti in scadenza di contratto, sostituiti al Maggiore da una decina di soci lavoratori di quella cooperativa che si aggiudicherà l'appalto. A questi, poi, dovrebbero aggiungersi quattro figure professionali, da contrattualizzare per sei mesi, richieste dalla stessa Azienda ospedaliera all'Ufficio del lavoro.

«L'unico risultato che si ottiene in questo modo - hanno spiegato Pierangelo Motta e Paolo Rizzo per la Cisl - è un' ulteriore diminuzione del personale impiegato nell'accompagnamento dei pazienti, il cui servizio è già sottodimensionato». «Certa è - ha aggiunto Luca Tracanelli (Uil) - la caduta dell'aspetto qualitativo del servizio, in un settore dove l'Azienda ospedaliera aveva investito risorse importanti, anche attraverso corsi di aggiornamento».

«Le organizzazioni sindacali del comparto sanitario - ha detto ancora Fabio Pototschnig (Fials) - non sono state coinvolte in un preciso confronto sull'argomento: hanno ricevuto dall'Azienda ospedaliera una semplice informativa, una sorta di implicita autorizzazione a procedere».

Adriana Causi, Donatella Fontanot e Flavio Fabi - per la Cgil - hanno quindi rilevato come tale esternalizzazione sia «un barbaro scaricare ad altri la competenza sulla tutela della salute degli operatori: in caso di infortunio, in effetti, i soci lavoratori di una cooperativa non godono delle medesime garanzie di un dipendente della pubblica amministrazione». La decisione di esternalizzare il servizio, secondo le parti sociali, può essere anche letta come il modo che la pubblica amministrazione ha individuato per evitare di accollarsi le ripetute spese infortunistiche legate a questa specifica attività, con l'ernia al disco al primo posto della casistica.

Piero Rauber

Domani in via Petronio

Anche un ministro di Lubiana alla festa per i cinquant'anni della Skgz

Sarà una celebrazione con lo sguardo rivolto al futuro quella della Skgz, Unione Culturale Economica Slovena, che festeggerà i suoi primi cinquant'anni domani alle 17 nella del teatro sloveno Kulturni dom in via Petronio. Molte anche le personalità di spicco che hanno già assicurato la propria presenza, dal governatore Riccardo Illy a numerosi parlamentari regionali e sloveni, nonché del ministro per gli Affari Esteri di Lubiana, che sarà accompagnato dall'ambasciatore sloveno a Roma. Certa anche la presenza del vicepresidente del nuovo parlamento sloveno e di rappresentanti del governo nazionale italiano. Un'ora prima dell'inizio della cerimonia si riunirà in seduta solenne anche il consiglio regionale Skgz congiuntamente ai tre consigli provinciali. Il programma della celebrazione, ideata e diretta dal regista Marko Sosic, prevede una carrellata di esibizioni canore e balli, intervallati da letture in sloveno, italiano e friulano, a sottolineare la vocazione plurilingue di Trieste e della regione Fvg.

Interviene Bordon

«Chiudere il Miela un vero "crimine"». Drossi: «Così si fa cultura del passato»

«Mi auguro che una reazione forte della città impedisca quello che ritengo, con tutte le virgolette del caso, l'ennesimo crimine del centrodestra». Lo ha affermato il capogruppo dei senatori della Margherita Willer Bordon, riferendosi alla ventilata chiusura del teatro Miela. Intervenendo a margine di un incontro, all' indomani dell'incontro pubblico con artisti e intellettuali per salvare la struttura, Bordon ha ricordato di essere stato tra i fondatori della Cooperativa Bonawentura che gestisce il teatro.

Sul teatro dell'ex Casa del lavoratore portuale è intervenuto anche il consigliere regionale dei Cittadini, Uberto Fortuna Drossi: «La trasformazione del Miela è una scelta politica. L'amministrazione civica non vuole considerare la cultura del Miela, che fa ricerca e innovazione, per previlegiare la cultura del passato. Ma limitarsi a celebrare la memoria, senza approfondimento, consapevolezza, messa in discussione ed evoluzione, non è fare cultura».

Da oggi alla Stadion è visitabile l'esposizione dei lotti che saranno battuti giovedì 2 e venerdì 3 dicembre

Un'asta dall'Ottocento al design

Fra i dipinti anche i più bei nomi del '900 e oggetti d'arredo anni '60-'70

Si aprono oggi in Riva Sauro 6/a le giornate di esposizione dei lotti che saranno battuti dalla Casa d'aste Stadion giovedì 2 dicembre (tre tornate: ore 10, 15 e 20.30) e venerdì 3 (ore 15 il design moderno, 20.30 i dipinti del XIX e XX secolo). Le visite dureranno fino a martedì 30 novembre (10-13, 15-19) e mercoledì 1 dicembre (10-13).

Dall'Ottocento alla nuova frontiera del design, passando per il secolo dell'ansia novecentista senza trascurare la pittura antica. Nei 1131 lotti del corposo catalogo Stadion non manca niente. In copertina il ritratto di Bruno Capilleri con mappamondo, l'importante tela di Giovanni Pagliarini (8000-10.000 euro) pubblicata in «Ritratti a Trieste», Editalia 1993, è quasi l'introduzione a un viaggio attorno al globo terrestre che la figura, costruita con un sapiente gioco di luce accarezzato dalle varie tonalità dei bruni, ci indica col dito di una mano. Il retro del libro chiude invece il nostro viaggio sul grande arazzo seicentesco, con tema la storia di Artemisia, Atelier parigino del Faubourg Saint Marcel (45.000-55.000 euro) che ricongiunge l'arte al pensiero europeo francese e dei Paesi Bassi, indirizzato a una creatività espressa su una superficie più ampia, esulando dalla tela.

Venerdì 3 dicembre nella serata dedicata ai **dipinti del XIX e XX secolo**, gli ottocentisti sono rappresentati da nomi di qualità: Antonio Mancini del quale si batte un'opera di grande misura, «Ritratto di famiglia», di derivazione impressionista, valutata 25-30 mila euro; Enrico Reycend, torinese, di cui si presenta una «Frazione alpina» stimata fra i 18 e i 25 mila euro e Federico Del Campo con un «Canale a Venezia» (5-7 mila euro). Non Mancano opere di Giuseppe Barison di vari formati, autore premiato dal mercato nelle ultime aste.

Il Novecento è presente con nomi che hanno caratterizzato la storia dell'arte triestina. E non solo quella. Tanto che, solo la distinzione kantiana fra giudizio di gusto e concetto di perfezione ci permette di inoltrarci nei saloni della casa d'aste senza chiederci se la bellezza sia rappresentata meglio da un realistico vaso con rose gialle di Bruno Croatto datato '42 (6-8 mila euro); dai postimpressionisti vasi con fiori di Vittorio Bergagna del '41 (2500- 3500 euro) o dal più piccolo (cm 25x18) ma delizioso vaso con fiori di de Pisis del '48 i cui 3-4 mila euro di valutazione sembrano destinati a essere sorpassati. «La Senna a Meudon» di Enrico Fonda, fra i paesaggi, riesce a esprimere la malinconia che fu di Utrillo. Quelle «pennellate leggere come un soffio», come scrisse il pittore Mario Tozzi dopo la morte prematura di Fonda a Parigi, parlano direttamente al cuore. La stima (2500-3500 euro) per un artista da biennali veneziane, con un'opera al museo d'arte moderna del Centro Pompidou, può essere agevolmente superata.

Enrico Fonda, «La Senna a Meudon», 2500-3500 euro.

In mostra non mancano le marine, fra le quali un grande Flumiani pieno e colorato (5-7 mila euro), un piccolo Miceu dalle tonalità intime (1500-2 mila euro) e una bella Isola di San Giorgio di Virgilio Guidi del '55, pubblicata nel catologo generale (14-18 mila euro).

Dai 18 ai 20 mila euro occorrono invece per una matita su carta (Natura morta del '62) di Giorgio Morandi, il cui segno ha la leggerezza di una piuma. Due Ottone Rosai, un vaso con fiori e «Omini al caffè» del '42, rispettivamente valutati 10-15 e 6-7 mila euro, un paesaggio dalle tonalità accese di Piero Marussig (cm 44 x 37) a 7-9 mila euro allargano la partecipazione novecentista.

Piero Marussig, «Paesaggio», olio su tela: 7-9 mila euro.

Fra gli autori della generazione successiva troviamo una grande «Tramatura» di Emilio Scanavino (4-5 mila euro), una composizione di Giulio Turcato, autore dal prezzo ancora accessibile (1800-2200 euro), un paesaggio di Roberto Crippa del '71 con i sugheri (1500-2000 euro). Non meno interessanti, ma con valutazioni fin troppo contenute due Nino Perizi: un raro paesaggio del '57, tempera su carta (350-500 euro) e una composizione astratta di grande misura a 600-800 euro. E due Miela Reina («L'Andaluso», olio su tela di cm 100x70 e «Ballerina», tecnica mista di cm 72x46) rispettivamente a 1000-1500 e 500-700 euro che i collezionisti sono destinati a far lievitare in sala.

Fiore all'occhiello della modernità un Hans Hartung del '77, «Composizione giallo-blu», inchiostri colorati su carta, autore ricercato dal mercato italiano e internazionale. La stima di 4-5 mila euro è contenuta.

Fra gli **altri lotti** un bellissimo servizio da caffè Vecchia Vienna del 1801 in porcellana marrone composto da venti pezzi finemente decorati (1500-2000 euro), una collezione di vetri francesi tra cui Daum, A. Walter e Argy-Rousseau, sculture in bronzo, argenti, medaglie commemorative in ricordo di avvenimenti triestini, un salottino viennese del primo '900 con stampe incorporate (1000-1500 euro), mobili del XVII secolo.

Nella tornata del **design moderno** saranno battute lampade d'autore degli anni '60 e '70, ceramiche di Gabbianelli, vetri di Venini e altri complementi d'arredo. All'ultima frontiera del collezionismo Milano è pronta a dedicare un museo alla Triennale.

Fabio Cescutti

IN BREVE

Convegno dedicato ai giovani sul tema scelto per l'Expo 2008

Sarà destinato ai giovani triestini, desiderosi di conoscere le opportunità di un'esposizione internazionale per la città giuliana, il seminario di studi dal titolo «Conoscere la mobilità della conoscenza», in programma domani a Trieste. L'incontro è stato presentato ieri dai giovani del Comitato pro TriestExpo.

Dopo il saluto delle autorità, al Centro congressi della Stazione Marittima, vi saranno gli interventi del pro rettore dell'Università Walter Gerbino, di Ivo della Polla (Giovani industriali), di Pierpaolo Ferrante (TriestExpo Challenge), di Claudio Tuniz (Centro di fisica teorica) e di Mauro Giacca (Centro internazionale per l'ingegneria genetica e le biotecnologie). Saranno presenti all'incontro anche una trentina di ragazzi del Collegio del Mondo unito di Duino.

Domani la Fiera del disco usato e da collezione

È in programma domani alle Torri d'Europa la seconda edizione della Fiera del disco usato e da collezione e degli strumenti musicali. Una grande occasione per amatori, oltre che amanti della musica ascoltata e suonata, la possibilità di scovare qualche pezzo unico o introvabile tra quelli che gli espositori metteranno a disposizione. Organizzata dall'associazione «Musica Libera», la fiera sarà aperta dalle 10 alle 20 e, su richiesta, si potrà utilizzare il palco messo a disposizione per suonare liberamente.

Per informazioni si può contattare l'associazione al numero 333 1569663 oppure alla casella di posta elettronica infoômusicalibera.it o ancora visitare il sito web www.musicalibera.it.

Via Molino a Vento, scontro fra scooter: un ferito grave

Scontro violento fra due scooter ieri sera poco dopo le 20.30 in via del Molino a Vento, all'altezza del civico 51. Una delle due persone coinvolte nell'incidente, le cui generalità non sono note, versa in gravi condizioni a Cattinara, dov'è stata portata dal 118, a causa di un trauma cranico-facciale, la prognosi è riservata. Ancora frammentarie le notizie, sulla dinamica dello scontro sta indagando la polizia municipale intervenuta per i rilievi. Ferito solo in maniera leggera l'altro scooterista.

E due pedoni austriaci sono stati investiti circa tre ore prima in pieno centro a Sistiana. I. S., 76 anni, che stava tornando a casa verso Trieste al volante della sua Ford Fiesta li ha presi in pieno. E. S. 55 anni e S. W. 63 anni, sono stati soccorsi dal personale del 118 e dopo essere stati stabilizzati, sono stati trasportati con due ambulanze uno all'ospedale di Monfalcone e l'altro a Cattinara. Nessuno dei due ha subito seri danni fisici. Rilievi dei carabinieri di Aurisina.

Consorzio per la Fisica, si celebra il quarantennale

Si svolgerà oggi pomeriggio alle 16, nella Sala maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa, la manifestazione per il quarantennale (1964-2004) del Consorzio per la Fisica, che nel corso degli anni ha visto passare per la nostra città valenti scienziati e numerosi premi Nobel.

Dopo la cerimonia, alle 19, nella adiacente Galleria del Tergesteo, sarà inaugurata la mostra fotografica «Collaborazione Consorzio - Ater», relativa all'accordo che ha portato alla realizzazione degli edifici dell'attuale comprensorio scientifico che gravita nella zona compresa tra Miramare e Grignano.

I novant'anni del «Brunner»: Roiano festeggia il ricreatorio

La cerimonia inizierà nel pomeriggio con bande e sfilate di illustri «ex»

Generazioni di roianesi lo hanno frequentato in gioventù, divertendosi giorno dopo giorno con i giochi in voga all'epoca, apprendendo da maestri e insegnanti diverse abilità, con particolare riguardo a quelle sportive e musicali. E oggi potranno ritornarci, uomini e donne maturi e magari anziani, per ritrovarsi e ricordare il periodo, probabilmente, più sereno e spensierato della propria esistenza.

Il Ricreatorio Guido Brunner, fondato nel lontano 1914, celebrerà oggi il suo novantesimo compleanno. Sarà la terza circoscrizione a organizzare i festeggiamenti per l'importante ricorrenza. «L'inizio della cerimonia - spiega il presidente del parlamentino, Lorenzo Giorgi - è previsto per le 16. Sarà una giornata dedicata agli ex allievi dell'amato ricreatorio, tra i quali il sottoscritto, allietata da giochi, dalla musica del Complesso bandistico dei ricreatori Gentilli e Toti diretto dal maestro Tramontini, e da ulteriori intrattenimenti. Per l'occasione, oltre a coinvolgere gli ex allievi con i nuovi in spazi e giochi comuni, consegneremo una targa all'attuale direttore del ricreatorio, Nevio Loi. E alle 20.30 ci sarà la chiusura, che prevede anche la presenza degli educatori di ieri e di oggi».

Il Guido Brunner venne inaugurato il 9 luglio del 1914, guidato da Guido Tamburlini. L'edificio e il terreno della nuova struttura vennero donati al Comune da Sara Davis, benefattrice di origine inglese, con la condizione che mattoni e campi venissero riservati esclusivamente ai giovani del rione. Dopo il passaggio all'Italia, il Ricreatorio venne frequentato assiduamente sia durante il ventennio che nel successivo dopoguerra. Una struttura capace di mettere a disposizione dei roianesi due campi sportivi, una palestra coperta, un teatrino per spettacoli e rappresentazioni, stanze e altri ambienti dedicati a svariate attività didattiche e ricreative. Tra i suoi allievi, per citarne solo alcuni, il sindaco Gianni Bartoli, ma anche Gianfranco Pieri e Giulio Iellini, due grandi cestisti approdati alle mitiche «scarpette rosse» di Milano, con centinaia di presenze all'attivo pure a livello di Nazionale.

Dopo tanto consenso e successi, il Brunner, alla stregua di tutti gli altri ricreatori triestini, ha iniziato a avvertire una sensibile flessione nei gusti dei giovani nell'ultima decade dello scorso secolo. «Oggi fortunatamente siamo in controtendenza - afferma Giorgi - anche perché il ricreatorio ospita un servizio integrativo scolastico. I ragazzini che lo frequentano poi rimangono per giocare, sfruttando le diverse proposte offerte dal personale applicato».

Maurizio Lozei

DOPO IL RECUPERO

La pipa di Saba torna al suo posto

È stata rimessa nella sua collocazione originale, e cioè riattaccata alla statua di Umberto Saba che personalizza l'area pedonale di via Dante, la pipa dello scrittore, che le mani di un ignoto vandalo avevano strappato dalla bocca qualche tempo fa, salvo farla ritrovare subito dopo. L'intervento è stato effettuato dai Civici Musei di Storia ed Arte.

MUGGIA È il singolare primato di un luogo peraltro tranquillo e gli agenti faticano a diventare «consulenti di casa»

Lite in famiglia? Si chiama la polizia

Calano furti, vandalismi, reati in genere. Assenti truffe e arresti per spaccio

A Muggia sono le beghe familiari o tra vicini l'argomento principale delle richieste telefoniche di intervento alle forze dell'ordine locali da parte dei cittadini. Per il resto, a Muggia poliziotti e carabinieri contano sulle dita i reati «comuni», collocando così la cittadina nella media tra le situazioni migliori di ordine pubblico. Calano persino i passaggi di clandestini.

Ma «le foglie del vicino cadono nel mio giardino», oppure «non è chiara la servitù di passaggio», e anche litigi tra moglie e marito o con i figli, questi sono a Muggia casi da polizia. Situazioni statisticamente addirittura in aumento, che tuttavia sarebbero risolvibili davanti a un giudice di pace o forse un prete o un consulente, e che, il più delle volte, potrebbero trovare soluzione anche semplicemente con il dialogo. E per poliziotti e carabinieri a volte diventa difficile anche capire dove sta il problema, con quali parole comporre i dissidi, non ravvisando magari altro che la scarsa comunicazione tra i protagonisti. E sorge una domanda: ci si rivolge alle forze dell'ordine perché sono gratuite invece di pagare avvocati o legali vari? Situazioni dunque quasi folcloristiche, in una cittadina però notoriamente dall'animo suscettibile. La storia narra dei muggesani di fine Ottocento con lo stiletto in tasca, pronti a «risolvere» sul momento le liti...

Sul fronte di «polizia giudiziaria», Questura e stazione dei carabinieri di Muggia, che da tempo collaborano nel sorvegliare l'ordine pubblico, segnalano «pochi reati, e pure in calo», anche se non forniscono dati numerici in attesa di un rendiconto provinciale a fine anno. Col tempo si sono ridotti pure i passaggi di clandestini, complice la mutata situazione internazionale. Etnicamente, in calo kosovari e macedoni, in aumento moldavi, iracheni e afgani. Su sentieri diversi, a seconda della nazionalità.

Un fenomeno esistente, pur se in calo, sono poi i borseggi, soprattutto al giovedì, giorno di mercato. Per questo da un po' i carabinieri hanno allestito in quei giorni una stazione mobile, mentre la città è pattugliata a piedi da poliziotti e carabinieri. Calano anche i furti in appartamento o in auto (già rari). Di truffe non si parla, né di omicidi. Neppure di morti solitarie. A contrastare questo triste evento aiuta, forse, il senso di comunità tra la gente della cittadina. Inoltre nessun fermo per spaccio di stupefacenti, anche se l'attenzione rimane alta verso i luoghi in cui se ne fa uso: dalla stazione delle autocorriere ai giardinetti.

Promessa di un giro di vite dalla Polizia, invece, per i cani lasciati liberi, volontariamente e non. Capita infatti a Muggia che cani di compagnia o da guardia a volte vaghino liberi o fuggano troppo facilmente dalle proprietà, soprattutto dalle villette. Le multe sono salate. Rarissimi gli atti di vandalismo (neppure più a Carnevale). Fenomeno isolato, un paio di danneggiamenti o imbrattamenti dei parcometri di Caliterna (anche con la colla nelle feritoie per le monete) ad inizio aprile, quando sono entrati in vigore i parcheggi a pagamento. Una forma di protesta perlopiù politica, ma in quel periodo alle forze dell'ordine è stata chiesta più attenzione proprio in quell'area.

Sergio Rebelli

Carabinieri in pattuglia nelle vie di una tranquilla Muggia.

APPELLO PER IL COLLEGIO

Nuovo specifico appello per salvare il Collegio del Mondo unito di Duino. Lo lancia Luca Presot, consigliere di amministrazione di nomina regionale, che chiede ai parlamentari del Friuli Venezia Giulia di approvare «nel più breve tempo possibile la proposta di legge n. 5124 che mira a completare il riconoscimento del Collegio e a ripristinare l'ammontare originario del finanziamento che il ministero degli Esteri stanziava in favore dell'istituzione». Tale somma, prosegue Presot, drasticamente ridotta da parte del governo, «rischia di far chiudere il Collegio, che, come noto, diffonde e promuove la comprensione internazionale tra gli studenti di diversi paesi del mondo».

DUINO AURISINA Audizione dei sindacati della cartiera e provinciali in Consiglio comunale

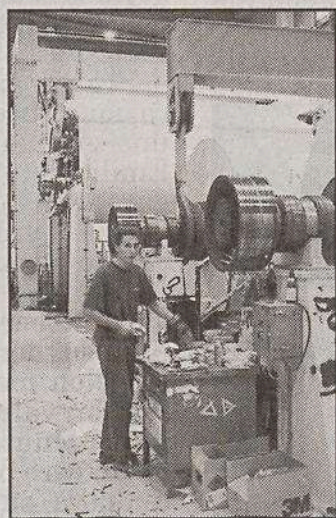
«Burgo, ingiusta politica di tagli»

Il dissenso del sindaco, che cita le tante agevolazioni concesse

Il problema della cartiera al centro del consiglio comunale di ieri a Duino Aurisina. Un gruppo di lavoratori ha manifestato di fronte al Comune, e i rappresentanti provinciali dei sindacati sono stati ascoltati in consiglio. Sul tema si è parlato anche a seguito dell'interrogazione urgente di Maurizio Turrini di An. Conclusioni univoche: il sostegno da parte del consiglio comunale, l'impegno del sindaco Ret, assieme al sindaco di Monfalcone, Pizzolitto, a seguire da vicino l'evolversi della trattativa.

«Ora lasciamo che vadano avanti i sindacati – ha confermato poi Ret – ma i lavoratori devono sapere che siamo qui, e consideriamo ingiusta la politica di tagli effettuata dal Gruppo Burgo, soprattutto dopo che questo Comune e questa Regione si sono notevolmente prodigati per aiutare la cartiera a risolvere i propri problemi con finanziamenti, corsie preferenziali e impegni per lo sviluppo. La popolazione deve sapere che siamo pronti a mobilitarci, al momento opportuno». I sindacati, in una nota, hanno poi sottolineato la presa di posizione del consiglio, ribadendo che per la Burgo si tratta del terzo piano di ristrutturazione, e che già i lavoratori hanno subito perdite di posti di lavoro, aumento di flessibilità e carichi di lavoro, cassa integrazione.

La cartiera Burgo.

Il consiglio ha quindi trattato temi economici, con l'ultimo assestamento di bilancio per il 2004, che ha redistribuito soldi nelle varie poste, sulla base di quanto effettuato – soprattutto nei lavori pubblici – e di quanto rimandato al 2005. La maggioranza ha votato anche una delibera per una spesa fuori bilancio, relativa a una controversia legata al regolamento per l'asilo nido di Sistiana che ha rischiato di giungere davanti al Tar, poi rientrata.

Ieri i consiglieri hanno votato anche il testo della gara per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per gli anni 2005-2009: la gara diventerà ufficiale lunedì, e si chiuderà entro dicembre, quando dovrà venir indicata la banca che si occuperà del servizio per il prossimo quadriennio. E' stato anche il primo consiglio comunale per Giuliano Bagattin, di Alleanza nazionale, primo non eletto alle scorse amministrative, chiamato a sostituire l'ex consigliere e ora assessore Daniela Pallotta. Il passaggio di ruolo della Pallotta ha decretato anche la necessità di sostituzione nella commissione relativa alla gestione della casa di riposo: è stato nominato – con il sostegno dell'opposizione – Fabio Eramo.

All'attenzione del consiglio, oltre a una serie di interrogazioni e interpellanze – il Corridoio 5 di cui ha discusso Vittorio Tanze, e la questione del rimodellamento della cava, proposta dal capogruppo dell'Ulivo Michele Moro – anche il rinnovo della convenzione con il Comune di Trieste che sostiene il comune di Duino Aurisina per la stipula dei contratti.

fr.c.

SANTA CROCE A tre anni dai rilevamenti

Radon a scuola: marcia indietro Il gas sarà fatto «evacuare» mettendo finalmente le ventole

Niente trasferimento alla scuola elementare Levstik per gli alunni della Albert Sirk di Santa Croce, infestata dal radon, come noto già dal 2001. Il previsto trasloco, secondo il Comune, si rendeva necessario per la bonifica degli ambiti scolastici, ma dopo l'incontro dell' altro ieri il trasferimento è stato revocato. Ragazzi e insegnanti restano nel cuore di Santa Croce, mentre i tecnici del Comune proveranno a eliminare il radon seguendo i consigli dell'Arpa.

E non finisce qui. L'Arpa provvederà a ulteriori monitoraggi pure alla Levstik, per la quale non si ha alcun dato recente sulla presenza del radon.

Questo, in sintesi, ciò che è emerso nell'incontro tra i vertici scolastici, i genitori degli alunni, i rappresentanti dell'Arpa e alcuni tecnici del Comune. Il trasloco dalla Sirk alla Levstik era stato evidenziato dall'assessorato all'Area educazione e istruzione alla Direzione didattica dell'altopiano. Un trasferimento che, dati alla mano, si rendeva necessario per tentare la bonifica dal radon di una scuola appena ristrutturata con ingenti fondi. Di fronte al provvedimento, i genitori hanno protestato per i disagi del trasferimento ma soprattutto per quella che è stata giudicata una mancata informazione sui fatti sia da parte del Comune che da parte della Direzione didattica.

Accanto ai genitori, che per conto proprio si sono rivolti all'Arpa per conoscere dati e avere ragguagli sulla salubrità delle scuole, si sono schierati pure la circoscrizione di Altipiano ovest e il sindacato Spi-Cgil, preoccupati per una questione radon estesasi dalle aule scolastiche a quelle di tutta la comunità dell'altopiano. «Dopo l'incontro svoltosi in Comune - afferma il consigliere circoscrizionale diessino Stefano Ukmar - su consiglio dell'Arpa, è stato deciso di installare dei ventilatori ai fori dell'intercapedine della scuola Sirk per areare l'edificio e quindi disperdere il radon. Per questa ragione gli scolari non verranno trasferiti alla Levstik che, ho appreso con sconcerto, non risulta ancora monitorata. Come dire che insegnanti e bambini avrebbero potuto cadere dalla padella nella brace».

La scuola Sirk di Santa Croce: i bambini restano nelle aule.

Per Ukmar, l'espediente poteva essere già sperimentato qualche anno fa. «Visto che le misurazioni del radon in queste due scuole risale al 2001-20022 - afferma il consigliere - si potrebbe concludere che in tre anni, per ovviare alla presenza del gas, il Comune non ha fatto niente, tranne i fori sul vespaio-intercapedine che finalmente verranno attivati con l'apposizione di ventoline».

«Dire che sono costernato è poco - commenta il presidente del parlamentino Bruno Rupel -. La speranza ora è che la tecnica suggerita dall'Arpa possa rendere salubre la scuola Sirk. Ma nel frattempo scolari e insegnanti, aihmé, dovranno continuare a convivere con questa silenziosa presenza. Perché non muoversi allora durante la stagione estiva?».

Maurizio Lozei

LA POLEMICA

«Gasolio, non serve offendere Basta che venga agevolato»

«Le agevolazioni per il gasolio a Muggia, visto l'iter seguito dal Comune in modo diverso da quanto previsto dalle leggi, e da quanto fatto per esempio dal Comune di Trieste, dipenderà dal fatto che il ministero accetti in modo tardivo questa procedura, circostanza che tutti auspichiamo vivamente, e non dal sindaco. Invece di leggere il carattere propositivo della mia interrogazione, il sindaco non perde occasione per accendere la miccia della contrapposizione e dello scontro: mi scuso sarcasticamente se replico parlando dei contenuti e non dei toni polemici, e mi dissocio dal promettere battaglie in consiglio comunale». E' la risposta del consigliere di Cittadini per Muggia, Andrea Mariucci, alle osservazioni piccate del sindaco Gasperini, che a una interrogazione sull'opportunità di far entrare Muggia nella zona climatica «E» che consente di pagare meno il gasolio da riscaldamento ha risposto dicendo che l'operazione era già stata portata a compimento dall'amministrazione, e che quella interrogazione assumeva carattere diffamatorio. «Ingrate e infelici frasi» ribatte Mariucci.

Informazioni di servizio

www.triestetrasporti.it

PIAZZA GOLDONI PERCORSI PROVVISORI

In conseguenza di una ulteriore fase di lavori nell'area di piazza Goldoni, via Gallina è stata chiusa al traffico veicolare e pertanto sono state adottate le seguenti modifiche ai percorsi di linea:
- le **linee 1, 15, 16 e 19** (direzione piazza Oberdan – Stazione FS) faranno riferimento alla fermata di piazza Goldoni (già operativa per le linee 5 e 9), per poi proseguire lungo via Mazzini, via Imbriani, via Reti e, infine, riprendere il normale tragitto;
- per le **linee B e C** (direzione Longera - Barcola) il capolinea viene istituito in via Mazzini, subito dopo la svolta da Piazza Goldoni.

LINEA 2 - SOSPENSIONE PROVVISORIA DEL SERVIZIO

Il servizio della linea 2 (trenovia) è stato temporaneamente sospeso e sono stati messi in atto i seguenti provvedimenti:
Linea 2/: istituzione del servizio sostitutivo d'autobus, con i medesimi orari di partenza dai capolinea di Opicina e piazza Oberdan della linea 2;
Linea 3: deviazione di percorso per via Commerciale alta.
Lungo i percorsi vengono osservate tutte le fermate aziendali esistenti.

LINEA 4 MODIFICA DEGLI ORARI

In seguito alla sospensione del servizio tranviario, e con effetto immediato, la **linea 4** è stata potenziata e torna dunque a rispettare gli orari in vigore fino al 30 ottobre. I nuovi orari sono disponibili:
- presso l'Ufficio relazioni con il pubblico di via dei Lavoratori 2, aperto dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30 e al venerdì dalle 8.30 alle 13.00;
- sul sito internet www.triestetrasporti.it alla voce Linee/Orari;
- telefonicamente al numero verde 800016675.

SANZIONI AMMINISTRATIVE NUOVI IMPORTI

Dal primo ottobre 2004 sono stati modificati gli importi delle sanzioni amministrative previste per coloro che viaggiano sui mezzi pubblici aziendali sprovvisti di regolare titolo di viaggio o che violano le norme fissate dal Regolamento di vettura (Legge Regionale n° 9 dd. 02.04.04). I nuovi importi sono rispettivamente di:
- **40,00 euro** per chi non sia in possesso di regolare titolo di viaggio;
- **25,00 euro** per chi contravvenga a una delle norme previste nel Regolamento di vettura.

INFORMAZIONE COMMERCIALE A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

TRIESTE TRASPORTI

PREVISTA DALLA NORMATIVA REGIONALE, SARA' DISTRIBUITA ALL'UTENZA A PARTIRE DAL MESE PROSSIMO. POSITIVI I RISULTATI DELL'INDAGINE DI CUSTOMER SATISFACTION

Qualità, trasparenza e impegno: arriva la nuova Carta dei Servizi

Anche quest'anno al documento saranno associate la piantina stradale e la mappa delle linee, con i percorsi aggiornati, il numero e la posizione delle emettitrici automatiche

I LUOGHI DELL'ATTESA IN MOSTRA DAL 6 DICEMBRE

Sarà inaugurata il prossimo 6 dicembre, e potrà essere visitata fino al 18 dello stesso mese, la mostra organizzata da Trieste Trasporti e intitolata "Altri tempi dell'attesa". L'esposizione si svolgerà a bordo di due vetture storiche in piazza della Borsa e riguarderà fotografie, schizzi, disegni e progetti inediti di pensiline di fermata e chioschi d'attesa degli anni Quaranta e Cinquanta. I progetti, realizzati da architetti come Ramiro Meng, Lituano Samero e Romano Boico, riguardano sia le zone centrali della città e sia quelle periferiche. Gli interventi, che sorprendono per la collocazione, le funzioni e le forme avveniristiche, furono negati dall'allora Commissione edilizia per ragioni di estetica. Il materiale esposto è di proprietà aziendale o tratto dall'Archivio Generale del Comune di Trieste. La mostra, organizzata con il cofinanziamento dell'Assessorato ai Trasporti della Provincia di Trieste, resterà aperta ogni giorno dalle 10.00 alle 19.00. L'ingresso è gratuito.

Sarà distribuita a partire da dicembre, anche in allegato a questo giornale, la nuova edizione della Carta dei Servizi di Trieste Trasporti. Strumento di comunicazione e consultazione, la Carta è prevista dalla normativa regionale e rappresenta una sorta di patto fra l'azienda e gli utenti. Al documento, che assume un ruolo essenziale a garanzia della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza del servizio, saranno associate anche quest'anno la piantina stradale e la mappa delle linee nella provincia di Trieste, con i percorsi aggiornati, il numero e la posizione delle emettitrici automatiche, replicando l'esperienza – molto apprezzata – del 2003. Il testo della Carta, volutamente sintetico, descrive gli elementi caratterizzanti e le componenti strutturali del servizio, ispirandosi, da un lato, alle rilevazioni e alle stime aziendali e, dall'altro, all'indagine di customer satisfaction svolta nel mese di giugno 2004 da una società specializzata tramite 1.600 contatti telefonici con altrettanti clienti.

Nel corso delle interviste, i fruitori del servizio hanno avuto modo di esprimere la propria opinione sulla rete e sulla copertura oraria, sulla sicurezza e sul tempo del viaggio, sull'affidabilità, sulla fruibilità, sul comfort, sul rispetto dell'ambiente e sul personale di Trieste Trasporti. Il sondaggio, che è e rimarrà un appuntamento annuale, ha dato risultati decisamente incoraggianti. Risultati, si legge nella Carta, che consentiranno alla Società di valutare possibili miglioramenti per soddisfare nuove aspettative nel frattempo maturate, e con l'attenzione a non causare ad altri, in seguito a queste scelte, un peggioramento del servizio. L'insieme delle informazioni raccolte, nonché i contatti avuti e registrati dall'Ufficio relazioni con il pubblico (più di 24mila nel 2003), hanno dato avvio a un'ampia analisi delle iniziative volte a rendere più trasparente e visibile l'impegno delle maestranze di Trieste Trasporti.

TRIESTE TRASPORTI

Mappa delle linee del trasporto pubblico della Provincia di Trieste CARTA DEI SERVIZI 2004

muoversi a Trieste

COPIA GRATUITA

I valori di gradimento rilevati nella precedente indagine e quelli dello scorso giugno non presentano scostamenti significativi, a conferma che il campione è rappresentativo del giudizio del bacino d'utenza. Ispirata all'eguaglianza, all'imparzialità, alla continuità e alla regolarità dei servizi, la Carta sottolinea – commentando le risposte degli intervistati – "un incoraggiante miglioramento nell'opinione espressa in merito alla reperibilità dei documenti di viaggio, alla percezione di sicurezza a bordo, all'attenzione all'ambiente e al comportamento di guida dei conducenti, pareri, questi, che gratificano quegli interventi attuati per incrementare gli standard qualitativi".

Non sono mancate, naturalmente, le indicazioni che – pur attestandosi nell'area della sufficienza – hanno manifestato la necessità di nuovi provvedimenti, in particolare sulla pulizia dei mezzi e sul comfort, sia per quanto riguarda i posti in piedi e sia per quelli a sedere. Sulla durata, la frequenza e la puntualità delle linee, si sono registrati valori vicini e quasi sempre superiori al 7 (in una scala da 1 a 10), dimostrando il buon livello di gradimento, ma anche l'esigenza di un adeguamento degli attuali collegamenti. A questo proposito, d'intesa con l'amministrazione provinciale, è stato commissionato al Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Trieste uno studio sulla rete di trasporto pubblico locale, studio in base al quale potranno essere elaborate proposte e progetti per aumentare la funzionalità e i benefici del servizio.

Nelle pagine che precedono le tabelle relative all'indagine di customer satisfaction, al patrimonio mezzi e agli obiettivi di TT, la Carta cita i collegamenti marittimi, la riconferma del Sistema Qualità Uni En Iso 9000/2000 e la necessità di installare, da parte di Amt (proprietaria delle infrastrutture), nuove pensiline di attesa e di modificare, a cura della T.T., la grafica degli orari per migliorarne la leggibilità e la comprensione.

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ha deliberato il nuovo regime tariffario per i trasporti pubblici locali che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2005.
I contratti di servizio stipulati con le aziende (L.R. 20/97) prevedono l'aggiornamento annuale delle tariffe, in misura non inferiore al 120 per cento del tasso d'inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti (ISTAT).
Le nuove tariffe dei biglietti e degli abbonamenti per gli autobus saranno le seguenti:

BIGLIETTI		
orario intera rete 60 minuti (10 pezzi)	€	8,10
orario intera rete 60 minuti	€	0,90
corsa semplice 2 tratte di una linea	€	1,00
orario intera rete 75 minuti	€	1,05
giornaliero intera rete	€	2,95
ABBONAMENTI		
QUINDICINALE		
1 linea o tratta	€	12,65
intera rete	€	15,10
MENSILE		
1 linea o tratta	€	18,60
intera rete	€	23,35
ANNUALE		
1 linea o tratta	€	185,90
intera rete	€	233,70

LA LETTERA DEL MESE

A: urp@triestetrasporti.it
Oggetto: RICHIESTA INFORMAZIONI

UN UTENTE: PIU' SERVIZI ALL'AREA DI RICERCA

Servono corse serali e nuovi collegamenti

Spettabile Trieste Trasporti,
vi scrivo per proporvi i seguenti cambiamenti su alcune linee:
1) l'Area di Ricerca è frequentata da molti studenti o stranieri non motorizzati e non si trova in una zona facilmente raggiungibile a piedi. Attualmente è servita solo dalla 51 e, sporadicamente, dalla 39, entrambe dirette alla stazione ferroviaria. Considerati i ritmi di lavoro della struttura e la sua collocazione, reputo necessaria una frequenza della linea 51 almeno doppia rispetto a quella attuale, con l'introduzione di alcune corse serali. Sarebbero utili e apprezzati, per altro, anche dei collegamenti con altre strutture, come l'ospedale di Cattinara, la Sissa e il comprensorio di Basovizza;
2) considerate le caratteristiche del traffico triestino, specie di mattina, mi sento di suggerire l'istituzione di una fermata della 17/ in via Ghega, visto che non ce ne sono dal tribunale al capolinea (tratto che copre una buona metà del tempo di percorrenza della linea stessa);
3) la linea 53 (Cattinara - polo cardiologico) è decisamente poco utile, visto che coprire il tragitto a piedi e dall'interno dell'ospedale richiede molto meno tempo (tanto più che la frequenza della linea è di 20 minuti). Il risultato è che l'autobus corre molto spesso a vuoto.
Sperando di esservi stato utile, ringrazio per la cortese attenzione e porgo un cordiale saluto.

Lettera firmata

Egregio Signore,
nel ringraziarla per le sue osservazioni, la informiamo che le stesse sono state inoltrate ai reparti interessati, che ci hanno comunicato quanto segue:
1) si sta verificando la possibilità di potenziare il servizio delle linee che transitano per l'Area di Ricerca e il Sincrotrone. Va precisato che tali variazioni non dipendono da scelte della Trieste Trasporti ma sono legate a un monte chilometrico annuo non superabile e al Contratto di Servizio sottoscritto con la Provincia di Trieste, ente concedente;
2) per problemi di viabilità la fermata di via Ghega è stata consentita solo ai mezzi delle linee 24 e 30, in accordo con il competente Ufficio Tecnico del Comune;
3) il servizio della linea 53 è stato a suo tempo espressamente richiesto dall'Azienda ospedaliera. Analogamente a quello di tutte le altre linee, l'utilizzo dei mezzi viene periodicamente monitorato e le considerazioni raccolte vengono trasmesse agli enti competenti.
Restando a disposizione per ogni eventuale informazione o chiarimento (anche al numero verde 800-016675), le porgiamo i più distinti saluti.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico

SECONDO APPUNTAMENTO, NEI GIORNI SCORSI, PER IL FORUM DI AGENDA 21, PROMOSSO DALL'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE DEL COMUNE DI TRIESTE

Mobilità e inquinamento, lo sviluppo sostenibile viaggia sul bus

Sollecitate misure per incrementare i livelli di sicurezza stradale

Si è svolto nei giorni scorsi il secondo incontro dei gruppi di lavoro sulla mobilità e sull'inquinamento atmosferico nell'ambito del Forum di Agenda 21 promosso dall'assessorato all'Ambiente del Comune di Trieste. Durante i workshop, ai quali hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni, delle categorie e delle associazioni locali, si è discusso su una serie di proposte e idee per facilitare l'applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile sul territorio. Numerosi gli obiettivi che ci si è posti sul fronte della mobilità: innanzi tutto, si è detto, occorre incentivare maggiormente l'utilizzo dei mezzi pubblici, adottando soluzioni tecnologiche che consentano un basso impatto ambientale. Quindi sono state sollecitate misure per incrementare i livelli di sicurezza della viabilità, promuovendo una cultura della mobilità razionale e, con sistemi intermodali, il potenziamento dei collegamenti fra centro e periferia. Fra le proposte vi sono: a) lo sviluppo di corsie preferenziali (con l'installazione di semafori intelligenti); b) la realizzazione di isole pedonali e aree ciclabili; c) migliori collegamenti fra i parcheggi di periferia e il centro; d) il ripristino delle linee su ferro; e) un'integrazione tariffaria tra i diversi mezzi pubblici di trasporto; f) l'introduzione di un bollino blu per gli autobus. Per moderare e snellire il traffico, inoltre, è stato chiesto di focalizzare i punti critici della rete stradale, costruire rotatorie, aumentare il numero di vigili urbani e coinvolgere i mobility manager aziendali per incentivare i dipendenti a forme di mobilità comune.

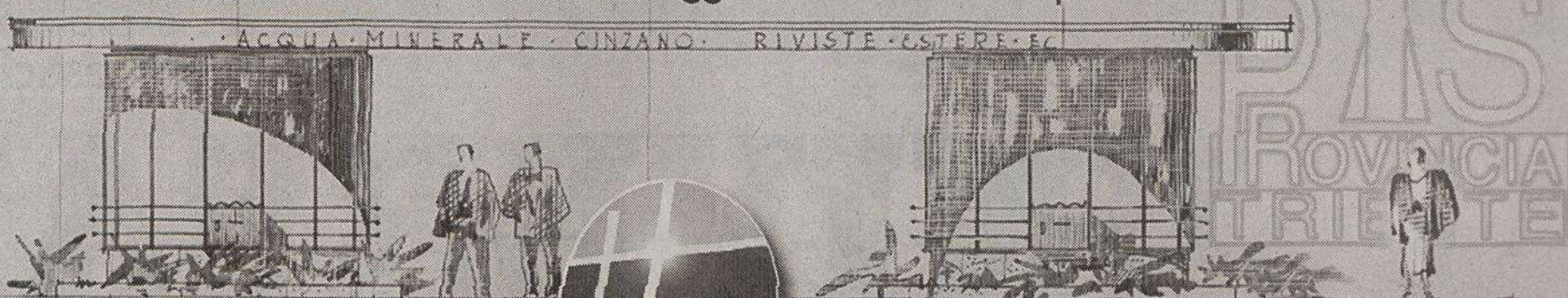
I rappresentanti di Trieste Trasporti che hanno partecipato al Forum hanno valutato positivamente le proposte, sottolineando che per gli autobus esiste già in fase di revisione annuale un controllo sui gas di scarico e che il bollino blu dovrebbe riguardare tutte le tipologie di veicoli pesanti.

Per quanto riguarda l'utilizzo o la creazione di linee su ferro, occorre valutare gli investimenti e le ricadute in termini di costi / benefici sulla collettività.

Le attuali linee su ferro hanno avuto comunque un forte utilizzo in situazioni eccezionali quali ad esempio l'Adunata degli Alpini.

In generale il miglioramento dei collegamenti fra la periferia ed il centro per effetto della creazione di nuovi insediamenti abitativi ha sicuramente creato nuove esigenze di mobilità e l'attuale rete - dimensionata e fotografata nel 1998 dal Piano Regionale dei trasporti pubblici - abbisogna di modifiche che verranno in parte analizzate nello studio commissionato al Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Trieste.

Naturalmente le risorse necessarie per l'estensione del servizio andranno eventualmente ricercate o in una diminuzione dei chilometri effettuati su altre direttrici o in fondi specifici che al momento non sono disponibili, data la rigidità di esercizio ed economica dell'attuale piano dei trasporti.

L'istituzione di eventuali corsie preferenziali o assi dedicati al trasporto pubblico, sia pure compatibilmente con l'orografia della città, consentirebbero una maggiore velocità commerciale, quindi un minore inquinamento ed una maggiore appetibilità del trasporto pubblico locale.

Gli autobus «Cacciamali»

Volevo segnalare alla Trieste Trasporti che da qualche tempo sulla linea 28 vengono utilizzati degli autobus denominati «EuroPolis - Cacciamali» i quali – tanto per renderli riconoscibili – hanno due file di sedili disposti perpendicolarmente al senso di marcia, la cui comodità è inesistente. Infatti oltre ad avere i posti molto più stretti e scomodi di quelli di quelli utilizzati precedentemente hanno un comfort che lascia a desiderare: forti sobbalzi della trasmissione, reazioni violente durante la frenata rendono a volte molto difficile l'equilibrio di chi è costretto a stare in piedi. Inoltre sedersi su quelle due file di sedili affiancati, specie se l'autobus è in movimento, non essendoci il minimo appiglio, è un'impresa da equilibrista.

Sia chiaro che non è mia intenzione criticare la condotta di guida dei conducenti in quanto con qualunque altra vettura utilizzata quanto segnalato non si verifica e penso che guidare mezzi così carenti non sia un'impresa facile neppure per loro.

Quindi chiedo cortesemente se è possibile ripristinare il servizio con le vetture utilizzate precedentemente, anche in considerazione del fatto che la già cronica scarsa frequenza della linea 28 non trae certo giovamento dall'uso di mezzi più scomodi e meno capienti.

Paolo Sbarberi

I mezzi della Trieste Trasporti vengono inseriti a rotazione su tutte le linee con caratteristiche di percorso simili. Attualmente gli autobus in servizio sulla linea 28 vengono utilizzati, per la loro maneggevolezza e le dimensioni leggermente ridotte, anche sulla linea 35. Finora non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione di anomalie alle sospensioni dei veicoli di tale modello da parte di conducenti o di passeggeri. Se così non fosse, invitiamo il Signor Sbarberi a segnalarci più precisamente il numero di vettura del mezzo interessato.

Per quanto riguarda la lamentata scomodità dei sedili posteriori, il fatto è dovuto alla scelta aziendale di acquistare solo autobus a pianale ribassato, che permettono un accesso più agevole alla clientela (che a Trieste presenta un'età media abbastanza alta).

Tale facilitazione fa sì che su tutti i mezzi di nuova acquisizione le ruote «rientrano» nell'abitacolo, riducendo la larghezza del corridoio e obbligando i sedili a una maggiore altezza.

Ingrid Zorn
responsabile relazioni esterne Trieste Trasporti Spa

LA POLEMICA

Il crocefisso nelle scuole simbolo dei cristiani

Si deve o non si deve mettere il crocefisso nelle scuole? Coloro che si dicono cattolici lo danno per scontato, i «laici» dicono che no. Ma questo benedetto crocefisso è veramente il simbolo del cristianesimo? Si può essere cristiani senza riconoscere la croce? Nell'anno mille il monaco Bogumil disse: «e se Cristo fosse stato accoltellato il coltello sarebbe forse il simbolo del cristianesimo?» I suoi seguaci, anche se mitissimi (i puri) vennero sterminati ovunque, ed eccoci mille anni dopo in Italia a disquisire ancora su quel simbolo. In Cina, l'Imperatore Celeste permise ai missionari cristiani di predicare ma proibì l'esibizione del crocefisso «perché la visione di un uomo inchiodato turbava soprattutto i bambini».

Oggidì, col rimescolamento delle genti prodotto dall'inevitabile globalizzazione, bisogna fare i conti con chi vede nel crocefisso colla figura umana inchiodata, con occhi diversi dai nostri assuefatti: vede la tortura, l'orribile supplizio che i nostri civilissimi antichi romani infliggevano ai condannati non «cives romani». Pongo allora una domanda alla Bogumil: se Cristo fosse «civis romanus», a Roma, invece che Ebreo in Palestina, sarebbe stato decapitato dopo una bastonatura sul Lido di Roma. La scure della decapitazione e le verghe «littorie», cioè il fascio littorio, sarebbero il simbolo del cristianesimo?

Fabio Mosca

Professionalità e cortesia

Per il 50.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, colgo l'occasione per una breve vacanza da trascorrere con mio marito in questa bellissima città, dove vive nostro figlio con l'adorata moglie e la sua splendida figlioletta.

Momenti emozionanti, vissuti in una cornice meravigliosa, tutto bello, tranne l'acutizzarsi in quei giorni di un problema di salute, mai risolto finora un po' per paura di affrontare un intervento, un po' per una serie di impegni famigliari che mi impedivano di prendere una decisione. Il primo pensiero è stato quello di rimandare per l'ennesima volta l'appuntamento con «i ferri», ma dopo, grazie all'incoraggiamento dei miei cari, prendo coraggio. Effettuo visita e accertamenti presso la Struttura complessa 1.a Chirurgica dell'ospedale Maggiore di Trieste. Da subito noto professionalità, cortesia e umanità a ogni livello. A distanza di pochi giorni vengo sottoposta a intervento chirurgico. Finalmente, la paura è passata, tutto è andato magnificamente, il giorno dopo mi dimettono. Rivolgo, pertanto, un sincero plauso a tutto il personale infermieristico e all'équipe medica per l'alta professionalità e un particolare ringraziamento al dott. Franco Suligoj per la sua immensa disponibilità e le non comuni doti umane.

Antonia Neglia-Simeone

Servizio soppresso

Grazie Azienda sanitaria, grazie Comune per aver soppresso il servizio di recupero degli animali morti sulle strade! Il corpo di un povero gattino morto è rimasto accanto al cordolo del marciapiede della via Paisiello cinque giorni (cinque!) prima che un animalista compassionevole al quale ci siamo rivolti lo raccogliesse e lo portasse in via Orsera, da dove una volta si muovevano gli addetti al servizio ora abolito.

Miriam Appe in Emili
Tullio Emili
Marino Ritossa

Primo dicembre

Rammentando il 1.o dicembre: «Giornata mondiale di lotta all'Aids... Caro amico mio, se l'abbraccio ha una misura, io la cancello e ti spedisco l'infinità del mio. Caro amico mio, se all'affetto fosse concesso l'esercizio dell'utopia, dedicherei all'ingiustizia che ti assale, la forza bruta di un abbraccio assassino, e con la sua vigliaccheria, la soffocherei prima che sia lei a soffocare la tua storia! Com'è prepotente, meschina, bastarda, malvagia, schifosa, atroce e feroce... la malattia, quando decine d'invadere il sacro diritto alla vita.

Ricordo quando l'ho saputo: sindrome da immunodeficienza acquisita! E sarebbe? Aids!... Come fosse adesso, distintamente rammento e sento: un martello sulla fronte, cento chili d'angoscia pestati sopra il petto, e un gancio allo stomaco da portarsi via il fiato! Aids! Ma perché! Perché proprio a te?... Caro amico mio, quanto siamo inconsapevolmente egoisti quando qualcuno si permette d'invaderci la quiete del sentimento. E quanto mi sento sciocco e ingiusto, adesso, raccontarti le mie angosce di passaggio, accostandole alla tua fatica, che da anni, senza riposo, ti costringe a difenderti dall'aggressione di un virus che ti accorcia la speranza, ti divora la vita. Ma perché! Perché proprio a te?...

Pensando al gancio e al dolore allo stomaco, ricordo quando mi dicesti di quel medico, che, senza la proprietà di un battito e l'accento di una precauzione, ti consegnò la sentenza della malattia con la stessa sufficienza che si dedica a una varicella! Anche oggi, alcune fatiche come le tue, continuano a raccontarmi la storia di altre insensibilità, vuoi mediche, vuoi istituzionali, vuoi sociali... Ma quanti colpi e dolori ci vogliono, per svegliare questo mondo d'ignoranti?...

La «peste del duemila»! Così l'hanno chiamata agl'inizi, i moralisti senza occhi, quando hanno cercato di ribaltare la malattia in castigo! Quella volta, gli «appestati», morivano tutti, oggi invece, con grande fatica si può puntare anche alla speranza della cronicità! Quello che non è cambiato è l'ipocrisia di tante «sane costituzioni», e sto pensando a quella che, per una comodità culturale, continua a puntare il dito sulla colpa dell'omosessualità e della tossicodipendenza, omettendo che la verità del contagio, per oltre il settanta per cento, abita nella «normalità» dei rapporti eterosessuali. Penso alla non verità di certe indignazioni, indignazioni intellettuali, politiche, religiose, che appena smessa l'esternazione, scordano l'urlo e scendono dall'attenzione. Penso a tutta quella indifferenza che, credendosi immune dalla disgrazia, gira sugl'orli di un pericolo senza sentirsi coinvolta! Caro amico mio, ma perché, ogni giorno, non è il primo dicembre? Mentre ti scrivo, penso alla tua incredibile ironia, soprattutto quando mi ripeti, che voi, ammalati di Aids, potete pretendere, sempre, l'onore privilegiato dei guanti! Guanti bianchi per la visita medica, guanti bianchi per firmare un documento, guanti bianchi per una semplice pastiglia, guanti... Mentre ti scrivo, improvvisamente, rammentando anche le statistiche, e penso che la velocità di ogni mia riga, vale come un bambino africano morto per Aids... Come vorrei non saper scrivere! Come vorrei non scriverti... Un abbraccio infinito.

LA LETTERA DI Pino Roveredo

CURIOSITÀ

Nei piccoli Stati circolano euro solo da collezione

Desidererei avere una semplice spiegazione: perché gli «euro» di San Marino, del Principato di Monaco e del Vaticano non sono in circolazione come tutti gli altri, ma si possono avere solo acquistandoli a prezzo di collezione? Gli Stati suddetti non sono Stati dell'Europa Unita come tutti gli altri? Qualcuno può darmi una risposta?

Laura Avezzù

LA CRITICA

Il materiale è deperibile e le aiuole intorno agli alberi troppo piccole

Inadeguato il pavimento del Viale

Ultimati i lavori di ripavimentazione del viale XX Settembre, i cittadini possono godere a pieno di uno spazio tradizionalmente destinato al passeggio, a una piacevole sosta, agli incontri, nonché agli acquisti. Un salotto all'aperto come tanti ne dispone la nostra città grazie a un clima, bora permettendo, particolarmente gradevole. Non resta che un ultimo sforzo, a parte l'eventuale estensione dei lavori di miglioria: impedire l'accesso e la circolazione di mezzi a motore almeno fino al Teatro Rossetti, in modo totale e senza riserve.

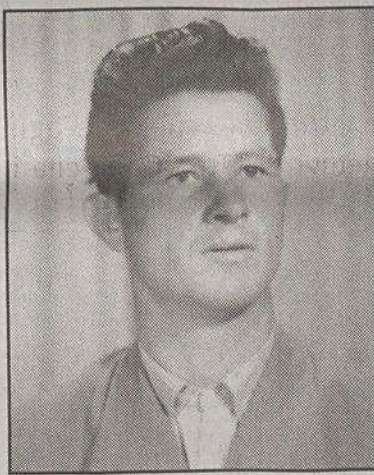
Ho tuttavia delle perplessità sulla scelta del materiale usato per la pavimentazione, lo stesso usato in piazza Unità, dove sta dimostrando di essere facilmente deperibile, quindi di non garantire una durata sufficiente ad ammortizzare la forte spesa di impianto. Mi appare inoltre inopportuna e sicuramente antieconomica la scelta di adottare dimensioni diverse per le aiuole poste intorno ad ogni singolo albero e dimensionate in proporzione al diametro degli stessi. Questa scelta imporrà in un futuro non troppo lontano di intervenire sulla pavimentazione lapidea, con ulteriore spesa e disagio, per ampliare l'aiuola e dare spazio al tronco in sviluppo dei giovani alberi neoimpiantati. Non sarebbe stato più razionale ed economico uniformare le dimensioni e la forma delle aiuole a quelle degli alberi più grandi? Tale criterio è stato peraltro già adottato in piazza Garibaldi. Al momento dovuto sarebbe stato semplicemente banale rimuovere la parte delle griglie metalliche (giustamente modulari) troppo prossime al tronco. Tante piccole economie possono costituire un grande risparmio.

Nico Zuffi

Rosanna, 50

Rosanna ha 50 anni. Auguri da Elisabetta, Luca, Agata e parenti.

Alma e Bruno, nozze d'oro

Alma e Bruno festeggiano le nozze d'oro. Tanti auguri dai figli Rosanna, Marino, Graziella e Sonia che li ricordano con affetto.

Renato ed Elena sempre insieme

Renato ed Elena festeggiano 50 anni di matrimonio. Auguri dal figlio, dalla famiglia Linzi, dalla famiglia Bussani e da tutti gli amici e parenti.

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

27 novembre 1954

● La tradizionale festa degli alberi è stata celebrata ieri mattina al Boschetto, con la presenza di circa un migliaio di studenti. Il dott. Gualfardo Piccoli, direttore dell'agricoltura e foreste, ha tenuto il discorso ufficiale, sottolineando l'importanza della ricostituzione del patrimonio rappresentato da quel sito boschivo.

● Nel nuovo rione di Muggia, sorto nel dopoguerra, al n. 5 di Largo Caduti per la Libertà angolo via Deluca, si inaugurano oggi i nuovi negozi al pianterreno della neocostruita palazzina Derossi. Si tratta di una macelleria, un alimentari, uno di materiali elettrici, l'agenzia turistica e pubblicitaria con annessa rivendita di tabacchi.

● Gli abitanti dei due grattacieli dell'Iacp di via Conti chiedono che sia spostata la fermata della filovia n. 5 all'altezza delle loro case. Attualmente, essa si trova quasi all'angolo con la via Pascoli, mentre si potrebbe ripristinare la vecchia ubicazione, di fronte alla Casa dei poveri.

Aspettando Natale con Alps Christmas

Originale mercatino d'Avvento nella struttura equestre e multifunzionale di Egna

Si dice Alps Christmas, si può interpretare come mercatino natalizio alternativo, lontano da affollamenti e stress, vicino all'autostrada e quindi facile da raggiungere, ricco di proposte incominciando dalla carica dei 101... alberi di Natale. Stiamo parlando di Alps Christmas, manifestazione di carattere natalizio che si terrà presso il centro manifestazioni Alps Coliseum di Egna (Bolzano) dal 3 al 23 dicembre 2004 con orario feriale dalle ore 10 alle ore 19.30 e dalle ore 9 alle ore 20 per le giornate festive, il sabato e la domenica. La parte dedicata al classico mercatino prevede circa 60 espositori, con proposte che quindi possono tenere testa agli appuntamenti consolidati nelle vicine città, nei confronti delle quali non si vuole proporre come alternativa in contrasto, ma come momento di ulteriore e più comoda opportunità per gli appassionati di questa simpatica tradizione dell'Avvento. Elemento centrale della manifestazione, sarà comunque il divertimento ed una gastronomia curatissima con varie offerte della cucina tirolese.

Trattandosi di un evento che si sviluppa in un centro equestre, seppur "sui generis", un ruolo importante lo svolgeranno i cavalli ed in particolare per famiglie e bambini ci saranno rappresentazioni di equitazione ed i cavalli dell'allevamento saranno a disposizione, da vedere e "toccare". L'originalità è garantita, trattandosi di cavallini di razza islandese, pelosoni animali di peluche viventi, simpatici, pronti a diventare ottimi amici di chi li avvicina. Per gli ospiti più giovani, inoltre, sarà allestito un angolo-bambini con giochi e bricolage natalizio.

Ma veniamo alla manifestazione e ad alcuni suoi dettagli, con l'invito a visitarla di persona per cogliere anche tutti gli altri aspetti che in queste poche righe non possono essere rappresentati.

Al centro del padiglione si troverà un bellissimo albero di natale ed anche un palco per i concerti predisposto per ospitare le rappresentazioni di vari gruppi folcloristici come i famosi "Schuhplattler" (schiaffeggiatori in costume tirolese protagonisti di un balletto davvero fuori dall'usuale), le bande musicali, i cori e tanto altro ancora. Tutta la struttura verrà decorata a tema, con tantissimi alberi di natale.

Venendo al mercatino vero e proprio, lo stesso propone prodotti artigianali, souvenir ed oggetti di decorazione natalizia con particolare attenzione ai prodotti locali.

Le attrazioni di questa manifestazione veramente unica nel suo genere non finiscono però qui: nel "Fienile", infrastruttura anch'essa costruita interamente in legno e collocata sopra le scuderie, verrà allestita una mostra di carrozze storiche, mentre per chi ama il piacere di una passeggiata in carrozza, sarà possibile raggiungere il vicinissimo centro storico di Egna (paesino caratteristico, con presepe vivente e tante manifestazioni di richiamo per tutto l'Avvento) con un traino di cavalli.

Elementi ed attrazioni:
- Cavalcate con cavalli islandesi
- Gite in carrozza
- Dimostrazioni di equitazione
- Mostre a tema natalizio
- Mostra di carrozze d'epoca
- "Piccolo zoo" con cavalli ed altri animali alpini
- Gastronomia
- Diversi stand con pietanze natalizie tirolesi
- Prodotti di qualità dell'Alto Adige - Südtirol
- Musica e cultura
- Concerti - rappresentazioni di gruppi folcloristici - interazioni con attori di intrattenimento natalizio
- Mercatino con circa 40 stand con prodotti artigianali e gastronomici

Messo al bando il super affollamento

La comodità a due passi dall'autostrada

L'idea di creare una nuova attrazione natalizia all'insegna di divertimento, musica e mercatino è legata all'ottima posizione logistica del centro manifestazioni "Alps Coliseum" di Egna.

La struttura si trova a 30 km da Trento in direzione nord ed a 20 km a sud di Bolzano, a poche centinaia di metri dall'uscita autostradale A22 di Egna/Ora. Questo centro offre una vera alternativa come meta per la visita ai mercatini di natale dei vari centri urbani dell'Alto Adige /Sudtirolo - spesso intasati e difficilmente raggiungibili nei fine settimana di dicembre.

La manifestazione si svolge al coperto, dentro al Maneggio Grande su una superficie netta di 2.400 mq nella struttura definita come "la casa di legno più grande d'Europa". Infatti, Alps Coliseum, oltre al centro di equitazione e l'allevamento di cavalli islandesi, offre diverse infrastrutture tra cui appunto il Maneggio Grande costruito in legno.

Per ogni richiesta contattare:
Alps Coliseum S.r.l.
Via Villa, 38 - 39044 Egna (BZ) tel 0471 / 813376
fax 0471 / 812167
info@alpscoliseum.it
www.alpscoliseum.it

Costruzione da record tutto in legno

Il centro manifestazioni Alps Coliseum, con le sue strutture offre ottime possibilità per l'organizzazione di manifestazioni ippiche, culturali e spettacoli vari e al suo interno è compreso uno dei più rinomati centri ippici d'Italia. Da febbraio 2004 la gestione è passata nelle mani di una nuova società ed è affiancata dall'agenzia di Marketing ed Eventi Bo-Company srl di Bolzano. L'intenzione è di creare una simbiosi tra centro ippico e manifestazioni trasformando così l'Alps Coliseum nel centro più attrattivo del Trentino Alto Adige. Indirizzato non solamente al settore sportivo ma soprattutto verso i giovani, le famiglie ed i bambini. I primi risultati si sono visti tanto che, nell'arco del 2004, oltre 50 mila ospiti hanno visitato il centro.

Dati tecnici:
Superficie 5,3 ettari
Costruzioni di legno 8.000 mq pari a 40.000 m³
Campi all'esterno 1,05 ettari
Posti macchina circa 900

Suona la carica dei 101 alberi e dei Krampus

Musica e cultura nelle giornate di Avvento all'Alps Coliseum. Al centro del padiglione si troverà il più bello dei 101 alberi di natale che faranno da cornice alla manifestazione "Christmas" e dominerà il palco destinato ai concerti e agli spettacoli di vari gruppi folcloristici come i famosi "Krampus" (i famosi diavoli che fanno il paio con San Nicolò), le bande musicali, i cori e tanto altro ancora. Quella dei diavoli è una delle tante tradizioni natalizie dell'Alto Adige e sarà presentata dal gruppo Aurer Krampus i giorni dal 4 al 6 dicembre. Tra gli altri appuntamenti di tradizione e cultura locale, le gite in carrozza ad Egna. Durante tutta la manifestazione Alps Christmas sarà possibile raggiungere il vicino centro storico di Egna con le carrozze storiche.

Il paese di Egna a sua volta proporrà anche quest'anno un vasto programma natalizio fra cui il famoso presepe vivente che si svolgerà nei giorni 11, 12, 18, 19, 25, 26 dicembre.

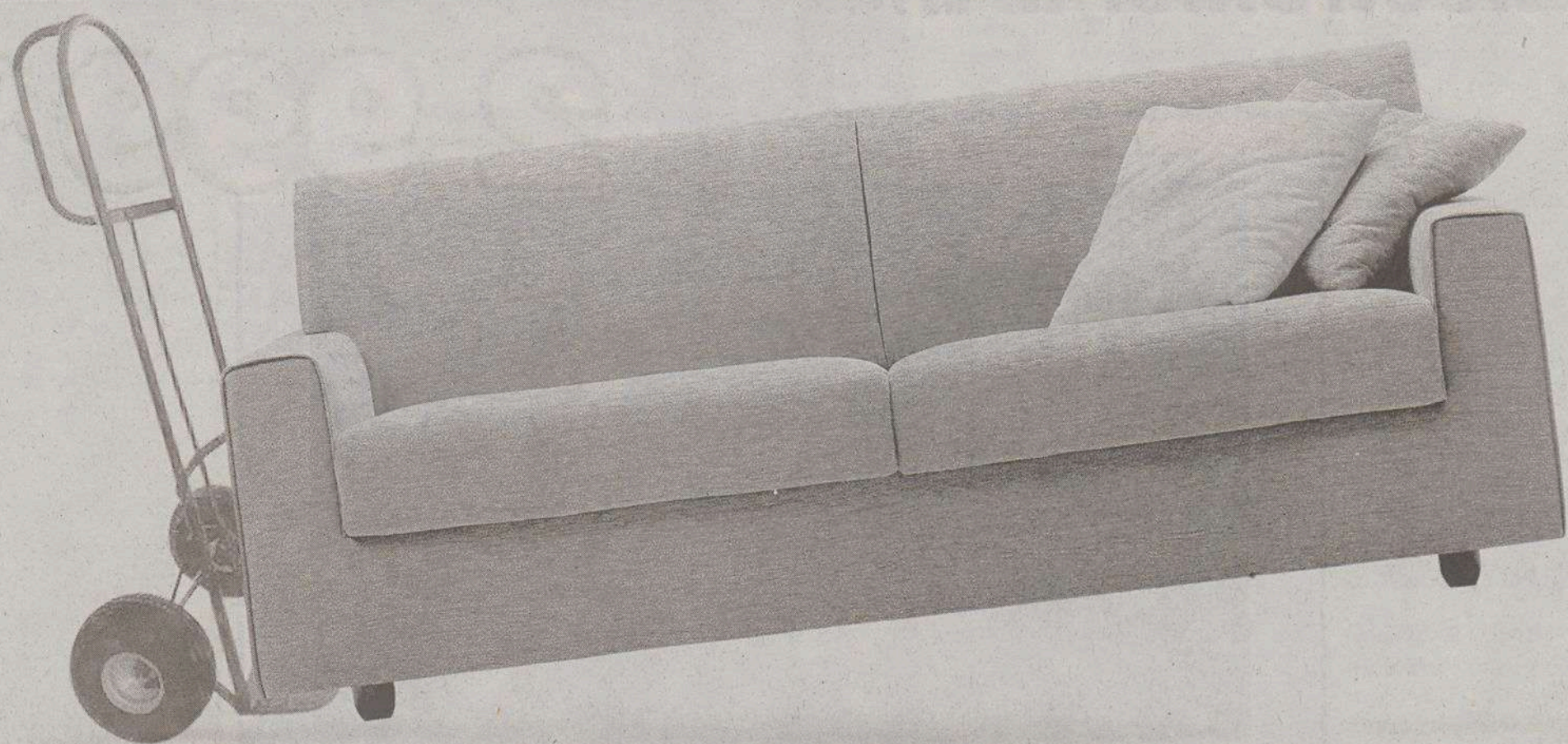
Isole gastronomiche cavalli e carrozze

Specialità locali, mini zoo e per bambini

Il mercatino allestito all'interno dell'Alps Coliseum offre prodotti artigianali, souvenir ed oggetti di decorazione natalizia con particolare attenzione ai prodotti locali.

Le "isole gastronomiche".
Alps Christmas, naturalmente, offre anche una gastronomia curata ed incentrata sulle tipiche pietanze natalizie della regione. I prodotti di qualità potranno essere degustati ed acquistati con vasta scelta tra "Gulaschsuppe", strudel, "Krapfen Tirolesi", castagne e tanto altro.

Equitazione
Per le famiglie ed i bambini ci saranno i cavalli islandesi dell'allevamento da vedere e da "toccare" al "Piccolo zoo" con cavalli, pecore e tanti altri animali. Inoltre saranno offerte cavalcate con i cavalli islandesi alla presenza delle insegnanti della scuola d'equitazione.

Carrozze storiche
La più grande esposizione di carrozze nella casa di legno più grande dell'Europa. Il "Fienile" - situato sul piano rialzato sopra le stalle e costruito interamente in legno - ospiterà la grande esposizione di carrozze storiche di diverse epoche, che saranno di sicuro interesse per il pubblico di tutte le età. Verranno esposti più di 50 tra carri e carrozze, carri agricoli.

Continuaz. dalla 17.a pagina

BMW 320D touring nero full optional 2003 km 27000 pronta consegna vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni.
HYUNDAI Santa Fe 2000 CRDI GLS premium argento km zero pronta consegna affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)
LANCIA Lybra 1,8 LX SW argento 2003 km zero pronta consegna tel. 0481/520013 Aguzzoni. (B00)
MITSUBISHI Pajero sport 2,5 TDI GLS grigio anno 2004 km zero full optionals tel. 0481/520830 Aguzzoni.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO italiana ti aspetta. 320/8065057. (Fil47)
A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Grado. 320/6572444. (Fil47)
A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Trieste Katrina biondissima 5.a femminile 23 anni sensualissima grossissima sorpresa. 339/2893719. (A8436)
A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 349/3325103. (A8379)
A.A.A.A.A. BELLA brasiliana sexy, affascinante, top model ti aspetta. 347/5540850. (A8384)
A.A.A.A.A. GORIZIA 24.enne bella molto affascinante disponibile 333/3976299. (B00)
A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 333/3132353. (A8403)
A.A.A.A.A. MONFALCONE vicinanze Milena bellissima spagnola. 333/5485912. (C00)
A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381229. (A8453)
A.A.A. BELLISSIMA Candy ti aspetta. Tel. 340/1565872. (A8456)
A.A.A. BELLISSIMA indiana completissima irresistibile 4.a misura. 333/3530142.
A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A8371)
A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo 333/3808132. (A8414)
A.A.A. TRIESTE caldissima molto disponibile 6.a misura anche domenica. 340/4063070.
A.A. ANGI prima volta bellissima brasiliana fotomodella 19 anni completissima. 338/2135435. (A8476)
A.A. NOVITÀ femminile trasgressiva ti aspetta con grossa sorpresa. 346/0108333. (A8465)
A. È tornata 20.enne sexi top model messicana, senza freni, grossissima sorpresa. 320/4962210. (A8477)
A. TRIESTE: nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 348/7025943. (A8396)
A. TRIESTE bellissima giovane sensuale e disponibilissima 5.a misura ti aspetta tutti i giorni 334/3009235.
AGGIUNGI alla giornata stressante un po' di rilassamento con donna vivace. 333/9519878. (Fil52)
ANASTASIA inguaribile romantica, conoscerebbe uomo con cui scatenare la sua fantasia. 338/9786080. (Fil60)
BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A8468)
ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Michelangelo Srl via Gramsci Pistoia € 1,56/minuto vietato minorenni. (A00)
GRADO esperta massaggiatrice esegue body massage. Tel. 339/8042042. (Fil2048)
MASSAGGI di tutti i tipi! Chiama 10-19! 00/386/57670077. (A00)
NOVITÀ sensualissima attraente dolce molto disponibile ti aspetta. 346/2194130. (A8377)
SENSUALISSIMA russa 19.enne, magra, alta, tacchi a spillo. Disponibilissima Monfalcone. 338/6077784. (C00)
SEXY calda, trasgressiva, 7.a misura da sballo, realizzo i tuoi desideri. 349/1355840. (A8464)
STOP Monfalcone sexy bambolina 19.enne sensuale completissima esuberante ti aspetta. Chiamami. 333/7290350. (C00)

13 MERCATINO

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226, 040/305343. (A00)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Parrocchia di Santa Teresa

Questa sera alle 19.15 presso la Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni si terrà un concerto dell'organista Claudia Termini. Musiche di Clèrambault, Mendelssohn-Bartholdy, Bach.

Museo Revoltella

Oggi, alle 16, il Museo Revoltella offre un servizio di visita guidata alla mostra dedicata alle icone di proprietà del Museo Nazionale di Minsk, capitale della Bielorussia, allestita nella sala del Ridotto del Teatro Verdi. A curare la visita sarà Lara Posega, docente di lingua e civiltà russa al Liceo France Preseren di Trieste ed esperta di icone.

Storia medica

Dodicesimo convegno di storia medica giuliana, oggi nella sala delle conferenze dell'Archivio di Stato, in via La Marmora 17, argomento dell'assise è: «Cuore, arterie e vene nella Trieste del Novecento». Inizio dei lavori alle 15.30.

Attività di Minerva

L'attività della società di Minerva per il mese di novembre si chiude con la conferenza di Ondina Barduzzi che oggi esporrà un argomento di grande attualità: «Il rapporto tra il Piano regolatore portuale e il Piano regolatore comunale: il caso di Trieste». La conferenza si tengono presso la Sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, ogni sabato alle 17.30.

Teatro in dialetto

Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XX stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, il gruppo Amici di San Giovanni - Fita, metterà in scena la commedia brillante «Barbarossa», liberamente tratta da un testo di Valentinetti, trasposizione in dialetto triestino di Roberto Grenzi. Regia di Roberto Eramo e Giuliano Zannier. Prevendita biglietti alla Biglietteria Ticket Point di Corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (telefono 040/393478).

Reiki della Terra

Oggi e domani nella sede dell'associazione culturale Teatro immagine suono in via Corti 3/a, il Master Reiki Verchi terrà il primo livello di Reiki della Terra, in cui verranno trattati i meccanismi che regolano le dinamiche energetiche della «Madre Terra» e lo studio del trattamento di un ambiente. Per informazioni. Actis tel. 040/3480225 o 340/5397019.

Cappella Civica

Domani, alle 18, si apre la rassegna 2004 dei Concerti d'Avvento e di Natale della Cappella Civica nella Cattedrale di San Giusto con un concerto straordinario dell'organista Roberto Antonello che ricorderà il 20.o anniversario della morte del compositore Giulio Viozzi, eseguendo l'integrale della sua opera organistica.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione Italiana ciechi di via Battisti 2 (2.o piano) pomeriggio musicale con la maestra Lidia Vuch Patrignani e i suoi allievi. Presenta Mario Pardini. Ingresso libero.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 2 Gr MANDELO da Novorossiysk a Siot; ore 6 Uk BRITISH ENTERPRISE da Batumi a Siot; ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 10 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 11 Ir IRAN ABADEH da Odessa a Siot; ore 14 Bs BUCKINGHAMSHIRE da Capodistria a molo VII; ore 15 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 18 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 19 Gr SEA STAR da Supsa a Siot.

PARTENZE
Ore 2 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 6 Cy THOMAS MANN da molo VII a Capodistria; ore 12 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 16 Is ZIM AMERICA da molo VII ad Haifa; ore 21 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Adesso l'Acquario marino ospita anche le iguane

Nel vivarium dell'Acquario marino c'è una novità: un nuovo terrario alto tre metri che ospita due esemplari di iguana dai tubercoli. Il terrario è arredato con piante ed è illuminato e riscaldato da una lampada da 150 watt, in modo da ricreare le condizioni climatiche adatte per le iguane.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30 quattro allievi in concerto: Dimitri Candoni, Gabriele Mastrogiovanni, Aurora Sabin, Paolo Zentilin. Brani di Bach, Berkovic, Debussy, Chopin, Prokofiev, Margola, Haydn, Moszkowski. Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale organizza oggi nella sede della Lega Nazionale di via Donota 2 (terzo piano); una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata a cura di Franco Viezzoli sul tema: «Il giorno del ritorno a cinquant'anni dalla seconda redenzione di Trieste».

Istituto Da Vinci

Il dirigente scolastico dell'Istituto superiore statale «Leonardo Da Vinci» - Scipione de Sandrinelli, in via Paolo Veronese 3, sarà a disposizione dei genitori degli alunni di terza media per una visita guidata alla scuola, oggi dalle 10.15 alle 11.30.

Aperto anche nel fine settimana il nuovo museo di via Weiss 21

Alla scoperta dell'Antartide

Il nuovo Museo dell'Antartide, in via Weiss 21, nel comprensorio di San Giovanni, come ogni sabato e domenica è aperto anche oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 (chiuso il martedì). In 800 metri quadrati il museo espone motoslitte, bussole e altri reperti sulla storia dell'esplorazione antartica dagli inizi del Novecento ad oggi.

E continua per i bambini «under 12» il concorso «Disegna e vinci l'Antartide»: c'è tempo fino a lunedì per consegnare i disegni al museo. Per informazioni, Globo divulgazione scientifica: 040567889.

Immaginario scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto oggi e domani dalle 10 alle 20. Questa settimana gli «scienziati della domenica», attività che d'inverno si svolge oggi e domani, costruiscono il «tamburo», l'«orologio astronomico» e il «proiettore stellare». Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginario-scientifico.it.

Associazione Mitteleuropa

Oggi, alle 18, avrà luogo presso la chiesa dei frati Cappuccini di Montuzza una messa di ringraziamento per la beatificazione di Carlo I d'Austria. La funzione religiosa sarà officiata dal vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani mentre i canti saranno eseguiti dal coro della Cappella San Carlo. Nell'occasione saranno presenti alcuni arciduchi in rappresentanza della casa d'Asburgo. La cittadinanza è invitata a partecipare.

Teatro San Giovanni

Oggi alle 20.30 nel Teatro San Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia «Pat Teatro» replica l'inedita e brillante commedia dialettale «El grande fradel» di «Gi.Lo.Ste.Da.» per la regia di Lorenzo Braida. Prevendita biglietti e prenotazione posti al Ticket Point di corso Italia 6/c o alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Ulteriori informazioni sullo spettacolo e sul cartellone nel sito www.patteatro.it.

Difesa personale

La scuola Karate Do Trieste, in collaborazione con Us Acli e il comitato regionale Fesik Fvg, organizzano oggi e domani un grande stage di arti marziali, nella palestra di via Pasteur 5. Sarà ospite il maestro Rony Kluger.

Giornate dell'ipertensione

Organizzate dai medici in medicina generale di Muggia e dall'ambulatorio per la cura dell'ipertensione dell'azienda ospedaliero-universitaria di Cattinara, oggi (16-20) e domani (9-15) al ricreatorio parrocchiale (piazza Repubblica 8) di Muggia, avranno luogo dimostrazioni pratiche di corretta misura della pressione del sangue. Oggi alle 17, l'iniziativa sarà presentata alla popolazione presso la sala Millo (piazza Repubblica 4) a Muggia.

Musica libera

L'Associazione «Musica libera» organizza domani alle Torri d'Europa la seconda fiera del disco usato e da collezione e degli strumenti musicali. Sarà possibile visitare la fiera dalle 10 alle 21 con ingresso libero. Per qualsiasi informazioni potete contattare l'associazione «Musica Libera» al numero 333/1569663 oppure info@musicalibera.it o visitare il sito www.musicalibera.it.

FARMACIE

Dal 22 al 27 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

ELARGIZIONI

Gruppo 85

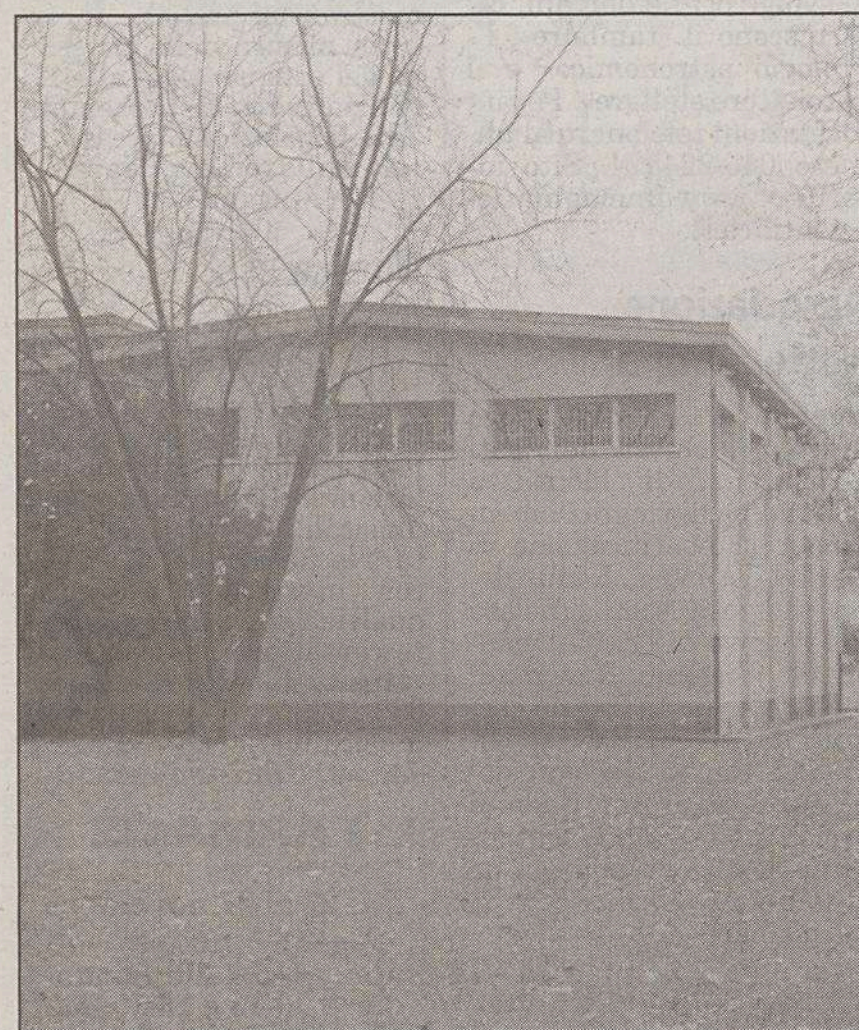
Scrittori di confine

Oggi, alle 17.30, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, il Gruppo 85 in collaborazione con Trieste Contemporanea - L'Officina e l'Associazione Scrittori sudtirolesi, pesenta il libro «Verso dove - Scrittori di confine da Merano a Trieste», edito da Fernandel. Intervengono Laura Mautone, Giorgio Pozzi, Patrizia Vascotto, Giuliana Carbi. Fra gli scrittori presenti Marko Kravos, Miran Kosuta, Marco Aliprandini, Luciano Comida, Beppe Bonura, Francesco Locane, Pietro Spirito.

– In memoria di A.A.G. 10 da N.N. 10 pro Ass. Amici del cuore, 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marino De Silvestro nel XVII anniv. (27/11) dalla moglie Valeria e dalla figlia Marina 15 pro Astad.
— In memoria di Maria Bernic dalle famiglie Stoico Castellan 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Blason Penati dalle famiglie D'Angelo 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Brumat da Sergio e Corinna 30 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Tea e Guerrino Buldrin dai figli 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eliana della Pietra ved. Lavarone da Laura Pezzer 25 pro Airc (Milano).
— In memoria di Iolanda Desimon dagli amici 80 pro Unitalsi.
— In memoria del caro Dimi dalla moglie Sonja 100 pro Ass. de Banfield, 100 pro Airc, 100 pro Comunità serbo-ortodossa.
— In memoria di Livio Di Drusco dalle famiglie Ciaccio e Rosar 400 pro Unitalsi (trasporto malati a Lourdes).
— In memoria di padre Timotheos Elefteriou da Sonja di Demetrio 100 pro Comunità greco-orientale.
— In memoria della cara Emy da Silvio e Giuliana 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guerrino e Mario e di tutti i propri cari defunti da Elda e Liliana 40 pro Centro tumori Lovenati, 40 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Marcella Keber Hrovatin dalle famiglie Barut, Caineri, Damato, Goslino, Digiorgio, Dicandia, Berani, Godina, Schuster, Zimarelli, Viatrissino 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin; dalle famiglie Bacher, Gioffrè, Milan, Sodomaco, Tomè, Tomasin, Velicogna 35 pro ospedale infantile Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Giorgina Mandelli da Eliana Pernetti 30 pro Domus Lucis.
— In memoria di Luigi Manente dagli amici Briotti, Danese, Gavagnin, Maraspin, Minghi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

L'amministrazione Brancati sceglie di mettere sul mercato altri «gioielli» per fare fronte al fabbisogno finanziario. L'assessore Salomoni: «Non vogliamo fare solo cassa»

Bilancio in rosso: il Comune vende immobili

Previsto il ricavo di un milione di euro per compensare il mancato introito di 681 mila euro dell'inceneritore

Il complesso della scuola media Locchi di via dei Leoni.

Il mancato utilizzo dell'inceneritore costa al Comune 681 mila euro. Più di quanto si era ipotizzato in un primo momento. Un'ulteriore botta per il sempre più dissestato bilancio comunale. A fare i conti è l'assessore comunale al Bilancio, Maurizio Salomoni. «Il canone per l'utilizzo dell'impianto ammontava a 780 mila euro all'anno. Considerato che l'inceneritore è stato utilizzato per un mese e mezzo, sono 681 mila gli euro che mancano oggi all'appello. Una cifra indubbiamente corposa e che ci costringerà a ulteriori economie e risparmi». Intatto il canone della Sdag. «In questo capitolo non registriamo alcuna diminuzione d'entrata - spiega ancora Salomoni -. Dovevano arrivare 800 mila euro e 800 mila euro arriveranno. Almeno, da questo punto di vista, limitiamo i danni».

Per correre ai ripari l'amministrazione comunale mette in vendita i «gioielli» di famiglia. La giunta Brancati, alle prese con un bilancio sempre più ristretto, ha ampliato l'elenco dei beni alienabili. Oltre alla scuola media Locchi di via Leoni (che potrebbe ospitare nuove strutture dei vigili del fuoco) sono stati messi sul mercato anche tre alloggi nelle vie Brigata Casale, Colobini e Scodnik, una palazzina in via Del Carso e i due vani di via Mazzini, adiacenti al municipio, che un tempo ospitavano un barbiere e un negozio di calzature. Un'operazione che - se dovesse andare in porto - garantirebbe oltre un milione di euro. Ma l'assessore comunale al Bilancio, Maurizio Salomoni minimizza. E si coccola i 400 mila euro rastrellati grazie alle minori spese e che saranno parte integrante della prossima seduta del Consiglio comunale fissata per lunedì.

L'alloggio di via Brigata Casale 19 sarà messo in vendita a 88.350 euro. Novantatremila euro è il costo base dell'appartamento di via Colobini mentre il terzo appartamento che si trova in via Scodnik 3 sarà venduto a 64.650 euro. Prezzo a base d'asta attorno ai 150 mila euro per la palazzina di via del Carso e per i due vani di via Mazzini, collegati al municipio, che dovrebbero recuperare la loro funzione commerciale. «Ci sono già state delle richieste da parte di commercianti cittadini per acquisire questi spazi – conferma Salomoni – dove potrebbero insediarsi, come già in passato, due negozi. Come si suol dire: se son rose fioriranno».

Resta la difficoltà per l'amministrazione comunale a contrarre nuovi mutui. «Le spese in parte corrente ci penalizzerebbero - taglia corto Salomoni -. Dobbiamo entrare nell'ottica che il tempo delle vacche grasse è davvero finito ed è necessario individuare le contromisure».

Francesco Fain

Maurizio Salomoni

Dai tagli alle spese arrivano 400 mila euro

Altri soldi freschi e benedetti per le malconce casse comunali saranno assicurati da una serie di economie messe a punto dall'amministrazione comunale. Ha rastrellato 400 mila euro, frutto di tutta una serie di economie. «Abbiamo effettuato una 'cura dimagrante' delle spese. Sono stati diverse le voci da dove abbiamo attinto nuove risorse: abbiamo limitato le pubblicazioni e l'acquisto di libri, riviste e materiali di cancelleria», conclude Salomoni. Fra le vittime, anche la pista di ghiaccio in piazza Cesare Battisti.

Spiega ancora Salomoni: «Nel caso dell'immobile di via Mazzini dobbiamo definire se vendere la struttura a lotti o in un blocco solo. Comunque, andrei piuttosto cauto sul fatto che stiamo facendo quest'operazione per incassare soldi per fare cassa. Prima che si concretizzeranno queste cessioni passerà del tempo. Semplicemente abbiamo ritenuto che questi immobili, al di là della scuola Locchi, rappresentassero più un onere che una risorsa per il Comune visto che la loro manutenzione costa parecchio. Meglio quindi venderli e reinvestire il ricavato in altri interventi pubblici».

Il Consiglio dei ragazzi fa sul serio e denuncia una situazione critica soprattutto sul fronte della sicurezza

«Siamo stufi di bullismo e degrado»

Illegalità, poche e trascurate le aree verdi. «Quando anche da noi le telecamere?»

Bullismo nelle scuole, crisi di legalità, zone degradate, centrale elettrica impattante, traffico caotico. Noon sono gli argomenti della prossima giunta. A sollevarli sono stati i ragazzi, nel Consiglio dei ragazzi svoltosi ieri mattina alla presenza di sindaco, assessori e consiglieri. Un Consiglio che si svolge ogni anno, in collaborazione con l'Unicef, che quest'anno ha scelto una formula diversa, con i giovani veri protagonisti.

«Siamo in un momento in cui è importante dare voce ai cittadini, soprattutto ai ragazzi - ha detto l'assessore Silvia Altran - anche perché suggerimenti e proposte sono utili. Molti dei casi sollevati lo scorso anno sono stati realizzati». Questa volta però sarà più difficile: bambini e ragazzi hanno posto problemi assai concreti. Appunti alla mano, hanno chiarito cosa per loro non va. E hanno avanzato proposte e possibili rimedi. Dalla trascuratezza dei giardini ai problemi di «bullismo», dall'inquinamento alla criminalità. Senza risparmiare nessuno. «Nella nostra scuola, la "Giacich" abbiamo registrato due spiacevoli episodi - ha raccontato Silvia -: un'anziana maltrattata da alcuni ragazzi perchè non ha voluto consegnare loro dei soldi, una rissa tra due gruppi di alunni. Quando arriveranno anche da noi le telecamere?». E per i bambini stranieri si fa abbastanza?

Alla media «Giacich» donna aggredita da alcuni studenti che le avevano chiesto dei soldi

«Proponiamo un centro culturale e una biblioteca per loro. E traduttori e mediatori in classe», aggiunge Debora. Insomma, con le giuste azioni la nostra città può essere bella, come dimostrato dal video della «Randaccio» che ha esaminato i luoghi di aggregazione dei ragazzi, dalla piazza all'oratorio, annotando quello che c'è e ciò che manca, a cominciare da strutture sportive aperte a tutti.

Le speranze dei ragazzi alla fine si sono rivolte nella stessa direzione: quell'ex ospedale, di cui s'intravvede il recupero. Uno spazio in cui, come richiesto dai bambini della "Duca d'Aosta", potrebbe trovare spazio una struttura per i più giovani, con sale di ritrovo, campi da gioco, un cinema, una sala musica. Perché, come evidenziato dai più piccoli, le aree ora a disposizione per il gioco a volte sono impraticabili. «Spesso troviamo giochi rotti, sporcizia e siringhe - spiegano i bambini - perciò vorremmo sorveglianza, più attrezzi per i giochi, e riservati a chi ha meno di 11 anni».

Gli stessi giardini della scuole sono in condizioni precarie, come evidenziato dagli alunni della "Toti" che hanno chiesto al Comune di rimediare al degrado generale. Una richiesta infine dal Liceo scientifico che ha chiesto l'aiuto del Comune per un percorso di assistenza volontaria da parte dei ragazzi nelle strutture che ospitano minori stranieri. Insomma, la città passata ai raggi X. E l'impegno che è stato lodato dal sindaco Pizzolitto: «I giovani hanno il compito di intervenire nel dibattito sulla loro città». Beh, stavolta lo hanno fatto dimostrando anche idee chiare.

Un momento del Consiglio comunale dei ragazzi. (Meta)

CRIMINALITA'

E le pattuglie di quartiere si fanno ancora attendere

Anche in provincia la polizia paga la mancanza di adeguate risorse economiche e umane. I settori maggiormente penalizzati, afferma il segretario provinciale del Siulp (il Sindacato unitario lavoratori polizia) Giovanni Sammito, sono quelli investigativi di Monfalcone e Gorizia. La crisi rischia inoltre di investire a breve, a meno che non siano prese contromisure, anche le "volanti". Malgrado i numerosi successi conseguiti di recente dalle forze di polizia locali, la situazione sta però coincidendo, secondo Sammito, «con un passaggio molto delicato sotto il profilo del contrasto a forme di delinquenza che soprattutto nel Monfalconese appaiono sempre più inquietanti». «E poiché il presidio dinamico tramite pattuglie mobili di tutte le aree del territorio - aggiunge - è presupposto essenziale per frenare questa tendenza, rinunciarvi vuol dire concedere spazi al radicamento delle varie forme di criminalità.

In questo senso risparmiare oggi sulla sicurezza equivale a dover spendere molto di più domani. Purtroppo non solo in termini economici». In questo contesto, a detta di Sammito, è paradossale la vicenda della costruzione del Centro di permanenza temporanea di Gradisca, perché solo con le centinaia di migliaia di euro spese solo per realizzare un muro di cinta «a prova di cannonate» si sarebbe potuto adeguare il parco auto degli uffici di polizia dell'intera regione. Monfalcone, intanto, rimane ancora in attesa dell'avvio del servizio del poliziotto e carabiniere di quartiere. Promesso per inizio ottobre, slitatto a inizio novembre, il servizio rimane ancora sui blocchi di partenza. Lo start però non si sa ancora quando verrà dato. Il poliziotto e il carabiniere di quartiere saranno comunque in attività tra le 8 e le 20 con una funzione di controllo del territorio e di prevenzione. Monfalcone è l'unica città in Italia non capoluogo di provincia ad avere ottenuto dal ministero dell'Interno l'istituzione del servizio.

A conferma di come anche a livello nazionale si tenga d'occhio la situazione di una città che negli ultimi cinque anni ha visto una preoccupante escalation della criminalità e soprattutto dei tentativi di infiltrazione di quella organizzata.

CULTURA & SPETTACOLI

Oggi, in Italia, i bambini nati dalla fecondazione assistita sono cinquantamila. Dietro ognuno di loro c'è una lunga storia, fatta di speranze e delusioni, di successi e pazienza. E' una storia ancora per buona parte sconosciuta, che oggi prova a raccontare la giornalista dell'Espresso **Chiara Valentini** nel libro **«La fecondazione proibita» (Feltrinelli, pagg. 181, euro 13,00)**. Un viaggio nel mondo della provetta attraverso le testimonianze di donne e uomini che vogliono intensamente diventare genitori, e dei medici e ricercatori che li affiancano in questo percorso. Ma a parlare sono anche tanti di coloro che la legge 40, approvata nel marzo scorso, ha messo al bando: i donatori di seme, le donne che hanno ceduto ad altre i loro ovociti, le madri lesbiche, le coppie che hanno accettato la fecondazione eterologa. Una legge, dice Chiara Valentini, che è caduta come un macigno sul «popolo della provetta», che provoca molte lacrime e molto dolore inutile, che discrimina i cittadini, che limita un'altra volta, pesantemente, la libertà di decidere delle donne. Ne parliamo con l'autrice.

SOCIETA' *«La fecondazione proibita», un libro-inchiesta di Chiara Valentini tra le coppie che cercano un figlio*

Viaggio nel mondo della provetta

«Dopo la legge 40 ci si rivolge alle cliniche estere, perfino in Ucraina»

Che Italia ha conosciuto in questo suo viaggio nel mondo della provetta?

«Un'Italia di cui sapevo poco. Io appartengo alla generazione che ha fatto la battaglia per il referendum sull'aborto, che chiedeva il diritto di decidere sulla propria vita, sul proprio futuro, quando e se avere un figlio. Questa è proprio un'altra faccia della medaglia. La generazione dopo la nostra chiede il diritto di *averlo* questo figlio, non solo di *non* averlo. E questo mi ha colpito, in parte mi ha commosso, mi è sembrata una cosa molto bella, piena di vita, di speranza nel futuro. E all'inizio mi ha molto stupito che le stesse forze che si erano opposte a noi, che chiedevamo il diritto di abortire, adesso si oppongano anche alle donne che il figlio lo vogliono».

I protagonisti di quest'esperienza con che sentimenti ne parlano?

«Molte coppie, molte giovani donne, sono cattoliche, quindi vivono una grande lacerazione rispetto alla Chiesa che guarda alla fecondazione assistita come a una pratica da fare con molta cautela, o addirittura da limitare al punto che diventi poi impossibile praticarla. Nel libro ci sono varie testimonianze di cattoliche che, nonostante il parere contrario della Chiesa, sono andate avanti, hanno fatto anche fecondazioni eterologhe, congelamento di embrioni, insomma, sono arrivate ad avere figli. E molto spesso sono state sostenute da un parroco o da un sacerdote. Questo dimostra che la parte della Chiesa che è più vicina alla realtà quotidiana, ai problemi e alle esperienze delle persone, capisce la grande opportunità che la scienza ha dato oggi alle donne. Non si può far finta che non esista».

E' stato difficile convincere le persone a raccontare?

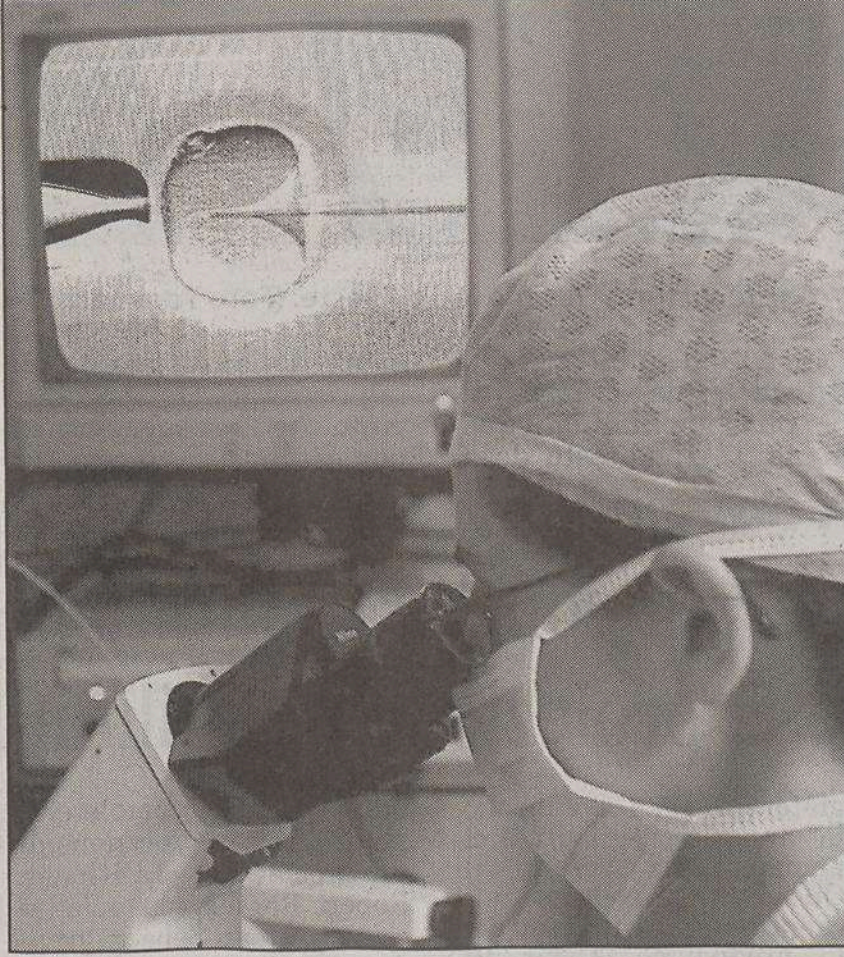
«Proprio perchè in Italia la fecondazione assistita è sempre stata non proibita, ma tollerata, tenuta un po' in ombra, la gente tendeva a non parlarne o a farlo il meno possibile. Poi c'è stato l'arrivo di questa legge devastante, si è aperta la discussione, si è parlato di referendum, si è fatta la raccolta di firme, allora molte donne hanno deciso di raccontare la loro storia, quasi come un atto di testimonianza civile. Alcune mi hanno chiesto di mettere i loro nomi, addirittura i cognomi, volevano che si sapesse quanto era stata positiva per loro quest'esperienza».

Una nidiata di neonati, la giornalista Chiara Valentini e, a destra, l'immagine di un'inseminazione svolta in laboratorio.

Fecondazione «proibita»: è un riferimento alla legge...

«Certo. Una legge che riduce molto le possibilità di riuscita. Come abbiamo visto dai dati dei medici, la percentuale si è ridotta a meno del 20-25 per cento. Le più colpite sono le donne che hanno più di 35 anni. Per loro, il fatto di non poter congelare gli embrioni e di essere legati al numero massimo di tre embrioni da impiantare, si risolve in una grande penalizzazione, abbassa moltissimo le probabilità di successo».

Dalla sua indagine che situazione sanitaria è emersa, prima della legge 40?

«Si è parlato molto di Far West, per arrivare poi a una legge molto restrittiva. Nel pubblico già esistevano i vari divieti, per esempio quello della fecondazione eterologa. Però nel privato ho incontrato una situazione molto meno drammatica di quanto si dicesse. Certo, ci sono casi di malasanità, ma io li ho trovati sia negli ospedali pubblici che in quelli privati, quindi non hanno niente a che fare con il fatto di restringere il numero degli embrioni o di proibire l'eterologa... Su una pratica così delicata come la fecondazione assistita, la donna è veramente in una posizione di grande debolezza, è nelle mani dei medici, deve fidarsi di loro. Ed è lì che ci vorrebbero controlli severi. Nel mio libro c'è il racconto, credo per la prima volta, del commercio di ovociti che esisteva in Italia. I famosi ovociti che servono per la fecondazione eterologa, che adesso è probita, erano spesso sottratti a una donna e ceduti ad altre a caro prezzo, magari in una clinica privata di quelle più costose».

E dopo la legge che cosa sta accadendo?

«Un Far West di tipo diverso, ma ugualmente preoccupante, il Far West dell'esodo all'estero. Le famose donne che hanno più di 35 anni, oppure quelle che vorrebbero fare la diagnosi pre-impianto perchè temono una malattia genetica, oppure quelle che devono fare l'eterologa perchè sono rimaste sterili dopo una cura antitumorale, vanno all'estero e sono nelle mani di cliniche a volte dedite soprattutto ad arraffare soldi. Noi siamo diventati un mercato assolutamente appetibile per molti paesi, nostri confinanti e non. Molti viaggi hanno per meta l'Ucraina, dove non tutte le cliniche sono buone, dove gli ovociti vengono venduti a migliaia di euro, dove i controlli sono molto diversi da quelli che potrebbe fare un ospedale italiano, se tutto fosse al servizio della donna, della sua salute, del bambino, e non di proibizioni di tipo ideologico».

Come escono i medici dalla sua indagine?

«Chi lavora sulla vita è una persona speciale, medici e biologi. E' un lavoro molto delicato, che richiede tantissima pazienza, un impegno di tempo enorme, perchè questi centri spesso sono sempre aperti per poter agire nel momento preciso in cui si deve impiantare l'embrione. Ci vuole molto sacrificio. I medici che ho incontrato erano convinti di essere dei benemeriti e di colpo, da un giorno all'altro, si sono trovati a essere al limite del codice penale. Per venire sottoposti a sanzioni penali o radiati dall'albo basta fare quello che si fa nella maggior parte d'Europa».

Come pensa che vivrà l'Italia un eventuale referendum?

«Credo che ci sia un gran bisogno di capire bene di che cosa si tratta, mentre il dibattito ideologico in corso, la sfida tra laici e cattolici, non aiuta l'informazione. Ho intervistato una donna malata di anemia mediterranea, un malattia tremenda, che costringe a una vita di sacrificio e può portare a una morte prematura. Questa donna, che vive in un paese di pescatori della Sardegna, è venuta da me, a Sassari, con il marito, la sorella, la mamma, tutta la famiglia, perchè voleva testimoniare la sua indignazione»

Che cos'è successo?

«Era rimasta incinta, ma il bambino aveva l'anemia mediterranea e lei ha interrotto la gravidanza, a rischio della vita, perchè non voleva dare a suo figlio una vita come la sua. Allo stesso tempo desidera moltissimo, prima di andarsene da questo mondo, lasciare un bambino a suo marito, a sua mamma. Ed è una donna disperata perchè, non potendo più fare la diagnosi pre-impianto, si trova in una specie di cul-de-sac: se ci riprova rischia di dover fare un altro aborto, all'estero non può andare perchè il marito è un pescatore e non ha possibilità economiche. Ecco, questa donna di un paese della Sardegna rappresenta il problema della fecondazione assistita, non la discussione fra Giuliano Ferrara e qualche filosofo laico».

C'è un racconto che l'ha colpita particolarmente?

«Una storia che si è svolta un po' di anni fa, a Reggio Emilia, dove in un ospedale pubblico c'era un comitato etico con una fortissima maggioranza cattolica, che imponeva di trapiantare tutti gli embrioni. Così, a una donna giovane e in buona salute, è capitato di concepire quattro gemelli, due dei quali sono morti prematuramente, mentre gli altri hanno avuto un sacco di malanni, uno è stato un anno intero in ospedale, lei stessa ha rischiato. Questa donna mi ha chiesto se mi sermbrava giusto aver dovuto pagare al Comitato etico il prezzo della sua vita e della vita dei suoi figli. Se fossero state applicate normali regole mediche tutto questo non sarebbe successo. E ora le donne subiranno ingiustizie ancora maggiori in nome di una scelta non medica ma legata all'ideologia».

Arianna Boria

STORIA *Nuovo saggio dello studioso Giampaolo Valdevit, edito da Carocci, sulla politica internazionale degli Stati Uniti*

I volti della potenza. Risposta alle sfide del Novecento

Pubblichiamo una parte dell'introduzione al saggio «I volti della potenza» di Giampaolo Valdevit.

Il nuovo saggio dello storico triestino Giampaolo Valdevit *«I volti della potenza» (Carocci, pagg. 198, euro 16,10)* ripercorre il '900 alla ricerca degli assi portanti della politica estera degli Stati Uniti d'America, a partire dalla rottura della tradizione isolazionistica, con l'affermarsi dell'idea di missione e della proposta di sé come modello, sulla cui base vengono formulate diverse risposte alle «sfide» che gli Usa via via incontrano, dalla seconda guerra mondiale al Vietnam fino ai giorni nostri.

La politica estera degli Stati Uniti è un tema controverso soprattutto quando nel discorso storico-politico si vogliano mettere a fuoco gli sviluppi attuali. In tal caso infatti entrano con prepotenza in gioco stereotipi, preconcetti, riflessi condizionati, proiezione di speranze e paure, e non di rado mode culturali: si determina così un bias, un effetto distorsivo su ciò che si intende esaminare (o piuttosto che interessa giudicare).

In campo propriamente storiografico il tema in questione è meno controverso. Non che non lo sia stato in passato, soprattutto a cavallo degli anni sessanta e settanta, quando la vicenda del Vietnam ha imposto agli storici il compito di vederne premesse e risultati ad ampio raggio. Ma a chi segua l'andamento della produzione storiografica relativa alla politica estera americana nel corso del Novecento – quale si è manifestato all'incirca nell'ultimo ventennio – non è difficile percepire un consenso quanto meno su quanto debba costituire l'asse del discorso.

Eccezionalismo, missione, intervento ne sono i pilastri. È dalla convinzione dell'eccezionalità dell'esperienza storica americana che matura prima la disposizione a concepirsi come modello e poi un progetto di politica estera. Un po' tutte le amministrazioni che si sono susseguite nel corso del Novecento ne hanno perseguito o quanto meno definito uno, un *grand design* per l'america e per il mondo. Ciò però non vuol dire che la politica estera americana sia una sorta di congegno a molla, che quando viene predisposto per il funzionamento non può non scattare. Non raramente il progetto è definito prima che si manifesti la volontà di porlo in atto, ma a renderlo tale concorrono azioni esterne più spesso che dinamiche interne. È quanto trova espressione – parziale però – nella tesi, oggi spesso in circolazione, degli Stati Uniti come potenza riluttante, più incline a reagire che ad agire, una tesi inizialmente polarizzata nell'aprile 1941 da Herny Luce nel suo famoso articolo *The American Century*: «senza vederlo, senza volerlo, per caso e in effetti a dispetto di noi stessi siamo già una potenza mondiale». In realtà, se appaiono riluttanti, non è perché sia mancato alle varie presidenze americane del Novecento un disegno, quanto perché a rendere il modello americano idoneo all'esportazione devono prima di tutto rendersi pienamente manifesti i limiti delle esperienze storiche altrui. È sottinteso che c'è ben poco di preventivo in tutto ciò.

In secondo luogo, a caratterizzare il progetto sta in generale un'idea di missione che, al contrario di quanto è avvenuto più abitualmente, è in genere dissociata da un'ambizione di conquista territoriale. essa mira piuttosto, come si dice, a «conquistare le menti e i cuori», è attiva a livello politico-psicologico più che ideologico in senso stretto, ma ambisce inevitabilmente a penetrare nelle società straniere e anche al loro interno cerca in definitiva consenso: è questo probabilmente il connotato più specifico della politica estera di una superpotenza democratica. Essa però non intende penetrare in tutte le società indiscriminatamente: pur con significative eccezioni, di breve durata comunque, predilige quelle culturalmente prossime. Da questo punto di vista l'Occidente non è un'astrazione e, nonostante quanto alcuni oggi pensino, ce n'è stato e continua a esserceне uno soltanto.

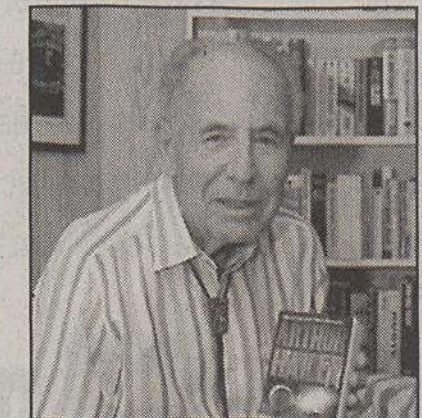
Winston Churchill, Franklin D. Roosevelt e Josif Stalin a Yalta (Crimea) nel febbraio 1945.

Com'è facile intuire dall'idea di missione all'intervento il passo è breve, ed è un intervento nel quale sono indissolubilmente congiunti *soft power* e *hard power* (le buone o le cattive, per tradurre in maniera impressionistica). Insita nella nozione di intervento è poi la disponibilità a valutare l'impatto che esso provoca nei soggetti (società o Stati) verso i quali è diretto. Da ciò il progetto può anche essere spinto a modificarsi fino alle volte a stravolgersi. Quanto va dunque osservato è il rapporto fra intenzioni e comportamenti, e se nelle prime il limite tende a sfuggire, nei secondi esso si manifesta alle volte anche con brutalità.

Giampaolo Valdevit

NARRATIVA *Romanziere di successo, aveva ottantaquattro anni*

Morto Hailey, autore di «Airport»

NASSAU La leggenda narra che l'idea di «Airport», storia destinata a diventare uno straordinario sucesso in libreria e al cinema, sia nata a bordo di un DC-4, da un orribile pasto servito a uno sceneggiatore televisivo: Arthur Hailey. Per Hailey quel volo significò un gran mal di pancia e l'inizio di una carriera da 170 milioni di copie. Giovedì il sogno americano del pilota della Raf figlio di una famiglia operaia inglese di Luton si è spento a Nassau, alle Bahamas. Hailey aveva 84 anni e da due mesi soffriva per le conseguenze di un ictus.

Lo scrittore Arthur Hailey.

«Ha avuto una vita meravigliosa - ha detto la moglie, Sheila, - scrivere romanzi era quello che aveva sempre desiderato e traeva un piacere enorme nell'intrattenere la gente in questo modo».

«Airport», entrato nella storia del cinema anche grazie all'interpretazione di Burt Lancaster e Dean Martin, fu il primo romanzo grande successo. Tra i romanzi di Hailey (tradotti in 38 lingue) da ricordare «Ruote», «I boss del dollaro», «Black-out». L'ultimo, «Detective», uscì nel 1997, quando aveva 77 anni.

BIENNALE *Si svolgeranno rispettivamente dal 12 giugno al 6 novembre e dal 31 agosto al 10 settembre a Venezia*

Arti visive e Mostra del cinema messe in calendario

VENEZIA Due mostre per un progetto unico teso a ribadire la funzione primaria che la Biennale di Venezia svolge nel dibattito nei diversi settori in cui la Fondazione opera, sia nel campo delle scelte che della provocazione. È una delle chiavi di lettura della 51.ma Mostra delle arti visive, dal 12 giugno al 6 novembre(vernice da 9-10-11), e del simposio in autunno che getterà le basi per la mostra del 2007, con la direzione di Robert Storr. A firmare le due rassegne saranno le curatrici spagnole Maria De Corral e Rosa Martinez: l'una impegnata nella preparazione della mostra in qualche modo «storica» («Le esperienze dell'arte»), l'altra a gettare le basi per uno sguardo sul futuro dell'arte («Sempre un po'ò più lontano»).

Le direttrici Maria De Corral e Rosa Martinez.

Le linee guida della prossima edizione dell'esposizione sono state illustrate dalle curatrici ai rappresentanti dei padiglioni stranieri (74 i paesi presenti) ieri nel corso di un incontro, presente il presidente della Biennale Davide Croff, che ieri ha incontrato anche il direttore Marco Muller e lo staff che prepara la prossima Mostra del cinema in programma dal 31 agosto al 10 settembre 2005. «Siamo in piena sintonia. La squadra è una, l'obiettivo e uno - ha detto Croff, - le risorse ci sono, le capacità professionali sono elevatissime, quindi sono sicuro che riusciremo per il 2005 a fare una mostra ancora più bella di quella del 2004, eliminando però i problemi di tipo logistico».

Croff ha quindi ricordato che le attività permanenti «fanno parte della nuova strategia del settore cinema. Stiamo lavorando e Muller sta portando delle proposte di grande interesse».

Croff ha anche annunciato che la Biennale potrebbe essere «il piatto forte» delle iniziative promosse dall'Italia in Cina nel 2006, con una presenza che forse coinvolgerà tutti i settori: dalle arti al cinema, dal teatro alla musica e architettura.

CINEMA *L'ottantunenne regista e documentarista ospite d'onore del festival «I mille occhi» al Miela*

De Seta, l'arte dell'improvvisazione

Domani in anteprima alcuni spezzoni del suo ultimo film, «Lettere dal Sahara»

TRIESTE Selezionato da Marco Müller per la scorsa Mostra del cinema di Venezia, per essere presentato nella sezione digitale, «Lettere dal Sahara», l'ultimo film di Vittorio De Seta, è in realtà ancora chiuso in un cassetto.

La casa produttrice romana, in seguito ad una «lunga ed insensata» controversia ha infatti bloccato il montaggio, interrompendo l'ultimo lavoro creativo del regista e documentarista italiano, da ieri ospite del festival «I mille occhi», che gli ha dedicato un ampio omaggio nell'edizione in corso. Omaggio, che proprio domani mattina darà la possibilità al pubblico triestino di vedere alcuni spezzoni dell'ultima opera del regista fedele ad un cinema di pensiero, particolarmente attento al messaggio morale ed estetico.

«La storia di "Lettere dal Sahara" narra dell'assurda avventura di alcuni immigrati che giungono sulle coste di Lampedusa, nel corso del lungo viaggio verso Torino» spiega De Seta. L'autore, 81 anni per portati, dimenticando per un istante la tradizionale riservatezza, racconta con evidente orgoglio dei ragazzi senegalesi che hanno recitato nella pellicola «con impegno e talento, rivelandosi degli ottimi interpreti».

Anche questa volta, come già nel passato, ha scelto degli attori non professionisti, per girare il suo film. Che rapporto ha con gli interpreti?

«Non sono un attore e dunque non mi sento a mio agio nel dover dare delle indicazioni molto precise. Cerco di creare un'atmosfera, un sentimento. Tutto consiste nel creare le situazioni, perciò che il resto si sviluppi spontaneamente. Spesso quello che riescono a dare ed offrire gli stessi interpreti è molto meglio di ciò che potrebbe consigliare un regista».

E qual è il suo rapporto con la sceneggiatura, che indubbiamente viene impiegata in modo totalmente diverso se rivolta a degli attori senza nessuna precedente esperienza?

Il regista Vittorio De Seta ieri a Trieste. (Foto Tommasini)

«Il mio rapporto con la sceneggiatura è stato sempre un po' particolare. Negli anni ho infatti capito, che il cinema si può dividere in due filoni: quello industriale e quello documentaristico. Nell'ambito dei film industriali, la sceneggiatura non viene cambiata quasi mai; nel contesto documentaristico si può invece improvvisare. Io sono convinto che la sceneggiatura, non essendo un genere letterario, si possa riscrivere ed elaborare in riferimento alle diverse situazioni in cui ci si viene man mano a trovare. Nei "Banditi a Orgosolo", ad esempio, che doveva essere ambientato d'inverno, le pecore dovevano morire di freddo, ma giacché l'abbiamo girato d'estate, le abbiamo fatte morire di caldo. Perchè l'arte è sempre e comunque improvvisazione. Credo che sia molto importante sapersi rapportare con le diverse situazioni e non rimanere radicati ai propri preconcetti. Tutti gli schemi che uno si è costruito prima, li deve poter modificare e riformulare in base alle singole situazioni. L'unica cosa che deve rimanere invariata è la convinzione di voler raccontare la verità».

Improvvisazione che nel cinema viene indubbiamente aiutata anche dalle nuove tecnologie.

In contrapposizione con molti dei suoi colleghi, proprio nel suo ultimo film, ha voluto sperimentare anche il digitale...

«Le nuove tecnologie stanno capovolgendo tutto. Come diceva Zavattini, un giorno tutti avranno una Super 8 in tasca. Il digitale è molto più economico, veloce e consente un lavoro totalmente diverso da quello realizzato su pellicola. Io sono convinto che la tecnologia venga messa al servizio dell'espressione. In realtà non sono decisive le tecniche, decisivo è l'occhio. Il dramma vero è, che noi oramai abbiamo perso il punto di vista. Quasi nessuno è riuscito ad immortalare la guerra in Iraq. Mentre quella spagnola, grazie ad un certo Robert Capa, la ricordiamo tutti benissimo. I servizi televisivi non ti danno la sensazione di ciò che succede. Esistono dei grandi film sulla Prima guerra mondiale, alcuni meno importanti sulla Seconda, ma se pensiamo all'Iraq, c'è una vera penuria di immagini. L'unica cosa che mi viene in mente è l'idea di un grande fuoco d'artificio».

Lei ha una grande esperienza come documentarista. Crede che in realtà esiste il documentario neutrale ed obiettivo?

«Sinceramente penso che ciò non sia possibile. Già il fatto di piazzare la telecamera in basso o in alto può cambiare i connotati del filmato. Il punto di vista dell' autore, per fortuna, viene sempre fuori».

Ivana Godnik

IL PROGRAMMA ODIERNO

Serata con Kira Muratova e la proiezione di «Lilith»

TRIESTE La serata odierna del festival «I Mille Occhi» che inizierà alle 20 al Teatro Miela è dedicata alla regista del cinema russo e ucraino **Kira Muratova**, che sarà presente in esclusiva a Trieste e di cui sarà proiettato ultimo capolavoro, **«L'accordatore»**, struggente e divertente fuga musicale. Alla regista verrà consegnato il «Premio Anno Uno a un cineasta del nostro tempo», nuova iniziativa dell'associazione Anno uno, che si svolgerà anche in futuro all'interno del festival «I mille occhi».

Oltre alla Muratova saranno presenti il cosceneggiatore Yevgen Golubenko, la direttrice degli Studi cinematografici ucraini di Odessa, Olga Neverko, e il rappresentante italiano della produzione Alexis Vidakis.

L'incontro con questa cineasta appassionata e impoliticamente lucida avverrà in un momento drammatico per il suo paese, su cui l'apertura culturale del suo film è un messaggio in controtendenza.

La serata si completerà, alle 23, con la proiezione di un capolavoro, **«Lilith»** di Robert Rossen con un'affascinante Jean Seberg, grande storia d'amore e di follia che viene presentato nella copia restaurata dalla Columbia Pictures in anteprima mondiale.

Mattina e pomeriggio saranno dedicati all'altro grande ospite del festival, **Vittorio De Seta**, che già ieri ha svolto una vivace lezione per gli studenti del Dams di Gorizia. Alle 10.30, incontrerà al Miela gli studenti delle scuole medie e superiori con la proiezione di **«Diario di un maestro»**, all'epoca grande successo televisivo e discusso documento sulle trasformazioni della scuola. Alle 17 De Seta sarà presente alla proiezione della serie sarda della sua opera («Pastori a Orgosolo», «Un giorno in Barbagia», «Tornare a Orgosolo»), con al centro il suo primo lungometraggio **«Banditi a Orgosolo»**, uno degli esordi più importanti del cinema italiano.

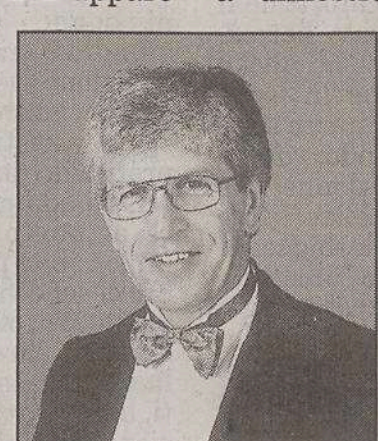
MUSICA *In concerto a Monfalcone*

Schnorr apre suonando Bach

MONFALCONE La stagione concertistica 2004-2005 del Teatro Comunale di Monfalcone è stata inaugurata, martedì sera, dall'organista Klemens Schnorr, impegnato allo strumento della Chiesa della Marcelliana in un programma interamente bachiano. Avvio autorevole e felice per un cartellone che, come consuetudine, si pone ai vertici dell' offerta regionale, eccellendo nei percorsi tematici, nella varietà delle proposte e nella qualità degli artisti. L'apertura nel nome di Bach, ad esempio, non appare casuale: è il primo segnale di un "progetto" che si estenderà su più stagioni e interesserà molti settori della creatività bachiana (il prossimo marzo ascolteremo la pianista Angela Hewitt nelle "Variazioni Goldberg" e l'ensemble "Concerto Italiano", guidato da Rinaldo Alessandrini, nei Sei Concerti Brandeburghesi)

Klemens Schnorr

Schnorr (classe 1949) è artista di pregio, caro al pubblico monfalconese. Le sue interpretazioni si nutrono della grande tradizione tedesca e trasmettono valori classici: chiarezza d'idee, dominio della forma architettonica e del contrappunto, fiducia nella musica come sintesi di sentimento e d'intelletto. E dunque l'intesa con alcune delle maggiori pagine del corpus organistico del Cantor non può che essere perfetta, tanto da intimidire ogni commento descrittivo ed ogni osservazione critica.

La scelta è caduta su opere di vertice: il dittico monumentale, drammatico e severo (Preludio e Fuga in fa minore BWV 534), le variazioni su un ostinato (la Passacaglia in do minore BWV 582, esempio insuperabile d'ornamentazione e d'illusionismo barocco), la rivisitazione dello stile italiano (due lavori tripartiti: la "Sonata in trio" in mi bemolle maggiore BWV 525, a dimostrazione di come l'organo possa riassumere in sé solismo e basso continuo, e la "Toccata, Adagio e Fuga" in do maggiore BWV 564, una sorta di concerto aperto da una maestosa improvvisazione).

Schnorr esibisce agilità tecnica, sui manuali e alla pedaliera, e perizia nella scelta dei registri; mira, poi, ad una sorta di fisiognomica melodica, grazie a cui il Tema, in ogni sua posa, non perde forza espressiva ed esce vittorioso anche quando viene sottoposto all'accumulo del contrappunto, senza ostacolare la spinta motoria della musica. Lo sforzo dell'avanzamento - fisicamente avvertibile nell'esecutore - diviene, allora, l'affermazione trionfante della cantabilità polifonica. Applausi intensi e bis di rito.

Sergio Cimarosti

A due anni dal film d'azione

L'ultima causa di Bruce Willis

LOS ANGELES Due anni dopo i fatti, l'attore Bruce Willis fa causa alla casa di produzione Revolution Studios e al supervisore degli effetti speciali del film d'azione «L'ultima alba» (con Monica Bellucci), durante le cui riprese un petardo esplose per errore vicino al suo viso, durante una scena movimentata, causandogli, come si legge nella denuncia sporta al tribunale di Los Angeles, «ferite serie» e «dolore e sofferenza a livello fisico ed emotivo».

Incriminato per omicidio

So Solid Crew: rapper nei guai

LONDRA Il rapper Megaman, del gruppo britannico dei So Solid Crew, è stato incriminato per omicidio. Megaman, vero nome Dwayne Vincent, dovrà comparire oggi davanti al magistrato per rispondere dell'assassinio di Colin Scarlett avvenuto il 6 novembre a Londra.

Vincent, 24 anni, è stato anche accusato di possesso illegale di un'arma con l'intento di commettere un crimine. Stesse accuse sono scattate per Carl Morgan, 22 anni, un amico del rapper.

Dall'8 dicembre in Dvd nella collana Novecento edita dall'Istituto Luce

Un secolo di donne. Bellissime

ROMA Elvira Notari, la prima donna regista, Alfonsina Strada, la prima ciclista ammessa al Giro d'Italia, Maria Bergamas popolana triestina che scelse la salma del Milite Ignoto e poi le scrittrici, le attrici, le donne di politica e tutte le donne comuni. La storia del Novecento italiano visto dalla parte delle donne è raccontato in «Bellissime» di Giovanna Gagliardo prodotto dall'Istituto Luce.

Il film mostra le madri del Novecento che sono le donne che lavorano in fabbrica e vanno mondine d'estate nelle risaie, ma sono anche le prime dive come la Bertini o la Borelli o donne che gettano i primi semi del cambiamento come Sibilla Aleramo e il suo scandaloso «Una donna».

La scrittrice Sibilla Aleramo

Si vedono le immagini dei morti della prima guerra mondiale, la lunga processione per tutta Italia del feretro del Milite ignoto, la dichiarazione di guerra annunciata da Mussolini a Piazza Venezia e poi l'armistizio, il voto alle donne, la Repubblica.

Il film, che si conclude negli anni Sessanta con la nascita del femminismo, sarà distribuito dall'8 dicembre in Dvd in libreria e dal 18 febbraio in edicola nella collana Novecento edita dall' Istituto Luce.

Testo inglese del 1670

All'asta poema pornografico

LONDRA Sarà messa all' asta da Sotheby's a Londra in dicembre l'ultima copia esistente di «Sodoma», il primo poema pornografico della storia della letteratura inglese, valutato oltre 50.000 euro. L'opera è descritta da chi l'ha letta come «la quint'essenza della dissolutezza».

Composto attorno al 1670, il poema è attribuito a John Wilmot, secondo Duca di Rochester, molte delle cui opere erano troppo indecenti per essere pubblicate.

MUSICA *Anteprima al Filaforum di Assago del tour che partirà da Trieste il primo gennaio*

Elisa, una suite tutta d'un fiato

Rinviata per le prove la partecipazione allo show di Panariello

Elisa: «Forse nel 2006 il prossimo disco tutto italiano».

MONFALCONE Elisa ha vinto la sesta edizione del «Premio videoclip italiano» per la sezione «Contaminazione artistica» con «Together», tratto dal nuovo album «Pearl days». Il riconoscimento le verrà consegnato domani a Faenza. Nella motivazione si legge, fra l'altro, che si tratta del «miglior video di contaminazione artistica per aver creato un mondo figurativo di elevatissima ispirazione, capace di emozionare il cuore come la mente, veicolando insieme alla bellezza dell'arte anche la denuncia all'aberrazione della guerra. Una riflessione sui nostri tempi il cui alto acume rende tale opera un importante messaggio etico a favore delle coscienze pulite». Nella stessa cerimonia verranno premiati anche i Tiromancino con «Amore impossibile» (miglior video 2004), Gianna Nannini con «Fotoromanza» (per la ricerca nell'arte videomusicale), Enrico Ruggeri (premio Videomusic) e Flavio Giurato (speciale «Mister Fantasy») per il clip «Amore, amore».

Poi Elisa partirà per Milano dove si accenderanno i riflettori sul «Pearl days - tour» che debutterà a Trieste l'1 gennaio 2005, con un'anteprima speciale il 10 dicembre al Filaforum di Assago. Per questo impegno e per «scelta della casa discografica Sugar», come riferisce lo staff manager, è stata rinviata la partecipazione di Elisa allo show di sabato con Giorgio Panariello «Ma il cielo è sempre più blu». Sempre ai primi di dicembre uscirà il singolo «The Waves» (Le onde) tratto dal suo ultimo album, brano che presenterà allo spettacolo dell'Unicef di martedì 7 dicembre.

Nello spettacolo del tour, di due ore circa, Elisa canterà una ventina di canzoni. In primo piano ci sono i brani del nuovo album americano «Pearl Days», quinto disco della sua carriera, dieci storie nate dagli appunti dei suoi diari, piene di sentimenti e sensazioni e altri successi degli album precedenti. Ecco alcune impressioni sul tour e sull'ultimo album.

Dopo sette mesi di assenza dal palcoscenico prevale di più l'emozione o la voglia di riabbracciare il pubblico?

«Tutte e due le cose. Chi ha passione di questo mestiere cova sempre il desiderio di ritornare. Gli "Award" europei di qualche giorno fa a Roma assieme ad altre star internazionali, l'anteprima del tour a Milano e il debutto a Trieste, sono per me tappe emozionanti».

A che punto è la preparazione dello show?

«Sto provando molto e siamo quasi pronti. La mia storica band monfalconese ed io siamo coinvolti in questo bellissimo e unico progetto. Per la scelta delle canzoni con cinque dischi a disposizione ci saranno molte opportunità di soddisfare i desideri del pubblico».

Anche questa volta il tour debutterà in regione, al PalaTrieste...

«Non è più un segreto che sono legata alla mia terra. Mi dà la carica immensa. Poi sicuramente ci saranno anche la mia famiglia, i miei amici. Sarà bellissimo».

Può anticipare qualcosa sullo spettacolo?

«Credo sarà molto speciale, incentrato più sulla musica e sulla fisicità, nel senso che Lotus era ambientato in modo teatrale, dove quasi tutto lo spettacolo ruotava attorno alla proiezioni di immagini e fotografie. In quella occasione per la prima volta ho partecipato alla scenografia assieme a Pasquale Minieri. Stavolta, invece, niente schermo ma solo luci colorate a forme geometriche, simile alla copertina di "Pearl days", ma soprattutto tanta musica. Il concerto sarà una "suite" tutta d'un fiato, senza interruzioni».

Perchè i «Giorni di perle»?

«Quando sono partita per gli Stati Uniti ero andata via con tanta nostalgia senza poter gioire con la troupe per il grande successo ottenuto con la tournee conclusa. Siamo stati assieme un tempo breve ma bello e intenso. Da qui l'ispirazione per non dimenticare quei giorni irripetibili».

L'America è diventata come la sua seconda casa?

«Musicalmente "sì" perchè ho registrato il mio primo disco. Geograficamente ho anche riscontrato similitudini con il Friuli Venezia Giulia. Il nord della California è molto verde. Il centro e il sud sono zone aride e miste. C'è tanta terra rossa carsica. Poi davanti c'è il mare (l'oceano Pacifico) e la montagna alle spalle. San Francisco, invece, è collocata sulle colline come Trieste. Berkeley è più o meno grande come Monfalcone. Sembra di essere a casa».

Che cosa significa aver lavorato con un cast d'eccezione di musicisti a cominciare dal produttore Glen Ballard?

«L'esperienza è stata incredibile. Cerco di scoprire cose nuove, di imparare sempre per rendere quello che faccio interessante ed entusiasmante. Guidati da professionisti di quel livello che hanno contribuito ai successi di Phil Collins, John Bovi, Rod Stewart, Anastacia, Areta Franklin e Alains Morisette, hanno lavorato con passione, entusiasmo e umiltà».

Pronta per un lancio internazionale di «Pearl days»?

«Mi piacerebbe molto, ma bisognerà vedere come si svilupperà questo progetto nel prossimo anno».

A quando un disco tutto italiano?

«Questa volta la risposta non è "no". Posso dire che l'intenzione c'è ed è anche concreta, anche se non è stata stabilita una ancora una data precisa. Confermo che ho già scritto la prima canzone. Per ora c'è solo quella».

Il prossimo anno potrebbe essere quello giusto?

«Credo il successivo, forse nel 2006».

Ciro Vitiello

OGGI AL CINEMA

A cura di Federica Gregori

«GLI INCREDIBILI»

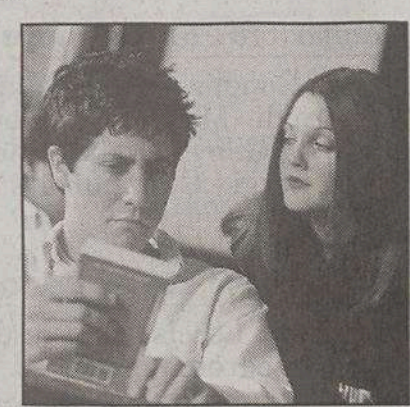
Regia di Brad Bird
Con le voci di Adalberto M. Merli e Laura Morante (Usa 2004)

Tempi duri, anche per i supereroi. Nonostante l'incessante opera di tutela dei cittadini contro i cattivoni che minacciano la tranquillità del mondo, Mr. Incredibile e Elastigirl insieme agli altri supereoi della Terra vengono messi in prepensionamento dall'ingrato governo, esasperato dai costi esorbitanti dei loro interventi. Trasformatisi in Bob e gentile consorte, alle prese con un terzetto di simpatici pargoli che devono tenere a bada i poteri ereditati dai supergenitori, l'esaltante supervita viene dai due accantonata per una quotidianità normale, che Helen accetta ma che invece Bob, grigio, frustrato e incastolato in ufficio a risarcire polizze, non manda proprio giù. E poi il richiamo dell'avventura è troppo forte...

Dopo il fantastico mondo acquatico di «Alla ricerca di Nemo», la Pixar approda all'universo degli umani dipingendo l'esilarante esistenza di una famiglia di supereroi con tanto di superfitigate a cena tra i figli. Dove in «Nemo» c'era più poesia, qui è l'azione a fare da padrona: la sceneggiatura non dà tregua, i dialoghi sono acuti e intrisi di humor, le soluzioni sono di grande inventiva (perché il supereroe non deve avere il mantello?) e finezza (bellissimo il cinegiornale per riassumere le gesta di Mr. Incredibile). Tra richiami ai fumetti della Marvel e superbe atmosfere fantascientifiche stupisce soprattutto l'animazione e la mimica sofisticatissima dei personaggi, tanto da farli sembrare "incredibilmente" veri.

Mentre non è azzeccato il "cattivo" - che sembra un po' troppo scemo - strepitoso è invece il personaggio di Edna Mode, la lillipuziana stilista snob doppiata da Amanda Lear, sciccosissima e spassosissima. Per scaldare l'atmosfera e iniziare a sganasciarsi per bene, il film è preceduto dal corto "L'agnello rimbalzello".

le altre proposte della settimana

«DONNIE DARKO» di Richard Kelly.
Simbolo del paradosso e della schizofrenia del mercato cinematografico Usa: uscito nel 2001, massacrato da tagli, bollato come un colossale flop, è divenuto poi un cult iperosannato. Inizio potente, con Echo&the Bunnymen in colonna sonora, e subito le ossessioni di Donnie cominciano a materializzarsi. Ma poi la trama si sfilaccia, andando in mille direzioni tra universi paralleli e «viventi manipolati», aprendosi a troppe letture (anche socio-politiche) e perdendo la forza immaginifica dell'incipit. Stile visivo suggestivo, piacerà sicuramente ai teenagers e ai patiti degli anni '80.

«LA TELA DELL'ASSASSINO» di Philip Kaufman.
Jessica (Ashley Judd), neo ispettrice di polizia, conosce degli uomini: ci passa la serata e li ritrova cadaveri qualche tempo dopo. In più soffre di vuoti di memoria, il suo collega (Andy Garcia) si comporta in modo strano e il capo (Samuel L. Jackson) vuole togliere l'indagine. Inizierà così a dubitare di se stessa... Thriller psicologico incolore e piuttosto prevedibile. La mano, qui non felice, di Kaufman si vede soprattutto nella caratterizzazione delle protagoniste: non la solita retta investigatrice ma una semi-alcolizzata che si concede al primo venuto, per di più ossessionata da un'orribile tragedia familiare...

«MARIA FULL OF GRACE» di Joshua Marston.
Chi rischierebbe la vita per 5000 dollari trasportando nello stomaco ovuli pieni di eroina che potrebbero esplodere e uccidere all'istante? Maria, colombiana diciassettenne, accetta l'incarico nonostante sia incinta, per portare la droga fino a New York e raggiungere la terra promessa: naturalmente non tutto andrà liscio. Migliore opera prima all'ultima berlinale, la cruda vicenda è messa in scena da Marston con estremo realismo, senza enfatizzare la drammaticità della situazione, ma con un particolare sguardo lieve rivolto soprattutto alla meravigliosa protagonista, Catalina Sandino Moreno.

APPUNTAMENTI

«Musica for Africa» a Pordenone, i Powerhouse in concerto a Polazzo

Cervignano, debutta «Novecento»

Arnoldo Foà: «Novecento».

TRIESTE Oggi, alle 21, alla pizzeria Al Punto G, via Economo 1, concerto delle Sonore Bugie.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Pellico, gli Amici di San Giovanni propongono la commedia «Barbarossa».

Oggi, alle 20.30, al teatro San Giovanni, il Pat Teatro replica «El Grande Fradel» (domani alle 17.30).

Da oggi, al Rossetti o al Ticket Point di corso Italia, al via le prevendite dei biglietti per «Lo schiaccianoci», in scena il 20 dicembre al Rossetti con il Balletto di Mosca La Classique.

Oggi, alle 16.30, al club Primo Rovis, concerto degli allievi Candoni, Mastrogiovanni, Sabin, Zentilin.

Oggi, alle 19.15, alla chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù in via Manzoni, concerto dell'organista Claudia Termini.

Oggi, alle 18, alla Bottega del mondo di via Torrebianca 29/b, presentazione del libro e del progetto «Terra e liberà - Critical wine» da un'idea di Luigi Veronelli, che sarà presente.

UDINE Oggi alle 21, alla Sala Madrassi, concerto del pianista Kun Woo Paik.

Oggi, alle 20.30, nella parrocchiale San Vincenzo di Porpetto, concerto del gruppo polifonico Claudio Monteverdi.

PORDENONE Oggi e domani all'auditorium Concordia, «I ragazzi irresistibili» di Simon con Johnny Dorelli, Antonio Salines e Orazio Bobbio.

Oggi, alle 21, al Deposito Giordani Musica For Africa con i gruppi One more time e Demi-Ndeye.

Da oggi, alla Scuola sperimentale dell'attore, seminario «Acting voice» tenuto da Ferruccio Merisi (informazioni allo 0434-520074).

MANIAGO Da oggi a martedì, alle 20.45, al «Verdi» in scena «Cercivento».

CERVIGNANO Oggi, alle 21, al teatro Pasolini, debutta «Novecento» di Alessandro Baricco con Arnoldo Foà, regia di Gabriele Vacis.

TAVAGNACCO Oggi, alle 20.45, al teatro Bon, concerto di Stefano Bollani.

GORIZIA Oggi, alle 22, all'Hacienda di Polazzo, concerto dei Powerhouse.

Oggi, alle 16, ai musei di Borgo Castello, presentazione del libro «L'America di Renato Carosone» di Stefano Bollani.

«Its» edizione numero 4.

Nuova immagine per «Its»: riparte il concorso di moda

TRIESTE «Its 4», la nuova edizione del concorso di moda per giovani stilisti, cambia immagine. Una troupe di Eve - l'agenzia che organizza l'evento - ha realizzato le foto per il poster del concorso, per il sito e le cartoline che verranno spedite in tutto il mondo. Una ragazza, con un palloncino a forma di «4», è stata ritratta in piazza Unità, della Borsa, al «Revoltella», al mercato coperto, in via Carducci: tutti posti "fuori contesto", perchè quello giusto è Its, fucina delle idee-moda. Il concorso verrà lanciato il 17 gennaio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Settima rappresentazione. Oggi ore **17** turno S; durata dello spettacolo 2h e 20 m ca. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, biglietti last minute per lo spettacolo odierno (riduzione del 50%) dalle ore 16 tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Rita» di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 1 dicembre 2004 ore **20.30**, Sala Tripcovich turno H. Repliche: giovedì 2 dicembre 2004 turno I ore **20.30**; venerdì 3 dicembre 2004 ore **20.30** turno I, sabato 4 dicembre 2004 ore **17** turno Opera in famiglia. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **11** «Ti racconto una fiaba» presenta **«Dalla Terra alla Luna».** Ingresso 5 euro; abbonamento a 5 spettacoli 20 euro. Speciale abbonamento **«5+».** 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia brillante **«Barbarossa»**, da un testo di E. Valentinetti, trasposizione in dialetto triestino di Roberto Grenzi, regia di Roberto Eramo e Giuliano Zannier. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO S. GIOVANNI - via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30** la compagnia «PAT Teatro» presenta «El Grande Fradel» di Gi. Lo.Ste.Da. Prevendita biglietti e prenotazione posti Ticket Point di Corso Italia 6/c ed alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO MIELA. I mille occhi. Ore **10.30: «Diario di un maestro»** di Vittorio De Seta, e incontro col regista. Ore **15.30**: film-saggi su Muratova e De Seta. Ore **17:** la saga insulare di De Seta attorno a **«Banditi a Orgosolo».** Ore **20:** consegna del Premio Anno Uno a Kira Muratova, con la proiezione in esclusiva del film dell'anno **«L'accordatore».** Ore **23: «Lilith»** di Robert Rossen con Jean Seberg, versione restaurata in anteprima della perla assoluta del cinema. Ingresso € 3 pomeriggio e € 3 sera.

TEATRO MIELA. Venerdì 10 dicembre alle ore **21.30**: reading di **Vinicio Capossela.** Voci, echi, versi, visioni da **«Non si muore tutte le mattine».** Ingresso € 14. Prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, studenti, ultrasessantenni, militari, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.30, 17.40, 20, 22.10, 24: «Gli incredibili». Il nuovo cartoon Disney. **Alle 24 a solo 4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** Leone d'Oro a Venezia 61, **«Il segreto di Vera Drake»** di Mike Leigh. **Domenica** mattinata ore **10.30: «Candy Candy e Terence» 3 €.**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Gli incredibili»: 14.50, 16.30, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.15, 23.50, 0.30.
«Donnie Darko»: 15.15, 17.35, 20, 22.15, 0.25.
«La tela dell'assassino»: 15.20, 17.35, 20, 22.05, 0.10.
«Alien vs. Predator»: 15.30, 17.40, 19.55, 22, 0.05.
«L'uomo senza sonno»: 15.05, 20, 0.30.
«L'esorcista - La genesi»: 15.10, 19.50, 0.25.
«The Manchurian candidate»: 17.20, 22.05.
«Shall we dance?»: 17.35, 22.05.
Mercoledì 1 dicembre Anteprima **«Il mistero dei templari»: 19.50, 22.10.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Camminando sull'acqua» di Eytan Fox. Presentato al 54.o Festival di Berlino.
16, 18, 20, 22:«Maria full of grace» di Joshua Marston. Orso d'Argento per la miglior attrice e premio per la migliore opera prima al 54.o Festival di Berlino.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.30, 18.20, 20.20: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon. **A solo 5/4 €.**
22.15: «The Manchurian candidate» con i premi Oscar Denzel Washington e Meryl Streep. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
14.30, 16.30: «Gli incredibili». Il nuovo cartoon Disney.
14.45, 18.30, 20.15, 22.15: «In ostaggio» con Robert Redford e Hellen Mirren.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Occhi di cristallo» con Luigi Lo Cascio. Thriller. V.m. 14.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Donnie Darko» con Jake Gyllenhaal, Patrick Swayze, Noah Wyle, Drew Barrymore. Considerato tra i cento film più belli della storia del cinema. Alle **24 a solo 4 €**. Domani anche alle **11 a solo 4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «La tela dell'assassino» con Ashley Judd, Samuel L. Jackson, Andy Garcia. **Alle 24 a solo 4 €.** Domani anche alle **11 a solo 4 €.**
15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Alien vs. Predator». Alle **24 a solo 4 €.** Domani anche alle **11 a solo 4 €.**
16.45 e **20.30: «Un amore sotto l'albero»** con Robin Williams, Susan Sarandon e Penelope Cruz. Domani anche alle **11 a solo 4 €.**
18.30, 22.15, 24: «L'uomo senza sonno (The machinist)». Un incubo ad occhi aperti tra Hitchcock, Lynch e Polanski. Alle **24 a solo 4 €.**
15.15: «Yu-Gi-Ho! Il film». Cartoon. **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.15, 22.15: «Immortal (ad vitam)». Fantascienza! **A solo 5/4 €.**
18.15: «Les Choristes - I ragazzi del coro». Candidato all'Oscar 2005. **A solo 5/4 €.**
20.15: «L'esorcista - la genesi». A solo 5/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20, 22: «La mala educación» di Pedro Almodóvar con Gael García Bernal, Fele Martínez.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
Sabato e domenica **15.45, 17.10: «Garfield». 18.45, 20.45 «Collateral».**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005: ore **18, 20, 22: «Così fan tutti»** di Agnès Jaoui. Migliore sceneggiatura a Cannes.

TEATRO COMUNALE Stagione di prosa 2004/2005. Martedì 7, mercoledì 8 dicembre ore **20.45 «Edipo.com»** di e con Gioele Dix. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19). Continua la campagna abbonamenti alla stagione di prosa.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 16.50, 20, 22.20.
«La tela dell'assassino»: 17.50, 20.15, 22.15.
«Alien vs. Predator»: 17.30, 20.15.
«Immortal (ad vitam)»: 22.20.
«In ostaggio - The clearing»: 17.50, 20.20, 22.30.
«Babbo bastardo?»: 17.40, 20.10, 22.10.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. 27 nov. (turno C); ore **20.45: «La strana coppia»** (abb. Prosa 10, abb. 5 formula B) di Neil Simon con Massimo Lopez e Tullio Solenghi, regia di Gianni Fenzi. 28 nov. ore **20.45** (abb. Musica 4) **«An evening with Jackson Browne».** Ufficio informazioni tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

TEATRO CONTATTO. 27-30 novembre, ore **21**, Teatro San Giorgio; Css/Balletto Civile, **«I Topi»** coreografia e canti di Michela Lucenti. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19; tel. 0432/510510 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2004-2005. Questa sera ore **21** Arnoldo Foà in **«Novecento»** di Alessandro Baricco regia di Gabriele Vacis. Biglietteria del teatro: ore 20-21. Informazioni ufficio del teatro ore 10-12, tel. 0431/370273.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2004/2005. 3 dicembre 2004 ore **20.45 «Le smanie per la villeggiatura»** di Carlo Goldoni. Informazioni presso Biblioteca Civica.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 2 dicembre ore **20.45:** Gene Gnocchi in **«La neve e l'arte di scioglierla senza farla bollire».** Prevendita e informazioni: botteghino del Teatro Corso Italia lunedì-sabato 17/19. Tel. 0481/33090.

CORSO
Sala rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Alien vs. Predator», con Raoul Bova.
Sala blu. 15, 17.20, 19.50, 22.15: «The Manchurian Candidate», con Denzel Washington e Meryl Streep.
Sala gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Un amore sotto l'albero» con Robin Williams e Penelope Cruz.

VITTORIA
Sala 1. 17, 20, 22.15: «Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi».
Sala 2. 18, 20.10, 22.10: «La tela dell'assassino».
Sala 3. 17.50, 20.15, 22.15: «Occhi di cristallo». Viet. min. 14.

Radio e Televisione

I FILM DI OGGI

«BOGUS - L'AMICO IMMAGINARIO» (1996) di Norman Jewison, con Gérard Depardieu (*nella foto*), Haley Joel Osment (Canale 5, ore 9.45). Un bambino orfano viene affidato alla zia. Ma il rapporto tra i due non è facile, perciò il piccolo cerca conforto in un compagno immaginario. Una fiaba arricchita da un buon cast.

«VERSO ORIENTE» (2002) di Amos Gitai, con Andrei Kashkar, Helena Yaralova (Raitre, ore 1.35, in Fuori Orario). Maggio 1948. Pochi giorni prima della nascita ufficiale di Israele, arrivano in Palestina centinaia di immigrati da tutta Europa. In un'opera d'autore un dramma senza fine. *Nella foto i protagonisti.*

«LE GARCU» (1995) di Maurice Pialat, con Antoine Pialat (*nella foto*), Gérard Depardieu, Claude Davy (La7, ore 2.05). Malgrado l'abbandono e la scelta di una nuova amante, un uomo non riesce a separarsi definitivamente dalla moglie e dal figlioletto. Riuscita etrapolazione dei sentimenti in un film sincero.

RAIUNO

6.00 STREGA PER AMORE Telefilm. "L'ospite indesiderato-Il prestidigitatore"
7.00 CARTOONVILLE
9.00 ZORRO Telefilm. "Il dolce volto del crimine"
9.25 DIGLIELO IN FACCIA
9.55 APRIRAI
10.05 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 VICTOR L'ANGELO CUSTODE Telefilm. "Marinai"
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 LINEA BLU
16.10 SULLE STRADE DELL'AMERICA
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 MA IL CIELO È SEMPRE PIÙ BLU. Con Giorgio Panariello.
0.05 TG1
0.15 COMUNICAZIONE POLITICA
0.30 CINEMATOGRAFO
1.00 GIORNI D'EUROPA
1.20 TG1 NOTTE
1.25 CHE TEMPO FA
1.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.35 UN BUGIARDO IN PARADISO. Film (commedia '98). Di Enrico Oldoini. Con Flavio Insinna e Paolo Villaggio.
3.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.10 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.35 ARAGOSTA A COLAZIONE. Film (commedia '79). Di G. Capitani. Con Claude Brasseur e Enrico Montesano.
5.05 ZORRO Telefilm. "Il grande nano"
5.30 50 ANNI DI SUCCESSI

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.05 L'OPINIONE DI...
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.20 IL VASCELLO FANTASMA
6.30 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
10.55 TSP REGIONI
11.25 EUROZONE
11.35 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
17.45 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "L'intervista". Con Dylan McDermott.
18.30 TG2
18.35 SENTINEL Telefilm. "Il piromane". Con A. Young e Garret Maggart.
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 SENZA TRACCIA Telefilm. "In memoria". Con Antony Lapaglia e Poppy Montgomery.
22.35 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.25 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.10 TG2
0.20 RAIDUE PALCOSCENICO
2.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.05 IL CAFFÈ (R)
4.00 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 TEORIA E STORIA DEL DOCUMENTARIO TURISTICO
5.45 RAINEWS 24

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 IL GRANDE TALK
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT: Pesaro Pallavolo Femminile: All Star Game, Pallanuoto Campionato Italiano: Pro-Recco-Chiavari. Speciale Maratona di Milano
18.30 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Aspen: Slalom speciale femminile, 1a manche, sintesi
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 RAI SPORT
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.10 TG3 SABATO NOTTE
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.15 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Silvia Toffanin.
9.45 BOGUS - L'AMICO IMMAGINARIO. Film (commedia '96). Di Norman Jewison. Con Gerard Depardieu e Whoopi Goldberg.
12.22 MEDIASHOPPING
12.25 GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO Telefilm. "Black out". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.40 BINGO - SENTI CHI ABBAIA. Film (commedia '91). Di Matthew Robins. Con Cindy Williams e David Rasche.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 C'È POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.30 GRANDE FRATELLO
1.01 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.01 LE CINQUE VITE DI HECTOR. Film (fantastico '94). Di Bill Forsyth. Con Anna Galiena e Robin Williams.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 CODE NAME: ETERNITY Telefilm. "Una scottante relazione"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 HAPPY DAYS Telefilm.
7.00 FERDY
7.15 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 QUELLA STRANA FATTORIA
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 MAGILLA GORILLA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.20 MOTOTOPO AUTOGATTO
10.30 ROBA DA GATTI
10.45 MOBILE SUIT GUNDAM
11.15 TOM & JERRY
11.25 POWER RANGERS NINJA STORM Telefilm.
11.45 CANDID CAMERA
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CAMPIONI, IL SOGNO
13.30 TOP OF THE POPS
14.40 IL BAMBINO D'ORO. Film (fantastico '86).
16.35 MR. BASEBALL. Film (commedia '92). Di F. Schepisi. Con Ken Takakura e Tom Selleck.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm.
19.55 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.10 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 ABRAFAXE - A SPASSO NEL TEMPO. Film TV (animazione '01).
22.40 CIAK SPECIALE
22.50 GUIDA AL CAMPIONATO
24.00 MEDIASHOPPING
0.05 6 COME 6
0.40 STUDIO SPORT
1.05 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
1.30 CIAK SPECIALE
1.40 MEDIASHOPPING
2.05 BLOB - IL FLUIDO CHE UCCIDE. Film (horror '88).
3.45 VENERDÌ 13. Film (horror '80).

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Il favoloso Mida"
6.50 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.05 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
8.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.25 COMMISSARIATO SAINT MARTIN Telefilm. "Flagranza di reato"
9.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
17.55 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
18.55 TG4
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA Telefilm. "Requiem per un vivo"
20.15 SOLARIS - IL GIRO DEL MONDO A 360 GRADI
20.30 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il Killer". Con Chuck Norris.
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.15 24 II SERIE Telefilm. "Dalle 3:00 alle 4:00". Con Kiefer Sutherland e L. Hope.
0.15 PARLAMENTO IN
0.45 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.40 IERI E OGGI IN TV
2.40 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.55 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Il giorno delle pulizie"
4.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.15 IERI E OGGI IN TV

Raiuno, ore 21 / **Bonolis e la Carrà da Panariello**

Paolo Bonolis e Raffaella Carrà saranno gli ospiti d'onore di «Ma il cielo è sempre più blu», lo show condotto da Giorgio Panariello. Tra gli altri ospiti, il cantante Sergio Cammariere, Antonella Elia e Massimo Caputi.

Canale 5, ore 21 / **Al Bano a «C'è posta per te»**

Loredana Lecciso non andrà domenica da Mara Venier. Rivedremo invece Al Bano sulla rete ammiraglia Mediaset, ospite questa sera di Maria De Filippi a «C'è posta per te». La compagna di Al Bano sarà invece martedì a «I Raccomandati».

Raitre, ore 20.10 / **Gino Strada e Bisio da Fazio**

Claudio Bisio e Gino Strada saranno gli ospiti di «Che tempo che fa». Claudio Bisio parlerà di comici e comicità, teatro e tv. Il medico Gino Strada, fondatore di Emergency, lancerà due nuove campagne umanitarie.

La7, ore 23.30 / **Aldo Biscardi ad «Altra storia»**

«Altra Storia» dedica due puntate speciali ai mali dello sport. Tra gli ospiti: Aldo Biscardi, Gianni Rivera, Paolo Rossi e Carlo Petrini.

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.30 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
9.35 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
10.05 AGGUATO SUL MARE. Film (drammatico '55). Di Pino Mercanti. Con Ettore Manni e Marina Frau.
12.00 ON THE ROAD - MOTORI E DINTORNI
12.30 TG LA7
13.00 IL CLIENTE Telefilm
14.00 SPORT STORY
15.00 RUGBY: Italia-Stati Uniti
17.00 COUNTDOWN - DIMENSIONE ZERO. Film (fantascienza '80). Di Don Taylor. Con Kirk Douglas e Martin Sheen.
19.00 STREGHE Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 ALTRA STORIA. Con Pierluigi Battista.
0.30 TG LA7
1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.05 LE GARCU. Film (drammatico '95). Di Maurice Pialat. Con Dominique Rocheteau e Gerard Depardieu.
4.00 CNN - NEWS

MTV

14.00 INUYASHA
14.30 LAST EXILE
15.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
16.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE GAME
17.30 MTV CLUB GENERATION
18.00 ORPHEN
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
19.00 FLASH NEWS
19.05 THE MTV R'N'B CHART
20.00 MTV MASH
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 COUPLING Telefilm
23.30 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO OZZ Telefilm. "Conosce il..."
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
2.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

8.00 FILM. INGANNEVOLI SOSPETTI (01) di Emilio Martinez Lazaro con Eduard Fernandez e Joaquim De Almeida
9.50 SKY CINE NEWS
10.20 FILM. THE 51ST STATE - CODICE 51 (01) di Ronny Yu con Robert Carlyle e Samuel L. Jackson
11.55 FILM. OLD SCHOOL (03) di T. Phillips con Juliette Lewis e Vince Vaughn
13.30 FILM. CATERINA VA IN CITTÀ (03) di Paolo Virzi' con Margherita Buy e Sergio Castellitto
15.20 FILM. THE PIANO PLAYER (02) di Jean - Pierre Roux con Christopher Lambert e Dennis Hopper
16.55 FILM. GIOVANNA LA PAZZA (02) di Vincente Aranda con Daniele Liotti e Manuela Arcuri
18.55 LOADING EXTRA
19.05 FILM. UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO (03) di Dennie Gordon con Colin Firth e Kelly Preston
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. X - MEN 2 (03) di Bryan Singer con Hugh Jackman e Patrick Stewart
23.15 FILM. SCENE DA UN CRIMINE (01) di Dominique Forma con Jeff Bridges e Madchen Amick
0.50 LOADING EXTRA
1.00 FILM. THE EYE (03) di Danny Pang e Oxide Pang Chun con A. Lee e L. Chou
2.40 LOADING EXTRA
2.50 FILM. UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO (03) di Dennie Gordon con Colin Firth e Kelly Preston
4.35 SKY CINE NEWS
5.05 FILM. ON THE LINE (01) di Eric Bross con James Lance Bass e Joey Fatone

SKY SPORT

6.00 UEFA Champions League 2004/2005: PSV-Arsenal
7.45 UEFA Champions League 2004/2005: Barcellona-Celtic
9.30 UEFA Champions League 2004/2005: Anderlecht-Valencia
11.15 Serie B 2004/2005: Empoli-Catanzaro
13.00 Premier League Preview Show
13.30 Sky Calcio Show
13.43 Premier League 2004/2005: Fulham-Blackburn
15.45 Sky Calcio Show
15.59 Premier League 2004/2005: Charlton-Chelsea
17.58 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.28 Serie A 2004/2005: Siena-Roma
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.00 10
24.00 Sport Time
0.15 Liga 2004/2005: Getafe-Barcellona

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

La fiction lunedì e martedì su Canale 5

Liotti è don Gnocchi tra guerra e religione

ROMA Canale 5 chiude in bellezza la stagione delle miniserie di fiction con «Don Gnocchi», in onda lunedì e martedì su Canale 5. Tra le molte fiction del munifico filone religioso, la biografia dell'«Angelo dei bimbi», il sacerdote che dedicò la sua vita ai mutilatini di guerra, agli orfani e ai bambini meno fortunati, «Don Gnocchi», interpretato con efficacia da Daniele Liotti si distingue per intensità.

La regista di «Elisa di Rivombrosa», Cinzia Th Torrini ha fatto della miniserie un film di guerra prima che di percorso religioso, dividendo tra la formativa esperienza di don Carlo Gnocchi cappellano militare prima in Albania poi nella tragica spedizione in Russia e tutto il dopoguerra quando il progetto concreto di aiuto ai piccoli sofferenti diventa missione di vita fino alla morte prematura nel' 56.

«Vi prego non un santino», aveva detto monsignor Angelo Bazzeri, terzo successore di Don Gnocchi alla fondazione omonima, che conta oggi 26 centri in Italia e all'estero. «E noi su questa linea ci siamo mossi», ha detto la Torrini che ha girato in Piemonte e in Bulgaria coinvolgendo l'esperto europeo di neve del cinema, il belga Olivier, per realizzare con verità tutta la prima puntata ambientata nella campagna di Russia.

Daniele Liotti ha voluto intensamente questo Don Gnocchi, per il quale è dimagrito e ha assunto un'aria ieratica. C'è poi un ruolo di rilievo nella prima puntata, per l'ex guerriero del primo storico Gf, Pietro Taricone, che qui interpreta un alpino pronto a morire da eroe.

Daniele Liotti

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 UNA FAMIGLIA... SI FA PER DIRE Telefilm
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.50 PRISMA
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 FEDE, PERCHÈ NO?
14.30 THE GREAT DETECTIVE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 AUTOMOBILISSIMA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSÌ
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.20 LADRI DI SAPONETTE. Film (commedia '89)
22.50 IL ROSSETTI
23.05 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 L'INCHIESTA
23.45 TRAPIANTI TRA VIVENTI
0.35 VOCI DAL GHETTO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.30 TELEVENDITE
18.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 DOCUMENTARIO
20.45 FILM
22.45 SPECIALE STORIA
23.05 AGORÀ. Con Antonello Sassu.
23.15 TELEGIORNALE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7,00 TELEGIORNALE
8.30 FINANZA
9.00 IL PENSIERO
9.15 MOTO E MOTORI
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 FRIULI IN GOL...
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 GLI ACQUISTI IN TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
21.40 WORK UP
22.25 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 CIAK JUNIOR
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 ECO
20.10 COPPA DEL MONDO DI SCI: Discesa Libera maschile
21.30 'Q'
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
22.55 SCI ALPINO: Slalom Speciale femminile - sintesi
23.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 MONO
18.03 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.30 INBOX
20.00 RAPTURE
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R). Con Elena Di Cioccio.
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
24.00 ALL MODA (R)
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
7.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ
7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.55 SPORT SERA
8.30 REGIONANDO
12.30 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
13.05 BIBIONE - LIGNANO UNA SOLA LINEA DI UNIONE
13.35 SETTIMANA FRIULI
14.15 STAR NEWS
18.00 BIANCONERO GOL
18.45 TELEGIORNALE F.V.G.
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 DIAMOCI DEL TU
21.00 TELEGIORNALE F.V.G.
21.15 SPORT IN...
22.15 TELEGIORNALE F.V.G.
22.30 MUSICAFÈ
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 SPORT IN... (R)
0.50 RUGBY (R): Magazine

ITALIA 7

14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO...
23.00 CRIMINI SELVAGGI. Film.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 OKAY MOTORI
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 PILLOLE
23.59 FILM

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
9.20 LA FAMIGLIA SULLIVAN. Film (commedia)
12.00 CAVALLI RUGGENTI
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 INTERRUPT
13.40 VOGLIA DI VOLARE
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 SU DI UN'ISOLA CON TE. Film (sentimentale '48)
22.30 SUPERSIX MOTORI

Autostrada, storia infinita Un friulano made in Cina

TRIESTE L'infinita storia di una autostrada mai terminata (la A28, che da Portogruaro, via Pordenone, sarebbe dovuta giungere a Conegliano Veneto); una delocalizzazione nella lontana Cina (un imprenditore friulano che ha trasferito a Shanghai la produzione di compressori per frigoriferi e motori per lavatrici); la difficile vita dei musicisti triestini a caccia di luoghi in cui suonare; il festival degli effetti speciali ovvero il «scienceplusfiction» appena conclusosi (con interviste al regista John Landis e al papà di E.T. Carlo Rambaldi); tutti matti per il cioccolato alla festa di Gradisca d'Isonzo: è questo il menù del settimo numero de «Il Settimanale», la rubrica di approfondimento della redazione giornalistica Rai del Friuli Venezia Giulia, in onda oggi, alle 12,25 su Raitre (e in replica, lunedì, alle 19.55, dopo il tg regionale, sulla Terza rete bis, il canale di programmazione tv in lingua slovena).

Il vertice dell'Ince a Portorose sarà invece al centro della puntata di «Estovest», in onda alle 11.15.

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.01: Sabato Sport; 15.00: GR1; 16.00: Pallanuoto; 16.30: GR1; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 2.00: GR1; 2.05: Stereonotte; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Cosa bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show (R); 22.55: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde regione; 11.33: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Melodie famose; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Le vie della lettura (replica); segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Trieste, città dell'operetta; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Pot-pourri; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Giovani interpreti; 18: Piccola scena: Ciril Kosmač: «La ballata della tromba e della nuvola». Monologo. Voce narrante Jurij Souček, regia di Sergej Verč; 18.50: Musica per tutti; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Sabato Italiano; 13.00: Ciao Sabato; 14.00: Dance Revolution; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 19.00: The Flow; 21.00: Megamix; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o) (R); 5.30: Night Music.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz; Sport: 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

L'OBIETTIVO DI SKY-TV

Sky ha raggiunto quota tre milioni di abbonati con un mese di anticipo rispetto alle previsioni dell'azienda che aveva indicato la fine dell'anno per raggiungere questo obiettivo. «Oggi sono tre milioni le famiglie italiane - informa una nota di Sky - che possono accedere all'offerta: oltre 150 canali digitali dedicati all'intrattenimento di qualità da tutto il mondo».

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Anderlecht-Valencia
11.15 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Empoli-Catanzaro
13.25 Rai Due: Dribbling
13.43 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Fulham-Blackburn
15.00 La7: Rugby Italia-Stati Uniti
15.24 Sky Sport 2: Rugby Inghilterra-Australia
15.50 Rai Tre: Rai Sport Sabato Sport.
15.59 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Charlton-Chelsea
18.30 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Lottomatica-Benetton
20.10 Capodistria: Coppa del mondo di Sci Alpino Discesa Libera maschile
20.28 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Siena-Roma
22.50 Italia 1: Guida al campionato

CALCIATORI IN ASSEMBLEA

Assemblea straordinaria elettiva dell'Associazione italiana calciatori si svolgerà lunedì a Milano. Oltre al rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 2004-2008, verranno discussi argomenti di attualità, in particolare la posizione dei calciatori tesserati per società non ammesse ai campionati di competenza o in grave stato di morosità.

SPORT

Per frode sportiva e somministrazione di farmaci, 22 mesi a Riccardo Agricola. Assolto il gm Giraudo

Condannato il medico della Juve

Il pm: «Si è scoperto che il laboratorio del Coni non faceva le analisi»

Tre scudetti bianconeri vinti sotto l'ombra dell'Epo

di **Marco Travaglio**

Per l'avvocato del dottor Agricola, Chiappero, è un pareggio in trasferta. Per l'amministratore delegato Giraudo, una vittoria che scagiona la Juventus. Per il pm Guariniello, un'ottima sentenza che conferma il nostro impianto accusatorio. Hanno dunque vinto tutti, al processo per doping alla Juve? Naturalmente no. Era sul ruolo del medico, che ruotava il processo, più che dell'amministratore delegato (chiamato in causa solo in quanto stanziava i fondi per i farmaci e, secondo l'accusa, difficilmente poteva ignorare massicci acquisti di eritropoietina. E il medico è stato condannato a 1 anno e 10 mesi perché ha sottoposto i giocatori a metodi doping proibiti e in particolare la somministrazione di specialità medicinali atte a stimolare l'eritropoiesi quali l'eritropoietina umana ricombinata a pratiche di tipo trasfusionali, ricorrendone il divieto. Il tutto dal luglio '94 all'ottobre '98 (gli anni d'oro della Juve di Lippi, Moggi, Giraudo: tre scudetti e una Champion League).

Agricola non è un passante: è un alto dirigente bianconero, responsabile dello staff medico. Basta e avanza la sua condanna per affermare che il giudice ha ritenuto la Juventus responsabile di aver dopato sistematicamente per quattro anni i giocatori, con prodotti vietati come l'Epo e il Bentelan, ma anche con farmaci somministrati ad atleti sani per migliorarne le prestazioni.

Una conclusione del genere era semplicemente inimmaginabile sei anni fa, a fine luglio del '98, quando Zdenek Zeman urlò che il re era nudo, cioè che il calcio era finito in farmacia. Gli diedero del folle visionario, i vertici del pallone assicurarono che «da noi il doping non esiste», tant'è che nessun calciatore è risultato positivo ai controlli. Poi si scoprì il perché, o meglio lo scoprì Guariniello: il laboratorio Coni dell'Acquacetosa i controlli non li faceva.

Intanto Guariniello ne aveva fatta di strada. Aveva interrogato centinaia fra giocatori, allenatori, dirigenti, medici. Aveva scoperto una mega-farmacia abusiva con 385 specialità medicinali nello spogliatoio bianconero. E aveva avviato indagini analoghe sull'altro club di sua competenza territoriale, il Torino, scoprendo però fatti meno gravi. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti del Po.

Il 29 maggio 2000 i consulenti tecnici della procura, Benzi e Ceci, consegnano le loro conclusioni e Guariniello chiude l'inchiesta: restano indagati Giraudo e Agricola, mentre viene archiviata la posizione di Moggi e altri dirigenti minori. L'avvocato Chiusano assicura che «Guariniello non ha trovato nulla» e che «tutto finirà in una bolla di sapone». Ma poi chiede al gip una perizia per tentare di smontare le tesi dei consulenti dell'accusa. Il gip, per una complicata questione procedurale, non può accogliere la richiesta, ma spedisce il dossier alla Corte costituzionale per valutare l'eventuale illegittimità della norma che lo impedisce. Così il processo si blocca per dieci mesi. Poi la Consulta boccia l'eccezione e si ricomincia.

Riccardo Agricola

Guariniello, trattandosi di reati a citazione diretta, rinvia a giudizio Agricola e Giraudo. Il 31 gennaio 2002 inizia il dibattimento. Sfilano i giocatori, da Del Piero a Baggio, da Peruzzi a Ferrara, da Vialli a Zidane. Scene mute o comunque imbarazzanti: nessuno sa quel che gli dava il dottore. Ai primi del 2004 la Juve torna alla carica per la superperizia. Stavolta il giudice la concede, ma per la difesa è un clamoroso autogol: i professori D'Onofrio (per i valori ematici) e Múller (per i farmaci) vanno addirittura al di là delle accuse della stessa Procura. Secondo D'Onofrio, gli sbalzi di emoglobina di una decina di calciatori si spiegano soltanto con l'uso di acuto (occasionale) o cronico (sistematico) di Epo.

E' la svolta. La difesa le tenta tutte per demolire la perizia D'Onofrio, ma invano. Ieri, la sentenza. Una sentenza storica. Per la prima volta nella storia del calcio, una società viene condannata per doping e frode sportiva. E non è una società qualunque. E' la Juventus.

TORINO Il medico sociale della Juventus, Riccardo Agricola, è stato condannato a 1 anno e 10 mesi per frode sportiva. L'amministratore delegato Antonio Giraudo. è stato assolto da tutti i reati contestati.

Agricola è stato riconosciuto colpevole di frode sportiva (compreso l'uso di Epo) e di somministrazione di farmaci in modo pericoloso per la salute. Il medico è stato interdetto dalla professione per la durata della pena. Ha anche ottenuto la sospensione condizionale.

Quanto al terzo imputato del processo, il farmacista Giovanni Rossano, chiamato in causa per avere fornito ad Agricola dei medicinali violando le norme che regolano la preparazione delle ricette, il giudice ha accolto la sua proposta di patteggiare cinque mesi di reclusione.

Oltre alla frode sportiva e alla somministrazione di farmaci in modo pericoloso, i pm avevano contestato (a seconda delle singole condotte di Agricola e Giraudo) la violazione del decreto 626 del '94 sulla sicurezza sul lavoro, la violazione dello Statuto dei lavoratori, il falso, la violazione della legge del 1992 sui farmaci.

«Sono stato usato come una cavia umana, vivisezionato in un esperimento giudiziario fatto sulla mia pelle - commenta Agricola la condanna - Sono comunque molto sereno perchè sono innocente ed è importante quello che pensano i miei giocatori. Loro sanno che non è successo niente. Tutto quello che viene fatto alla Juventus avviene nell' ambito della piena liceità».

«C'è stato il riconoscimento delle responsabilità per frode sportiva e somministrazione di frarmaci in modo pericoloso, anche l'Epo, come noi avevamo contestato - dice il pm Guariniello - non ci interessa proicessare le persone ma i reati. Ed è stato affermato il principio che tra gli atti fraudolenti c'è anche il doping. Si deve guardare alla tutela della salute delle persone. La vera partenza dell'inchiesta? Quando scoprimmo che il laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa del Coni non funzionava. Allora intuimmo che doveva esserci sotto qualcosa di importante».

Il direttore generale, Giraudo non ha dubbi: «Sono stato assolto io, nella vesta di amministratore delegato, e quindi è stata assolta la Juventus. Quasto vuol dire innocenza. Nessuno in società è mai venuto meno ai principi di lealtà sportiva. Guariniello ha fatto un processo a modo suo, non dico che si tratti di una sentenza preordinata ma ho brutte sensazioni».

Non la pensa in tal modo il quotidiano francese 'l'Equipe': «C'è poco da stare allegri» è il titolo che informa sulla sentenza e nel lungo articolo si scive che la condanna ad Agricola significa che per la giustizia italiana i giocatori della Juventus hanno esercitato il loro mestiere sotto l'effetto di sostanze dopanti tra il 1994 e il 1998».

«Al fine di una corretta valutazione dei fatti, è necessario conoscere le motivazioni sottese alla decisione» - è quanto fa rilevare la Federcalcio in una breve nota di commento alla sentenza del giudice Casalbore. «Esaminate le motivazioni, la Figc provvederà anche a rappresentare compiutamente agli organismi internazionali competenti i fatti accertati».

BRASILE SEVERO

SAN PAOLO È stata presentata al tribunale di giustizia sportiva brasiliano la denuncia per la morte in campo del terzino Serginho un mese fa. Il Sao Caetano, club della periferia di San Paolo dovrebbe perdere 24 punti e il presidente e il medico responsabile dovrebbero ricevere una sospensione da sei mesi a due anni. Nel rapporto finale stilato sull'episodio, risulta chiaro che l'Istituto del cuore di San Paolo aveva raccomandato che il giocatore cessasse qualsiasi attività sportiva perchè correva il rischio di una morte istantanea. Il parere del prestigioso istituto paulista fu comunicato al Sao Caetano l'11 febbraio, oltre otto mesi prima della tragedia.

Il presidente del club, Nairo Ferreira de Souza, e il medico Paulo Forte, dovranno essere incriminati penalmente e civilmente.

Spalletti prudente nei confronti degli amaranto: «I giocatori sono l'orgoglio e la passione della città»

Livorno-Udinese, il meglio della provincia

Bianconeri stasera col tridente in attacco per l'assenza di Mauri e Kroldrup

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

Fra Toldo e Zalayeta un match particolare

Torna il campionato, dopo una confusa pausa piena di appuntamenti disparati. L'Italia piazza 3 squadre negli ottavi di Champions League; della Uefa meglio non parlare. Ma è tempo di tuffarsi nella 13.a giornata: spicca decisamente Inter-Juve.

Zalayeta. *Ha legato con Ibrahimovic, e non era impresa facile; ogni volta che appare segna gol pesanti per la Juve-schiacciasassi. Sarà decisivo anche a San Siro?*

Toldo. *Contro i lungagnoni del Werder Brema sbaglia solo un'uscita, ma per il resto allontana di pugno tutto ciò che spiove dalle sue parti: sembra in ripresa, e domani l'atmosfera del big-match potrebbe ulteriormente galvanizzarlo.*

Crespo. *Milan in trasferta contro il Chievo: chissà se rivedremo il centravanti argentino, che era dato per disperso e che è riapparso d'improvviso con la doppietta in Champions League. Bentornato.*

Marchegiani. *Si ha un bel dire che Berretta copia Del Neri: il Chievo è quarto insieme al Messina. Per fronteggiare le stelle del Milan occorrerà però che il vecchio Luca confermi la sua eccellente stagione.*

Del Neri. *L'uomo di Aquileia, peraltro, da quando ha lasciato Verona non ne imbrocca più una. Ci voleva il gelo di una Kiev sconvolta da ben altri problemi, e anche un' ennesima sconfitta della Roma, per cominciare a vedere qualche idea di gioco.*

Toldo (Inter)

I giallorossi a Siena incontrano la squadra che li ha battuti in Coppa Italia: ma le formazioni stavolta saranno ben diverse.

Sensini. *L'Udinese va a Livorno per difendere il suo brillante terzo posto, ma trova un'altra squadra in serie positiva. Fra registi, cursori e punte in grande spolvero (Pizarro, Jankulovski, Iaquinta, Di Michele...), stavolta potrebbe essere decisivo proprio l'eterno difensore argentino.*

Guidolin. *Si può non essere ammiratori del tecnico del Palermo, ma non si può non solidarizzare con lui se il suo presidente lo critica pesantemente in pubblico. La trasferta di Brescia è delicatissima.*

Caso. *La Lazio ha già problemi di suo, e non pochi: perché in Coppa Italia con il Cagliari e in Uefa con il Partizan le sono toccati, inoltre, arbitri-killer? Con il Cagliari, almeno, l'occasione di rivincita è immediata: ma domani il tecnico dovrà ritrovare, nel suo insistente turnover, i giusti equilibri.*

Sergio Rinaldi Tufi

UDINE Messe insieme fanno 12 partite di fila senza una sconfitta: 8 vittorie e 4 pareggi, per un totale di 28 punti. Ne hanno fatti 14 a testa negli ultimi 6 turni di campionato, Udinese e Livorno, proiettate entrambe verso l'alta classifica dopo un avvio tutt'altro che incoraggiante. Terzi i friulani, che quest'anno pensano addirittura alla Champions League, noni i toscani, che puntano alla salvezza ma viaggiano agli stessi ritmi dell'Inter.

La pacchia non durerà in eterno, ma ora come ora Livorno-Udinese è il meglio che può offrire il calcio di provincia: la classe operaia toscana, decisa a rimanere nel paradiso della serie A dopo mezzo secolo di assenza, contro la borghesia bianconera, che nel paradiso si sente ormai di casa e sogna un altro campionato a ridosso delle grandi. Un sogno, quello dell'Udinese, alimentato dall'eterna convalescenza dell'Inter e dalla decadenza delle romane. E se Spalletti preferisce volare basso, memore delle critiche piovute addosso a lui e alla squadra fino a un mese fa, proseguire la serie positiva stasera a Livorno darebbe ulteriore vigore alle ambizioni di paròn Pozzo, che alla Champions ci crede come mai aveva creduto in passato.

Sotto sotto ci crede anche la squadra. Per l'Udinese, del resto, giocare sempre per vincere è diventato qualcosa più di uno slogan: non a caso fuori casa ha conquistato 11 dei suoi 19 punti ed è reduce da tre vittorie di fila. Attenzione, però, anche in questo caso il Livorno vanta numeri simmetrici a quelli dei bianconeri: 3 vittorie su 3 nelle ultime uscite al Picchi, che giustificano abbondantemente la prudenza di Spalletti: «Nel Livorno ci sono giocatori che sanno di difendere l'orgoglio e la passione di una città». Gente che dà il 101%, come il bomber Lucarelli, che sotto la maglia porta Che Guevara e un cuore che batte amaranto.

Serie A: la 13ª giornata

	Partite	Arbitri
OGGI		
ore 18.00	Livorno - Udinese	Farina
ore 20.30	Siena - Roma	Racalbuto
DOMANI		
ore 15.00	Atalanta-Reggina	Bertini
	Bologna-Lecce	Saccani
	Brescia-Palermo	Trefoloni
	Chievo-Milan	Collina
	Lazio-Cagliari	Ayroldi
	Messina-Fiorentina	Paparesta
	Sampdoria-Parma	Messina
	Inter-Juventus (20.30)	Rodomonti

LA CLASSIFICA	
Juventus	31
Milan	25
Udinese	19
Messina	17
Chievo	17
Lecce	16
Inter	16
Lazio	16
Livorno	16
Cagliari	16
Fiorentina	15
Palermo	15
Sampdoria	14
Brescia	14
Roma	13
Reggina	13
Bologna	12
Parma	12
Siena	11
Atalanta	7

ANSA-CENTIMETRI

Friulani con l'obiettivo della Champions League mentre i toscani si sono ripresi bene dopo un inizio molto avaro di punti

Ma prudenza non significa paura e quella di stasera non potrà essere comunque un'Udinese votata al pari: difficile giocare una partita di contenimento quando si presentano tre soli difensori e tre attaccanti puri come Di Michele, Iaquinta e Di Natale in attacco. Questo il modulo provato anche ieri da Spalletti, che deve fare i conti con l'indisponibilità di due pezzi da novanta come Kroldrup e Mauri. Il difensore sarà sostituito da Felipe, mentre l'assenza del centrocampista darà via libera a Di Natale e al tridente già rispolverato con successo in Coppa Italia contro il Lecce di Zeman.

Sull'altro fronte Colomba ha a disposizione tutti gli uomini e ricorrerà a un 3-5-2 decisamente propenso a difendere, con due terzini come Balleri e Giallombardo schierati a centrocampo. Segno di rispetto nei confonti dell'Udinese. Occhio però a non scambiarlo per arrendevolezza: la classe operaia di Livorno sa anche attaccare. Per conferma consultare alle voci Lucarelli e Protti.

Riccardo De Toma

La Roma a Siena nel confronto-salvezza

ROMA La Roma deve confermare a Siena il carattere e la voglia visti a Kiev. Dove, se per lunghi tratti il gioco è rimasto lacunoso, a Del Neri è piaciuto l'atteggiamento non più arrendevole. Che però ora deve trovare continuità. A cominciare dalla partita di oggi contro i bianconeri toscani, che il tecnico non considera da ultima spiaggia: «Uno scontro salvezza? Per la classifica lo è, ma io non penso a questo. È una partita importante come lo sono tutte. E può essere vista anche in un altro modo. Se dovessimo prendere tre punti ci avvicineremmo alla zona Champions. Ma non penso che sia una gara particolare».

Alla vigilia dell'incontro Del Neri smorza i toni, anche se la scorsa settimana aveva detto che il campionato della Roma comincia proprio dalla partita con il Siena. Adesso quello che conta per il tecnico è il carattere del gruppo: «Mi piacerebbe che questa diventasse una Roma testaccina coinvolgendo anche i tifosi».

Ieri a Trigoria qualche sostenitore particolarmente deluso uno era fuori dai cancelli per manifestare il proprio dissenso: «Erano solo 50, ma dobbiamo portarli dalla nostra parte, come gli altri 80 mila che ogni volta sono allo stadio. Trascinarli con noi per essere 80 mila più noi 18. È normale che l'ambiente non sia contento, anche se la contestazione di ieri non l'ho capita, ma io non le capisco quasi mai. Capisco solo quelle che vengono fatte in campo, con i fischi alla fine, anche».

SERIE B L'allenatore alabardato ha provato i quattro centrocampisti disposti su una linea

A Tesser il rombo non piace più

Godeas e Pecorari in dubbio, Nardi e Rigoni possibili sui lati

Rigoni rappresenta sempre un terminale di fantasia per la manovra alabardata.

TRIESTE Ad Attilio Tesser il rombo piace e lo ha servito per oltre un campionato, ma il modo con il quale aveva cucinato i canarini modenesi domenica scorsa ha fatto cambiare gusti al tecnico alabardato. Metafora gastronomica che serve semplicemente a dire come domani la Triestina tornerà al 4-4-2 per tentare di spremere gli ascolani come olive. Tanto, nel caso, tale modulo si può sempre cambiare in corsa senza sostituzione alcuna: semplicemente avanzando una pedina alle spalle delle due punte.

Per tutta la settimana Tesser ha provato i quattro centrocampisti in linea e la soluzione pare gli abbia fornito garanzie adeguate. Sia per quanto riguarda la protezione della retroguardia che per la fornitura di palloni al reparto avanzato. Sugli uomini da mandare in campo, invece, qualche dubbio è dettato dalla condizione fisica di alcuni alabardati. Pecorari, il cui bicipite femorale continua ancora a procurargli qualche danno, solo stamane farà il provino decisivo per vedere la sua adattabilità a fermare per 90 minuti gente come Bucchi ed Eliakwu.

Il tandem di allenatori dell'Ascoli, Silva e Giampaolo, sembra intenzionato a schierare il rampollo nigeriano di scuola interista accanto al bomber che quest'estate era in predicato di passare in alabardato.

Ma torniamo all'Unione. Bruni a destra pare destinato a divenire un titolare fisso della difesa alabardata; Bianchi, dalla parte opposta, quel ruolo se lo è già guadagnato prima del turno di stop per squalifica scontato a Modena. Tarantino, nel mezzo, ha ritrovato la sicurezza del senatore, con lui accanto possono giostrare sia Pianu che Pecorari. Se il secondo supererà il test di questa mattina tornerà a fare il difensore-goleador già contro l'Ascoli. Tesser assicura di nutrire ancora un solo dubbio riguardante il centrocampo. Munari ieri è rimasto fermo causa un affaticamento muscolare. Comunque la fascia destra alabardata con il 4-4-2 può contare su soluzioni a valanga. In pratica su quel lato possono giocare sia Rigoni che Nardi, i due uomini capaci di cambiare modulo in corsa a tutta la squadra. Domani giocherà probabilmente il primo, anche se i fatti hanno sinora dimostrato che la coesione per entrambi può esistere sul campo. Sicuro invece il rientro a tempo pieno di Parola, ormai ritornato la diga del centrocampo. Fiducia anche a Galoppa, rampollo prodigio di questo primo terzo di campionato. Rimane così un posto libero, che potrebbe andare all'infaticabile Soligo in mezzo al campo oppure al funambolico Nardi sulla corsia sinistra, con il giovane romanista spostato a fare da spalla a Parola.

Come si può ben capire in questo periodo le soluzioni mediane certo non mancano. Qualche problema in più invece per l'attacco. Moscardelli viaggia come un treno e sta ridiventando il bomber che aveva fatto sognare nell'autunno dello scorso anno. Come si apre la stagione venatoria, il cannoniere romano diventa un cecchino invidiabile. Fermo ieri per una indisposizione invece Tulli mentre Godeas è sempre alle prese con l'incubo di ogni sportivo praticante: la pubalgia. Se il primo tornerà a calcare il campo probabilmente toccherà a lui partire titolare come successo a Modena, con Godeas pronto a entrare per estrarre dal suo cilindro il colpo (di piede, di testa o anche di mano) risolutore. Nel calcio, si sa, un po' di scaramanzia non guasta.

ANTICIPO - L'Empoli ha regolato il Catanzaro 2-0 con reti di Tavano su rigore e di Lodi.

Alessandro Ravalico

Serie B: la 15ª giornata

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Empoli*	33
Genoa	29
Torino	27
Perugia	25
Piacenza	22
Verona	21
Ascoli	21
Albinoleffe	20
Vicenza	19
Triestina	19
Catania	19
Treviso	18
Arezzo	17
Cesena	17
Catanzaro*	16
Ternana	16
Pescara	14
Modena	13
Bari	13
Crotone	13
Venezia	13
Salernitana	13

Partite	Arbitri
DOMANI ore 15	
Arezzo - Piacenza	Cassarà
Catania - Albinoleffe	Rizzoli
Crotone - Verona	Nucini
Empoli - Catanzaro	giocata ieri
Perugia - Venezia	Pieri
Pescara - Cesena	Tagliavento
Salernitana - Vicenza	Squillace
Ternana - Genoa	Banti
Torino - Modena	Romeo
Treviso - Bari	Bergonzi
Triestina - Ascoli	Rocchi

Perugia - Venezia 29/11 ore 20.45

*una partita in più

Bari e Modena rispetivamente 1 e 4 punti di penalizzazione

ANSA-CENTIMETRI

Il Piacenza soddisfatto di Iachini in panca anche l'anno prossimo

PIACENZA Il Piacenza ha prolungato di un anno, fino al 30 giugno 2006, il contratto dell'allenatore Giuseppe Iachini. Il presidente della società emiliana, Garilli, ha così ribadito la fiducia in un tecnico che sta pienamente rispettando i programmi prestabiliti. «Sono orgoglioso - ha detto Iachini - di aver ricevuto questo attestato di stima. Continuerò a lavorare con impegno, nel tentativo di raccogliere buoni risultati».

Il Piacenza, inoltre, ha fatto sottoscrivere il contratto da professionista a cinque ragazzi della squadra Primavera (quasi tutti con scadenza 2009). Si tratta degli attaccanti Giuseppe D'Agostino ('85) e Francesco Nieto ('85), del portiere Marco Serena ('87), del difensore Andrea Maccoppi ('87) e del difensore Stefano Avogadri ('85).

Garilli e il dg Riccardi hanno infine precisato che la società presenterà reclamo contro l' ammenda di 3500 per cori razzisti. I dirigenti hanno illustrato che la reazione di domenica contro Coly è venuta solo nei minuti finali, in risposta all' atteggiamento offensivo del giocatore del Perugia nei confronti del pubblico.

IL PERSONAGGIO

L'attaccante dell'Ascoli pronto a sfruttare ogni occasione per uscire da una striscia di due sconfitte

Bucchi: «Spero che termini il periodo-no»

ASCOLI «Spero che con la Triestina termini il periodo negativo». Cristian Bucchi crede nel suo Ascoli ed è fiducioso in vista della trasferta di Trieste. Un Cristian Bucchi che ha trovato ad Ascoli la sua giusta dimensione dopo la parentesi con l'Ancona.

Bucchi, per l'Ascoli una partita da non fallire.

«Ci presentiamo all'appuntamento dopo due sconfitte consecutive che bruciano ancora, soprattutto quella subita in casa con il Crotone. Ma in tutte e due le partite meritavamo molto di più. Ci hanno penalizzato gli episodi e la sfortuna. Domenica scorsa a Genova abbiamo giocato davvero bene, lo avete visto tutti. Forse un po' meno contro i calabresi, ma da qui a perdere.il calcio purtroppo a volte è anche questo, si può perdere pur giocando alla grande. L'importante è non perdersi d'animo ed essere convinti dei propri mezzi come lo siamo noi, pur rimanendo con i piedi ben piantati per terra».

Con la maglia bianconera sta dando il meglio di se è d'accordo?

«Sicuramente, sto attraversando un buon periodo, non mi importa la categoria, qui sto davvero bene, per mille motivi. Ho dei compagni eccezionali, un ottimo tecnico, una società solida che rispetta gli impegni presi, e noi calciatori tutto questo lo sentiamo e ci da sicurezza. E poi sono a casa mia, ho la famiglia vicino. Tutte componenti che danno grandi stimoli. Dopo un inizio stentato, ho ritrovato la via del gol, ne ho realizzati sette, anzi otto, visto che me hanno annullato uno regolare proprio contro il Crotone. Ma se ci mettiamo anche i pali colpiti, le traverse.come è successo a Genova per esempio, punto la porta e prima Ezio Brevi poi il mio compagno di squadra Eliakwu mi hanno respinto il tiro, se questa non è sfortuna».

Bucchi—Godeas, un bel duello aereo?

«Penso di si, ma non dimentichiamoci di Moscardelli nelle fila triestine e di Colacone o Eliakwu da noi. Comunque andremo a Trieste, per giocarci la nostra partita come abbiamo fatto a Genova e in altre parti».

Tesser ha detto che più che i singoli ammira il collettivo dell'Ascoli.

«Ha ragione, il singolo non può far nulla se non è supportato dai compagni. Noi siamo una squadra, un gruppo unito, questa è la nostra forza».

Quanto merito ha il tecnico Giampaolo in tutto questo?

Bucchi è sempre un attaccante che può far male.

«Tanto, gran parte del merito è suo».

Riuscirà l'Ascoli a mantenere la zona playoff anche dopo Trieste?

«Spero di si, in fondo la classifica è veritiera, non abbiamo rubato nulla. La Triestina è una buona squadra, ha ottimi giocatori un tecnico giovane come il nostro, un po' come noi. Ma dobbiamo per forza far punti, non possiamo perdere altro terreno, in fondo il bel gioco prima o poi paga. Ci proveremo ben sapendo della forza e del momento favorevole che stanno attraversando i nostri prossimi avversari».

Annarita Marini

GIUDICE SPORTIVO

Krmac (Vesna) fermo un giro

TRIESTE L'analisi dei referti arbitrali da parte dei giudici sportivi regionali ha prodotto come al solito degli effetti sul mondo calcistico dilettantisco. Nel campionato di Eccellenza è stata assegnata una giornata di squalifica a Pinos del Capriva, Arcaba e Cocetta del Palmanova, Krmac del Vesna, Yatchouminou del San Luigi, Rella del Prix Tolmezzo Carnia, Collodel e Poloni del Sarone. Comminata poi un'inibizione fino al 7 dicembre all'allenatore del Prix Tolmezzo Carnia, Lazzara, per comportamento irriguardoso nei confronti di un assistente dell'arbitro.

Nel girone B di Promozione, sono stati stoppati per due tornate di gare Canciani del Buttrio e Coppino del Santamaria, mentre una fermata unica è stata prevista per De Santi del Muggia, Viezzi della Fincantieri, Sandro Mborja del Costalunga, Andrea Donda del Ronchi, Rigonat e Pellizzer del Ruda, Tomba della Sangiorgina, Vecchiet del Santamaria e Mulloni del Buttrio.

Nel raggruppamento C di Prima Categoria sono stati inflitti due turni a Della Vedova del Medeuzza, uno a Zamò del Medeuzza, Focardi, Sfiligoi, e Vicario del Corno, Cisilin del Medea, Mazzaro del Torviscosa, Ulian del Villesse, Noto del Ponziana, Brandolin e Spessot del Turriaco. Le proteste sono costate un blocco fino al 3 dicembre al tecnico Soffientini del Fogliano Redipuglia.

m. la.

BASKET Questa sera (PalaTrieste, 20.30) i biancorossi contro il Cesena

L'Acegas cerca la cinquina

Vittoria indispensabile per non perdere di vista il Venezia

Il coach Steffè è chiamato questa sera a confermare la striscia positiva di quattro successi per restare agganciato al Venezia. Al PalaTrieste arriva il Cesena.

TRIESTE Cesena banco di prova delle ambizioni dell'Acegas. Contro la Carispamio, palaTrieste ore 20.30, la formazione di Furio Steffè è chiamata a confermare le indicazioni positive emerse in questo fruttuoso mese di novembre. Una squadra che ha infilato una striscia positiva di quattro successi consecutivi mantenendosi a ruota della battistrada Reyer Venezia e staccando il nutrito plotone delle inseguitrici. «Una partita da non sottovalutare – racconta Furio Steffè – contro un'avversaria che nelle ultime settimane ha ottenuto buoni risultati e, dunque, arriva al palaTrieste con grande fiducia. Cesena è una squadra con un progetto interessante alle spalle: ha in quintetto un ragazzo del 1985 e uno del 1986, una formazione giovane che fa leva su un grande entusiasmo. In più, davanti a una Trieste che gode dei favori del pronostico, può giocare una gara tranquilla. La pressione è tutta dalla nostra parte, loro potranno affrontare la sfida con la testa libera».

Una partita, dunque, che nasconde più insidie di quanto non dica la classifica. Per questo, in settimana, Steffè ha lavorato molto sulle motivazioni del gruppo cercando di stimolare i suoi giocatori e costringendoli a non abbassare la guardia. E le risposte, sia nel corso dell'amichevole vinta mercoledì contro Capodistria sia nel corso di ogni singolo allenamento, sono state positive. Sul parquet di via Locchi e su quello del palaTrieste si è vista l'intensità giusta, la determinazione di una squadra che sta lavorando per un obiettivo e non intende incappare in pericolosi incidenti di percorso. A cominciare dalla sfida di questa sera contro la Carispamio Cesena.

Programma dell'undicesima giornata: Acegas Aps Trieste-Carispamio Cesena, Calligaris Corno di Rosazzo-Fossombrone, Reyer Venezia-Castelsanpietro Terme, Ravenna-Civitanova Marche, Falconstar Monfalcone-Titano San Marino, Castelguelfo-Virtus Pesaro, Pordenone-Marostica, Porto San Elpidio-Bears Mestre.

Classifica: Reyer Venezia 18, Acegas Aps Trieste 16, Virtus Pesaro, Castelsanpietro, Fossombrone e Bears Mestre 12, Calligaris Corno di Rosazzo, Castelguelfo, Falconstar Monfalcone e Pordenone 10, Carispamio Cesena e Civitanova Marche 8, Ravenna, Marostica e Titano San Marino 6, Porto San Elpidio 4.

Lorenzo Gatto

C1: il Radenska va a Vicenza Don Bosco aspetta gli udinesi

TRIESTE L'undicesima di andata del campionato di C1 di basket proietta in trasferta il Bor Radenska impegnato domenica alle 18 sul parquet della formazione Giovane Vicenza. Si tratta di una sorta di scontro diretto, sfida con una compagine altolocata della graduatoria: «Per questo è una gara molto delicata – ha premesso il tecnico del Radenska Mengucci –. I vicentini attuano una pallacanestro molto veloce, aggressiva, prevalentemente offensiva. Dovremo stare molto attenti – ha continuato Mengucci – perchè è nostra intenzione confermarci anche in trasferta dopo le ultime recenti cose buone fatte vedere». In settimana in casa Radenska si è lavorato molto sui meccanismi in chiave difensiva: «soprattutto sui giochi dei primi sei-sette secondi – ha concluso Mengucci –. Vorrei infatti un gioco molto ragionato contro una squadra prevalentemente di attacco». Domenica in terra vicentina i triestini saranno al completo sebbene Visciano non sia ancora al meglio alla luce del recente infortunio patito al ginocchio. Sempre per il campionato di C1 il Don Bosco è di scena domani alle 21.15 contro la Virtus Udine al Palasport Azzurri d'Italia di via Calvola. Tutti presenti all'appello in casa salesiana per l'ennesimo salto ai due punti in chiave ormai di disperata salvezza.

f. c.

I 100 anni del Circolo 1904

TRIESTE Il Circolo Sportivo Internazionale 1904 festeggerà domani, con un pomeriggio di sport alla palestra Cus di Monte Cengio, i propri cento anni di vita. L'iniziativa è stata organizzata dall'attuale presidente del sodalizio, Ariella Pittoni, subentrata nella massima carica societaria al padre Arnaldo, scomparso pochi mesi or sono e che avrebbe voluto festeggiare il centenario proprio con una festa che raggruppasse giocatori, allenatori e amici che, negli anni, hanno tenuto alto il nome dell'Inter 1904. Il programma prevede, dopo il saluto iniziale alle ore 16, la sfida di volley maschile fra Internazionale 1904 e Cus Trieste, seguita da quella di basket maschile tutta targata Inter e dall'incontro di chiusura, di pallavolo femminile, nuovamente contro il Cus. Tra le fila dei convocati spiccano nomi illustri del panorama cittadino sportivo: nel volley c'è da notare la presenza di alcuni atleti che ancora militano nei campionati regionali come Marco Rovere e Sabrina Patuzzi mentre nella pallacanestro, oltre al tecnico storico della formazione Tullio Micol, che siederà in panchina, si misureranno sul parquet giocatori come Roberto Ritossa e Gianluca Pozzecco, fratello del play della nazionale italiana Giammarco. Sempre nell'ambito dei festeggiamenti relativi ai cento anni compiuti dall'Inter 1904, la stessa presidentessa Pittoni sta raccogliendo tutta la documentazione fotografica di questi anni, unitamente agli scritti giornalistici, per mettere a punto una pubblicazione da presentare entro l'anno.

Il team di Beretta spende troppo e all'ultimo quarto, quando la difesa cala, deve soccombere

Gorizia non regge il ritmo dell'Ancona

Graziani (Npg)

ANCONA La Nuova Pallacanestro Gorizia non riesce nell'impresa di espugnare il PalaRossini di Ancona. La formazione ospite regge il confronto per 23 minuti, prima di naufragare sotto i colpi dei padroni di casa. Ad avere più brio, in avvio di gara, è la formazione di coach Beretta, 3-7 al 2'. Ancona fatica a carburare e non trova la giusta confidenza con la retina. Grazie a qualche sprazzo di D'Iapico, i dorici compiono il sorpasso al 6' sull'11-10. E inizia il primo show dalla linea dei sei e venticinque. Segnano nell'ordine, doppio De Ambrosi, Colonnello e di nuovo De Ambrosi, e la Banca Marche vola in due minuti sul 23-14. Gorizia barcolla. In apertura di seconda frazione viene combinata la terza sanzione a Romboli, e coach Moretti, senza gli infortunati dell'ultima ora Rezzano e Giachi, è costretto a sostituirlo e a tenerlo fuori dal parquet. Gli ospiti tentano la rimonta. E con tre bombe di Gasparetto, senza dubbio il migliore in campo della compagine di coach Beretta, in parte vi riescono, portandosi all'intervallo sul -5, 34-29. Dopo la pausa il momento più difficile dei padroni di casa. Gorizia trova un'altra tripla con Agazzone ed impatta il risultato, 36-36 al 23'. I friulani però, pagano lo sforzo fatto per rientrare in partita ed Ancona, prima con i canestri di Romboli e Soave, e poi con un Colonnello in serata di grazia, ristabilisce le distanze, fissando il +15, 54-39 proprio sulla sirena di chiusura del terzo parziale. Nell'ultimo quarto la Banca Marche gioca sul velluto. Gorizia, che già nella terza frazione aveva denunciato importanti limiti in fase realizzativa, crolla anche in fase difensiva, e i cecchini biancoverdi la puniscono a ripetizione.

Banca Marche Ancona	74
Nuova Pall. Gorizia	50

(25-16, 34-29, 54-39)
BANCA MARCHE ANCONA: D'Iapico 10, Pierlorenzi 0, Giacchetti 0, De Ambrosi 23, Riccardi 0, Colonnello 16, Soave 15, Zudetich 3, Romboli 7, Panzini 0. All. Moretti.
NUOVA PALL. GORIZIA: Buratti 3, Munari 0, Graziani 9, Bet 6, Verderosa 5, Gasparello 16, Agazzone 9, Fabbi 0, Payer 0, Rolando 2. All. Beretta.
ARBITRI: Luongo (CE), Gaudio (Nocera Inferiore).
NOTE: tiri liberi: B. Marche 15/20, Gorizia 5/11.

SCI

Rientro di classe alle gare della croata Kostelic dopo un anno di cure

Vola la Putiainen ad Aspen

La Putzer solo 9.a, le altre azzurre indietro

ASPEN La finlandese Tanja Putiainen ha vinto lo slalom gigante di coppa del mondo femminile di Aspen col tempo di 2'12"49. Ha preceduto la svedese Anja Paerson (2'12"58) e la croata Janica Kostelic (2'12"64), tornata alla grande alle gare dopo un anno di cure.

Migliore azzurra l'altoatesina Karen Putzer, nona in 2'14"75.

Janica Kostelic si era ripresentata con un primo posto nella prima manche dello slalom gigante: la ventiduenne croata ha inflitto la bellezza di mezzo secondo di distacco alla seconda piazzata, la finlandese Tanja Putiainen che poi, nella seconda discesa ha fatto valere la sua migliore condizione fisica.

Karen Putzer in un'immagine d'archivio.

Oggi intanto la Coppa del mondo uomini manda in scena i velocisti sulle nevi canadesi di Lake Louise, dove è in programma la prima discesa libera della stagione seguita domani da un super-G. Sarà scontro tra gli austriaci capitanati dal supercampione Hermann Mayer, e l'americano Bode Miller, vincitore un mese fa del gigante di apertura della stagione. Per quanto riguarda gli azzurri, tutti sono sotto osservazione dopo la deludente passata stagione.

Miller non ha nascosto le sue ambizioni: punta alla Coppa del mondo. In una prova cronometrata l'americano ha registrato addirittura il terzo tempo, a ridosso degli austriaci Michael Walchhofer ed Hermann Mayer. Molto indietro, invece, gli azzurri, con Kristian Ghedina. Il campione cortinese è alla ricerca di una seconda giovinezza. Ma l'impresa, per l'ultratrentenne di Cortina d'Ampezzo, è davvero improba. Comunque lui ha già detto che vuol continuare a gareggiare sino alle Olimpiadi di Torino 2006. Per arrivarci con qualche possibilità di medaglia deve però mostrare una nuova energia, quella che gli è mancata l'anno scorso

SCI NORDICO La ceka Katerina Neumannova ha vinto la prova dei 10 Km. a tecnica libera di coppa del mondo femminile disputata a Kuusamo, in Finlandia. Al 14.o posto l' italiana Gabriella Paruzzi. Sul podio sono salite anche l' estone Kristina Smigun e la russa Natalia Masolkina-Baranova. Quarta la norvegese Marit Bjorgen, capoclassifica di Coppa. Questi i piazzamenti delle altre italiane: 16.a Sabina valbusa e 28.a Antonella Confortola.

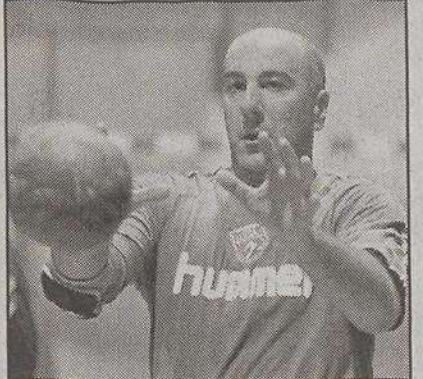
Bufera invece in campo maschile: non ha sortito gli effetti sperati, in seno alla squadra, il vertice di martedì scorso a Milano tra i responsabili politici Fisi e Marco Albarello per cercare di sanare i malumori emersi tra gli azzurri nelle ultime settimane nei confronti del Ct. Ieri la squadra ha mandato un messaggio chiaro: assente in Scandinavia, gli azzurri si sentono più tranquilli e chiedono alla Fisi che Albarello non sia presente nemmeno alle successive gare. Ma in serata la Fisi ha rinnovato la fiducia al tecnico: la battaglia continua.

PALLAMANO

Oggi si gioca il confronto in casa del Bologna

Trieste apre in anticipo la caccia a una preziosa poule scudetto

TRIESTE Sulla via Emilia la Pallamano Trieste cerca il lasciapassare per guadagnarsi la poule scudetto. Contro Bologna, si gioca alle 18.30 nella polivalente di San Lazzaro di Savena, la formazione di Silvio Ivandjia affronta una sorta di autentico spareggio per assicurarsi uno dei tre posti che garantiscono la qualificazione al girone finale.

Vincere vorrebbe dire chiudere con largo anticipo i giochi una sconfitta, al contrario, rimetterebbe tutto in discussione e anche considerando il difficile calendario del girone di ritorno, rimanderebbe la qualificazione a un pericoloso testa a testa in volata. Consapevole dell'importanza della posta in palio, Trieste scenderà in campo decisa e motivata. Reduce dal successo infrasettimanale colto a spese del Gaeta, Trieste si è allenata con scrupolo mettendo in mostra tutta la voglia di cancellare le delusioni di questo inizio di stagione e guardare con positività al futuro. L'incognita maggiore in casa biancorossa riguarda la forza di un'avversaria che se lontana da Bologna si è dimostrata battibile, sul parquet di casa ha finora costruito la sua discreta classifica. Una graduatoria che vede gli emiliani staccati di tre lunghezze da Trieste ma con la partita contro Conversano da recuperare il prossimo primo dicembre.

Ivandjia

Programma della quinta giornata girone A: LG Serfina Gaeta-Ascoli, Bologna-Trieste, Conversano-Forst Bressanone.

Classifica: Conversano, Forst Bressanone e Trieste 9, Bologna 6, Lg Serfina Gaeta, Ascoli 0.

lo.ga.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 48

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	X1X
	2.o arrivato	1X2
4.a corsa	1.o arrivato	2XX
	2.o arrivato	X1X
5.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
Corsa +		1-6-15

TRIS

Donjak du Louvre e Drava su tutti

MONTECATINI In Val di Nievole si misurano i 3 e i 4 anni nella Tris sul miglio di quest'oggi. Spesso in evidenza (anche come vincitori) nella specialità, Donjak du Louvre e Drava si ripropongono con fondate ambizioni, e possono essere all'arrivo, ad onta dei numeri più alti, che, sulla distanza e sulla pista toscana, non sono benevoli per chi giunge dalle retrovie. Per Donjak du Louvre e Drava, gli avversari da temere si identificano nella positiva e veloce Dignina Tab, in Dama Sco, ma anche in Diane Wood, Dear Crown Sco, e nei più giovani Elle Trio e Ehi di Casei.

Premio Kenvil, euro 22.660,00, metri 1640.

A metri 1640: 1) Danita (G. D'Alconzo); 2) Diaz Bieffe (R. Gradi); 3) Drillo Jet (E. Moni); 4) Dama Sco (A. Greppi); 5) Demar (A. Vannucci); 6) Esigenza Real (A. Greppi); 7) Elle Trio (E. Baldi); 8) Ermes Dechiari (M. Capanna); 9) Dignina Tab (L. Becchetti); 10) Dilly (M. Rivara); 11) Diane Wood (G. Lombardo jr.); 13) Dalicia Gec (M. Minopoli jr.); 14) Daiano (P. Baldi); 15) Dear Crown Sco (G. Casillo); 16) Dissidia Sib (S. Capenti); 17) Doniak du Louvre (D. Nobili); 18) Drava (C. Meneghetti).

I nostri favoriti Pronostico base: **17) Donjak du Louvre. 18) Drava. 9) Dignina Tab.** Aggiunte sistemistiche: **4) Dama Sco. 15) Dear Crown Sco. 11) Diane Wood.**

Ger.

A Castelluccio è uscita la combinazione 22-5-20 che ha pagato euro 451,45 ai 2.501 vincitori.

SABATO SPORT

CALCIO

A: Livorno-Udinese, a. Farina (18). **Eccellenza** (14.30): Centro Sedia-Manzanese, a. Taverna; Gonars-Rivignano, a. Tolfo; Sarone-Azzanese, a. Merlino. **Promozione B** (14.30): Gallery Duino Aurisina-Costalunga, a. Mauro (Visogliano); Valnatisone-Cividalese, a. Dose. **Prima C** (14.30): San Canzian-Turriaco, a. Iodice; Sovodnje-Villesse, a. Zanetti. **Seconda C (14.30)**: Terzo-Pro Fiumicello. **Seconda D** (14.30): Lucinico-Piedimonte; Moraro-Pro Farra. **Primavera** (14.30): Triestina-Cittadella (via Felluga), Chievo-Udinese. **Juniores nazionali**: Pro Romans-Itala San Marco, a. Buscema (15); Sanvitese-Montebelluna, a. Hager (14.30); Tamai-Jesolo, a. Triscari (15). **Juniores regionali:** Costalunga-Gallery Duino Aurisina (19.30 via Locchi), Monfalcone-Vesna (14.30), Muggia-San Luigi (16.30 Zaccaria), Pro Gorizia-San Sergio (16), Ronchi-Capriva (16), San Giovanni-Aquileia (17 viale Sanzio), Sangiorgina-Pro Cervignano (17). **Juniores provinciali:** Esperia Anthares-Sovodnje (18 via Felluga), Montebello Don Bosco-Lucinico (18 Rocco di Opicina), San Canzian-Ponziana (14.30 Begliano), Sant'Andrea/San Vito-Domio (17 via Locchi), Cgs-Opicina (17.30 via Petracco), Chiarbola-Roiano Gretta Barcola rinviata alle 18.15 di lunedì. **Allievi regionali:** Gemonese-Domio (17). **Allievi provinciali:** Ponziana-Costalunga (16.30 Ferrini). **Amatori, serie A1 - Udine** (14.30): Moraro-Warriors, Carosello-Pieris, Ancona Due-Inter San Sergio, Pasian di Prato-Mossa, Da Nando-Staranzano, Remanzancco-Barazzetto, Lovaria-Manzano. **Amatori - Gorizia, girone B:** Cervignano-Porpetto, Staranzano B-Fincantieri, Turriaco-Leon Bianco B, Cerneglons-Deportivo Fc, Chioprins Viscone-La Rosa. **Calcio a cinque:** Calcetto Clark Udine-Futsal Udine, Five A Side Monfalcone-Calcetto Lignano (via Powell 2), Gold Feet-Pordenone (via Minut - Aquileia), Maniago-Ecco Noi Per Esempio (15, piazzale Cavalleria - Palmanova), Moraro-Adriatica Futsal Club (via Tuni 6), Ronchi-Santamaria (palaroller di via d'Annunzio), Torriana-Real Feletto (comunale di Gradisca). **Under 19 femminile:** Polisportiva San Marco-Porcia (18.30 Villaggio del Pescatore).

BASKET

B2: Trieste-Cesena (20.30 PalaTrieste), Calligaris-Fossombrone (20.30). **C1:** Don Bosco-Blue Service Udine (21.15 Calvola), Spresiano-Gradisca (20.30), San Daniele-Bassano (20.45). **C2:** Ronchi-Jadran (21), Cormons-Ardita Gorizia (20.30), Fagagna/Pagnacco-Gemona (20.30), Grado-Santos (21), Muggia-San Vito (20.30 Aquilinia), Codroipo-Cbu (18.30), Spilimbergo-Cervignano (18.30). **Cadetti regionali, girone unico:** Muggia-Rimaco B (17.30 Aquilinia), Rimaco A-Barcolana (18 Max Fabiani), Acli Fanin-Rismondo (16 Rismondo). **Bam: girone A** Itala San Marco-Falconstar Monfalcone (15.30), Cutazzo-San Vito (18 scuola Roli); **girone unico** Falconstar Monfalcone-Cbu (16.30), Azzurra Rdr-Cervignano (18 Cobolli), Kontovel-Nuovo Basket 2000 (17.30 Ervatti), Ardita Gorizia-Cordovado (16.30), Servolana-Gonars (18 Caprin). **D: girone Est** Perteole-Arte Bittesini (20.30), Rimaco-Acli Old Oaks (20.30 Morpurgo), Drago-Romans (20.45 Caprin), San Vito-Nuovi Amici del Basket (20.45 Rismondo), Kontovel-Cus Trieste (20 Ervatti), Breg-Sokol (20.30 San Dorligo della Valle), Acli Fanin-Monfalcone (20.30 Don Milani); **girone Ovest** Cus Udine-Casarsa (20.30), Latisana-Villesse (20.30), Zoppola-Tricesimo (18.30), Fossaltese-Tarcento (20.45), Geatti Basket Time Udine-Pasian di Prato (20.45). **A2 femminile:** Sesto San Giovanni-Muggia (20.30), Sgt-Reggio Emilia (19 Calvola), Trudi Udine-Marghera (20.30). **B femminile d'eccellenza:** Monfalcone-Malnate (20.30). **B femminile:** Codroipese-Oma (21), Pasian di Prato-Fogliano (20), Mortegliano-Concordia (20.30). **C femminile:** As Basket Femminile-Muggia (19 Monfalcone), Poggi 2000-Tricesimo (20.30 stadio Rocco). **Cadette:** Sgt A-Pozzuolo (16.30 Calvola), Fogliano-Muggia (18), Sporting Club Udine-Codroipese (16), Robur-Concordia (17, via Tricesimo a Udine), Oma-Sgt B rinviata al 13/12. **Bam femminile: girone azzurro** Casarsa-Monfalcone (18); **girone bianco** Fogliano-Sem Esotica Udine (16), San Daniele-Rimaco (18).

PALLAVOLO

B2: Rast Imsa Gorizia-Www.est Belluno (20.30), Anaune Trento-Volley Ball Udine (20.30), B&F Futura Cordenons-La Salle Vicenza (20.45). **C:** Mossa-Tubac (20.30), Rigutti-Al Cavallino (19.30 Volta), Buia-Sloga (20.30), Volley Club Trieste-Ferro Alluminio (20.30 via della Valle 3), Villesse-Faedis (21), Prata-Porcia (18.30). **D:** Tnt Volley Trieste-Prevenire (18 Rismondo), Pallavolo Altura-Kulo§Kamicia (18 Don Milani), Tmedia-Arteni (20.30), Nas Prapor-Olympia (20.30), Sfera Abitazioni-Club Altura (20.30), Il Pozzo-Volley Ball Udine (20.30), Futura-Soca (18). **B2 femminile:** Sangiorgina-Feltre (20.30), Micromecc Padova-Mobilclan Pordenone (18). **C femminile:** Lucinico§Farra-Kontovel Graphart (20), Talmassons-Biesse Triveneto (20), Cityper Monfalcone-Piusprint Sport (20), Cervignano-Pca Pordenone (20.30), Sima Apigas-Banca di Udine (20.30 scuola Suvich), Libertas Mega Inter Sport-Tarcento (20.30). **D femminile:** Oroclima-Delfino Verde (18 scuola Suvich), Reana-Cormons (20.30), Porcia-Kmecka Banka (18), Gonars-Il Pozzo (18), Atomat Udine-Onoranze Funebri Alabarda (17), Paluzza-Sattec Gomma Pordenone (20.30), Roveredo-Staranzano (20.30).

PALLAMANO

A1: Bologna-Pallamano Trieste (18.30). **B:** Pallamano Trieste-Torri (20.30 Chiarbola), Pallamano Sanvitese-Alabarda Onoranze Funebri (18). **Ragazzi 1993:** Pallamano Trieste-Cosina (15 Chiarbola). **Ragazzi 1992:** Pallamano Trieste-Cosina (16 Chiarbola). **Under 15:** Pallamano Trieste-Cosina (17 Chiarbola). **Cadetti:** Pallamano Trieste-Cosina (18 Chiarbola).

FOOTBALL AMERICANO

Test match: Stars Muli Trieste Under 21-Silverhawks Lubiana (20.30 Ferrini).

NUOTO

Assoluti, prima eliminatoria - prima prova: il via delle gare alle 15.45 a Gorizia per Gorizia e Trieste, alle 17.45 a San Vito per Pordenone e Udine.

TENNIS

Al via la terza edizione della Gesteco Cup di quarta categoria: nel primo girone si affrontano il Triestino, l'Aurisina e il Borgolauro.

BOCCE

Serie A: Portuale-Chiesanuova (14.30 Ervatti).

AUTOMOBILISMO

18° rally «Polizie europee-Alto Friuli»: dalle 14.30 alle 18.30 le verifiche sportive (nella sala consiliare del Municipio di Gemona), dalle 15 alle 19 le verifiche tecniche in piazza del Ferro a Gemona.

HOCKEY SU PISTA

B: Ugg Gorizia-Gsh Pordenone (20.30 La Valletta).

TOTOCALCIO Concorso n. 86

Partita	Risultato	Segno
Werder Brema-Inter	1-1	X
Milan-Shakhtar D.	4-0	1
Anderlecht-Valencia	1-2	2
Barcellona-Celtic Glasgow	1-1	X
Chelsea-Paris SG	0-0	X
PSV Eindhoven-Arsenal	1-1	X
Rosenborg-Panathinaikos	2-2	X
Sochaux-Newcastle UTD	0-4	2
Steaua Bucarest-Besiktas	2-1	1
Benfica-Dinamo Zagabria	2-0	1
Rangers Glasgow-Grazer	3-0	1
Schalke 04-Ferencvaros	2-0	1
Lazio-Partizan Bel.	2-2	X
Standard Liegi-Parma	2-1	1

Montepremi: € 792.855,19
Montepremi per il 9 € 166.947
Ai 3 vincitori con punti 14 vanno € 200.144
Ai 71 vincitori con punti 13 vanno € 1.255
Ai 1.118 vincitori con punti 12 vanno € 79
Ai 15 vincitori con punti 9 vanno € 6.863

TOTOGOL

2
4
3
2
1
2
4
4
3
2
3
2
4
3

Montepremi
€ 1.391.803,84
Nessun vincitore con p. 14 Jackpot € 1.171.755,92
Nessun vincitore con p. 13 Jackpot € 135.265,91
Ai 2 vincitori con punti 12 vanno € 18.434
Ai 16 vincitori con punti 11 vanno € 2.688